



PROVINCIA DI FERRARA

Servizio Programmazione strategica
e progetti speciali.

Piano provinciale per il commercio 2009

Programmazione insediamenti commerciali
di interesse provinciale e sovracomunale
(POIC-PTCP)

Adeguamento al D.L. 24 gennaio 2012, n.1

Valsat-VAS

**Rapporto sui possibili impatti ambientali
significativi**

ai sensi dell'art. 13 del Dlgs. 152/2006 e
s.m.i.

(Allegato C)

Aprile 2016

1. Introduzione

La procedura di ValSAT - Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale introdotta dalla L.R. n.20 del 24 marzo 2000, “*Disciplina generale sulla tutela e l’uso del territorio*”, si applica al procedimento di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi con lo scopo di identificare in via preventiva i potenziali impatti negativi delle scelte operate, e di indicare le misure atte a impedirli, ridurli o compensarli, al fine di garantire la sostenibilità territoriale e ambientale dei piani. In sostanza, si tratta un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze delle azioni e delle politiche previste negli strumenti di pianificazione e programmazione, al fine di garantire la coerenza delle une rispetto alle altre (coerenza interna, §) e delle stesse rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale (coerenza esterna, §5.1).

Così come per la valutazione preliminare, l’obiettivo dell’applicazione della ValSAT non sarà quindi di valutare la bontà delle scelte, ma di valutare per scegliere tra differenti azioni e politiche alternative quelle che permettono, opportunamente combinate, di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità che ci si è posti. In questo modo la ValSAT permette di incorporare le considerazioni ambientali e le alternative direttamente nelle politiche, piani e programmi, rivolgendosi agli effetti cumulativi e agli impatti su larga scala. In particolare, il livello di pianificazione alla scala provinciale risulta ottimale per verificare la sostenibilità delle scelte strategiche: a questa scala, infatti, possono essere definiti in modo integrato, con una visione di tipo unitario e strategico, politiche di organizzazione delle infrastrutture, di tutela dell’ambiente e del paesaggio.

Affinché la valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale possa raggiungere l’obiettivo di “garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e di contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione e dell’adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile” (Dir. 2001/42/CE), è indispensabile che il processo di valutazione divenga parte integrante dell’iter di formazione dello strumento di pianificazione e programmazione: dall’assunzione degli obiettivi, all’elaborazione delle politiche e azioni, all’approvazione delle scelte di piano, al monitoraggio degli effetti derivanti dall’attuazione delle stesse.

A questo scopo, occorre che essa venga effettuata “durante la fase preparatoria ed anteriormente all’adozione del piano o del programma o all’avvio della relativa procedura legislativa” (dir. 2001/42/CE, art. 4), supportando la pianificazione territoriale e urbanistica a partire dalle fasi di definizione degli obiettivi e di ideazione/ progettazione (ValSAT preliminare, §1.1), e, successivamente, accompagnando e implementazione/ realizzazione delle azioni/misure (ValSAT di Piano, §1.2) fino alla valutazione dell’efficacia e dell’efficienza degli interventi realizzati (Monitoraggio del piano, §1.3).

La procedura di ValSAT è stata avviata quindi insieme all’elaborazione del Documento Preliminare (valutazione preventiva) ed integrata nel corso delle successive fasi di elaborazione, accompagnando – e guidando – la redazione del piano e orientandone le scelte secondo i criteri, ormai universalmente condivisi, della sostenibilità. Ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), la ValSAT contiene i medesimi contenuti del Rapporto Ambientale (ai sensi dell’art.13 del D.Lgs 4/2008).

1.1. ValSAT preliminare

Dal punto di vista metodologico, l'impostazione adottata declina, sia dal punto di vista temporale che dal punto di vista dei contenuti, la ValSAT preliminare in due fasi, articolazione che riflette l'impostazione della L.R. 20/2000 secondo cui l'elaborazione degli strumenti di pianificazione prevede una prima elaborazione di un Documento Preliminare, che, portato al tavolo della discussione insieme al Quadro Conoscitivo e, appunto, alla ValSAT, porti a sostanziare in modo condiviso le scelte che formeranno il piano.

La prima fase riguarda quindi la predisposizione di una valutazione preventiva del documento preliminare, che in generale è caratterizzata da un'impostazione prevalentemente qualitativa, giustificata dal fatto che nel documento preliminare sono contenute le indicazioni in merito agli obiettivi generali che si intendono perseguire ed alle scelte strategiche di assetto del territorio, con un'individuazione di massima di limiti e condizioni per lo sviluppo sostenibile del territorio.

Tale valutazione preliminare è finalizzata a verificare, una volta individuati gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale, gli obiettivi generali e specifici del piano e le politiche-azioni proposte nel Documento preliminare di Piano, le interazioni e le congruenze tra obiettivi di Piano e obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale (coerenza esterna, §5.1) e tra obiettivi di piano e politiche-azioni del piano stesso (coerenza interna, §), fornendo allo stesso tempo considerazioni e suggerimenti per eliminare e/o mitigare le interazioni e gli effetti negativi.

Tale valutazione preliminare viene poi integrata nel corso delle successive fasi di elaborazione del Piano, con l'obiettivo di giungere ad una valutazione quantitativa finalizzata a valutare gli effetti delle strategie e delle politiche-azioni del Piano rispetto agli obiettivi di sostenibilità, attraverso l'individuazione di indicatori da confrontarsi con target di riferimento. In particolare, valutare in modo quantitativo significa poter compiere scelte, selezionare alternative, non soltanto a livello di obiettivi strategici, ma anche a livello di traduzione di questi obiettivi in azioni tattiche adeguate al raggiungimento di questi ultimi.

La procedura si articola quindi attraverso l'esplicitazione di scenari di riferimento (di insediamento, di mobilità, di allocazione e uso delle risorse, ecc.), rispetto a cui valutare la performance delle diverse alternative di piano formulate, attraverso l'uso di opportuni indicatori che permettano di costruire bilanci confrontabili tra la situazione esistente e l'evoluzione degli assetti prefigurata dal Piano.

Il processo di ValSAT, concepito come un metodo di progressiva costruzione e definizione, prevede che si proceda per successivi gradi di dettaglio nella rappresentazione degli scenari di piano, che dovrebbero, quando opportuno, essere articolati in sottozone territoriali omogenee che corrispondano (o che siano riconducibili) agli ambiti di azione delle politiche individuate, in modo da garantire la coerenza delle azioni intraprese con la specificità del territorio.

Per ciascun ambito, gli indicatori individuati nella prima fase della ValSAT potranno essere quantificati e confrontati con i target. La fase finale della valutazione quantitativa è costituita dalla verifica della coerenza delle norme di piano (coerenza interna vs. altre azioni e coerenza esterna vs. obiettivi di sostenibilità e target assunti).

1.2. ValSAT del Piano

La ValSAT si configura come uno strumento di supporto al processo decisionale che non si chiude con l'approvazione del Piano, ma che costituisce il processo di Piano vero e proprio, al fine di garantire la sostenibilità delle scelte dell'amministrazione. Per questo motivo la definizione di una procedura di monitoraggio degli effetti delle politiche-azioni del piano, basata sulla formulazione di un "bilancio ambientale" rispetto alla situazione esistente, è di fondamentale importanza.

Il costante monitoraggio degli indicatori consentirà infatti la verifica dell'efficacia delle azioni di Piano rispetto al raggiungimento degli obiettivi ed ai risultati prestazionali attesi. Il modello di analisi definito si scompone nelle fasi di seguito descritte: Scelta degli indicatori - si tratta di selezionare un set di indicatori strumentale alla valutazione degli effetti indotti dal Piano; la finalità non è infatti la rappresentazione dell'ambiente e del territorio, ma la costruzione di un efficace strumento valutativo.

All'interno del processo di ValSAT, gli impatti positivi e negativi degli interventi sulle porzioni specifiche di territorio, al sistema degli indicatori viene lasciato il compito, a partire dalla situazione attuale, di verificare il miglioramento o il peggioramento del dato durante l'attuazione del piano, in modo tale da aiutare l'Amministrazione ad interpretare e ad individuare non solo gli effetti delle singole azioni, ma anche le possibili mitigazioni e compensazioni.

Definizione degli obiettivi del piano – come descritti in sede di ValSAT qualitativa per ciascuna componente ambientale e/o per ciascun settore di attività.

Explicitazione di un target di sostenibilità – affinché sia accreditabile per sviluppo sostenibile, un indicatore deve essere dotato di un target e di un tempo di conseguimento.

L'explicitazione dei target si basa, in particolare, sul confronto, da un lato, con l'apparato normativo vigente, a scala non solo nazionale ma anche comunitaria (laddove le prescrizioni introdotte dall'UE debbano adottarsi nel corso dei prossimi anni da parte degli Stati membri) e, dall'altro, con documenti, protocolli, piani e strategie d'azione ambientale. Per favorire la comprensione del processo evolutivo di ciascun indicatore è opportuno definire l'evoluzione dal valore dell'indicatore nel primo anno disponibile del decennio al target assunto come raggiungibile nell'anno obiettivo; laddove ciò non fosse possibile, si può procedere ipotizzando un'evoluzione lineare del target, implicando l'ipotesi che lo sforzo della sostenibilità si ripartisca in parti eguali nell'intervallo che va dall'approvazione del piano all'anno obiettivo. La "linea del target" così individuata consente quindi di valutare, anno per anno, le modalità del percorso di avvicinamento (o, al contrario, di allontanamento) al target.

Definizione delle dinamiche evolutive e/o stato attuale - quando possibile, si rappresenta l'analisi dell'evoluzione storica dell'indicatore proposto. Il trend storico, rappresentativo delle trasformazioni passate, consente di effettuare una valutazione del grado di sostenibilità dei processi in atto.

Valutazione - a partire dalla situazione attuale, della sua evoluzione nel tempo e delle possibili tendenze future, si effettua una valutazione del grado di efficacia delle azioni di Piano nel raggiungimento dei target e si suggeriscono le eventuali variazioni da apportare al piano stesso. In questo modo si configura un processo di pianificazione dinamico e adattivo, in grado di meglio rispondere alla complessità ed alla dinamicità delle trasformazioni in atto.

1.3. Monitoraggio del Piano

L'ultima fase del processo di ValSAT costituisce un bilancio a consuntivo degli effetti del piano, da compiersi al termine della vita utile dello stesso. Tramite l'utilizzo degli indicatori definiti per la fase di monitoraggio, si valuta l'effettivo grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità assunti, motivando le eventuali difformità rispetto alle previsioni. La continuità del processo si concretizza nel fatto che la valutazione non costituisce solo l'atto finale di un piano o di un programma, ma piuttosto è da intendersi come base di partenza per l'elaborazione del piano successivo che, quindi, si collega, senza soluzione di continuità, alla ValSAT ex ante che lo accompagnerà.

1.4. La ValSAT per il Piano Operativo degli Insediamenti Commerciali

La Valutazione preventiva di sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT) è stata introdotta dall'art.5 della L.R.n.20/2000, e costituisce parte integrante del processo di elaborazione e approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica.

Successivamente, a far data dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 così come integrato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, è stato introdotto il criterio di valutazione ambientale dei piani con finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno **sviluppo sostenibile**, e quindi nel rispetto della **capacità rigenerativa degli ecosistemi** e delle risorse, della **salvaguardia della biodiversità** e di un'**equa distribuzione dei vantaggi** connessi alla attività economica.

Da ultimo, la Legge Regionale 13 giugno 2008, n. 9, ha determinato le procedure per la applicazione del D.lgs 152/2006. In parte specifica e successiva di questa relazione (punto 1.4), si da conto del percorso di formazione della ValSAT – VAS che si intende seguire per il POIC.

La ValSAT – VAS assume una particolare importanza in connessione all'attribuzione al PTCP, ossia alle Province di concerto con i Comuni interessati, di importanti competenze di pianificazione riguardo alle funzioni di rilevanza strategica o di grande attrazione, in particolare con riferimento ai "poli funzionali" ma, più in generale, per quanto concerne tutte le strutture di rilevanza sovracomunale che determinino impatti significativi sull'ambiente e sul territorio.

Fra queste strutture, indubbiamente, sono da comprendere gli insediamenti commerciali di rilevanza sovracomunale e, in particolare, quelli in grado, per attrattività, dimensioni spaziali ed economiche, di configurare Poli Funzionali o comunque di contribuire al carattere strategico di un insediamento presente o programmato nel territorio.

La premessa indispensabile per assoggettare a ValSAT in modo coerente le scelte relative al commercio è che il PTCP enunci una serie di "prestazioni" circa la qualità dell'ambiente e del territorio a cui i singoli settori o interventi si devono conformare o almeno una serie di obiettivi a cui tendere.

L'attuale PTCP in vigore per la provincia di Ferrara, formato ed approvato precedentemente alla L.R. n. 20/2000, non può al riguardo che contenere assunti e indicazioni di tipo progettuale, non specificamente scaturiti dalla metodologia e dal percorso analitico e programmatico richiesto per la ValSAT in ambito di LR 20/2000.

Ciò detto, però, riteniamo vi siano nel PTCP così come oggi configurato, elementi importanti di riferimento sia per orientare le scelte di POIC sia, in particolare, per valutarne sostenibilità ambientale e coerenza programmatica.

1.5. La metodologia

La metodologia seguita per la Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale del Piano Operativo degli Insediamenti Commerciali è la stessa già adottata per altri Piani di settore, elaborati o in corso di elaborazione presso la Provincia di Ferrara (PPGR, PTRQA, REP, PLERT, PIAE) e si basa su una procedura che risponde alle indicazioni della L.R. 20/2000 e della Direttiva 42/2001/CE, oltre che i principi contenuti nelle linee guida predisposte nel corso degli ultimi anni a livello nazionale ed internazionale. La valutazione del POIC sarà pertanto articolata in tre fasi:

1. la valutazione di compatibilità con gli obiettivi di sostenibilità (§ 4)
2. la valutazione degli effetti e l'individuazione delle misure per la sostenibilità (§ 6)
3. il monitoraggio degli effetti (§ 8)

La fase qualitativa del processo di valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale è stata a sua volta suddivisa in quattro passaggi successivi (vedi diagramma di flusso in Figura 1):

1. definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale in materia di localizzazione di strutture commerciali di rilevanza sovracomunale (§ 3.1 e § 3.2);
2. definizione di obiettivi e politiche-azioni del Piano (§ 3.3);
3. verifica della coerenza esterna ed interna (§ 5.1 e §);
4. valutazione complessiva (§ 6.1 e §).

L'obiettivo è quello di verificare le interazioni e le congruenze tra obiettivi del Piano e gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale per, eventualmente, fornire considerazioni e suggerimenti volti ad eliminare e/o mitigare le interazioni e gli effetti negativi; si tratta quindi di una fase di lavoro interna e strettamente integrata all'impostazione e redazione del Piano. Gli esiti di tale fase hanno permesso di apportare delle modifiche e di guidare l'elaborazione dei documenti di Piano durante tutto il percorso della sua redazione.

In relazione alle opzioni in campo, prefigurate nella parte di "previsioni" del Documento Preliminare, è stata schematizzata una matrice delle variabili cruciali utili per definire la sostenibilità ambientale e territoriale delle scelte di pianificazione commerciale e dei limiti della programmazione delle grandi strutture che risulterà dalle conclusioni della Conferenza di Pianificazione.

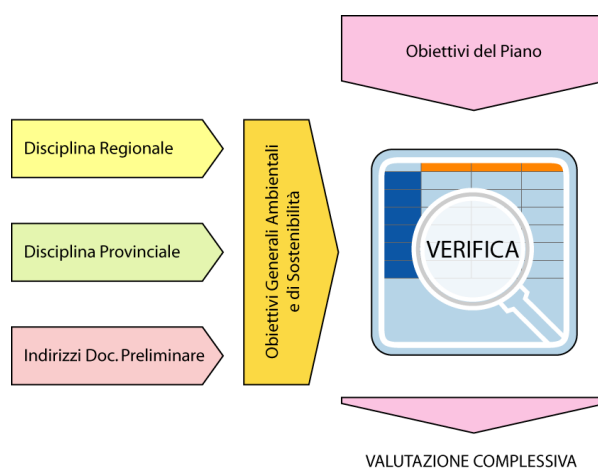


Figura 1 - Diagramma di flusso della valutazione qualitativa

Sulla base del Quadro Conoscitivo, questo approccio ha consentito di mettere in luce gli elementi di congruenza/incongruenza in rapporto agli obiettivi qualitativi e quantitativi definiti dalla pianificazione generale del territorio. Obiettivi che possono essere così schematizzati:

- sostenibilità territoriale degli insediamenti;
- rispetto degli obiettivi di miglioramento della qualità ambientale;
- limitazione del consumo del suolo;
- vivibilità del territorio e accessibilità dei servizi;
- riduzione delle emissioni inquinanti e dei rischi di incidentalità connessi al traffico veicolare;
- limitazione dei consumi energetici.

Trattandosi, nel caso del commercio, di strutture di significativo potenziale impatto, la ValSAT ha individuato le condizioni, da inserire in sede di redazione del POIC, rispetto alle trasformazioni del territorio nonché le misure di pianificazione volte ad impedire, mitigare o compensare gli eventuali effetti negativi delle scelte. Il fattore cruciale essenziale che è stato individuato nel Quadro Conoscitivo, appare quello della elevata mobilità per acquisti e del conseguente carico di traffico e di inquinanti.

La prima delle condizioni posta nel valutare le scelte di Piano è dunque connessa al **miglioramento dell'accessibilità** di tutta la gamma dei servizi normalmente utilizzati e richiesti dai cittadini e alla riduzione dei fenomeni più corposi di gravitazione/evasione per acquisti.

I fenomeni di mobilità per acquisti diventano di grande spessore nelle zone dove esistono carenze di dotazione e, soprattutto, di articolazione tipologica nell'offerta di servizi commerciali. Ciò induce spostamenti di grande portata che, essendo i comportamenti di acquisto coincidenti quasi esclusivamente con l'uso dell'auto privata e con percorsi prolungati, provocano una conseguente moltiplicazione di traffico con l'accumulo ulteriore di rumore e di emissioni atmosferiche nocive.

Sarà inoltre posta attenzione agli elementi di più generale di **sostenibilità ambientale, legati alle caratteristiche dei differenti contesti territoriali** disegnati sia delle Unità di Paesaggio che dai siti della Rete Ecologica Provinciale di Primo livello, ovvero dove sono stati individuati fattori di rischio o di fragilità nel territorio.

1.6. Dalla ValSAT preliminare alla ValSAT di Piano

Le considerazioni formulate nella ValSAT preliminare, insieme ai contributi emersi dalle fasi di confronto e consultazione costituite dalla Conferenza di Pianificazione, hanno contribuito alla progressiva definizione delle scelte del piano secondo un processo di continua integrazione delle questioni ambientali (valutazione preventiva del Documento preliminare). Le conclusioni della valutazione *ex ante* costituiscono il punto di partenza della valutazione definitiva del Piano Operativo degli Insediamenti Commerciali. In particolare i contenuti specifici minimi della ValSAT del Piano riguardano:

1. l'acquisizione attraverso il Quadro conoscitivo dello stato e delle tendenze evolutive dei sistemi naturali e antropici;
2. la definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale, sociale e di salubrità e sicurezza e di protezione ambientale stabiliti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata, nonché dal PTCP;

3. la valutazione degli effetti del Piano, relativamente alle possibilità di trasformazione che esso introduce;
4. l'individuazione delle misure atte ad impedire eventuali effetti negativi di quelle idonee a mitigare, ridurre o compensare gli impatti delle scelte di piano;
5. la dichiarazione di sintesi della sostenibilità e del suo esito;
6. l'individuazione degli indicatori per il monitoraggio degli effetti del Piano.

2. Analisi dello stato di fatto

2.1. La demografia

Le potenzialità di sviluppo del commercio sono innanzitutto da commisurare con le tendenze demografiche e con la presenza nel territorio di popolazione non residente per ragioni di lavoro o di studio, nonché di popolazione di passaggio o in visita al territorio, a cominciare dai flussi turistici.

Innanzitutto occorre considerare con attenzione, per definire una politica di sviluppo del commercio adeguata alle esigenze della popolazione, la ripresa demografica in corso in tutta la regione che sta negli ultimi anni consentendo anche alla provincia di Ferrara, dopo un lungo periodo di caduta, di collocarsi in terreno positivo registrando un aumento significativo di residenti. La provincia di Ferrara contava oltre 360.000 abitanti nel 1991 ed è scesa fino a meno di 347.000 nel 2002 per poi rimontare la china negli anni successivi. In relazione a queste recenti dinamiche demografiche regionali, occorre ormai mettere in discussione l'idea di una composizione della popolazione che subisce una inarrestabile tendenza all'invecchiamento; l'immigrazione dall'estero e dalle altre regioni italiane, la ripresa della fecondità, il formarsi di contingenti di popolazione infantile più robusti evidenziano una tendenza del tutto nuova. Nei documenti degli uffici studi della Regione si comincia a parlare di "ringiovanimento" della popolazione, in termini di rapporto tra gli ammontare di anziani e giovani.

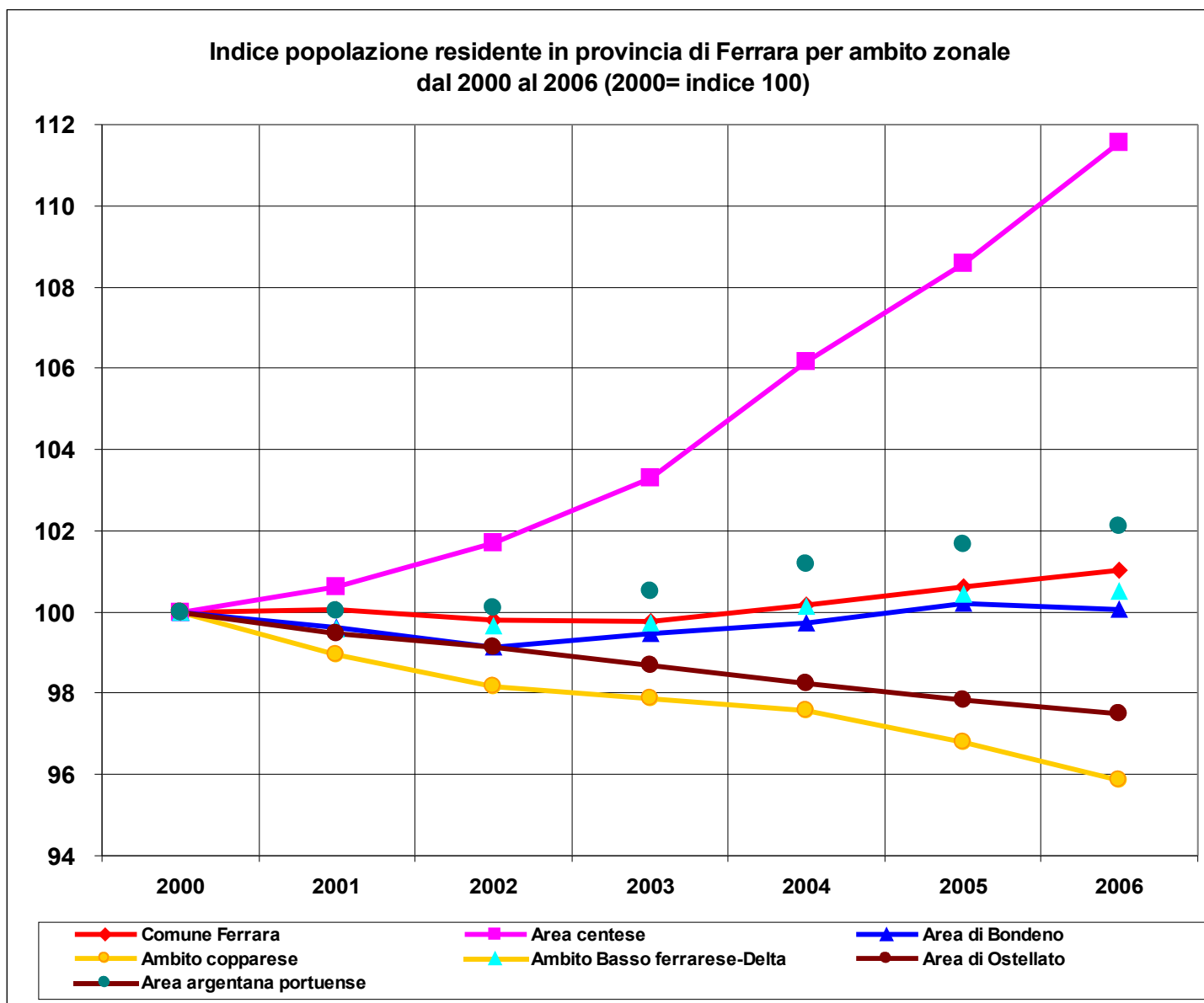
La provincia di Ferrara è quella che in regione evidenzia la capacità di recupero demografica meno accentuata e vi continuano a perdere peso in modo consistente classi d'età importanti dal punto di vista della spesa (si veda il calo della classe 15-39 anni). Tuttavia il rovesciamento della tendenza al declino è avviato anche qui, sia pure non in tutto il territorio. Il punto di minima del 2002 è ormai decisamente alle spalle.

I comuni che stanno vivendo una fase di crescita sostenuta in sintonia con il trend regionale

Provincia di Ferrara - Consistenza residenti per aree e ambiti della provincia dal 1997 al 2005 - Dati anagrafi comunali									
Aree e ambiti	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Comune Ferrara	133.314	132.697	132.085	131.673	131.732	131.408	131.355	131.907	132.471
Area centese	42.720	42.829	42.986	43.243	43.508	43.982	44.661	45.909	46.946
Area di Bondeno	26.216	26.018	25.857	25.759	25.658	25.533	25.618	25.693	25.809
Ambito copparese	40.103	39.695	39.365	39.064	38.654	38.351	38.233	38.121	37.803
Ambito Basso ferrarese-Delta	55.495	55.327	55.073	54.844	54.617	54.651	54.703	54.928	55.087
Area di Ostellato	13.417	13.293	13.153	13.039	12.968	12.927	12.869	12.811	12.755
Area argentana portuense	40.622	40.360	40.132	39.936	39.947	39.974	40.143	40.408	40.592
Totale provincia	351.887	350.219	348.651	347.558	347.084	346.826	347.582	349.777	351.463

sono quelle dell'area di Cento, ma un lieve recupero è in corso in molte zone, salvo quelle di Copparo, di Ostellato e alcuni altri comuni di entroterra del Delta.

Il grafico che segue illustra l'andamento dell'indice per zona a partire dal 2000, fino al 2005 e anche al 2006 (dati provvisori). Come si può notare solo l'area centese appare in forte crescita, mentre l'area argentana-portuense cresce moderatamente. Ci sono poi zone in lieve ma costante recupero (Ferrara), o comunque con trend positivi (il Basso Ferrarese-Delta di Comacchio e l'area di Bondeno). Infine ci sono due zone in calo: più moderato quello dell'area di Ostellato, più grave quello dell'area di Copparo.

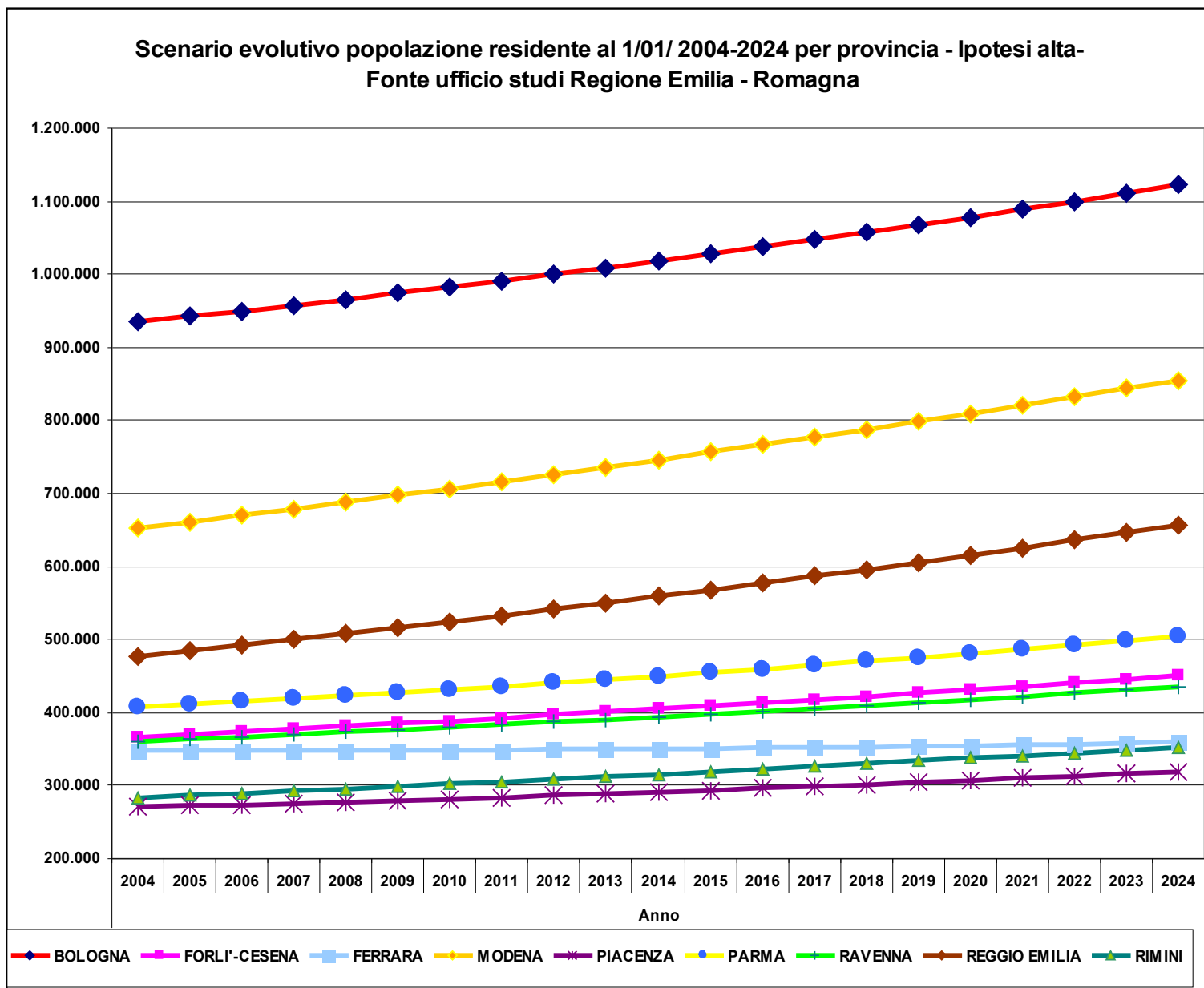


Di queste tendenze al recupero demografico in diverse zone della provincia occorre tenere conto nelle scelte di Piano.

Le stime degli uffici regionali 2004-2024 ipotizzano per i prossimi dieci anni una notevolissima crescita della popolazione in gran parte della regione, tanto da raggiungere (ipotesi alta) 4,7 milioni di abitanti al primo gennaio 2018 e da superare i 5 milioni di residenti a inizio 2024.

Come si può notare dal grafico che segue, l'andamento stimato per le diverse province è fortemente espansivo, specie nei casi di Reggio Emilia, Modena, Bologna, Parma e anche di Rimini

che raggiungerebbe a inizio 2024 quota 350.000 abitanti, quasi agganciando la consistenza di residenti del ferrarese (che resterebbe, in questa ipotesi, entro quota 360.000 (e, al 01/01/2018, appena a quota 353.000, livello già di fatto superato oggi).



In realtà questa stima del 2003, pur essendo il frutto di una ipotesi alta (che ipotizza per l'intera regione un incremento di quasi mezzo milione di abitanti in dieci anni), è già ampiamente superata dai fatti nei primi quattro anni di andamento effettivo, specie per quanto concerne la provincia di Ferrara che appariva in declino fino ai primi anni 2000, ma ha registrato una significativa ripresa demografica dopo il 2003, con ritmo notevole nel 2004 (+0,6%), confermato in modo quasi costante nel 2005 (+0,5%) e anche dai dati provvisori del 2006 (+0,5%).

Colpisce che si verifichi questo andamento pressoché costante della crescita di residenti in provincia di Ferrara nonostante il differente apporto, anno dopo anno, delle regolarizzazioni di

immigrati provenienti dall'estero; è dunque anche la componente migratoria interna ad influire positivamente, almeno in alcune zone, specie nell'area centese.

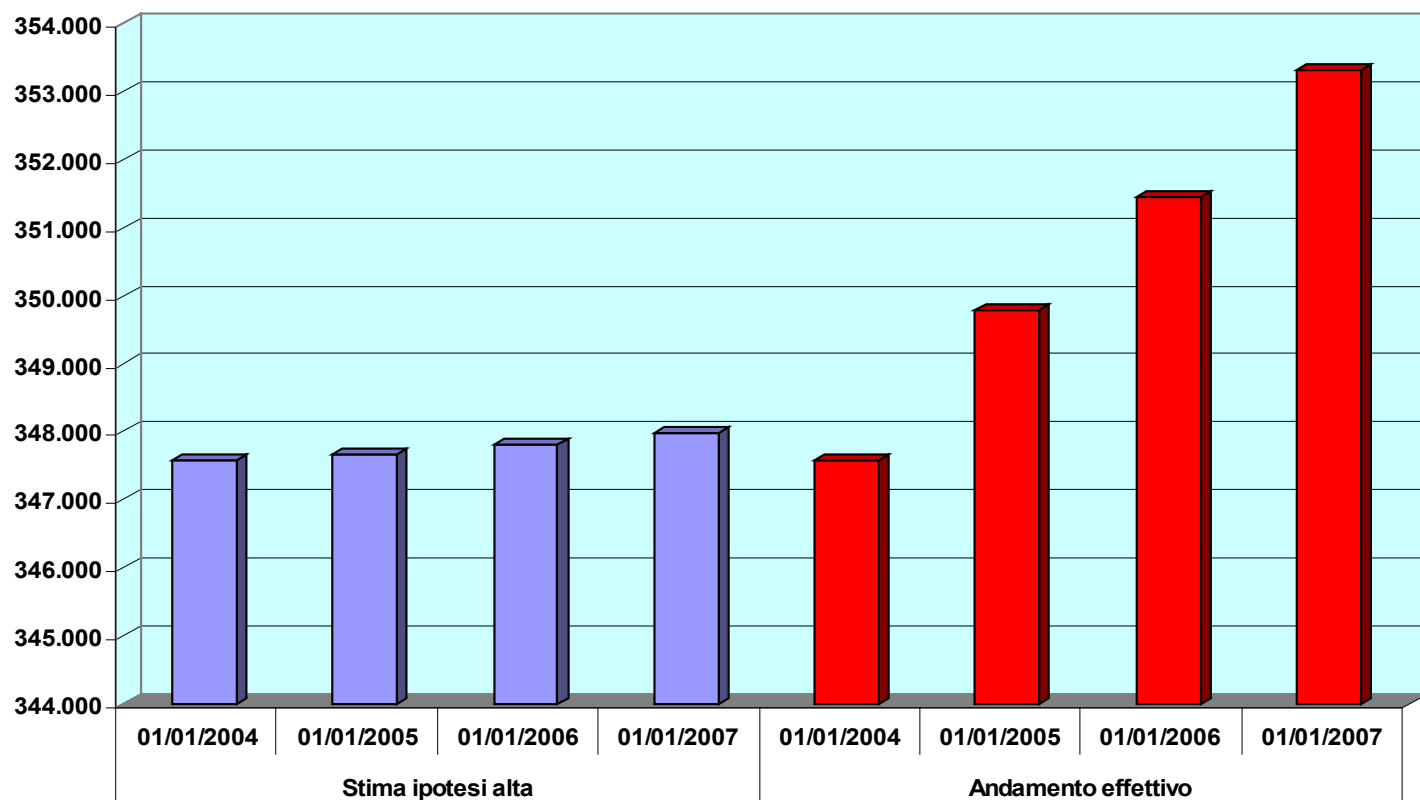
I dati anagrafici provvisori raccolti dall'Ufficio statistica della Provincia evidenziano per la provincia di Ferrara al primo gennaio 2007 un totale di residenti superiore a 353.300 abitanti; per trovare una quota di residenti di questa consistenza bisogna risalire alla metà degli anni '90.

PROVINCIA DI FERRARA - POPOLAZIONE RESIDENTE PER COMUNE AL 31/12/2006 (*)			
(Fonte : Anagrafe dei Comuni interessati, raccolta dati a cura dell'Ufficio Statistica della Provincia di Ferrara)			
COMUNI	Maschi	Femmine	Totale
ARGENTA	10.684	11.578	22.262
BERRA	2.705	2.863	5.568
BONDENO	7.442	8.006	15.448
CENTO	16.298	16.604	32.902
CODIGORO	6.141	6.619	12.760
COMACCHIO	11.261	11.490	22.751
COPPARO	8.390	9.221	17.611
FERRARA	62.275	70.939	133.214
FORMIGNANA	1.391	1.474	2.865
JOLANDA DI SAVOIA	1.575	1.616	3.191
LAGOSANTO	2.193	2.372	4.565
MASI TORELLO	1.115	1.234	2.349
MASSA FISCAGLIA	1.842	1.933	3.775
MESOLA	3.572	3.708	7.280
MIGLIARINO	1.856	1.864	3.720
MIRABELLO	1.671	1.756	3.427
OSTELLATO	3.250	3.399	6.649
POGGIO RENATICO	4.227	4.404	8.631
PORTOMAGGIORE	5.863	6.370	12.233
RO	1.709	1.846	3.555
SANT'AGOSTINO	3.284	3.426	6.710
VIGARANO MAINARDA	3.324	3.580	6.904
VOGHIERA	1.933	1.999	3.932
TRESIGALLO	2.208	2.454	4.662
GORO	1.958	2.040	3.998
MIGLIARO	1.135	1.207	2.342
Totale complessivo	169.302	184.002	353.304
(*) dati provvisori al 3/3/07			

Si deve perciò constatare che la stima regionale è ampiamente superata dagli andamenti effettivi. Più realistica appare perciò una stima che consideri il trend espansivo più recente e ne tenga conto per le proiezioni future.

Troppo infatti la differenza fra le stime e gli andamenti effettivi dei primi anni, come si evince dal grafico seguente.

PROVINCIA DI FERRARA - Confronto fra stime regionali (scenario demografico 2004-2024) e andamento effettivo nei primi quattro anni



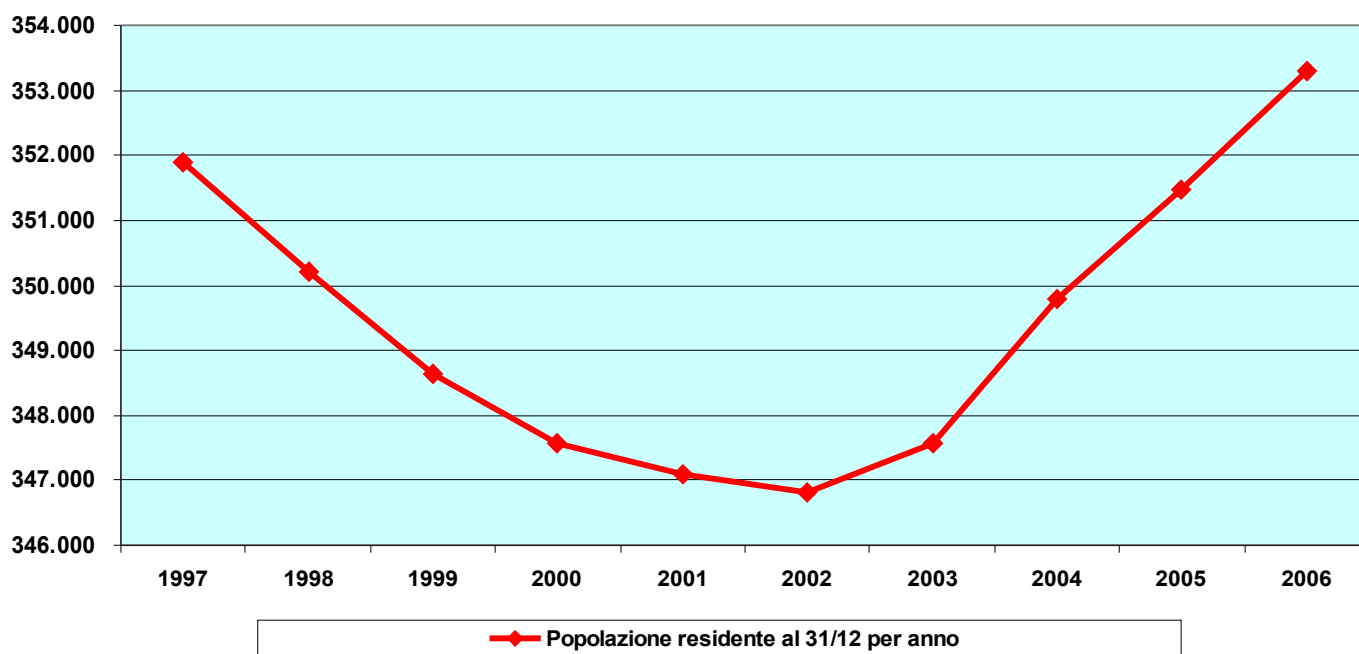
■ Stima ipotesi alta 01/01/2004
 ■ Stima ipotesi alta 01/01/2005
 ■ Stima ipotesi alta 01/01/2006
 ■ Stima ipotesi alta 01/01/2007
■ Andamento effettivo 01/01/2004
 ■ Andamento effettivo 01/01/2005
 ■ Andamento effettivo 01/01/2006
 ■ Andamento effettivo 01/01/2007

La curva del numero dei residenti, dopo il punto minimo del 2002, ha cominciato in provincia di Ferrara una risalita rapida e quasi costante, come si può notare dal grafico che segue. La conferma del trend positivo per ormai quattro anni dimostra che l'onda espansiva strutturale che ormai domina tutta la regione (prodotta da immigrazione dall'estero, dall'Italia e da una apprezzabile ripresa della natalità) ha investito anche gran parte del territorio ferrarese.

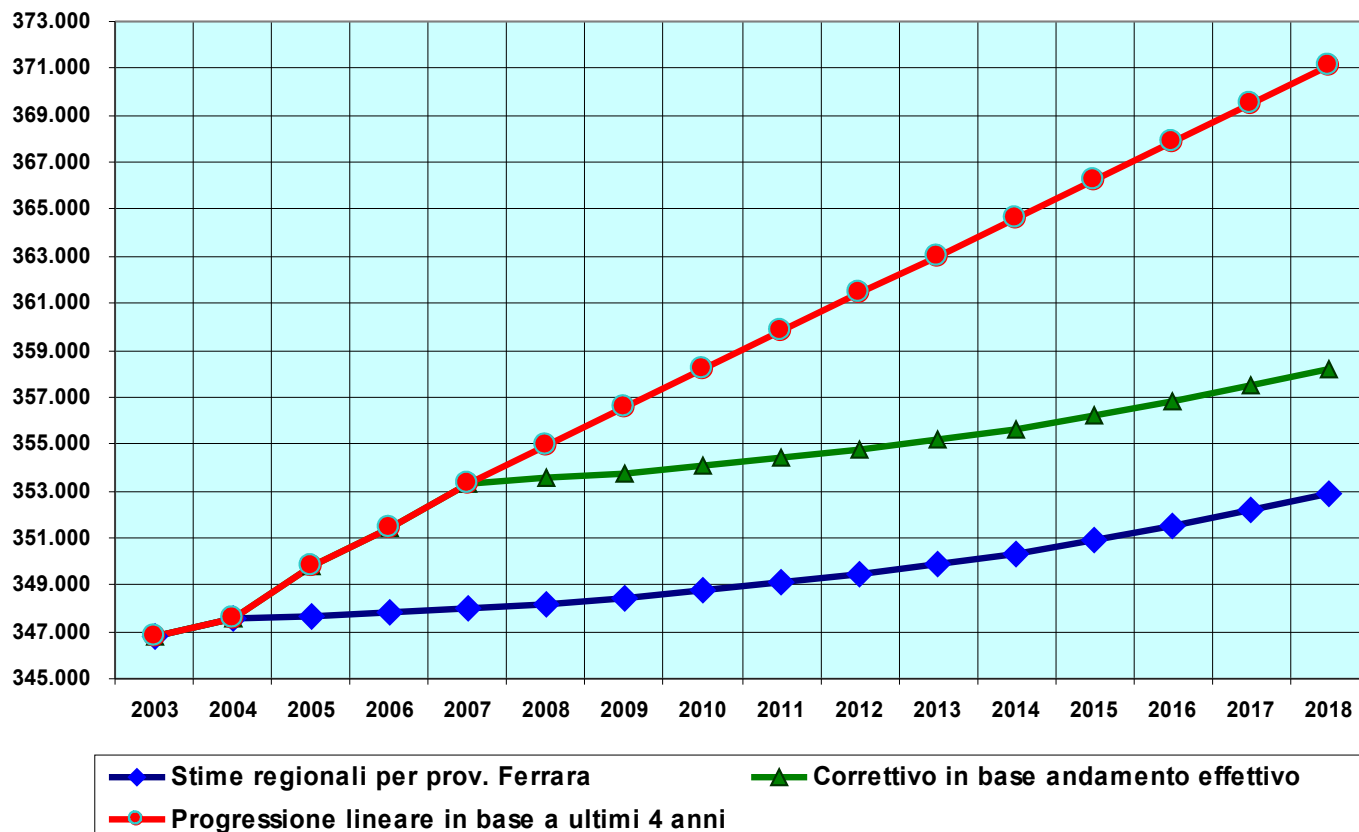
Un processo positivo che non sembra poter essere smentito nei prossimi anni, anche se la debolezza della compagine (presenza numerosa di anziani, soprattutto di donne anziane) deve portare a stime caute, specie per quanto concerne l'effettiva capacità di spesa della popolazione locale.

Popolazione residente in provincia di Ferrara dal 1996 al 2006

Fonte: anagrafi comunali (2006: dato provvisorio)



Scenari demografici proiettati al 01/01/2018: scenario regionale (ipotesi alta), correttivo in base ad andamento effettivo dei primi quattro anni e progressione lineare in base al periodo più recente (Dati stimati al 01/01)



Nell'insieme, se si tiene conto delle ipotesi regionali e degli andamenti effettivi più recenti, si può stimare che **la popolazione tenda a crescere** in provincia di Ferrara nei prossimi dieci anni **da +2% a +5%** incrementando in modo significativo la domanda di servizi commerciali: sia **nel capoluogo** e, in modo **più sostenuto, nelle zone che già attualmente manifestano andamenti nettamente positivi**, grazie all'afflusso di immigrati dall'estero ma anche da altre zone del nostro paese.

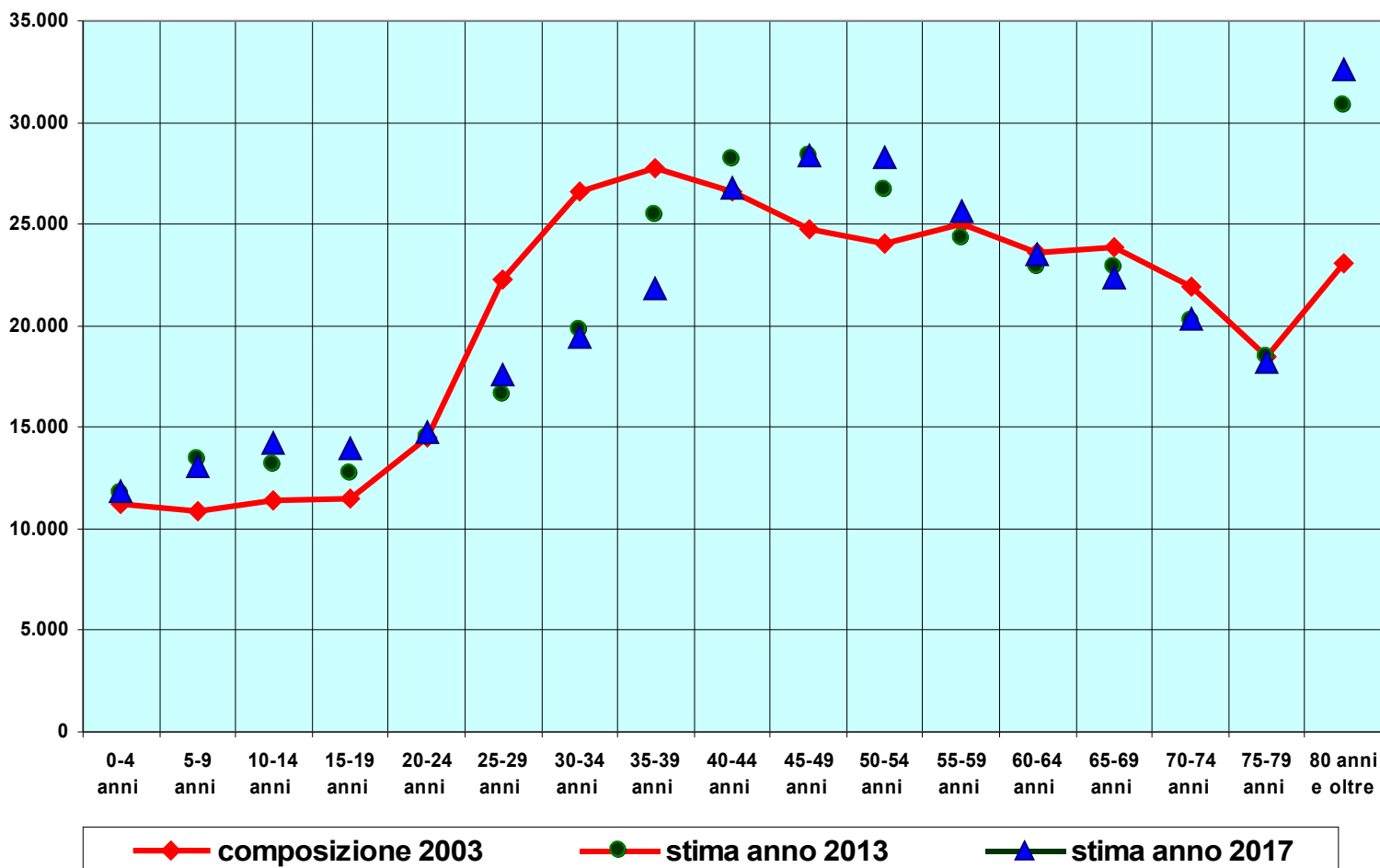
2.2. La dinamica dei consumi

La composizione della domanda resterà **dominata dalla presenza di popolazione femminile e da anziani**, ma con alcune **variazioni non tutte volte all'indebolimento demografico**; le differenze maggiori rispetto ad oggi saranno:

- l'incremento ingente dei "grandi vecchi" ultra-ottantenni;
- la ripresa numerica dei bambini e dei giovanissimi;
- il calo consistente delle classi d'età fra 25 e 40 anni;
- la maggior presenza di persone fra 40 e 60 anni;
- il lieve calo delle classi d'età anziane fra i 60 e gli 80 anni.

Da notare che il **maggior peso del flusso migratorio** in corso (rispetto a queste stime) **inciderà positivamente** proprio sulle classi d'età più deboli (0-35 anni), andando a riequilibrare una composizione per età oggi sbilanciata e ad incrementare nuove domande di consumo, seppure con modalità diverse da quelle oggi prevalenti.

Composizione della popolazione per classi quinquennali d'età effettiva al 2003 e proiezioni al 2013 e al 2017 in base alle stime regionali



Quanto alle dimensioni della **ingente domanda turistica** attratta dalle risorse e dalle strutture turistiche della provincia di Ferrara, essa è stata stimata ufficialmente in **circa 5,5 milioni di presenze ripartite in modo piuttosto equilibrato fra strutture ricettive e alloggi privati in affitto**; ciò senza contare il patrimonio abitativo delle seconde residenze turistiche non date in affitto.

A queste presenze vanno inoltre **assommata i flussi escursionistici giornalieri** particolarmente numerosi sulla costa, nelle aree di interesse culturale e ambientale e nelle città, specie in occasione di eventi e manifestazioni.

L'afflusso di turismo nel sistema ricettivo della provincia di Ferrara si attesta nel 2005 a quasi 2,5 milioni di presenze, di cui 1,9 milioni nel comparto extralberghiero. Le presenze di stranieri sono oltre 1 milione, di cui circa 870.000 nelle strutture extralberghiere (dati Servizio Turismo e Qualità Aree Turistiche della Regione Emilia-Romagna). Il comune di Comacchio concentra quasi 2 milioni di presenze (215.000 arrivi, di cui 86.000 dall'estero); la concentrazione stagionale estiva delle presenze è preponderante.

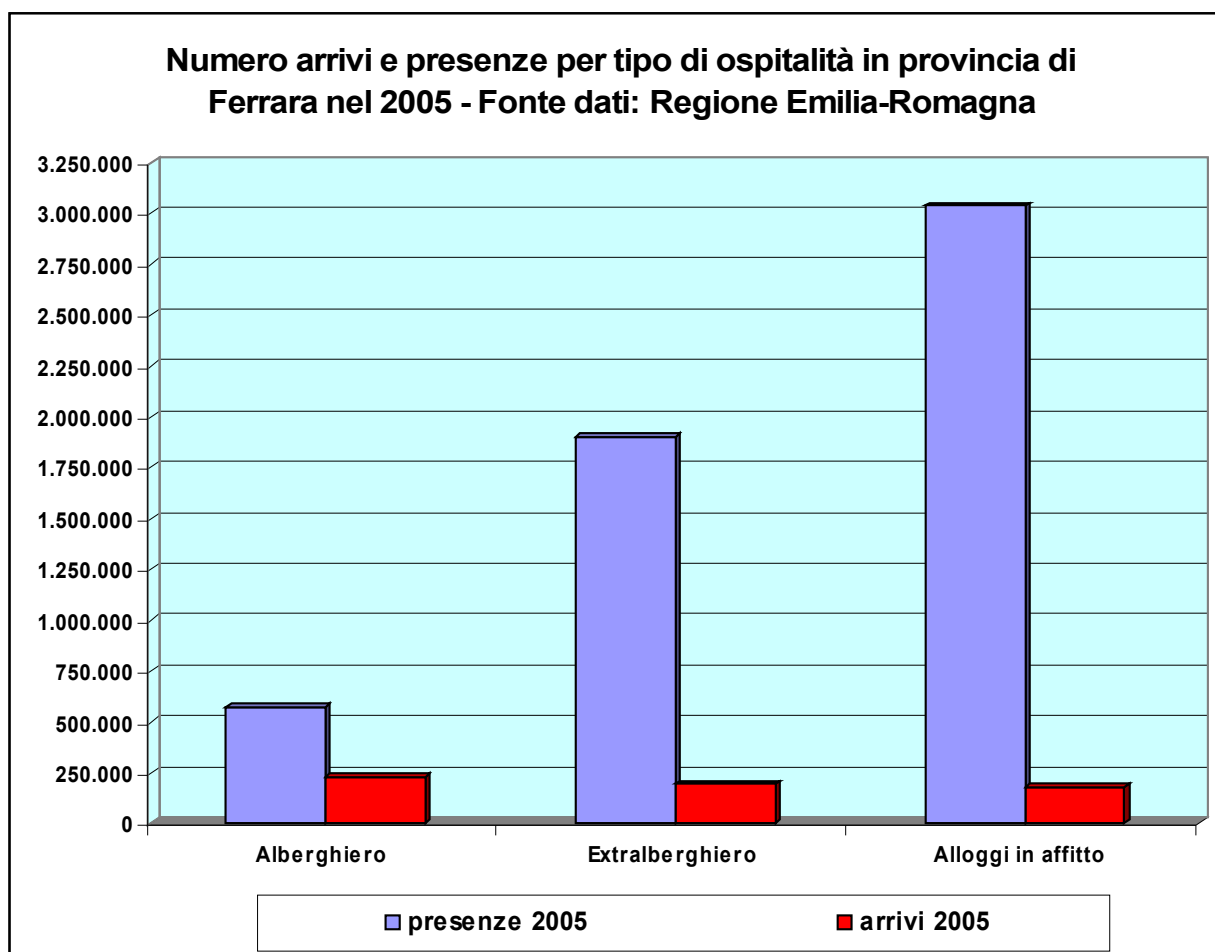
A questi dati, rilevati presso le strutture, si assommano le stime relative al movimento turistico in alloggi in affitto gestiti in forma non imprenditoriale (dati delle amministrazioni provinciali). Nei 106.136 posti letto presenti in provincia di Ferrara (valore di gran lunga superiore a quello di tutte le altre province della regione) è stata stimata la presenza nel 2005 di oltre 3 milioni di presenze.

In provincia di Ferrara gli insediamenti turistici sono in larghissima prevalenza sulla costa e, in specifico, in comune di Comacchio; la tipologia di ospitalità di gran lunga più diffusa è quella dei campeggi-villaggi turistici e della residenzialità turistica in affitto o in case di proprietà. I periodi di permanenza generalmente non sono brevissimi (salvo il comparto alberghiero): nel comparto extralberghiero sfiorano i dieci giorni come media.

Questi **tipi di ospitalità prevalenti (extralberghiero, alloggi in affitto o in proprietà) non includono il servizio di ristorazione** e si accompagnano perciò ad **acquisti di prodotti alimentari**, determinando un notevole incremento della domanda in loco.

Tutti i movimenti, sia turistici, sia escursionistici o di passaggio, contribuiscono poi ad una lievitazione della **domanda di prodotti non alimentari**.

Il potenziale di domanda commerciale derivante dal mercato turistico (quantificato ufficialmente in circa 5,5 milioni di presenze, ma che è di entità ben maggiore contando anche i flussi che non sono compresi nelle rilevazioni) è dunque ingente; **i soli dati ufficiali di presenza**, tradotti in popolazione equivalente teorica, peserebbero quanto **15.000 residenti aggiuntivi lungo tutto l'arco dell'anno**.



Occorre inoltre considerare che le crescenti contaminazioni fra turismo, loisir e shopping rendono necessaria una politica attiva integrata di offerta che unisca, all'offerta turistica vera e propria, proposte commerciali, servizi per l'intrattenimento e il tempo libero, eventi, manifestazioni culturali e spettacoli.

In sintesi, una popolazione in trasformazione e in crescita (con stime da +2% fino al +5% nei prossimi dieci anni), il possibile recupero, sia pure ancora iniziale e parziale, di capacità di spesa delle famiglie, l'ingente domanda turistica e soprattutto le rilevanti modifiche dei comportamenti d'acquisto e delle aspettative dei consumatori, sono gli elementi che, assieme alle attuali residue carenze nell'assetto del commercio della provincia di Ferrara, rendono necessaria una ridefinizione delle scelte operative di pianificazione per il commercio provinciale

Questi dati di fatto e queste tendenze lasciano margini per politiche di sviluppo mirate e per il perseguimento di obiettivi di miglioramento e qualificazione dell'assetto della rete commerciale.

2.3. La dinamica delle vendite

Le strategie di sviluppo del commercio sono da inserire nella dimensione più ampia degli scenari che si prospettano per tutta l'economia e la società locale, ormai entrata in una irreversibile dimensione di globalizzazione dei mercati e di stringente competizione/necessaria cooperazione fra territori.

Lo sviluppo e la qualificazione della rete del commercio al dettaglio può dare un contributo alla crescita di tutta l'economia locale sia migliorando la qualità dei servizi e la vivibilità delle diverse parti del territorio, sia integrandosi al meglio con i restanti settori dell'economia e con gli assetti urbani e territoriali.

La competitività di un territorio è un dato sistemico a cui concorrono le diverse componenti infrastrutturali, economiche e sociali valorizzando i fattori di coesione interna, di qualità sociale e di efficacia/efficienza/innovazione dell'apparato produttivo. Al miglioramento di questi fattori il commercio può dare un contributo positivo importante per il valore sociale e per il ruolo economico delle diverse attività e tipologie di impresa in cui si articola.

L'obiettivo del **potenziamento della capacità competitiva** è dunque da perseguire introducendo elementi innovativi e nuove strutture di forte capacità attrattiva in grado di competere con l'offerta delle province limitrofe, ma anche **mantenendo e migliorando l'equilibrio** nella rete e fra le diverse parti del territorio.

Se questi elementi di valutazione inducono a soppesare con cautela le scelte di sviluppo, occorre però riconoscere che dal quadro conoscitivo emergono **due carenze** entrambe di notevole importanza in relazione all'obiettivo di migliorare la capacità di competere con gli altri territori:

- i limiti di **articolazione e completezza tipologica** del comparto **non alimentare**;
- i limiti di **polarizzazione e di peso competitivo dei poli ordinatori**, a cominciare dalla stessa città di Ferrara.

Questi aspetti critici si traducono, in relazione alle nuove aspettative dei consumatori, in minor grado di capacità di attrazione e in **maggior grado di propensione ad "evadere" da parte dei residenti**, almeno per quanto concerne alcune tipologie di prodotti **non alimentari ad elevata specializzazione** che, fra l'altro, richiedono oggi sempre più spesso **insediamenti integrati** con presenza di medie e grandi strutture e di servizi per la persona e per la famiglia.

Ad aggravare di questa condizione di relativa debolezza dell'offerta provinciale ferrarese è poi intervenuto negli ultimi anni un processo di progressivo spostamento del baricentro della spesa e soprattutto del motivo scatenante degli "spostamenti per acquisti", dalla "grande spesa" di generi alimentari (e comunque di largo e generale consumo "despecializzato"), ai prodotti non alimentari ad elevata specializzazione e ai servizi.

Occorre dunque **superare questa limitata articolazione tipologica di medie e grandi strutture non alimentari** e predisporre **aree idonee per ospitare insediamenti integrati** dotati di elevata specializzazione e capacità di servizio.

2.4. Gli spostamenti per acquisti e la congestione stradale

Spetta ai poli ordinatori, ovvero ai centri urbani più attrezzati e attrattivi della provincia, fornire quei servizi rari e complessi che necessitano di vasti bacini d'utenza e che determinano flussi consistenti di mobilità. E' il caso del commercio di attrazione, ovvero delle grandi strutture o delle aggregazioni di piccole e medie attività di vendita.

Il rafforzamento dei poli ordinatori deve vertere sulla polarizzazione di attività commerciali che, per ragioni di mercato, dovendo fare fronte a notevoli costi insediativi e necessitando di un potenziale di clientela vasto, non possono essere localizzate in modo diffuso nel territorio.

Ai fini della razionalizzazione del sistema insediativo è da **evitare** che tali insediamenti si collochino in punti **poco accessibili, poco popolati e poco attrezzati** del territorio. Inoltre, ai fini della razionalizzazione della mobilità, è opportuno puntare sull'integrazione e sulla polarizzazione di queste attività all'interno di zone o poli già variamente attrezzati, facilitando così per i consumatori l'accesso ad una pluralità di servizi collocati nello stesso contesto territoriale.

L'applicazione di questi criteri generali di localizzazione per gli insediamenti commerciali di attrazione diventa oltremodo importante in provincia di Ferrara proprio in ragione della già asserita solo parziale capacità di polarizzazione della rete di vendita nei poli ordinatori, specie per quanto riguarda il comparto non alimentare.

In questo senso è prioritario che si candidino ad ospitare centri di servizio integrati di rilevanza sovracomunale con presenza di medie e grandi strutture non alimentari i poli urbani maggiori, a cominciare dal comune di Ferrara. Il rafforzamento dei poli ordinatori con nuovi insediamenti commerciali integrati ha sia il potere di contribuire in modo rilevante, integrandosi con altre attività e servizi già in essere, al **rafforzamento della competitività delle singole polarità e dell'intero territorio provinciale**, sia il pregio di tendere alla **riduzione degli spostamenti fuori provincia e alla semplificazione di quelli interni** alla provincia.

2.5. La geografia del commercio

In base alle valutazioni di cui sopra ed alle analisi di Piano, si è assegnato il ruolo di Centri Ordinatori ad **Cento, Argenta, Portomaggiore, Copparo, Comacchio e Codigoro** oltre che, ovviamente, alla città di **Ferrara**.

A ciascun centro ordinatore il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente associa un ambito di pertinenza (**Area programma**), dove possano essere misurati e programmati più stretti livelli di integrazione, dove le politiche di assegnazione di funzioni territoriali possano - senza perdere di efficienza - essere sviluppate in forma non necessariamente polarizzata sul centro dominante, per poter cogliere ora la peculiarità degli assetti territoriali esistenti, ora l'originalità dei modelli organizzativi previsti.

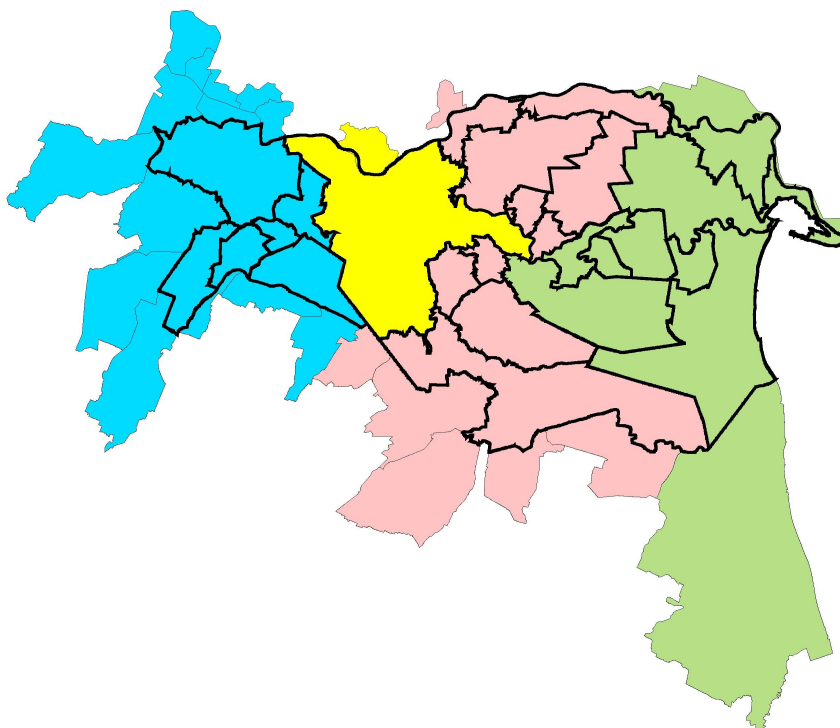
Tali ambiti si aprono, talora, a comprendere realtà anche extra-provinciali ed extra-regionali (come nel caso dell'Area Occidentale o dell'Argentino) con l'ambizione di rimodellare in prospettiva anche l'assetto organizzativo della società civile ma, comunque, di costituire il più efficace riferimento possibile per le politiche di integrazione socio-economica e territoriale.

Le **Aree programma** dunque, unità geografiche di osservazione e controllo per la pianificazione di Area Vasta, ma anche ambienti riconoscibili dalle realtà locali come garanzia del

mantenimento della propria capacità di auto rappresentazione e di interlocuzione efficiente con gli Enti sovra ordinati.

L'interpretazione della struttura insediativa provinciale proposta dal P.T.C.P. muove nella direzione di identificare **quattro sistemi di integrazione relazionali**, quattro "Aree Programma" capaci di rappresentare ad un primo livello di risoluzione le logiche di funzionamento del territorio:

- l'**Asse Occidentale**, costituito dai Comuni dell'Alto Ferrarese, parte di un più complesso sistema della padania orientale interessante anche la Bassa Modenese, l'OltrePo Mantovano, il Rodigino occidentale e parte della Pianura Bolognese;
- il **Nucleo Centrale**, corrispondente al più vasto ambito relazionale di Ferrara debordante, seppure in misura limitata, a nord verso il Veneto e a sud verso la Pianura Bolognese;
- un **Area di Transizione** con caratteristiche non omogenee ma unificata dalla sua *necessità di oscillazione* tra il nucleo centrale della città e la costa, oscillazione dettata da considerazioni di ordine diverso (economie settoriali, servizi territoriali, infrastrutture di medio/lungo raggio) ma tutte improntate alla necessità di raggiungere soglie economiche e funzionali minime, non ottenibili nell'ambito della sola Area Programma ma -anche- non ottenibili con la "adesione" totale ad una delle altre Aree;
- la **Costa**, comprendente parte dei Comuni del Delta ed estesa anche a parti del Ravennate e del Polesine orientale.



Per le caratteristiche delle singole Aree e per il dettaglio dei sistemi insediativi locali in esse contenuti, si rimanda al più dettagliato documento di Quadro Conoscitivo.

Infine, il PTCP vigente, scelse di utilizzare una ulteriore partizione (meta) geografica, destinata a fornire le coordinate per interventi mirati, normalmente bisognosi di concertazione interterritoriale oltre che intersettoriale ed interistituzionale: le **Aree progetto**.

Quelle perimetrazioni derivavano dalle elaborazioni compiute nel 1995 per la redazione delle prime bozze di Progetti Speciali d'Area nel ferrarese, oppure dalle azioni di contrattazione degli

interventi (programmazione negoziata) tra diversi livelli della pubblica amministrazione e i privati, quali i patti territoriali previsti dalla Legge 104/1995 e regolamentati dalla deliberazione CIPE del 10/5/1995.

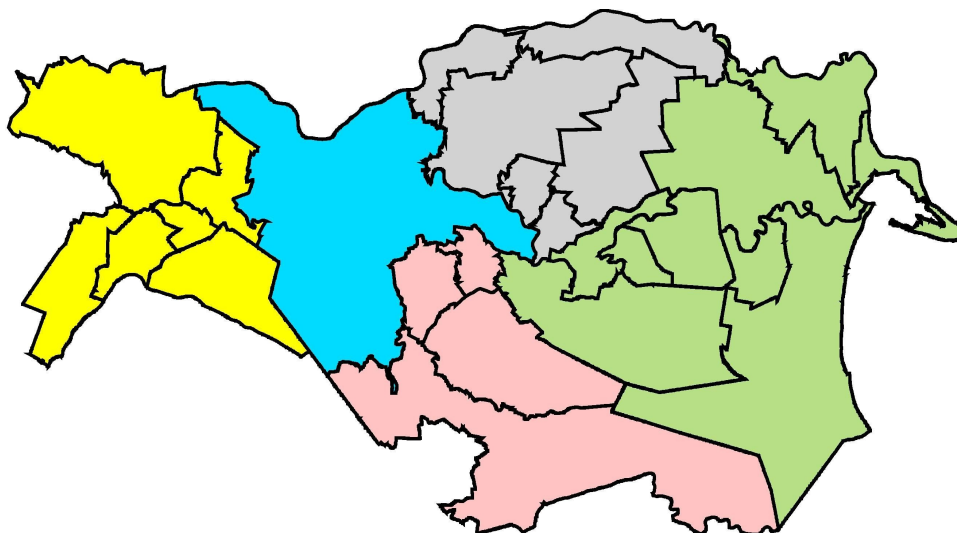
Per descriverne il ruolo nel Piano si usò una analisi molto simile a quella che sta portando, oggi, alla base conoscitiva del nuovo PTR ed alla individuazione dei differenti sistemi locali in cui si articola la Regione, analisi articolata su tre ordini di valutazioni:

- come si configurano le diverse reti dei rapporti che percorrono e attraversano l'area e come queste reti tendano a definire ogni centro. In particolare è importante chiedersi se i centri compaiono, all'interno di queste varie e diverse reti, come terminali di relazioni o come nodi di relazioni: se, cioè, come luoghi coinvolti in maglie organizzative o investiti da processi di sviluppo che hanno altrove il loro punto propulsivo o di controllo, oppure come luoghi in grado di esercitare un potere più o meno accentuato di autodeterminazione e di governo;
- a quali livelli -o entro quali reti di relazioni- vi è il rischio che i centri passino, nel prossimo futuro, da nodi di reti a terminali di reti (per esempio, per quanto riguarda la dotazione di servizi, o la perdita di ruolo in altri ambiti specializzati);
- a quali livelli -o entro quali reti di relazioni- si profilino interessanti e realistiche possibilità di elevare di rango i centri, trasformandoli da terminali di reti a nodi di reti.

Le valutazioni "sul confine", hanno concorso alla individuazione delle Aree Progetto ma -anche- alla valutazione complessiva delle *reti di servizio* definite negli elaborati del PTCP vigente.

Questi indirizzi sono il punto di riferimento obbligato per la definizione della griglia di "prestazioni" territoriali riferita a un settore di attività, come quello del commercio, certamente influente sulla organizzazione funzionale delle aree territoriali.

La stessa griglia sopra descritta, è stata utilizzata nel 2000 per predisporre le determinazioni della Conferenza di Servizi che applicò in via transitoria i cd "decreti Bersani" (Dlgs. 114/1998) in materia di commercio, confermando i centri ordinatori del sistema e definendone gli ambiti commerciali di riferimento. Ambiti testati in questi anni di prima programmazione commerciale ed oggi confermati nel documento preliminare del POIC.



Il PTCP vigente contiene inoltre specifiche disposizioni per la tutela dei differenti paesaggi identitari che compongono il territorio provinciale, in applicazione e specificazione delle letture e delle norme derivanti dal PTPR.

Sul versante ambientale, il PTCP vigente incorpora il Piano Territoriale del Parco Regionale del Delta del Po per le Stazioni già definitivamente approvate, potendo inoltre contare su due specifiche varianti già adottate (e che quindi hanno chiuso la fase di Conferenza, con la condivisione di obiettivi e criticità) riguardanti le sensibilità legate alla protezione dalla esposizione ai campi elettromagnetici (PLERT) ed al sistema delle aree protette e della Rete Natura 2000 oltre che dei siti non protetti preordinati alla creazione della Rete Ecologica Provinciale di Primo Livello (REP).

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, la griglia di sostenibilità del POIC è data dai contenuti dell'approvato Piano Territoriale provinciale per la Qualità ed il Risanamento dell'Aria (PTQRA), integrazione del PTCP vigente.

Infine, sul versante della sensibilità idraulica degli insediamenti, in assenza di specifici contenuti nel PTCP vigente (se si escludono le questioni regolate dalle Norme di tutela paesistica) la valutazione del POIC può contare sui materiali elaborati dal Tavolo Provinciale per la Sicurezza Idraulica, ed in particolare sui contenuti del Protocollo (delibera G.P. 92 del 25/3/2008) siglato tra le Province di Ferrara, Modena e Mantova ed i Consorzi di Bonifica operanti nel Bacino del Burana-Volano.

Vista quindi la relativa eterogeneità di collocazione formale dei materiali usati per la ValSAT – VAS del POIC, appare opportuno descrivere l'approccio metodologico seguito, dando modo di comprendere come esso sia –a nostro giudizio- coerente sia con le prestazioni richieste dalla legge 20/2000, sia del percorso attivato dalla Provincia per la costruzione del primo Piano Operativo per gli Insediamenti Commerciali di rilevanza sovra comunale.

3. La definizione degli obiettivi di sostenibilità in materia di pianificazione degli insediamenti commerciali

3.1. Gli obiettivi generali per la grande distribuzione commerciale nella disciplina regionale

I riferimenti principali relativi ai criteri di sostenibilità per l'insediamento di strutture commerciali di rilevanza sovracomunale, sono reperibili nella disciplina regionale (L.R. 14/99), che recepisce ed integra le norme e gli obiettivi prodotti in sede nazionale (Decreto "Bersani").

Nello specifico vengono presi a riferimento la Delibera del Consiglio Regionale n. 5701 del 23/09/1999 "Criteri di Pianificazione Territoriale ed urbanistica riferiti alle attività commerciali in sede fissa, in applicazione all'art. 4 della L.R. 5 luglio 1999 n. 14" e la Delibera del Consiglio Regionale n. 293 del 25/01/2000 "Criteri e condizioni per regolare obiettivi di presenza e sviluppo delle grandi strutture di vendita, in attuazione dell'art. 3 comma 2 lett. B della L.R. 5 luglio 1999 n. 14". Si possono così individuare 8 obiettivi generali ambientali e di sostenibilità.

- OR 1 - privilegiare le scelte tendenti all'integrazione, al riuso o alla sostituzione di insediamenti esistenti e alla riqualificazione del territorio urbanizzato, piuttosto che all'urbanizzazione di nuove aree;
- OR 2 - urbanizzare nuove aree per attrezzature commerciali solo qualora sussistano esigenze di potenziamento delle attività commerciali non soddisfacibili nell'ambito del territorio urbano;
- OR 3 - assicurare la compatibilità acustica dei nuovi insediamenti, in specifico del disturbo prodotto dalla viabilità di accesso qualora l'insediamento sia contiguo o interferisca con zone residenziali o con ricettori particolarmente sensibili (scuole, ospedali ecc.);
- OR 4 - assicurare la compatibilità idrogeologica e – in specifico – allo smaltimento dei reflui, anche in relazione alla impermeabilizzazione del suolo e della capacità dei ricettori finali e degli impianti di depurazione;
- OR 5 - assicurare la compatibilità paesaggistico-ambientale, in relazione agli impatti sul paesaggio e sui sistemi storici e culturali del territorio;
- OR 6 - assicurare l'idoneità degli insediamenti commerciali rispetto alla gerarchia della rete viaria;
- OR 7 - dare priorità alle localizzazioni che assicurino una mobilità di scambio tra trasporto individuale e collettivo;
- OR 8 - assicurare un efficiente innesto tra la viabilità pubblica e quella privata afferente l'ambito commerciale.

3.2. Gli obiettivi generali del POIC.

Gli obiettivi di fondo puntano a realizzare un modello di rete sostenibile dal punto di vista territoriale, ambientale e sociale. Dove per sostenibilità sociale si intende sia la qualità dei servizi per la popolazione, sia la tenuta e lo sviluppo dei sistemi di impresa, sia la coesione e la vivibilità dei contesti insediativi, con specifica attenzione alla qualità dei tessuti urbani.

Questi obiettivi possono essere così riassunti:

- OP 1 - **potenziamento della capacità competitiva**, da perseguire introducendo elementi innovativi e nuove strutture di forte capacità attrattiva in grado di competere con l'offerta

delle province limitrofe, al contempo **mantenendo e migliorando l'equilibrio nella rete** e fra le diverse parti del territorio, al fine di ridurre i fenomeni di "evasione" dei consumatori e la eccessiva mobilità per acquisti;

- OP 2 - **rafforzamento dei poli ordinatori**, dichiarando prioritarie le localizzazioni interne alle aree urbane dei poli di servizio esistenti ed evitando la dispersione insediativa anche per il commercio, per gli stessi fini di cui al punto precedente;
- OP 3 - **rafforzamento del policentrismo**, articolando lo sviluppo della rete a favore della città capoluogo e dei poli funzionali di rilevanza provinciale, puntando su **polarità zonali più complesse** in grado di completare la gamma tipologica e merceologica nelle zone commerciali della provincia;
- OP 4 - valorizzazione delle aree commerciali esistenti privilegiando la **tenuta e la qualificazione dei centri storici** (centri commerciali naturali), di Ferrara, Cento e Comacchio in particolare;
- OP 5 - **sviluppo delle specifiche vocazioni zonali**, in termini di qualificazione e specializzazione del servizio, evitando il sovradimensionamento dell'offerta locale di servizi banali e di prima necessità e l'affollamento in punti del territorio di esercizi dedicati al largo e generale consumo;
- OP 6 - **contributo attivo nella riscoperta delle identità locali**, basato sulla realizzazione di **progetti integrati di valorizzazione economica e turistica**, finalizzati alla crescita degli scambi e di capacità di richiamo di un territorio ad elevata potenzialità turistica come quello ferrarese, anche agendo come "vetrina" immediatamente percepibile e chiaramente identificabile di ciascuna località;
- OP 7 - **mantenimento del presidio locale** dei servizi di prima necessità nelle piccole località, in particolare nelle aree del Delta ed in quelle a maggiore modifica demografica stagionale sulla costa.

In relazione a questi contenuti e obiettivi è stata affinata la metodologia di ValSAT – VAS, individuando i fattori critici da approfondire preventivamente e valutando gli obiettivi degli interventi ammissibili per la programmazione commerciale del prossimo quadriennio.

3.3. Le politiche del POIC

- A1 - Per quanto concerne il comparto alimentare, non sono previste nuove grandi strutture o comunque strutture alimentari con caratteristiche insediative e livello di impatto tale da richiederne la previsione di ammissibilità in sede di variante del PTCP;
- A2 - emerge l'esigenza di un ripensamento delle medie strutture nel comparto non alimentare per limitare le evasioni degli acquisti fuori provincia e di offrire ai residenti e ai visitatori del territorio provinciale maggiori opportunità di scelta. Questo aspetto comporta la previsione di un dimensionamento aggiuntivo di: 37.000 mq. per aggregazioni di medie strutture;
- A3 - occorre evitare la dispersione nel territorio di nuove grandi strutture non alimentari, di sprecare territorio, riferendoli esclusivamente ai poli esistenti, a cominciare da quelli della città di Ferrara (prevedendo aggiuntivi 20.000 mq nel territorio comunale);
- A4 - mantenere il livello di attrazione inferiore per le aggregazioni non alimentari, assumendo il limite dei 10.000 mq. complessivi per tutti gli insediamenti che non siano localizzati nei poli funzionali;
- A5 - Conferire maggiore autonomia decisionale ai Comuni in tema di medie strutture e di tipologie insediative di commercio che, di fatto, non esercitano una influenza sovracomunale rilevante;
- A6 - Per gli interventi di maggiore impatto potranno essere definite misure perequative in favore della qualificazione del territorio e della valorizzazione dei centri storici;

- A7 - - i Comuni sono da indirizzare al perseguimento di obiettivi di riqualificazione dell'assetto urbano e di valorizzazione/potenziamento delle forme di mobilità sostenibile, specie con riferimento ai nodi di scambio intermodale: scambio da auto a trasporto pubblico locale, a percorso pedonale/ciclabile, a treno;
- A8 - si definiscono infine i seguenti criteri preferenziali per la localizzazione delle strutture: la vicinanza a bacini d'utenza rilevanti; l'inserimento in aree urbane o lungo assi viari in cui siano presenti ulteriori attività commerciali e di servizio attrattive; la possibilità di inserire medie strutture nei centri storici, possibilmente all'interno di centri di servizio integrati; la realizzazione di complessi commerciali e gallerie di vicinato comprensive di medie strutture; l'esclusione, in particolare per quanto riguarda le medie strutture alimentari, di localizzazioni inserite in aree produttive; l'esclusione, in ogni caso, di localizzazioni isolate;
- A9 - favorire l'intermodalità e stimolare la diffusione di forme sostenibili di mobilità attraverso la vicinanza e, se possibile, l'integrazione con punti di scambio intermodali, ad esempio le stazioni ferroviarie e alle aree annesse ai parcheggi scambiatori con i mezzi pubblici.

4. Le componenti ambientali.

Questa VAS è stata eseguita considerando gli impatti che gli interventi previsti dal PIAE potrebbero generare sulle componenti del sistema ambientale.

Le componenti ambientali considerate sono le seguenti:

- a) Aria
- b) Suolo
- c) Acustica
- d) Paesaggio
- e) Vegetazione e fauna
- f) Acqua

Per la valutazione di ognuna delle componenti sono stati individuati gli indicatori che meglio descrivono il tipo di impatto. Le valutazioni degli impatti sono state eseguite attraverso l'uso di Overlay Mapping a seconda dell'ambito di riferimento e del tipo di impatto generato.

Questa tecnica si basa sulla redazione di una serie di carte tematiche, ciascuna finalizzata alla descrizione di un particolare componente dell'ambiente o di un aspetto del territorio, dal cui confronto si ricavano le attitudini e le vulnerabilità di quel determinato ambiente a sopportare gli interventi oggetto di valutazione.

4.0. La tipologia e la collocazione delle aree individuate dal POIC.

Come **chiaramente affermato** in ogni parte del Documento di Piano, il POIC opera esclusivamente con il riconoscimento di idoneità (e di eventuali limiti dimensionali) all'utilizzo commerciale di aree **già inserite** dagli strumenti urbanistici comunali vigenti all'interno delle aree urbanizzate e/o urbanizzabili.

Nella tabella compresa in questa sezione della VAS, si da conto della tipologia delle aree considerate e della loro attuale collocazione sia rispetto all'urbanizzato che all'uso attuale dell'area.

Giova inoltre ricordare che, per tutti i Comuni ancora non adeguati alla LR 20/2000 quanto a strumenti di regolazione del territorio, le individuazioni del POIC **ripropongono, con significative diminuzioni**, le idoneità commerciali date alle diverse aree dalla Conferenza di Servizi Regione/Provincia/Comuni dell'anno 2000, in sede di prima applicazione del DLgs. di riordino del settore commerciale.

In tale occasione ogni area validata fu esaminata sia dal punto di vista della **coerenza con le necessità del settore** (cd. Idoneità economica) sia dal punto di vista della **sostenibilità rispetto ai fattori traffico, reti ambientali e paesaggistiche, sicurezza idraulica**.

I Comuni che nel frattempo hanno avviato o concluso il percorso di discussione ed approvazione del PSC e del RUE, hanno nuovamente valutato le stesse aree (se confermate) o le eventuali nuove

indicazioni, nel rispetto delle **procedure di valutazione previste dalla LR 20/2000 e nelle sedi e con le modalità tali da garantire la sostenibilità e coerenza (condivisa) delle stesse.**

Comune	Poli esistenti e in aree già urbanizzate	Poli di nuova previsione	Aree sovra comunali in aree già urbanizzate	Aree sovra comunali in aree non urbanizzate
Argenta	0	0	5	0
Berra	0	0	0	0
Bondeno	0	0	2	0
Cento	1	0	0	0
Codigoro	0	0	0	0
Comacchio	1	0	1	1
Copparo	0	0	4	0
Ferrara	3	0	14	1
Formignana	0	0	0	0
Goro	0	0	0	0
Jolanda	0	0	3	0
Lagosanto	0	0	0	0
Masi Torello	0	0	0	0
Massafiscaglia	0	0	0	0
Mesola	0	0	0	0
Migliarino	0	0	1	0
Migliaro	0	0	0	0
Mirabello	0	0	0	0
Ostellato	0	0	0	3
Poggiorenatico	0	0	0	2
Portomaggiore	0	0	4	1
Ro	0	0	0	0
Sant'Agostino	0	0	0	0
Tresigallo	0	0	5	0
Vigarano M.	0	0	1	0
Voghiera	0	0	0	1
Totale	5	0	40	9

Tradotto in percentuale si ha quindi un **84% di aree** idonee al commercio di scala sovra comunale ricadenti **in ambiti già urbanizzati**, prevalentemente di riqualificazione urbana, ed un restante 16% in ambiti di nuova urbanizzazione, per altro sempre contigui alle aree urbane di riferimento.

Tradotto in superficie commerciale (teoricamente insediabile o già esistente e confermata) la percentuale si riduce a **meno del 14%**, pari a circa 60.000 mq su un totale di oltre 410.000.

4.1. Componente aria.

L'inquinamento atmosferico è la presenza nell'atmosfera di sostanze che causano un effetto misurabile sull'essere umano, sugli animali, sulla vegetazione o sui diversi materiali. Queste sostanze di solito non sono presenti nella normale composizione dell'aria oppure lo sono in concentrazioni inferiori.

Gli inquinanti vengono distinti in quelli di origine antropica e quelli di origine naturale. Un'altra importante suddivisione è quella che divide questi inquinanti in **primari** e **secondari**.

I primari sono gli inquinanti che vengono immessi direttamente nell'ambiente a seguito dei processi che li ha prodotti. Gli inquinanti secondari sono invece quelle sostanze che si formano dagli inquinanti primari (sia antropici che naturali) a seguito di modificazioni di varia natura causate da reazioni che, spesso, coinvolgono l'ossigeno atmosferico e la luce.

I principali inquinanti primari sono quelli emessi nel corso di processi di combustione come il monossido di carbonio (CO), il biossido di carbonio (CO₂), gli ossidi di azoto (NO_x), le polveri e gli idrocarburi incombusti. Dopo la loro emissione in atmosfera gli inquinanti primari subiscono processi di diffusione, trasporto e deposizione.

Attraverso processi di trasformazione chimico-fisica possono trasformarsi in nuove specie chimiche (inquinanti secondari), che risultano spesso più tossiche e di più vasto raggio d'azione dei composti originari.

La dispersione dei contaminanti in atmosfera è determinata da fenomeni di diffusione turbolenta e di trasporto delle masse d'aria. Per lo studio del comportamento degli inquinanti, quindi, è necessario non solo conoscere il profilo qualitativo, quantitativo e temporale delle emissioni, ma anche possedere delle informazioni sui processi meteorologici che interessano le aree soggette alla presenza dei vari inquinanti.

Un'altra considerazione da fare riguarda il luogo di emissione. Molti inquinanti infatti, pur essendo scaricati in atmosfera in quantità notevoli hanno una minore tossicità diretta per l'uomo in quanto vengono dispersi ad un'altezza tale da non entrare in diretto contatto con esso (come le grandi sorgenti fisse spesso distanti dai grandi centri abitati).

Altri composti, liberati in quantità notevolmente inferiori e quindi poco rilevanti come impatto globale, sono spesso dotati di elevata tossicità in quanto la loro presenza è importante a livello locale. È questo il caso dei composti liberati dal riscaldamento domestico e dal traffico, liberati a livello del suolo e in aree densamente abitate.

Da qui si può comprendere come le sorgenti mobili e quelle fisse di piccole dimensioni contribuiscano in modo maggiore all'inquinamento dell'aria nelle aree urbane e, di conseguenza, come siano pericolose per la salute pubblica molto più di quanto non si potrebbe supporre facendo un semplice confronto quantitativo fra i vari tipi di emissioni.

Poiché la qualità dell'aria è il risultato di una serie di fattori che si sommano tra loro in modo molto complesso, secondo dinamiche le cui interrelazioni sono molto difficilmente formalizzabili, si sono effettuate valutazioni di sostenibilità rispetto ai dati contenuti nel QC del PTRQA riferito ai livelli di traffico delle aree urbane interessate dagli interventi del POIC, oltre che delle valutazioni fatte in

sede di formazione di PSC per quei Comuni che sono già giunti almeno alla chiusura della Conferenza di Pianificazione.

A queste valutazioni sono state affiancate le misure dell'inquinamento dell'aria monitorate dalle centraline automatiche disposte sul territorio da parte di ARPA-Ferrara.

La scelta di riequilibrare il sistema commerciale ferrarese rispetto alle aree esterne, riducendo potenzialmente le uscite dal territorio provinciale per acquisti di beni non quotidiani, così come la scelta di mantenere un saldo presidio nelle zone a bassa utenza (maggioranza dei nostri Comuni e peculiarità provinciale nel contesto regionale, invece caratterizzato dalla bassissima percentuale di piccoli esercizi sparsi) riducendo il nomadismo commerciale per necessità quotidiane, è coerente con l'obiettivo di diminuire il traffico veicolare e la quantità di inquinanti da esso prodotti.

L'azione di Piano, se correttamente attuata, si giudica pertanto **positiva sulla qualità dell'aria e rispettosa delle indicazioni del PTRQA e dei successivi programmi di azione.**

4.2. Componente suolo

Le valutazioni sulla componente ambientale suolo sono state eseguite considerando le interazioni tra l'attività commerciale e le fragilità ambientali del territorio che si sviluppa attorno al polo o all'area commerciale.

L'analisi è stata eseguita attraverso una Overlay Mapping che ha restituito in modo immediato ed efficace l'eventuale esistenza di criticità nell'area individuata come idonea per il commercio dal POIC o nelle aree limitrofe.

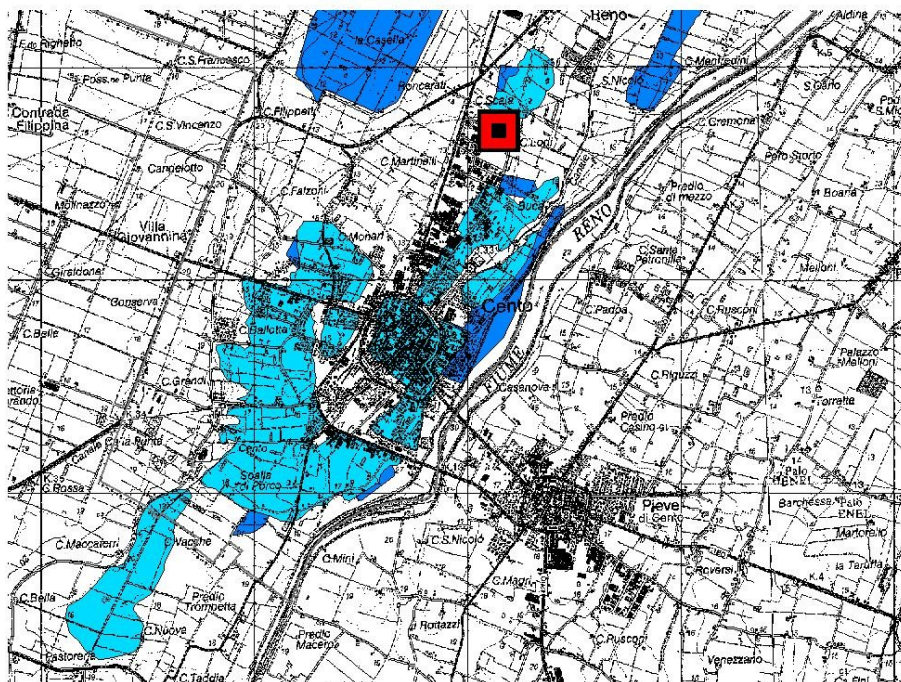
In particolare sono state analizzati i seguenti fattori di impatto:

- fragilità idrogeologica;
- fragilità sismica.

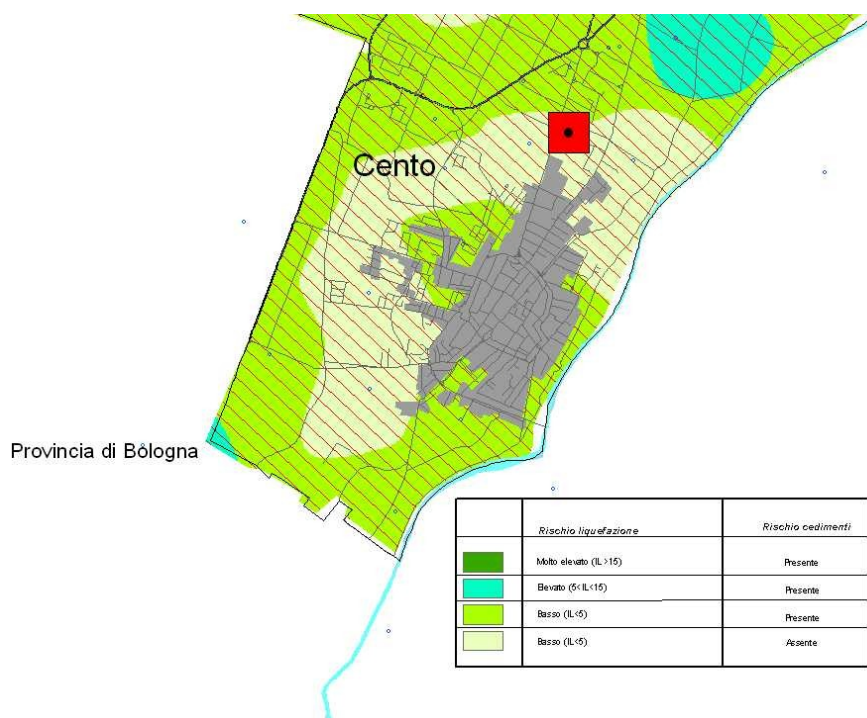
Il polo commerciale di **Cento** (Bennet – Il Guercino) è collocato a nord dell'abitato del capoluogo, al termine della zona industriale di insediamento storico e collegata da viabilità di nuova realizzazione alla SP Ferrara-Modena.

Dal punto di vista idraulico, la zona si situa in un comparto territoriale più vasto caratterizzato dalla collocazione all'interno di un intradosso delimitato da due degli antichi corsi del Fiume Reno, quando questo scorreva ad ovest della città di Cento.

Il comparto è caratterizzato da periodici fenomeni di allagamento per superamento dei limiti di portata della rete scolante extraurbana, fenomeni che per gli anni più recenti vengono evidenziati nella tavola che segue, da cui si può notare come il polo sorga proprio al margine di una zona di crisi idraulica. Si indicano misure di mitigazione del fenomeno, per altro già previste anche dal documento di PSC recentemente adottato dal Comune e in fase di pubblicazione per le osservazioni.

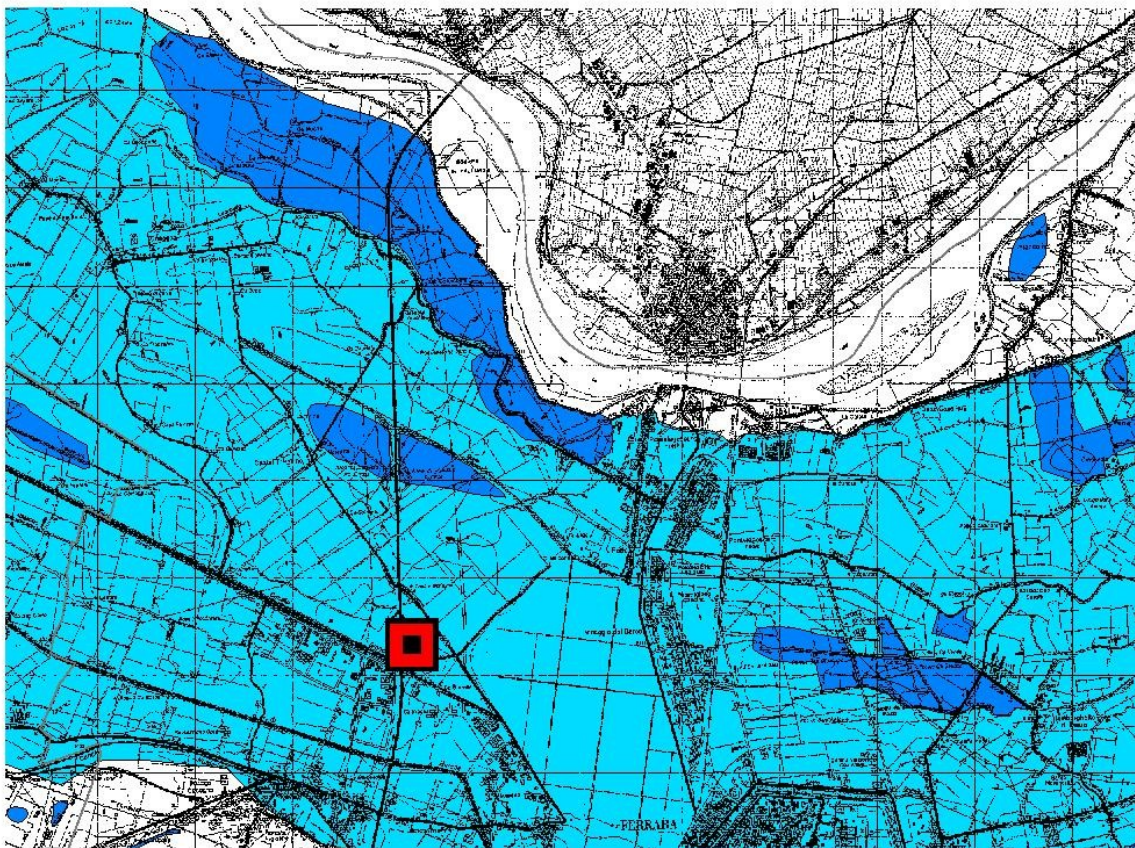


Rispetto al rischio sismico, la situazione descritta negli elaborati predisposti per il Piano Provinciale di Protezione civile evidenzia la assenza di rischio di liquefazione e la conseguente assenza di rischio di cedimenti, definendo quindi una situazione accettabile come localizzazione e dettando al RUE comunale le condizioni da applicare alle costruzioni per il rispetto della normativa in materia di rischio sismico.



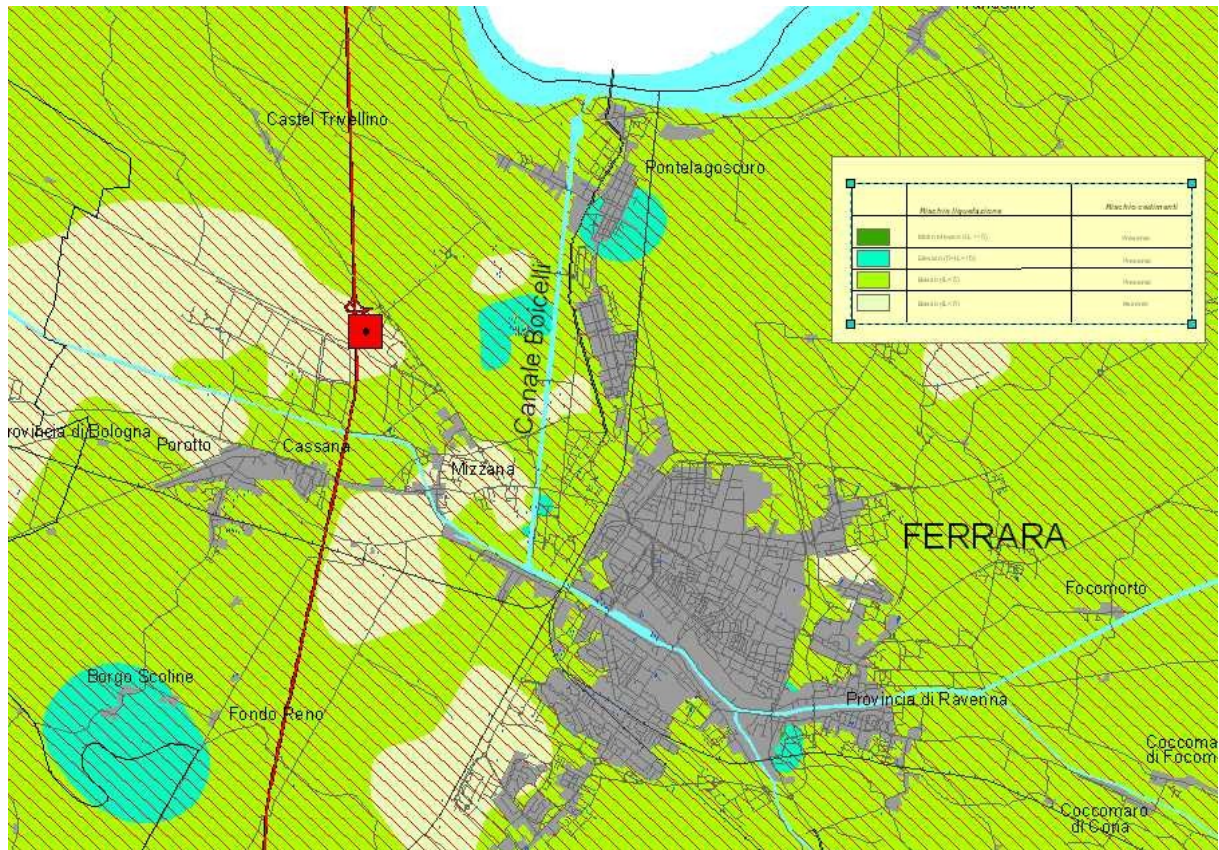
Il polo commerciale di **Ferrara nord-ovest** (Bennet-il Diamante) sorge ad ovest del petrolchimico, tra questo e la nuova zona per la piccola e media industria di Cassana, in fregio alla strada di collegamento con il casello di Ferrara nord della A13 Bologna-Padova. L'area ospita un centro commerciale (per cui è prevista la riorganizzazione in grande struttura di vendita) e altre medio-grandi superfici specializzate.

La situazione idraulica è priva di particolari criticità, come del resto tutta la parte ovest di Ferrara, sede delle aree produttive e di tutte le infrastrutture di trasporto principali (autostrada, ferrovia, idrovia).

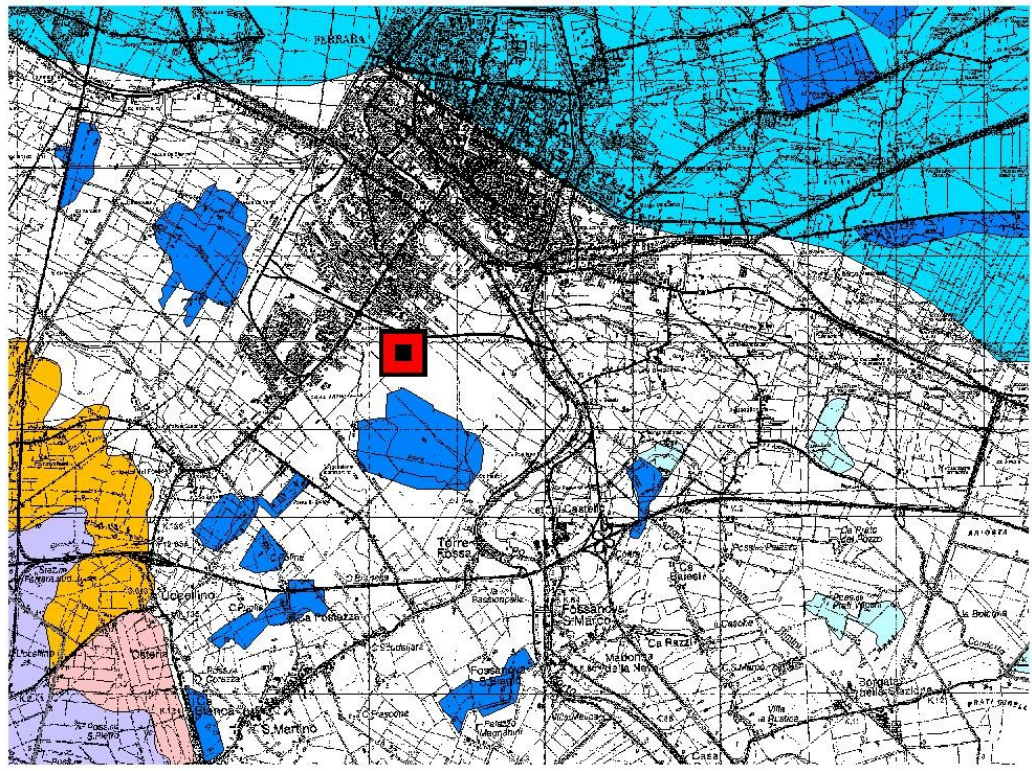


La tavola sopra riporta infatti le aree di ricorrente allagamento (in blu scuro) mentre quelle in azzurro si riferiscono alle zone allagate dall'ultima esondazione quattrocentesca del Po, evento ritenuto ripetibile con probabilità quasi inesistenti e che, per altro, coinvolgerebbe tutta la città di Ferrara e gran parte della provincia estense.

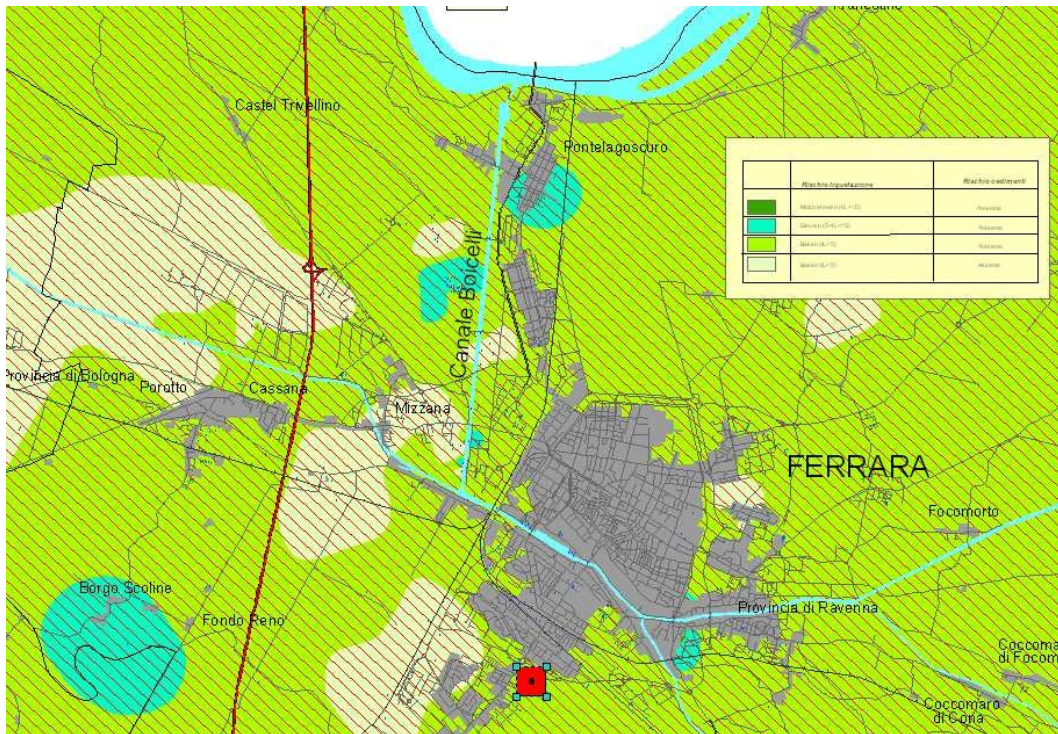
La situazione rispetto al rischio sismico, descritta nella immagine della pagina seguente, è analoga a quella già indicata per il polo di Cento.



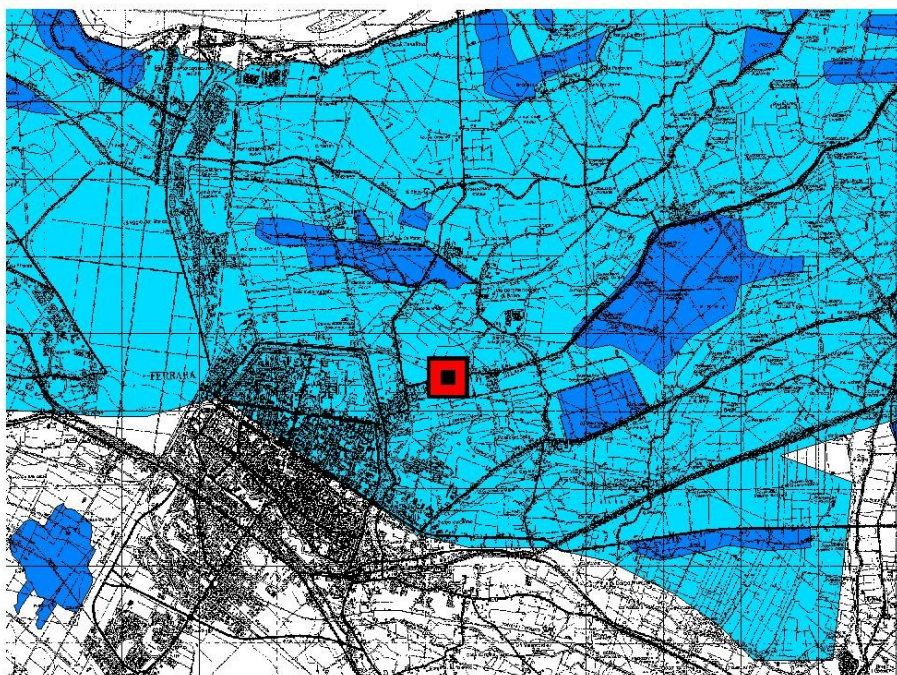
Ferrara sud (Ipercoop- il Castello) è nel quartiere di via Bologna, lungo l'asse di scorrimento urbano est-ovest (vie Wagner e Beethoven). Ospita una grande struttura di vendita e svariate medie e medio-grandi superfici specializzate e despecializzate.



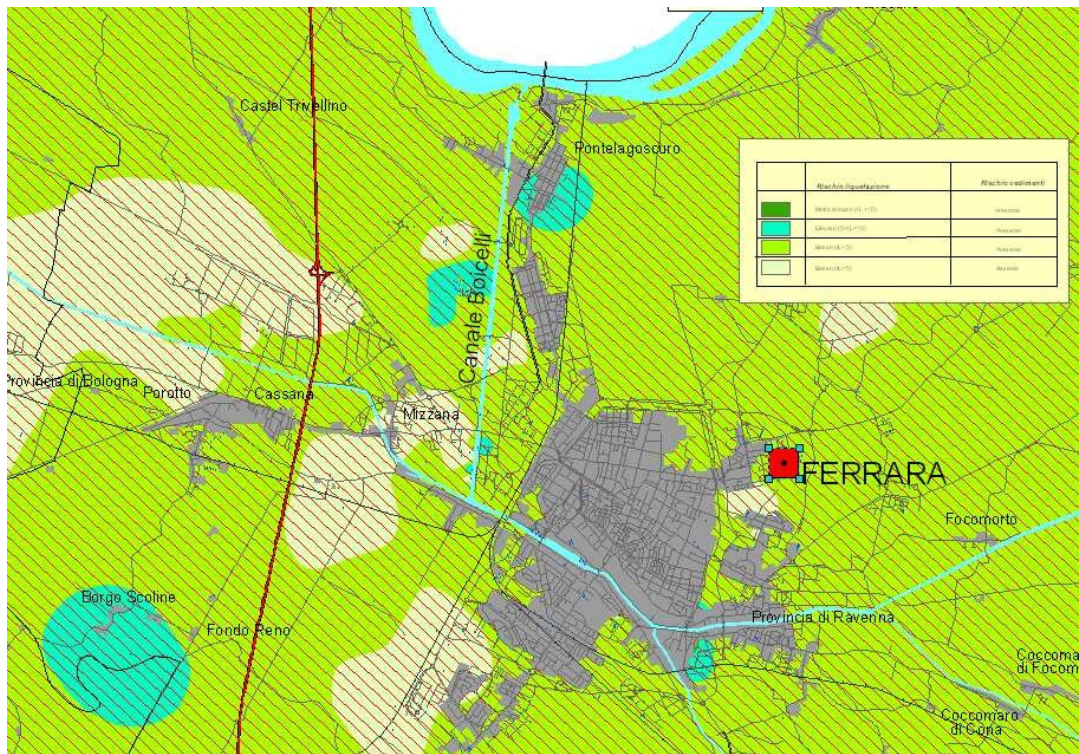
La zona non presenta difficoltà nel regime delle acque superficiali ed è esterna pure alla situazione di esondazione del Po descritta precedentemente. Dal punto di vista sismico, l'area presenta un basso rischio di liquefazione con possibilità di fenomeni di cedimento, definendo quindi una situazione accettabile come localizzazione e dettando al RUE comunale le condizioni da applicare alle costruzioni per il rispetto della normativa in materia di rischio sismico.



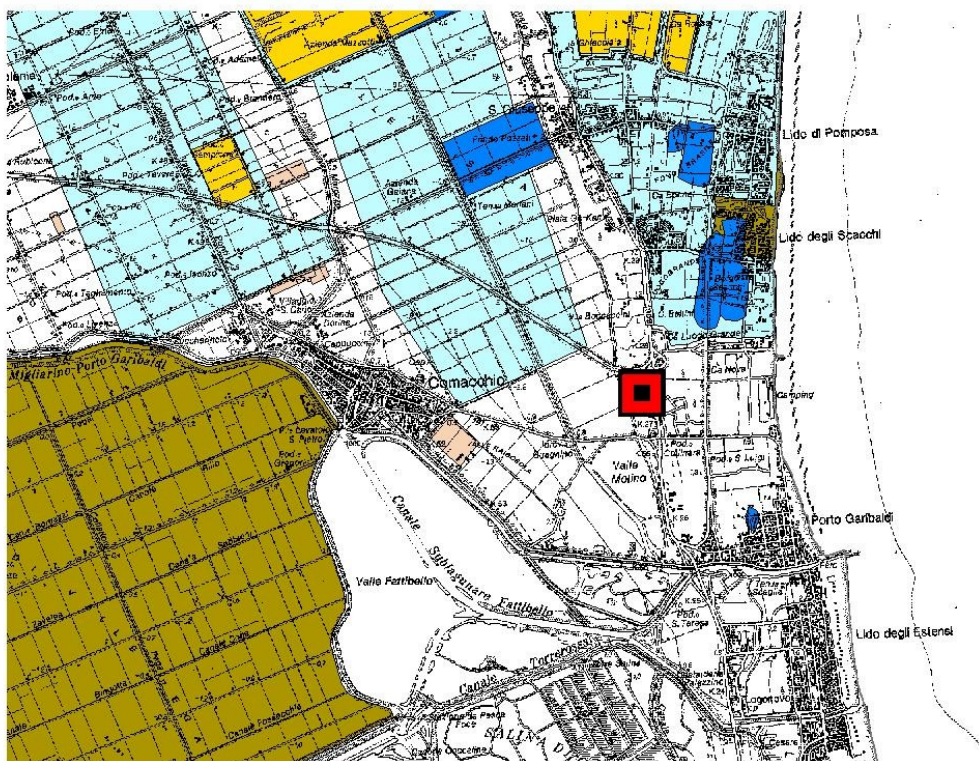
Il terzo ed ultimo polo della città di Ferrara (Ipercoop – le Mura), è collocato ad **est** dell'area urbana, all'incrocio tra la SP "per Copparo" e la viabilità di scorrimento urbano dei quartieri orientali. Anche in questo caso, la situazione idraulica è analoga a quella già descritta per il polo di



Ferrara nord-ovest. La situazione del rischio sismico è invece identica a quella del polo di Ferrara sud, comportando le stesse avvertenze in sede di realizzazione degli immobili e delle infrastrutture.

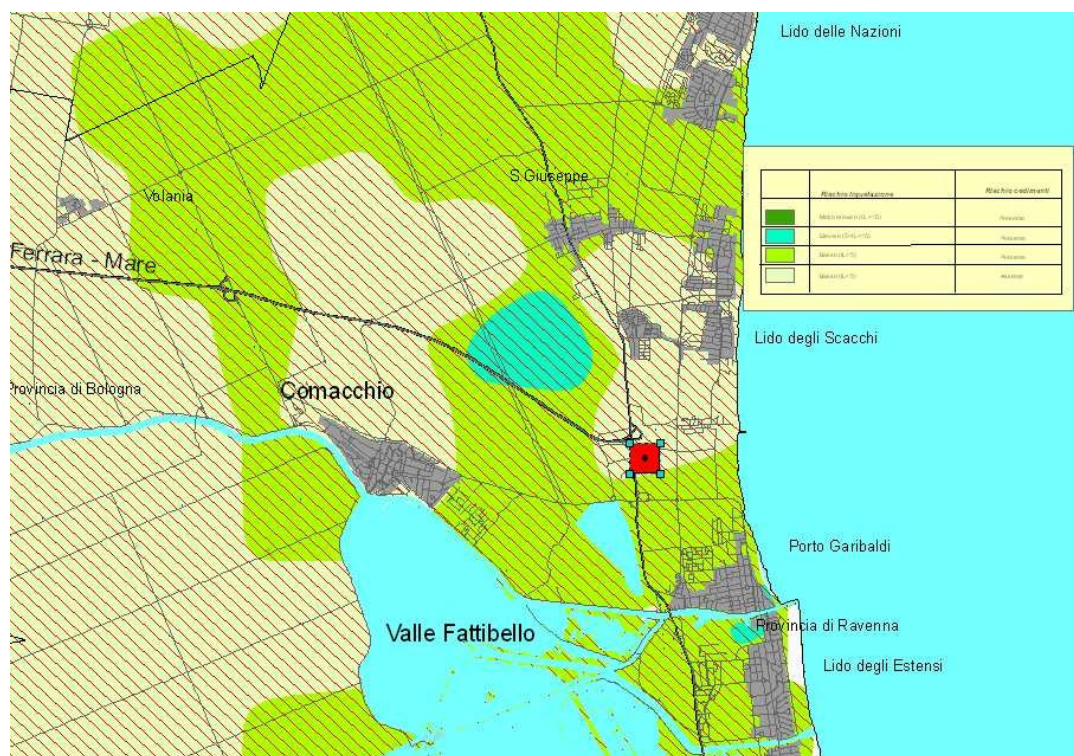


Il polo commerciale della parte orientale della Provincia (Bennet – le Valli) sorge ad est di Comacchio, in località La Collinara, in fregio alla SS. 309 “Romea” alla quale è collegato con uno specifico svincolo ed un tratto di SP “Comacchio-Portogaribaldi”. Ospita una grande struttura di vendita, altre medie superfici e servizi di carattere ricreativo (multisala) o turistico.



La situazione idraulica nota e cartografata non mostra situazioni di particolare disagio, pur in un contesto di estrema delicatezza idrogeologica quale quello della costa, in virtù della giacitura sul dosso che ospita anche la “Romea”. Tuttavia, nell’ultimo anno si sono registrati fenomeni di allagamento inconsueti nelle aree immediatamente adiacenti, ad oriente della statale, tali da suggerire particolare attenzione per gli interventi di ulteriore insediamento all’interno dell’area di polo.

Dal punto di vista del rischio sismico, la situazione rilevata non ha particolari criticità.



Per quanto attiene al consumo di suolo, tutti i poli sono già esistenti, in aree già urbanizzate. Per nessuno di loro si sono previsti ampliamenti del perimetro. **Si ritiene quindi che il POIC non presenti criticità e sia coerente con le politiche di tutela del suolo e di sicurezza degli insediamenti definite dalla pianificazione generale sovraordinata.**

4.3. Componente acustica.

La valutazione acustica è stata eseguita in conformità al DPCM 14/11/1997, che ha stabilito le classi acustiche delle differenti parti del territorio, e sulla base delle cartografie dei diversi Piani di Zonizzazione Acustica vigenti nei Comuni interessati dai poli commerciali.

Il DPCM fissa i valori limite di rumore sostenibili (e quindi ammissibili) per ogni parte del territorio rispetto all’uso che se ne fa ed alla presenza umana, affermando che la possibilità di disturbo è molto più elevata se due aree con differenze alte di limite sono direttamente collegate tra loro.

Le zonizzazioni acustiche comunali attribuiscono di norma alle zone commerciali specializzate una classe IV, con limiti di emissione pari a 65 dB (decibel). Rientrano in questa classe:

- ✓ le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali ed uffici, con presenza di attività artigianali;
- ✓ le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie;
- ✓ le aree portuali;
- ✓ le aree con limitata presenza di piccole industrie;
- ✓ le strade a medio e alto scorrimento.

Il confronto cartografico è stato eseguito tra le mappe di zonizzazione dei Comuni e le tavole di progetto del POIC.

In tutte le aree dei poli ed in tutte quelle idonee per insediamenti commerciali di rilievo sovra comunale, oggetto le prime del PTCP e le altre del POIC, si può rilevare che le attuali classificazioni acustiche risultano essere tutte in classe terza o quarta.

La prosecuzione della attività commerciale e gli interventi regolati dal POIC sono valutati come non in grado di portare la classificazione acustica oltre la quarta classe, **escludendo di fatto criticità di tipo acustico.**

4.4. Il rischio industriale.

Per Industrie a Rischio di Incidente Rilevante si intendono quegli stabilimenti che detengono “sostanze pericolose” che per loro natura e per i quantitativi stoccati, potrebbero comportare il verificarsi di un evento quale un’emissione, un incendio o un’esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati durante l’attività dello stabilimento stesso, e quindi dare luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l’ambiente, all’interno o all’esterno dello stabilimento.

Nella Provincia di Ferrara le industrie appartenenti a tale categoria sono n.8, di cui n.5 nel Comune di Ferrara, n.2 nel Comune di Argenta, n.1 ad Ostellato ed n.1 a Sant’Agostino. Dei 5 stabilimenti presenti nel Comune di Ferrara, 4 (Yara Italia S.p.A. – Basell Poliolefine Italia S.p.A. – VinyLoop S.p.A. – Polimeri Europa S.p.A.) sono ubicati all’interno del Polo Chimico, situato nella periferia Nord-Ovest della città.

Le otto aziende sopra menzionate, per la tipologia e la quantità delle sostanze stoccate o lavorate, sono soggette all’art. 8 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. e quindi ricomprese nella pianificazione di emergenza esterna redatta dalla Prefettura di Ferrara-UTG. Tale decreto, così come specificato nelle linee guida per la “Pianificazione dell’emergenza esterna degli stabilimenti industriali a rischio d’incidente rilevante” redatte dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, *richiede l’attivazione di un insieme di attività da parte dei vari soggetti pubblici e privati – indicati nella norma – al fine di prevenire gli incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose e di ridurre e mitigare le conseguenze di tali incidenti sulla salute umana e sull’ambiente.*

Per minimizzare le conseguenze provocate da tali eventi incidentali è prevista la redazione di appositi piani di emergenza: interni (PEI) ed esterni (PEE) allo stabilimento industriale. I primi sono volti ad individuare le azioni da compiere, in caso di emergenza, da parte del gestore e dei suoi dipendenti, mentre i PEE organizzano e coordinano azioni ed interventi di

tutti i soggetti coinvolti nella gestione degli incidenti rilevanti, raccordandosi con i PEI. Il PEE rappresenta il documento ufficiale con il quale viene organizzata la risposta di protezione civile e di tutela ambientale per mitigare i danni di un incidente rilevante sulla base di scenari che individuano le zone a rischio ove presumibilmente ricadranno effetti nocivi dell'evento atteso.

Nella tabella seguente vengono elencate tutte le già sopra citate industrie con l'indicazione delle sostanze pericolose detenute, l'attività svolta e l'articolo del D.Lgs.334/99 in cui ricadono (8;7;6;5).

DITTA	INDIRIZZO	SOSTANZE PERICOLOSE	ATTIVITA'	D.Lgs. Art.
YARA ITALIA S.p.a.	P.le Donegani, 12 Ferrara	- ammoniaca; - gas naturale (metano).	- produzione di ammoniaca; -stoccaggio criogenico di ammoniaca.	6, 7 e 8
BASELL s.p.a.	P.le Donegani, 12 Ferrara	-gas liquefatti estremamente infiammabili (GPL), - gas naturali, - sostanze estremamente infiammabili	- Produzione polipropilene, leghe polimeriche e catalizzatori ad alta resa.	6, 7 e 8
VINYLOOP FERRARA S.p.a.	Via Marconi, 73 Ferrara	- miscela esano/metiletilchetone; - metiletilchetone, - esano	- produzione di PVC riciclato di elevata qualità.	6 e 7 e 8
POLIMERI EUROPA S.r.l.	P.le Donegani, 12 Ferrara	- gas liquefatti estremamente infiammabili (GPL); - gas naturali.	- Produzione e deposito di gomme sintetiche, - Deposito Perossidi.	6, 7 e 8
ANRIV S.r.l	Via Monari, 5 Ferrara	- sostanze molto tossiche (T+, R26, R26/28); - sostanze tossiche (T, R23/24/25, R24/25); - sostanze pericolose per l'ambiente (N) con R50; - sostanze pericolose per l'ambiente (N) con R51/53.	- Stoccaggio e movimentazione di prodotti finiti fitofarmaci e concimi confezionati.	6, 7 e 8

VE. FA. GAS S.r.l	Via Morari, 13/A San Biagio di Argenta	- Propano, - Miscela di Propano/Butano.	-Commercio stoccaggio all'ingrosso combustibili.	e di	6, 7 e 8
CHEMIA S.p.a.	Via Statale, 327 Sant'Agostino	sostanze tossiche e molto tossiche in particolare: - forate; - paration; - azinphos; - thionazin; - carbofuran; - fosfamidone; - paration metile; - azinphos metile; -mancozeb.	- Produzione fitofarmaci.		6,7 e 8
CROMITAL S.p.a.	Via Giotto, 4 Ostellato	- bicromato di sodio, - anidride cromica, - acido cromatico	- Produzione di solfato basico di cromo ; - produzione e commercializzazione di soluzioni cromatiche; - Commercializzazione anidride cromica.	e	6,7 e 8

Oltre alle industrie sopra elencate, altre due aziende ricadenti nell'art.8 del D.Lgs.334/98 e s.m.i, la C.F.G. RETTIFICHE S.R.L. di Tragheto di Argenta e la STOGIT di Tresigallo, hanno in corso l'iter previsto dalla normativa vigente in materia che si concluderà con il parere tecnico conclusivo del CTR.

Per tali aziende, delle quali si riporta di seguito una tabella riassuntiva delle loro principali caratteristiche, si dovrà far riferimento alla Pianificazione di Emergenza Esterna, redatta dall'U.T.G. – Prefettura di Ferrara.

4.4.1. Pipelines e metanodotti.

Il territorio provinciale, anche a seguito della presenza di un grosso polo chimico a Ferrara è attraversato da pipelines e metanodotti, le cui informazioni vengono riassunte nella tabella di seguito riportata.

PIPELINE NORD ADRIATICO

TRATTI	NUMERO DI CONDOTTE E TIPOLOGIA DELLE SOSTANZE TRASPORTATE	INCIDENTE MASSIMO PREVEDIBILE	GESTORE	TRACCIATO
1.Marghera-Ferrara	1. Etilene gassoso	L'incidente massimo credibile è stato individuato nel rilascio significativo di Etilene, per rottura di tubazione, che può comportare dispersione di gas a livello del suolo ed il successivo innesco con possibilità di danni gravi entro 33 metri dall'origine della perdita.	Polimeri Europa	Ha origine dal petrolchimico di Marghera, entra nel territorio provinciale in Pontelagoscuro, passa per lo stabilimento Polimeri Europa di Ferrara e quindi attraversa il territorio provinciale per circa 45 Km., passando per le zone di Pontegradella, Quartesana, Voghiera, Portoverrara, Bando e Filo.
	2. Propilene liquido	Il propilene, avendo caratteristiche simili si valutano le stesse conseguenze indicate per l'etilene.		

2.Ferrara -Ravenna	1. Gas inerte (azoto)		Yara Italia S.p.a.	Ha origine dallo Stabilimento Yara di Ferrara ed attraversa il territorio provinciale per circa 45 km., passando per le zone di Pontegradella, Quartesana, Voghiera, Portoverrara, Bando e Filo
	2. Gas inerte (azoto)			
	3. Ammoniaca anidra in fase liquida	Per l'ammoniaca, trattandosi di prodotto tossico, è stato valutato che per concentrazioni di gas significative il rischio massimo individuale si verifica nelle immediate vicinanze della perdita e decrese rapidamente con la distanza.		

OLEODOTTO RAVENNA – PORTO TOLLE

TRATTO	SOSTANZA TRASPORTATA	TRACCIATO
Punta Marina – Porto Tolle	Olio combustibile	Attraversa per intero il territorio della provincia di Ferrara da Sud a Nord lungo la fascia costiera ed interessa i Comuni di Comacchio, Codigoro e Mesola.

METANODOTTI

Il territorio provinciale è attraversato da una fitta rete di condotte, prevalentemente interrato, destinate al trasporto di gas metano a pressione. Il tracciato è segnato da cartelli indicatori riportanti il numero di telefono per segnalare 24 ore su 24 eventuali guasti alla Direzione dell'Ente gestore della condotta, che provvederà per quanto di sua competenza.

Dei poli commerciali individuati e confermati, il solo polo di Ferrara nord-ovest presenta prossimità con stabilimenti a rischio di incidente rilevante, in questo caso con alcune delle aziende operanti all'interno del petrolchimico.

La verifica effettuata tuttavia, **esclude** che via sia **interferenza con aree di danno** definite dai piani di intervento delle aziende a rischio. Per misura cautelare si **vieta in ogni caso la modifica ad altro uso commerciale o insediativo** delle aree di polo adiacenti la via Eridano ed oggi occupate da aree di verde e da una piccola quota di parcheggio a servizio del polo.

4.5. Componente paesaggio.

L'analisi degli effetti del Piano sul paesaggio è stata realizzata analizzando gli elementi storico ambientali rilevanti del territorio e l'interazione di questi con la localizzazione delle aree idonee al commercio oggetto del POIC.

La comparazione cartografica eseguita tra le planimetrie delle aree individuate e le mappe del sistema ambientale del PTCP di Ferrara (tav. allegata a questo studio), ha permesso di valutare la **non interferenza** di nessuna delle aree con elementi del sistema storico documentale e del sistema ambientale indicati dal Piano di coordinamento in applicazione e specificazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale.

D'altra parte, come ormai più volte ricordato in questo studio, tutte le aree fanno parte del sistema della pianificazione generale comunale vigente, a suo tempo ovviamente verificata anche rispetto alla coerenza con la strumentazione sovraordinata e con il PTCP/PTPR in particolare.

Non si segnalano situazioni di criticità che comportino la definizione di particolari misure di mitigazione per nessuno dei poli commerciali e per nessuna delle aree idonee alla collocazione di strutture commerciali di rilievo sovra comunale.

I casi in cui dovesse ricorrere la applicazione del Codice Urbani quanto a necessità del rilascio della Autorizzazione Paesaggistica, saranno regolati opportunamente dalla strumentazione comunale specifica (Regolamento Edilizio o RUE).

4.6. Reti ecologiche e naturalità.

Con riferimento ai poli commerciali ed alle aree di rilievo provinciale individuate dal POIC, si può vedere nella tavola allegata a questo Rapporto ambientale, come **essi non interferiscano con elementi della rete ecologica non costituiscano quindi una possibile fonte di alterazione di nodi, corridoi di connessione o di passaggio.**

In particolare il polo di Comacchio-Collinara e l'area di Comacchio ex zuccherificio, pur ricadendo in prossimità di componenti della REP, interessano ambiti ampiamente o totalmente urbanizzati.

La valutazione relativa alla componenti ambientale fauna, contenuta nella VINCA del Piano, è finalizzata in modo particolare a valutare, attraverso una comparazione cartografica, l'interferenza delle aree commerciali di Piano con le aree di protezione delle specie animali. L'analisi degli impatti su questa componente ambientale è stata eseguita attraverso una overlay mapping tra la cartografia della Rete Natura 2000, le mappe di idoneità della REP e le previsioni di pianificazione delle polarità commerciali.

Questa analisi ha permesso di verificare l'interferenza con gli ambiti di insediamento faunistici. Un'analisi sulla vegetazione ha verificato inoltre la presenza di una eventuale compromissione delle specie autoctone naturali.

La valutazione **non ha mostrato criticità di rilievo** e le raccomandazioni fornite in sede di Valutazione di Incidenza sono considerate sufficienti a rendere sostenibile il POIC quanto agli aspetti di rete ecologica e naturalità.

4.7. Componente acqua.

Le fonti che hanno permesso le elaborazioni del modello sono costituite dai dati e dai modelli utilizzati da ARPA-IA per la stesura del Piano Regionale di Tutela delle Acque.

La Provincia di Ferrara, insieme al Servizio Geologico sismico e dei suoli della Regione Emilia-Romagna ed alla Università degli studi di Ferrara – Dipartimento di Scienze della Terra, ha di recente realizzato uno studio sulle risorse idriche del nostro territorio: "Risorse idriche sotterranee della Provincia di Ferrara".

In questo studio sono state individuate delle Unità Idrostratigrafiche Sequenziali (UIS) i cui componenti hanno le seguenti caratteristiche:

- sono costituiti da uno o più sequenze deposizionali;
- sono comprensivi di un livello geologico basale scarsamente permeabile (acquitardo) o impermeabile (acquicludo), arealmente continuo.

All'interno di ogni UIS si possono avere uno o più serbatoi acquiferi, denominati Sistemi Acquiferi, che rappresentano un'unità idrogeologicamente omogenea costituita da serbatoi acquiferi separati da barriere di permeabilità locali; il Sistema Acquitardo è invece un'unità idrogeologicamente omogenea costituita da sedimenti fini contenenti talora serbatoi di piccola entità.

Nel nostro territorio sono stati individuati cinque principali sistemi acquiferi, riportati di seguito rispettivamente dal basso verso l'alto: i Complessi Acquiferi A4, A3, A2, A1 e quello freatico A0. Gli acquiferi A1 ed A2 sono inoltre stati suddivisi rispettivamente in A1-I/A1-II e A2-I/A2-II, rappresentativi a scala locale.

NUOVA STRATIGRAFIA FISICA DEL PLEISTOCENE EMILIANO-ROMAGNOLO							
Unità di sottosuolo		Unità affioranti			ETA' (milioni di anni)	SCALA CRONOSTRATIGRAFICA (milioni di anni)	
Gruppi Acquiferi	Complessi acquiferi						
A	A0						
	A1	POST TETTONICO	SUPERSISTEMA EMILIANO-ROMAGNOLO	SISTEMA EMILIANO-ROMAGNOLO SUPERIORE	AES8	~0.12	0,125
	A2	POST TETTONICO			AES7		
	A3	SIN TETTONICO			AES2		
A4	POST TETTONICO	AES1					
B		SIN TETTONICO	SUPERSISTEMA EMILIANO-ROMAGNOLO INFERIORE			~0.45	PLEISTOCENE MEDIO
		POST TETTONICO					
C		SIN TETTONICO	SUBSISTEMA QUATERNARIO MARINO 3			~0.80	0,94
		POST TETTONICO		SUBSISTEMA QUATERNARIO MARINO 3			
		SIN TETTONICO	ASISTEMA DI COSTAMEZZANA			-1.0	PLEISTOCENE INFERIORE
		POST TETTONICO	SISTEMA DEL TORRENTE STRONE				
						1,72	PLIOCENE SUPERIORE

Il complesso acquifero A0, quello freatico, ha un andamento decrescente da ovest verso est; nella zona dell'Alto Ferrarese si raggiungono profondità di circa 4 metri rispetto al piano di campagna, mentre lungo la costa la profondità diminuisce notevolmente e si attesta su medie di circa 0-2 metri dal suolo. Tale acquifero è costituito, escluso il settore costiero, prevalentemente da corpi sabbiosi nastriformi, sia di origine padana che appenninica; spesso questi depositi sabbiosi, sia continentali che costieri, si insinuano all'interno di argille e limi di piana deltizia o di palude/laguna dando origine così all'acquitarzo del sistema acquifero A0.

Il Complesso A1-I è composto essenzialmente da corpi sabbiosi di riempimento di canale deltizio del Fiume Po. Nel settore orientale della nostra provincia, tale acquifero si trova a profondità massime di circa - 50, - 60 metri s.l.m.m. con spessori che raggiungono i 50 metri per poi risalire a -5, -10 m s.l.m.m. nel settore occidentale, con spessori di 5 - 10 metri.

L'acquifero A1-II è distinto in due corpi principali, uno ad ovest di origine continentale ed il secondo ad est di origine marina. Entrambi raggiungono spessori di circa 12 - 15 metri con la differenza che il corpo sabbioso di origine marina si trova a maggiori profondità, circa - 80, -90 metri s.l.m.m.

Il Complesso Acquifero A2-I è costituito da depositi sabbiosi che raggiungono la maggiore estensione tra tutti quelli sopra elencati, interessando l'intero territorio provinciale. La profondità del tetto dell'A2-I passa da circa - 40 metri s.l.m. nel settore nord occidentale a circa - 130, - 140 metri s.l.m. nel settore orientale. Gli spessori di tale corpo deposizionale passano da 20- 25 metri nella zona occidentale, a 30 - 40 metri in quella orientale.

Il *complesso acquifero A2-II* è un corpo sabbioso di origine marina che si chiude progressivamente verso ovest. La sua superficie di tetto si abbassa in maniera regolare passando, verso est, da circa -110, -115 metri s.l.m. a circa -190, -195 metri s.l.m..

Il *Complesso acquifero A3* ha un andamento della superficie del tetto sostanzialmente influenzata dalla geometria degli assi strutturali sepolti piuttosto che dalle geometrie deposizionali. Si trova a profondità di circa - 70, -90 metri s.l.m. nelle zone di alto strutturale per poi arrivare gradualmente ad una profondità massima di - 220, - 230 metri nel settore orientale dove gli assi strutturali si immergono verso E - NE. I maggiori spessori di tale acquifero si hanno nella zona compresa tra Ferrara ed Ostellato, mentre nell'estremo settore a SO della Provincia (Cento) tale serbatoio si chiude.

Nel *Complesso acquifero A4*, l'andamento della superficie di tetto è influenzata sia dalla geometria degli assi strutturali sepolti, sia dall'architettura stratigrafico - deposizionale; esso si trova infatti a circa 90, -100 metri s.l.m. nelle zone di alto strutturale per poi arrivare gradualmente ad una profondità massima di - 260, - 280 metri nell'estremo orientale, dove gli assi si immergono verso E - NE. Il sistema acquifero A4 raggiunge i maggiori spessori (30 - 40 metri) in un ampio settore, che coincide con una depressione strutturale, pochi chilometri a SO di Ferrara, ed in un'ampia fascia, con asse NS, che estende da Ferrara fino a Consandolo - Argenta.

4.7.1. La subsidenza.

Una delle maggiori criticità ambientali della nostra pianura, alluvionale e costiera, fortemente antropizzata, è il fenomeno della subsidenza dovuta al prelievo di acque dal sottosuolo. Dallo studio realizzato dalla Provincia di Ferrara in collaborazione con la Regione Emilia- Romagna e l'Università degli Studi di Ferrara, facoltà di Scienze della Terra, sopra citato, emerge che il tasso di subsidenza del nostro territorio è anomalo rispetto ai valori naturali, soprattutto nel settore orientale.

Grazie a questo studio è emersa la corrispondenza tra questa problematica ed il fatto che in questa zona sono ubicati i pozzi metaniferi di Gallare che negli anni '50 e '60 attingevano quantitativi ingenti di acqua e metano dal sistema acquifero A2-I; ad Ostellato, Massa Fiscaglia, Codigoro e Mesola, è presente inoltre un ingente quantitativo di pozzi ad uso industriale, attualmente attivi e filtranti il medesimo sistema acquifero. Sempre in relazione al complesso acquifero A2-1, nel settore estremo sud - occidentale del territorio ferrarese (Cento), dove sono presenti numerosi pozzi ad uso industriale che prelevano in tale serbatoio (con portate stimate di circa 50/60 lt/sec corrispondenti a 1,5 - 2 milioni di metri cubi per anno), vi sono tassi di subsidenza particolarmente elevati (2 - 2,8 cm/anno).

Infine nella zona di Argenta dove, non essendo presenti i corpi acquiferi A1-I e A2-I, i pozzi industriali attingono a profondità elevate, 200 - 300 metri da l.m.m., vi sono tassi di subsidenza dell'ordine di 2 - 2,8 cm all'anno. Questi ultimi prelievi sono stati stimati dell'ordine di 15 l/sec, ovvero circa 0,5 milioni di metri cubi all'anno. Da quanto sopra esplicitato, emerge la corrispondenza tra elevati valori di subsidenza ed alta concentrazione di grossi centri di prelievo di acque sotterranee.

4.7.2. La salinizzazione dei serbatoi acquiferi.

Il problema della salinizzazione dei serbatoi acquiferi della Provincia di Ferrara in relazione alla presenza di siti industriali è un argomento approfonditamente trattato nello studio Riserve idriche sotterranee della Provincia di Ferrara, redatto dalla Provincia di Ferrara insieme al Servizio sismico

e dei suoli della Regione Emilia Romagna ed al Dipartimento di Scienze della terra, Università di Ferrara. Si rimanda pertanto alla lettura del sopra citato studio per l'approfondimento della materia.

Per quanto attiene al bilancio idraulico delle localizzazioni previste dal POIC (invarianza idraulica rispetto alla rete scolante ed ai prelievi in falda), si fa riferimento alle valutazioni effettuate puntualmente nei PSC che hanno individuato tali aree come idonee per l'urbanizzazione. **Si ricorda ancora una volta infatti che le eventuali misure di mitigazione previste dal POIC sono legate ad incrementi di pressione determinati dall'uso commerciale delle aree, se non già valutati negli strumenti urbanistici comunali.**

Tale situazione riguarda i 3 poli commerciali di Ferrara (PSC approvato), il polo di Cento (PSC adottato e VAS eseguita). Il polo inoltre è stato autorizzato dopo l'entrata in vigore del decreto "Bersani", quindi con una valutazione anche degli effetti ambientali della sua realizzazione), gli 8 ambiti provinciali di Argenta e Ferrara (PSC approvato), gli ulteriori 3 ambiti provinciali di Bondeno e Poggiorenatico (PSC adottato), i 17 ambiti sovra comunali di Argenta, Ferrara, Migliarino, Ostellato, Portomaggiore e Voghiera (PSC approvati in forma associata, eccetto Ferrara), gli ulteriori 3 ambiti sovra comunali di Poggiorenatico (PSC adottato in forma associata).

Il polo di Comacchio-Collinara è stato autorizzato dopo l'entrata in vigore del decreto "Bersani", quindi con una valutazione anche degli effetti ambientali della sua realizzazione, analogamente a quello di Cento.

Per i rimanenti 13 ambiti (3 provinciali e 10 sovracomunali) di Copparo, Jolanda e Tresigallo, tutti ricadenti in aree già urbanizzate e ad elevata impermeabilizzazione (ex aree produttive), si sono effettuate le necessarie verifiche, riportando nelle singole schede d'ambito le relative misure di mitigazione o prescrizioni.

5. Verifica della coerenza

Nella Valsat si stabilisce la coerenza generale del piano o programma e il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

E' una verifica della coerenza del piano che avviene mediante l'analisi di coerenza esterna, ovvero con gli obiettivi e contenuti degli altri piani e programmi, e interna, ovvero tra obiettivi specifici e azioni del piano o programma.

5.1. La verifica della coerenza esterna

Il livello di coerenza con gli strumenti di pianificazione e/o programmazione preesistenti, di pari o di diverso livello, con le norme e i riferimenti anche internazionali in materia di pianificazione e di sostenibilità è un criterio strategico che indirizza un piano verso la sostenibilità.

Per ciascuna politica-azione prevista, si è quindi verificata la coerenza esterna del Piano, ossia la compatibilità rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale assunti.

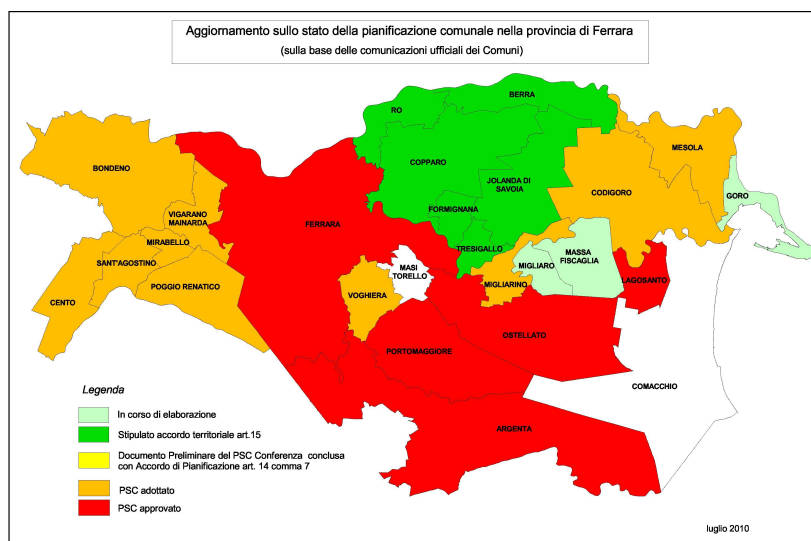
I Piani e programmi di livello regionale, infra-regionale e provinciale cui si è fatto riferimento per la verifica di coerenza sono:

- ✓ Piano Territoriale Regionale (PTR);
- ✓ Piano Regionale dei Trasporti (PRIT);
- ✓ Piano di Tutela delle Acque (PTA);
- ✓ Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria (PTRQA);
- ✓ Piano di Assetto Idrogeologico del Fiume Po (PAI-Po e PAI-Delta);
- ✓ Gestione Integrata delle Zone Costiere (GIZC);
- ✓ Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti (PPGR).

Per la coerenza con il livello locale si è fatto riferimento agli strumenti urbanistici vigenti nei 26 Comuni della Provincia (per quanto riguarda la idoneità delle aree per strutture commerciali di livello provinciale e/o sovra comunale) e per quanto riguarda i Poli commerciali a:

- ✓ PSC Comune di Ferrara;
- ✓ PRG + PSC adottato Comune di Cento;
- ✓ PRG Comune di Comacchio.

La tipologia degli strumenti di pianificazione generale vigenti nei Comuni alla data del presente Piano sono riassunte nella immagine seguente:



La coerenza tra le politiche-azioni attinenti proposte dalla pianificazione regionale e infraregionale e le azioni proposte dal PTCP-POIC, sono riassunte nella tabella seguente.

	Equilibrio della rete	Nessun nuovo polo	Rafforzam. policentrismo	Tutela centri storici	Sviluppo vocazioni zonali	Presidio zone a bassa utenza
PTR						
consumo di suolo	Yellow	Green	Yellow	Green		
ordinato sviluppo	Green	Green	Green	Green	Green	Green
Risparmio energetico	Green	Green	Green	Green	Green	Green
Integrità ecosistemi	Yellow	Green			Yellow	
Integrità paesaggio		Green		Green	Yellow	Yellow
PRIT						
alta accessibilità	Green	Green	Green	Green		Green
PTA						
Tutela acquiferi	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow
PTRQA						
Diminuzione emissioni	Green	Yellow	Green	Green	Green	Green
PAI						
Sicurezza abitati	Yellow	Green	Yellow	Green	Yellow	Yellow
GIZC						
Tutela sistemi costieri	Green	Green	Green	Green	Green	Green
PPGR						
Contenimento produzione rifiuti/recupero	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow



= politica compatibile con il criterio ed efficace, effetti positivi;



= possibile interazione, effetti incerti;



= politica contrastante con l'obiettivo specifico, effetti negativi;



= nessuna interazione.

La verifica di coerenza con i Piani urbanistici dei Comuni sede di polo commerciale (Ferrara, Cento e Comacchio) è risultata **interamente positiva**, dato che il POIC ha determinato di non prevedere nessun nuovo polo commerciale, ammettendo la sola ristrutturazione degli esistenti con possibile incremento del 20% una tantum di superficie commerciale, esclusivamente in presenza di progetti di riorganizzazione e miglioramento delle qualità insediative del polo esistente.

Tale politica è:

- ✓ pienamente coerente con il PSC approvato e vigente nel Comune di Ferrara, per i tre poli di Ferrara-Sud, Ferrara.est e Ferrara-nord ovest;
- ✓ coerente con le indicazioni di zona attualmente attribuite dal PRG/C all'area che ospita il polo di Cento, indicazioni confermate anche dal PSC adottato e vigente in salvaguardia obbligatoria;
- ✓ coerente con le indicazioni di zona attualmente attribuite dal PRG/C all'area che ospita il polo di Comacchio;
- ✓ non in contrasto con il Piano di Stazione "Centro Storico di Comacchio" del Parco del Delta del Po, adottato ed in attesa di approvazione. Per quest'ultimo aspetto si è fatto inoltre riferimento ai contenuti del Documento Preliminare per lo stesso PdS, attualmente in discussione nella apposita Conferenza di Pianificazione.

Per quanto riguarda tutte le altre aree idonee per strutture di livello provinciale o inferiore, individuate nelle tabelle del POIC, si ribadisce che **trattandosi di validazione di idoneità commerciale di aree già previste all'interno degli strumenti urbanistici comunali vigenti**, si è riscontrata la piena coerenza tra POIC e tali Piani comunali.

5.2. La verifica della coerenza interna.

Il processo di valutazione è stato condotto attraverso l'utilizzo di una matrice, organizzata per politiche-azioni, che ha permesso di evidenziare tutti i possibili punti di interazione (positivi, negativi, incerti) tra le politiche-azioni del Piano e gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale.


L'analisi delle matrice ha permesso di evidenziare gli aspetti su cui concentrare particolarmente l'attenzione al fine di rendere il disegno complessivo del Piano il più possibile compatibile con l'ambiente e quindi ambientalmente sostenibile.

La matrice riportata di seguito riassume l'esito finale di questo processo iterativo di valutazione e progressivo affinamento dei contenuti, da cui emerge una sostanziale conformità delle azioni di Piano con gli obiettivi di sostenibilità ambientale; le indicazioni di non conformità, o di incertezza nelle interazioni, che compaiono nella matrice, derivano dalla novità rappresentata da alcune azioni rispetto alla tradizionale concezione – dunque consolidata anche negli strumenti di pianificazione e progettazione – che tende ad escludere la possibilità di integrare le grandi attrezzature commerciali con i tessuti urbani consolidati.


La condizione di "isolamento urbano" della maggior parte della rete di grande distribuzione, segnalata nel Quadro Conoscitivo, è infatti l'esito di questa concezione.


Il nuovo Piano Operativo degli Insediamenti Commerciali propone invece una graduale e mirata inversione di tendenza, che andrà opportunamente monitorata e seguita nelle fasi operative.

Nella matrice, che riporta obiettivi ed azioni come elencate ai paragrafi 3.2 e 3.3 precedenti, è stata utilizzata la seguente classificazione:

 = politica compatibile con il criterio ed efficace, effetti positivi;

 = possibile interazione, effetti incerti;


 = politica contrastante con l'obiettivo specifico, effetti negativi;

 = nessuna interazione.

	A1	A2	A3	A4	A5	A6	A7	A8	A9
OR1									
OR2									
OR3									
OR4									
OR5									
OR6									
OR7									
OR8									
OP1									
OP2									
OP3									
OP4									
OP5									
OP6									
OP7									


Una ulteriore analisi di coerenza interna ha consentito di verificare l'esistenza di eventuali contraddizioni tra politiche del Piano. Essa ha esaminato la corrispondenza tra base conoscitiva, obiettivi generali e specifici, azioni di piano e indicatori, individuando, per esempio, obiettivi non dichiarati, oppure dichiarati, ma non perseguiti, oppure ancora obiettivi e indicatori conflittuali.

Come già evidenziato nella precedente tabella di compatibilità, si rilevano anche in questo caso azioni con obiettivi conflittuali che fanno capo alle esigenze di tutela dei servizi di comunicazione da un lato e alla tutela sanitaria e paesaggistica dall'altro. In questa matrice vengono definiti con maggior chiarezza quali sono i potenziali punti di conflitto che dovranno essere attentamente vagliati sia sotto l'aspetto politico che normativo.

 = politiche compatibili con efficacia, effetti positivi;

 = possibile interazione, effetti incerti;

 = politiche contrastanti tra loro, effetti negativi;

 = nessuna interazione.

	A1	A2	A3	A4	A5	A6	A7	A8	A9
A1									
A2									
A3									
A4									
A5									
A6									
A7									
A8									
A9									

5.3. Gli esiti della valutazione di compatibilità con gli obiettivi di sostenibilità.

In generale è stata rilevata una conformità delle azioni di piano agli obiettivi di sostenibilità.

In particolare le 12 azioni cardine enunciate, soddisfano con maggior rilievo tre significativi obiettivi di sostenibilità generale, indicando perciò una caratterizzazione spiccata dell'intero impianto verso questi stessi obiettivi.

Si tratta in primo luogo della salvaguardia delle risorse naturali e paesaggistiche (...), nello specifico dei cunei agricoli periurbani.

Gli altri due obiettivi hanno invece a che fare con il risparmio delle risorse ambientali; in particolare essi incentivano la riduzione del consumo di suolo vergine per scopi antropici (...) e la riduzione del consumo delle principali fonti energetiche attinenti la vita delle attrezzature commerciali (...).

Solo per tre politiche/azioni si è riscontrata, in corrispondenza di alcuni obiettivi di sostenibilità, una possibile incertezza nelle interazioni o addirittura una conflittualità esplicita.

Questi effetti derivano dalla novità rappresentata da queste azioni rispetto alla tradizionale concezione – consolidata anche negli strumenti di pianificazione e progettazione – che tende ad escludere la possibilità di integrare le grandi attrezzature commerciali con i tessuti urbani consolidati, per espellere dagli ambiti urbani gli insediamenti commerciali più consistenti.

La critica negativa che faceva guardare agli insediamenti commerciali come ad agenti di eccessivo impatto nei contesti antropici più consolidati, in quelli di importanza storica soprattutto, deve oggi lasciare il passo ad atteggiamenti più costruttivi e appropriati, per rintracciare negli spazi commerciali l'opportunità di un sussidio al ridisegno complessivo delle funzioni urbane.

Il nuovo Piano Operativo propone dunque – tra le altre politiche - una graduale e mirata inversione di tendenza, che andrà opportunamente monitorata e seguita nelle fasi operative, per superare questo pregiudizio dell'isolamento e della periferizzazione commerciale.

La valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale delle previsioni commerciali comporta sia una analisi puntuale sulle specifiche aree, sia un esame cumulativo dell'effetto che l'insieme delle previsioni determina a livello locale (di comune o porzione dello stesso) e a livello di ambito sovracomunale e provinciale.

Il Piano operativo provinciale per gli insediamenti commerciali di rilevanza sovracomunale crea le condizioni per la pianificazione ma non determina i perimetri delle aree individuate per ospitare strutture di rilievo sovracomunale per non sovrapporsi agli strumenti urbanistici comunali.

A questi ultimi spetta il compito di definire le scelte di perimetrazione delle aree, di articolazione precisa dei comparti (potendo suddividere, accorpare o cambiare confini) nel rispetto delle istanze di livello superiore di programmazione commerciale: ad esempio non deve essere necessaria una variante al Piano provinciale del commercio se un comparto viene modificato in sede di nuovo PSC. Ciò ha queste importanti implicazioni per quanto riguarda il Piano operativo provinciale per gli insediamenti commerciali e la Valsat:

-la valutazione di sostenibilità delle specifiche aree non può che avvenire in termini puntuali (codice dell'area, indirizzo preciso, superficie territoriale), ma la normativa finale potrà anche escludere tali riferimenti e indicare semplicemente nome del comune e delle aree urbane in cui sono ammissibili gli interventi da definire in sede di strumentazione urbanistica comunale;

-quest'ultima precisazione semplifica il problema dei Comuni che hanno più aree candidate ad un solo intervento o per i quali si definiscono dei limiti massimi comunali in presenza di una pluralità di aree urbanisticamente idonee che potrebbero ospitare strutture commerciali ben oltre il limite definito in sede di Conferenza di pianificazione;

-la normativa può indicare gli eventuali limiti genericamente a livello comunale, oppure con esclusioni di parti di territorio o con altra dizione atta a precisare la localizzazione, ma senza individuare l'area con precisione;

-in sede di Valsat vengono invece prese in considerazione le diverse aree ai fini di stabilire eventuali criteri per la compatibilità dell'inserimento, individuando criticità, motivi di inidoneità, specificazioni e condizioni per l'attuazione riferite specificamente alle aree già urbanisticamente compatibili o genericamente al territorio comunale nel caso di aree ancora in discussione.

Ne consegue che:

-non è necessario che esista già un'area con destinazione commerciale negli strumenti urbanistici comunali perché una struttura di rilevanza sovracomunale possa essere inserita nel piano provinciale del commercio, purchè comunque tale localizzazione avvenga in area già urbanizzata o ritenuta urbanizzabile (e come tale valutata) dallo strumento urbanistico vigente;

-il piano provinciale del commercio può non accettare una richiesta di un Comune non tanto in base al fatto che l'area è attualmente urbanisticamente incompatibile, ma eventualmente in base al fatto che una struttura del tipo richiesto non è opportuna per quel territorio comunale in relazione agli effetti e agli impatti di livello sovracomunale che può provocare;

-in ogni caso l'individuazione puntuale e la perimetrazione cartografica dell'area resta in capo alla strumentazione urbanistica del Comune, eventualmente sulla base delle limitazioni che il Piano provinciale può prevedere.

Per quanto riguarda il range di variazione per le grandi strutture, il Piano evidenzia l'opportunità che esso sia stabilito per due sole grandi categorie: l'ambito commerciale di Ferrara e il resto del territorio provinciale, non ritenendo utile definire per ciascuno dei Comuni ed eventualmente delle singole aree valutate (in quest'ultimo caso solo le aree già urbanisticamente compatibili) uno specifico range di variazione.

La sostenibilità delle scelte sovra comunali, effettuata nella maggior parte dei casi dai Comuni già con la predisposizione dei PSC in forma associata, viene ritenuta congrua anche per le politiche del POIC, così come la scelta di **dare maggiore peso commerciale al capoluogo** nel contesto del sistema interregionale di riferimento (con la assegnazione del 50% del range) e quella di non

frazionare il rimanente range considerando il resto del sistema provinciale già in equilibrio per quanto riguarda le grandi strutture di vendita, ovvero prevedendone una **prosecuzione equilibrata di crescita** monitorando l'uso del range non suddiviso potendo intervenire ad ogni verifica triennale prevista dal monitoraggio, sono ritenute idonee alle finalità del Piano.

Per quanto riguarda la utilizzazione del range, infine, si ricorda che essa nulla ha a che vedere con la quantità e dimensione delle aree valutate idonee al commercio nell'ambito del POIC, essendo questa funzione una funzione meramente di verifica della sostenibilità ambientale (e delle relative condizioni) dell'eventuale uso commerciale delle singole aree, svolgendo in questo una funzione analoga a quel del PSC (strumento generale non conformante diritti e quantità) nei confronti del POC (strumento operativo che conforma diritti reali ed assegna quantità precise).

6. La valutazione degli effetti di piano e l'individuazione delle misure di sostenibilità.

Nelle schede che seguono, vengono riassunte le condizioni di sostenibilità e gli interventi di mitigazione indicati per le singole aree commerciali trattate dal POIC. Tali condizioni ed interventi sono da **rispettarsi al momento della progettazione e valutazione degli interventi** di realizzazione o riorganizzazione delle strutture commerciali interne ad ogni singola area.

6.1. Valutazione dei poli funzionali a prevalente caratterizzazione commerciale.

Gli ambiti urbanistici dei Poli funzionali per il commercio sono definiti, per competenza esclusiva, dagli strumenti di pianificazione generale comunale (PRG o PSC). Pertanto le schede seguenti non conterranno indicazioni planimetriche. Per la localizzazione del polo si fa riferimento alla tav. 3 del POIC.

Valutazione di sostenibilità dei poli funzionali a prevalente caratterizzazione commerciale	
POLO	1
COMUNE	Cento
DENOMINAZIONE	Area di concentrazione di medie e grandi strutture comprensiva del Centro commerciale "Il Guercino"
COERENZE/INTERFERENZE	
RETI INFRASTRUTTURALI E SISTEMA DELLA MOBILITA'	
Interventi proposti alle reti infrastrutturali	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Interventi viabilistici generali:</i> nessun intervento particolare. L'area è già dotata di idonea viabilità di connessione e disimpegno con la rete provinciale di accesso. - <i>Interventi per la raccolta delle acque:</i> miglioramento dell'assorbimento delle punte di piovosità, anche tramite de impermeabilizzazione di parte delle aree a parcheggio. - <i>Interventi per la limitazione dei consumi energetici e per la promozione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile:</i> requisiti energetici cogenti del RUE e sviluppo dell'uso di impianti fotovoltaici nell'area - <i>Interventi per la riduzione, il riciclaggio e il recupero, anche a fini energetici, dei rifiuti:</i> incremento della raccolta differenziata. Stimolo ad azioni di riduzione degli imballaggi. Accordi con l'azienda gestrice dei servizi di raccolta e

	smaltimento, in sede di riorganizzazione del polo.
Modalità urbanistiche di attuazione	La utilizzazione degli spazi residui dovrà essere prevista nel POC (che può tenere luogo di PVC)
Connessione con le direttrici viarie principali	SP Ferrara-Modena
PAESAGGIO ED ECOSISTEMI	
Rete ecologica	L'ambito non comporta interferenze con la REP
Rete Natura 2000	L'ambito non interagisce con la Rete Natura 2000
Vincoli dal D.L.G.S. 42/04	L'ambito non interagisce con i Vincoli dal D.L.G.S. 42/04
Opportunità/criticità paesaggistiche	Non sono presenti criticità paesaggistiche. L'area non rientra tra quelle della Partecipanza Agraria, tutelate come ambito storico-testimoniale.
SISTEMA AMBIENTALE	
Aree a rischio idrogeologico (allagabilità)	L'area non è un'area a rischio idrogeologico (allagabilità). Va posta comunque attenzione alla situazione delicata dell'intorno, dal punto di vista della tenuta della rete scolante. Eventuali nuove impermeabilizzazioni all'interno del polo dovranno rispettare l'invarianza delle quantità di acque meteoriche conferite alla rete scolante consorziale.
Zonizzazione acustica	L'ambito è coerente con la zonizzazione acustica dell'intorno.
Stabilimenti aree Rischio Incidente Rilevante (R.I.R.)	Non vi sono interferenze con aree di danno da stabilimenti a rischio industriale.
MITIGAZIONI E MISURE DI SOSTENIBILITA'	
Reti infrastrutturale e sistema della mobilità	Il sistema di accesso al polo è correttamente regolato dalla viabilità di servizio realizzata al momento dell'insediamento della grande struttura "Il Guercino". L'eventuale incremento di superficie di vendita tramite l'utilizzo del range di variazione previsto dal POIC, compresa la quota di 20% una tantum in caso di riorganizzazione, è subordinato alla verifica degli effetti sulla rete viabile nell'area Centese e, in particolare, sulle direttrici da e per i ponti sul fiume Reno.
Paesaggio ed ecosistemi	A tutela del paesaggio storico della Partecipanza, la perimetrazione urbanistica del Polo in sede di PSC, dovrà escludere l'inserimento di aree ad ovest della SP 66.

Valutazione di sostenibilità dei poli funzionali a prevalente caratterizzazione commerciale	
POLO	2
COMUNE	Ferrara
DENOMINAZIONE	Area di concentrazione di medie e grandi strutture comprensiva del Centro commerciale "Diamante"
Località	Via Eridano
COERENZE/INTERFERENZE	
RETI INFRASTRUTTURALI E SISTEMA DELLA MOBILITA'	
Interventi proposti alle reti infrastrutturali	<p>- <i>Interventi viabilistici generali:</i> nessun intervento particolare. L'area è già dotata di idonea viabilità di connessione e disimpegno con la rete provinciale di accesso.</p> <p>- <i>Interventi per la limitazione dei consumi energetici e per la promozione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile:</i> requisiti energetici cogenti del RUE e sviluppo dell'uso di impianti fotovoltaici nell'area</p> <p>- <i>Interventi per la riduzione, il riciclaggio e il recupero, anche a fini energetici, dei rifiuti:</i> incremento della raccolta differenziata. Stimolo ad azioni di riduzione degli imballaggi. Accordi con l'azienda gestrice dei servizi di raccolta e smaltimento, in sede di riorganizzazione del polo.</p>
Modalità urbanistiche di attuazione	La utilizzazione degli spazi residui dovrà essere prevista nel POC (che può tenere luogo di PVC). Il comparto è già oggetto di PUA.
Connessione con le direttrici viarie principali	Via Eridano collega al casello A13, a nord, e alla SP 69 FE-MN a sud.
PAESAGGIO ED ECOSISTEMI	
Rete ecologica	L'ambito si colloca in un comparto territoriale in cui sono da favorire le ricostruzioni di connessione della REP.
Rete Natura 2000	L'ambito non interagisce con la Rete Natura 2000
Vincoli dal D.L.G.S. 42/04	L'ambito non interagisce con i Vincoli dal D.L.G.S. 42/04
Opportunità/criticità paesaggistiche	L'area sorge al bordo della zona della Diamantina (paesaggio culturale compreso nel sito UNESCO "Ferrara, città del Rinascimento e il suo Delta del Po") dalla quale è però separata dalla A13. Non si segnalano quindi criticità

	particolari.
SISTEMA AMBIENTALE	
Aree a rischio idrogeologico (allagabilità)	L'area non è un'area a rischio idrogeologico (allagabilità). Eventuali nuove impermeabilizzazioni all'interno del polo dovranno rispettare l'invarianza delle quantità di acque meteoriche conferite alla rete scolante consorziale.
Zonizzazione acustica	L'ambito è coerente con la zonizzazione acustica dell'intorno.
Stabilimenti aree Rischio Incidente Rilevante (R.I.R.)	Il polo presenta prossimità con stabilimenti a rischio di incidente rilevante, operanti all'interno del petrolchimico. La verifica effettuata tuttavia, esclude che vi sia interferenza con aree di danno definite dai piani di intervento delle aziende a rischio. Per misura cautelare si vieta in ogni caso la modifica ad altro uso commerciale o insediativo delle aree di polo adiacenti la via Eridano ed oggi occupate da aree di verde e da una piccola quota di parcheggio a servizio del polo.
MITIGAZIONI E MISURE DI SOSTENIBILITA'	
Reti infrastrutturale e sistema della mobilità	Il sistema di accesso al polo è correttamente regolato dalla viabilità di servizio realizzata al momento della urbanizzazione del polo. L'eventuale incremento di superficie di vendita tramite l'utilizzo del range di variazione previsto dal POIC, compresa la quota di 20% una tantum in caso di riorganizzazione, è subordinato alla stipula di un Accordo che migliori l'asse stradale di collegamento tra via Eridano e la zona della PMI di Cassana, asse tangente l'area del polo, sul lato sud.
Paesaggio ed ecosistemi	Non vi sono interferenze con la Rete Natura 2000. Si raccomandano interventi che concorrano a favorire la continuità ecologica tra le aree del Boicelli e quelle al piede della A13. A tal fine, la organizzazione interna al polo dovrà privilegiare una riserva di aree non urbanizzate nella parte occidentale, a ridosso della A13.

Valutazione di sostenibilità dei poli funzionali a prevalente caratterizzazione commerciale	
POLO	3
COMUNE	Ferrara
DENOMINAZIONE	Area di concentrazione di medie e grandi strutture comprensiva del Centro commerciale "Il Castello"
Località	Via Giusti (Via Bologna)
COERENZE/INTERFERENZE	
RETI INFRASTRUTTURALI E SISTEMA DELLA MOBILITA'	
Interventi proposti alle reti infrastrutturali	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Interventi viabilistici generali:</i> nessun intervento particolare. L'area è già dotata di idonea viabilità di connessione e disimpegno con la viabilità urbana di scorrimento. - <i>Interventi per la raccolta delle acque:</i> miglioramento dell'assorbimento delle punte di piovosità, anche tramite de impermeabilizzazione di parte delle aree a parcheggio. - <i>Interventi per la limitazione dei consumi energetici e per la promozione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile:</i> requisiti energetici cogenti del RUE e sviluppo dell'uso di impianti fotovoltaici nell'area - <i>Interventi per la riduzione, il riciclaggio e il recupero, anche a fini energetici, dei rifiuti:</i> incremento della raccolta differenziata. Stimolo ad azioni di riduzione degli imballaggi. Accordi con l'azienda gestrice dei servizi di raccolta e smaltimento, in sede di riorganizzazione del polo.
Modalità urbanistiche di attuazione	La utilizzazione degli spazi residui dovrà essere prevista nel POC (che può tenere luogo di PVC)
Connessione con le direttrici viarie principali	Asse est-ovest (Wagner-Beethoven) e direttrice di via Bologna.
PAESAGGIO ED ECOSISTEMI	
Rete ecologica	L'ambito non comporta interferenze con la REP
Rete Natura 2000	L'ambito non interagisce con la Rete Natura 2000
Vincoli dal D.L.G.S. 42/04	L'ambito non interagisce con i Vincoli dal D.L.G.S. 42/04
Opportunità/criticità paesaggistiche	Non sono presenti criticità paesaggistiche.

SISTEMA AMBIENTALE	
Aree a rischio idrogeologico (allagabilità)	L'area non è un'area a rischio idrogeologico (allagabilità). Va posta comunque attenzione alla situazione delicata dell'intorno, dal punto di vista della tenuta della rete scolante. Eventuali nuove impermeabilizzazioni all'interno del polo dovranno rispettare l'invarianza delle quantità di acque meteoriche conferite alla rete scolante consorziale.
Zonizzazione acustica	L'ambito è coerente con la zonizzazione acustica dell'intorno.
Stabilimenti aree Rischio Incidente Rilevante (R.I.R.)	Non vi sono interferenze con aree di danno da stabilimenti a rischio industriale.
MITIGAZIONI E MISURE DI SOSTENIBILITA'	
Reti infrastrutturale e sistema della mobilità	Il sistema di accesso al polo è correttamente regolato dalla viabilità di servizio realizzata al momento dell'insediamento della grande struttura.
Paesaggio ed ecosistemi	Non vi è necessità di misure di mitigazione particolari.

Valutazione di sostenibilità dei poli funzionali a prevalente caratterizzazione commerciale	
POLO	4
COMUNE	Ferrara
DENOMINAZIONE	Area di concentrazione di medie e grandi strutture comprensiva del Centro commerciale "le Mura"
Località	Via Copparo
COERENZE/INTERFERENZE	
RETI INFRASTRUTTURALI E SISTEMA DELLA MOBILITA'	
Interventi proposti alle reti infrastrutturali	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Interventi viabilistici generali:</i> nessun intervento particolare. L'area è già dotata di idonea viabilità di connessione e disimpegno con la viabilità urbana di scorrimento e di collegamento alla rete provinciale (SP per Copparo e SP via del Mare). - <i>Interventi per la raccolta delle acque:</i> miglioramento dell'assorbimento delle punte di piovosità, anche tramite de impermeabilizzazione di parte delle aree a parcheggio. - <i>Interventi per la limitazione dei consumi</i>

	<p><i>energetici e per la promozione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile: requisiti energetici cogenti del RUE e sviluppo dell'uso di impianti fotovoltaici nell'area</i></p> <p><i>- Interventi per la riduzione, il riciclaggio e il recupero, anche a fini energetici, dei rifiuti:</i></p> <p>incremento della raccolta differenziata. Stimolo ad azioni di riduzione degli imballaggi. Accordi con l'azienda gestrice dei servizi di raccolta e smaltimento, in sede di riorganizzazione del polo.</p>
Modalità urbanistiche di attuazione	La riorganizzazione del polo (saturo) dovrà essere prevista nel POC, che può tenere luogo di PVC.
Connessione con le direttrici viarie principali	Asse urbano est e SP di Copparo.
PAESAGGIO ED ECOSISTEMI	
Rete ecologica	L'ambito non comporta interferenze con la REP
Rete Natura 2000	L'ambito non interagisce con la Rete Natura 2000
Vincoli dal D.L.G.S. 42/04	L'ambito non interagisce con i Vincoli dal D.L.G.S. 42/04
Opportunità/criticità paesaggistiche	Non sono presenti criticità paesaggistiche. Il polo si pone comunque come elemento di chiusura dell'area urbana verso la campagna ad est.
SISTEMA AMBIENTALE	
Aree a rischio idrogeologico (allagabilità)	L'area non è un'area a rischio idrogeologico (allagabilità). La eventuale riorganizzazione del polo dovrà rispettare l'invarianza delle quantità di acque meteoriche conferite alla rete scolante consorziale e, se possibile, migliorare la situazione attuale.
Zonizzazione acustica	L'ambito è coerente con la zonizzazione acustica dell'intorno.
Stabilimenti aree Rischio Incidente Rilevante (R.I.R.)	Non vi sono interferenze con aree di danno da stabilimenti a rischio industriale.
MITIGAZIONI E MISURE DI SOSTENIBILITA'	
Reti infrastrutturale e sistema della mobilità	Il sistema di accesso al polo è correttamente regolato dalla viabilità di servizio realizzata al momento dell'insediamento della grande struttura e successivamente per la espansione del comparto urbano adiacente.
Paesaggio ed ecosistemi	Ferme restando le soluzioni già adottate dal PSC per il trattamento dell'area periurbana

	interessata, la eventuale riorganizzazione del polo dovrà considerare la propria funzione di “porta di accesso” al paesaggio urbano. Non vi è necessità di misure di mitigazione particolari.
--	---

Valutazione di sostenibilità dei poli funzionali a prevalente caratterizzazione commerciale	
POLO	5
COMUNE	Comacchio
DENOMINAZIONE	Area di concentrazione di medie e grandi strutture comprensiva del Centro commerciale “le Valli”
Località	Collinara
COERENZE/INTERFERENZE	
RETI INFRASTRUTTURALI E SISTEMA DELLA MOBILITA’	
Interventi proposti alle reti infrastrutturali	<p>- <i>Interventi viabilistici generali:</i> nessun intervento particolare. L’area è già dotata di idonea viabilità di connessione e disimpegno con la viabilità urbana di scorrimento.</p> <p>- <i>Interventi per la raccolta delle acque:</i> miglioramento dell’assorbimento delle punte di piovosità, anche tramite de impermeabilizzazione di parte delle aree a parcheggio. Potenziamento delle condotte di allontanamento delle acque, con eliminazione di eventuali fenomeni di sovraccarico della rete scolante ad est della Romea.</p> <p>- <i>Interventi per la limitazione dei consumi energetici e per la promozione dell’utilizzo di fonti di energia rinnovabile:</i> requisiti energetici cogenti del RUE e sviluppo dell’uso di impianti fotovoltaici nell’area</p> <p>- <i>Interventi per la riduzione, il riciclaggio e il recupero, anche a fini energetici, dei rifiuti:</i> incremento della raccolta differenziata. Stimolo ad azioni di riduzione degli imballaggi. Accordi con l’azienda gestrice dei servizi di raccolta e smaltimento, in sede di riorganizzazione/incremento del polo.</p>
Modalità urbanistiche di attuazione	La utilizzazione degli spazi residui dovrà essere regolata dal Piano di Valorizzazione Commerciale comunale.
Connessione con le direttrici viarie principali	SS 309 “Romea” (nord-sud) e raccordo autostradale Ferrara-Portogaribaldi (est-ovest).
PAESAGGIO ED ECOSISTEMI	

Rete ecologica	L'ambito non comporta interferenze con la REP
Rete Natura 2000	L'ambito non interagisce con la Rete Natura 2000. Si colloca però in prossimità delle parti vallive più settentrionali di Comacchio (Valle Molino) ed è all'interno del perimetro della Stazione centro Storico di Comacchio del Parco del Delta del Po.
Vincoli dal D.L.G.S. 42/04	L'ambito non interagisce con i Vincoli dal D.L.G.S. 42/04
Opportunità/criticità paesaggistiche	Il contesto della Collinara è caratterizzato da un deciso degrado del paesaggio, conseguenza della disordinata collocazione di molteplici attività produttive e commerciali a ridosso dell'incrocio tra due grandi direttrici.
SISTEMA AMBIENTALE	
Aree a rischio idrogeologico (allagabilità)	L'area non è un'area a rischio idrogeologico (allagabilità). Va posta comunque attenzione alla situazione delicata dell'intorno, dal punto di vista della tenuta della rete scolante. Eventuali nuove impermeabilizzazioni all'interno del polo dovranno rispettare l'invarianza delle quantità di acque meteoriche conferite alla rete scolante consorziale. Eliminazione di eventuali fenomeni di sovraccarico della rete scolante ad est della Romea.
Zonizzazione acustica	L'ambito è coerente con la zonizzazione acustica dell'intorno.
Stabilimenti aree Rischio Incidente Rilevante (R.I.R.)	Non vi sono interferenze con aree di danno da stabilimenti a rischio industriale.
MITIGAZIONI E MISURE DI SOSTENIBILITA'	
Reti infrastrutturale e sistema della mobilità	Il sistema di accesso al polo è correttamente regolato dalla viabilità di servizio realizzata al momento dell'insediamento della grande struttura. L'eventuale ampliamento dell'ambito sino a raggiungere la ss 309, dovrà obbligatoriamente adottare soluzioni che eliminino la possibilità di accesso dalla statale con svolta a sinistra ed attraversamento della carreggiata.
Paesaggio ed ecosistemi	Gli strumenti di pianificazione del Comune di Comacchio dovranno subordinare la riorganizzazione del polo e l'occupazione delle aree ancora libere, alla definizione di misure per la protezione della figura di paesaggio del centro storico di Comacchio (tutela dell'impatto

visivo sul lato occidentale del polo). La collocazione di strutture che utilizzino il range di variazione del POIC è subordinato alla stipula di un Accordo di Pianificazione che produca una significativa diminuzione della dispersione insediativa nel segmento della ss 309 "Romea" compreso tra l'allacciamento alla Ferrara-Portogaribaldi ed il ponte sul porto canale.

6.2. Valutazione degli ambiti commerciali di rilevanza provinciale esistenti.

Valutazione di sostenibilità dei poli funzionali a prevalente caratterizzazione commerciale	
AMBITO	1
COMUNE	Argenta
DENOMINAZIONE	Centro commerciale “i Tigli”
Località	Via Crocetta
COERENZE/INTERFERENZE	
RETI INFRASTRUTTURALI E SISTEMA DELLA MOBILITA’	
Interventi proposti alle reti infrastrutturali	<p>- <i>Interventi viabilistici generali:</i> nessun intervento particolare. L’area è già dotata di idonea viabilità di connessione e disimpegno con la viabilità urbana di scorrimento.</p> <p>- <i>Interventi per la raccolta delle acque:</i> miglioramento dell’assorbimento delle punte di piovosità, anche tramite de impermeabilizzazione di parte delle aree a parcheggio.</p> <p>- <i>Interventi per la limitazione dei consumi energetici e per la promozione dell’utilizzo di fonti di energia rinnovabile:</i> requisiti energetici cogenti del RUE e sviluppo dell’uso di impianti fotovoltaici nell’area</p> <p>- <i>Interventi per la riduzione, il riciclaggio e il recupero, anche a fini energetici, dei rifiuti:</i> incremento della raccolta differenziata. Stimolo ad azioni di riduzione degli imballaggi. Accordi con l’azienda gestrice dei servizi di raccolta e smaltimento, in sede di riorganizzazione/incremento dell’area.</p>
Modalità urbanistiche di attuazione	La utilizzazione degli spazi residui dovrà essere regolata dal Piano di Valorizzazione Commerciale comunale o dal POC, se ne assume le funzioni.
Connessione con le direttrici viarie principali	SS 16 “Adriatica” .
PAESAGGIO ED ECOSISTEMI	
Rete ecologica	L’ambito non comporta interferenze con la REP
Rete Natura 2000	L’ambito non interagisce con la Rete Natura 2000.
Vincoli dal D.L.G.S. 42/04	L’ambito non interagisce con i Vincoli dal D.L.G.S. 42/04
Opportunità/criticità paesaggistiche	Nessuna. Il centro sorge in un contesto

	prettamente urbano.
SISTEMA AMBIENTALE	
Aree a rischio idrogeologico (allagabilità)	L'area non è un'area a rischio idrogeologico (allagabilità). Eventuali nuove impermeabilizzazioni all'interno del polo dovranno rispettare l'invarianza delle quantità di acque meteoriche conferite alla rete scolante consorziale.
Zonizzazione acustica	L'ambito è coerente con la zonizzazione acustica dell'intorno.
Stabilimenti aree Rischio Incidente Rilevante (R.I.R.)	Non vi sono interferenze con aree di danno da stabilimenti a rischio industriale.
MITIGAZIONI E MISURE DI SOSTENIBILITA'	
Reti infrastrutturale e sistema della mobilità	Il sistema di accesso al centro commerciale è correttamente regolato dalla viabilità di servizio realizzata al momento dell'insediamento del centro. Il recente ampliamento e riorganizzazione non ha comportato significative modifiche dei flussi di traffico.
Paesaggio ed ecosistemi	Nessuna indicazione.

Valutazione di sostenibilità dei poli funzionali a prevalente caratterizzazione commerciale	
AMBITO	2
COMUNE	Bondeno
DENOMINAZIONE	Centro commerciale "i Salici"
Località	Via della Fornace
COERENZE/INTERFERENZE	
RETI INFRASTRUTTURALI E SISTEMA DELLA MOBILITA'	
Interventi proposti alle reti infrastrutturali	<p>- <i>Interventi viabilistici generali:</i> nessun intervento particolare. L'area è già dotata di idonea viabilità di connessione e disimpegno con la viabilità urbana di scorrimento.</p> <p>- <i>Interventi per la raccolta delle acque:</i> nessuno</p> <p>- <i>Interventi per la limitazione dei consumi energetici e per la promozione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile:</i> requisiti energetici cogenti del RUE e sviluppo dell'uso di impianti fotovoltaici nell'area</p> <p>- <i>Interventi per la riduzione, il riciclaggio e il recupero, anche a fini energetici, dei rifiuti:</i> incremento della raccolta differenziata. Stimolo ad azioni di riduzione degli imballaggi. Accordi con l'azienda gestrice dei servizi di raccolta e smaltimento, in sede di riorganizzazione/incremento dell'area.</p>
Modalità urbanistiche di attuazione	La utilizzazione degli spazi residui dovrà essere regolata dal Piano di Valorizzazione Commerciale comunale o dal POC, se ne tiene luogo.
Connessione con le direttrici viarie principali	Via Borgatti, connessione con la SP 69 "Virgiliana" e con la SP 9 "di Casumaro".
PAESAGGIO ED ECOSISTEMI	
Rete ecologica	L'ambito non comporta interferenze con la REP
Rete Natura 2000	L'ambito non interagisce con la Rete Natura 2000.
Vincoli dal D.L.G.S. 42/04	Nell'ambito è presente un residuo della vecchia Fornace Grandi (camino e forni di cottura dei laterizi) oggetto di provvedimento di tutela da parte della Soprintendenza BB.AA.AA. di Ravenna.
Opportunità/criticità paesaggistiche	Il contesto è quello di bordo dell'ambito urbano, in un quartiere caratterizzato da ampie zone a parco e dalla presenza del Fiume Panaro e del Collettore di Burana. Il centro commerciale

	occupa un'area di giacitura bassa rispetto alla SP 69 che la divide dal Collettore di Burana e dalle aree di rimboschimento ad esso adiacenti, sulla sponda opposta.
SISTEMA AMBIENTALE	
Aree a rischio idrogeologico (allagabilità)	L'area non è un'area a rischio idrogeologico (allagabilità). Eventuali nuove impermeabilizzazioni all'interno dell'area dovranno rispettare l'invarianza delle quantità di acque meteoriche conferite alla rete scolante consorziale.
Zonizzazione acustica	L'ambito è coerente con la zonizzazione acustica dell'intorno.
Stabilimenti aree Rischio Incidente Rilevante (R.I.R.)	Non vi sono interferenze con aree di danno da stabilimenti a rischio industriale.
MITIGAZIONI E MISURE DI SOSTENIBILITA'	
Reti infrastrutturale e sistema della mobilità	Il sistema di accesso al centro commerciale è correttamente regolato dalla viabilità di servizio realizzata al momento dell'insediamento della grande struttura. Il previsto riordino dell'incrocio tra SP 69 e SP 9, oggi regolato semaforicamente, migliorerà ulteriormente la accessibilità da e per l'area.
Paesaggio ed ecosistemi	Eventuali ampliamenti o riorganizzazioni del centro commerciale dovranno mantenere e potenziare le attuali fasce di mitigazione presenti sul lato prospiciente la SP 69 e sul lato di via Borgatti. Va realizzato il recupero dell'elemento storico-documentale della Fornace Grandi, secondo le indicazioni che fornirà la competente Soprintendenza, operando per reinserirlo nel più ampio contesto del Parco della Fornace.

Valutazione di sostenibilità dei poli funzionali a prevalente caratterizzazione commerciale	
AMBITO	3
COMUNE	Copparo
DENOMINAZIONE	Centro commerciale "i Pioppi"
Località	Via 1° Maggio
COERENZE/INTERFERENZE	
RETI INFRASTRUTTURALI E SISTEMA DELLA MOBILITA'	
Interventi proposti alle reti infrastrutturali	<p>- <i>Interventi viabilistici generali:</i> nessun intervento particolare. L'area è già dotata di idonea viabilità di connessione e disimpegno con la viabilità urbana di scorrimento.</p> <p>- <i>Interventi per la raccolta delle acque:</i> miglioramento dell'assorbimento delle punte di piovosità, anche tramite de impermeabilizzazione di parte delle aree a parcheggio.</p> <p>- <i>Interventi per la limitazione dei consumi energetici e per la promozione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile:</i> requisiti energetici cogenti del RUE e sviluppo dell'uso di impianti fotovoltaici nell'area</p> <p>- <i>Interventi per la riduzione, il riciclaggio e il recupero, anche a fini energetici, dei rifiuti:</i> incremento della raccolta differenziata. Stimolo ad azioni di riduzione degli imballaggi. Accordi con l'azienda gestrice dei servizi di raccolta e smaltimento, in sede di riorganizzazione/incremento del polo.</p>
Modalità urbanistiche di attuazione	Il centro commerciale è già saturo. Incrementi di superficie di vendita per riorganizzazione saranno regolati dal PVC o dal POC, se ne assume le funzioni .
Connessione con le direttrici viarie principali	Il centro commerciale è nel cuore dell'area urbana. La connessione con le aree esterne avviene tramite la rete urbana principale.
PAESAGGIO ED ECOSISTEMI	
Rete ecologica	L'ambito non comporta interferenze con la REP
Rete Natura 2000	L'ambito non interagisce con la Rete Natura 2000.
Vincoli dal D.L.G.S. 42/04	L'ambito non interagisce con i Vincoli dal D.L.G.S. 42/04
Opportunità/criticità paesaggistiche	Nessuna. Il centro sorge in un contesto

	prettamente urbano.
SISTEMA AMBIENTALE	
Aree a rischio idrogeologico (allagabilità)	L'area non è un'area a rischio idrogeologico (allagabilità).
Zonizzazione acustica	L'ambito è coerente con la zonizzazione acustica dell'intorno.
Stabilimenti aree Rischio Incidente Rilevante (R.I.R.)	Non vi sono interferenze con aree di danno da stabilimenti a rischio industriale.
MITIGAZIONI E MISURE DI SOSTENIBILITA'	
Reti infrastrutturale e sistema della mobilità	Nessuna
Paesaggio ed ecosistemi	Nessuna

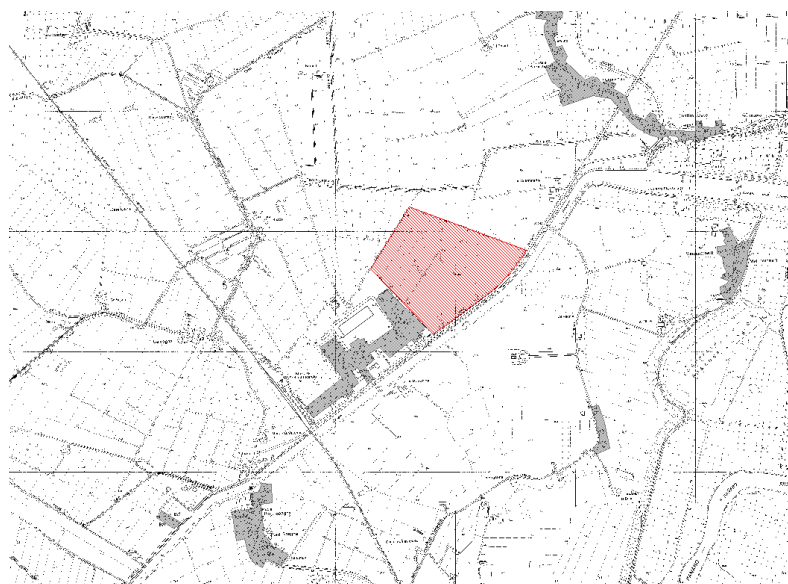
AMBITO	4
COMUNE	Ferrara
DENOMINAZIONE	Centro commerciale "via Darsena"
Località	Via Darsena
COERENZE/INTERFERENZE	
RETI INFRASTRUTTURALI E SISTEMA DELLA MOBILITA'	
Interventi proposti alle reti infrastrutturali	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Interventi viabilistici generali:</i> nessun intervento particolare. L'area è già dotata di idonea viabilità di connessione e disimpegno con la viabilità urbana di scorrimento. - <i>Interventi per la raccolta delle acque:</i> nessuno. L'area è parte di un progetto di riqualificazione urbana di nuova realizzazione. - <i>Interventi per la limitazione dei consumi energetici e per la promozione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile:</i> requisiti energetici cogenti del RUE e sviluppo dell'uso di impianti fotovoltaici nell'area - <i>Interventi per la riduzione, il riciclaggio e il recupero, anche a fini energetici, dei rifiuti:</i> incremento della raccolta differenziata. Stimolo ad azioni di riduzione degli imballaggi. Accordi con l'azienda gestrice dei servizi di raccolta e smaltimento, in sede di riorganizzazione/incremento dell'ambito commerciale.
Modalità urbanistiche di attuazione	La utilizzazione degli spazi residui dovrà essere regolata dal Piano di Valorizzazione Commerciale comunale o dal POC, se ne tiene luogo.
Connessione con le direttrici viarie principali	Via Darsena, ristrutturata come asse di connessione del sottomura sud.
PAESAGGIO ED ECOSISTEMI	
Rete ecologica	L'ambito non comporta interferenze con la REP
Rete Natura 2000	L'ambito non interagisce con la Rete Natura 2000.
Vincoli dal D.L.G.S. 42/04	L'ambito non interagisce con i Vincoli dal D.L.G.S. 42/04
Opportunità/criticità paesaggistiche	La struttura commerciale è parte di un più grande complesso sorto nel sedime di parte della vecchia zona industriale legata al porto fluviale della Darsena di Ferrara. Il rapporto con il Po di Volano e la creazione di un nuovo water-front è

	regolato dal piano particolareggiato di recupero a suo tempo previsto dal PRG di Ferrara e interamente realizzato.
SISTEMA AMBIENTALE	
Aree a rischio idrogeologico (allagabilità)	L'area non è un'area a rischio idrogeologico (allagabilità). Gli affacci su fiume (che in realtà oggi è un canale regimato) sono realizzati nel rispetto delle quote di sicurezza idraulica imposte dall'Autorità idraulica competente.
Zonizzazione acustica	L'ambito è coerente con la zonizzazione acustica dell'intorno.
Stabilimenti aree Rischio Incidente Rilevante (R.I.R.)	Non vi sono interferenze con aree di danno da stabilimenti a rischio industriale.
MITIGAZIONI E MISURE DI SOSTENIBILITA'	
Reti infrastrutturale e sistema della mobilità	Il sistema di accesso al centro commerciale è correttamente regolato dalla viabilità di servizio realizzata al momento dell'insediamento della struttura.
Paesaggio ed ecosistemi	Nessuna.

6.3. Valutazione degli ambiti commerciali di rilevanza provinciale programmati

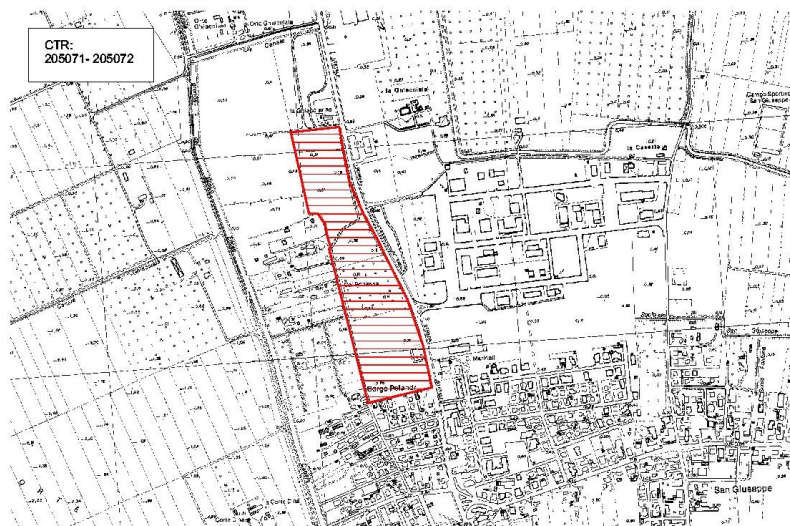
Valutazione di sostenibilità dei poli funzionali a prevalente caratterizzazione commerciale	
AMBITO	1
COMUNE	Bondeno
DENOMINAZIONE	Area integrata per strutture grandi e medio-grandi non alimentari. Ponti Spagna SP18
Località	Ponti Spagna.
COERENZE/INTERFERENZE	
RETI INFRASTRUTTURALI E SISTEMA DELLA MOBILITA'	
Interventi proposti alle reti infrastrutturali	<p>- <i>Interventi viabilistici generali:</i> Realizzazione di un nuovo innesto sulla SP 18, con contestuale riorganizzazione della mobilità interna al comparto produttivo adiacente all'ambito e dotato oggi di autonomo accesso alla SP18.</p> <p>- <i>Interventi per la raccolta delle acque:</i> Adeguamento e completamento della rete di raccolta interna al comparto produttivo; riduzione delle quantità e della velocità di afflusso alla rete consorziale con l'impiego di tecniche di minima impermeabilizzazione del comparto commerciale; accordi con il Consorzio di Bonifica della Provincia di Ferrara.</p> <p>- <i>Interventi per la limitazione dei consumi energetici e per la promozione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile:</i> requisiti energetici cogenti del RUE e sviluppo dell'uso di impianti fotovoltaici nell'area</p> <p>- <i>Interventi per la riduzione, il riciclaggio e il recupero, anche a fini energetici, dei rifiuti:</i> incremento della raccolta differenziata. Stimolo ad azioni di riduzione degli imballaggi. Accordi con l'azienda gestrice dei servizi di raccolta e smaltimento, in sede di riorganizzazione/incremento dell'ambito commerciale.</p>
Modalità urbanistiche di attuazione	L'area è all'interno di un PP già approvato e vigente. La realizzazione della parte commerciale è da regolare con il PUV o con il POC, se ne tiene luogo.
Connessione con le direttrici viarie principali	Accesso diretto alla SP 18 "di Stellata" che collega con il ponte sul Po, a nord, e con la SP 69 a sud.
PAESAGGIO ED ECOSISTEMI	

Rete ecologica	L'ambito non comporta interferenze con la REP
Rete Natura 2000	L'ambito non interagisce con la Rete Natura 2000.
Vincoli dal D.L.G.S. 42/04	L'ambito non interagisce con i Vincoli dal D.L.G.S. 42/04
Opportunità/criticità paesaggistiche	Nessuna
SISTEMA AMBIENTALE	
Aree a rischio idrogeologico (allagabilità)	L'area non è a rischio idrogeologico (allagabilità).
Zonizzazione acustica	L'ambito è coerente con la zonizzazione acustica dell'intorno.
Stabilimenti aree Rischio Incidente Rilevante (R.I.R.)	Non vi sono interferenze con aree di danno da stabilimenti a rischio industriale.
MITIGAZIONI E MISURE DI SOSTENIBILITA'	
Reti infrastrutturale e sistema della mobilità	Realizzazione di un nuovo innesto sulla SP 18, con contestuale riorganizzazione della mobilità interna al comparto produttivo adiacente all'ambito e dotato oggi di autonomo accesso alla SP18.
Paesaggio ed ecosistemi	Mantenimento di una fascia di siepi arbustive sul lato prospiciente la SP 18 ed il contiguo Canale derivatore delle Pilastresi.



Valutazione di sostenibilità dei poli funzionali a prevalente caratterizzazione commerciale	
AMBITO	2
COMUNE	Comacchio
DENOMINAZIONE	San Giuseppe - SS 309
Località	San Giuseppe
COERENZE/INTERFERENZE	
RETI INFRASTRUTTURALI E SISTEMA DELLA MOBILITA'	
Interventi proposti alle reti infrastrutturali	<p>- <i>Interventi viabilistici generali:</i> Realizzazione di una rotonda di diametro interno 50m avente le funzioni di ridurre la velocità di percorrenza lungo la SS 309, di incrementare le condizioni di sicurezza veicolare e ciclopeditone nella frazione S. Giuseppe e di realizzare un più agevole accesso all'area commerciale e a quella produttiva adiacente.</p> <p>- <i>Interventi per la raccolta delle acque:</i> accordo con il Consorzio di Bonifica per la determinazione della portata dai canali ricettori esterni all'area. Riduzione delle quantità e della velocità di afflusso alla rete consorziale con l'impiego di tecniche di minima impermeabilizzazione del comparto commerciale. Non interferenza con la rete scolante del comparto ad est della SS 309.</p> <p>- <i>Interventi per la limitazione dei consumi energetici e per la promozione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile:</i> requisiti energetici cogenti del RUE e sviluppo dell'uso di impianti fotovoltaici nell'area</p> <p>- <i>Interventi per la riduzione, il riciclaggio e il recupero, anche a fini energetici, dei rifiuti:</i></p> <p>incremento della raccolta differenziata. Stimolo ad azioni di riduzione degli imballaggi. Accordi con l'azienda gestrice dei servizi di raccolta e smaltimento, in sede di riorganizzazione/incremento dell'ambito commerciale.</p>
Modalità urbanistiche di attuazione	PUE.
Connessione con le direttrici viarie principali	L'area ha accesso diretto alla SS 309.
PAESAGGIO ED ECOSISTEMI	
Rete ecologica	L'ambito non comporta interferenze con la REP
Rete Natura 2000	L'ambito non interagisce con la Rete Natura 2000.

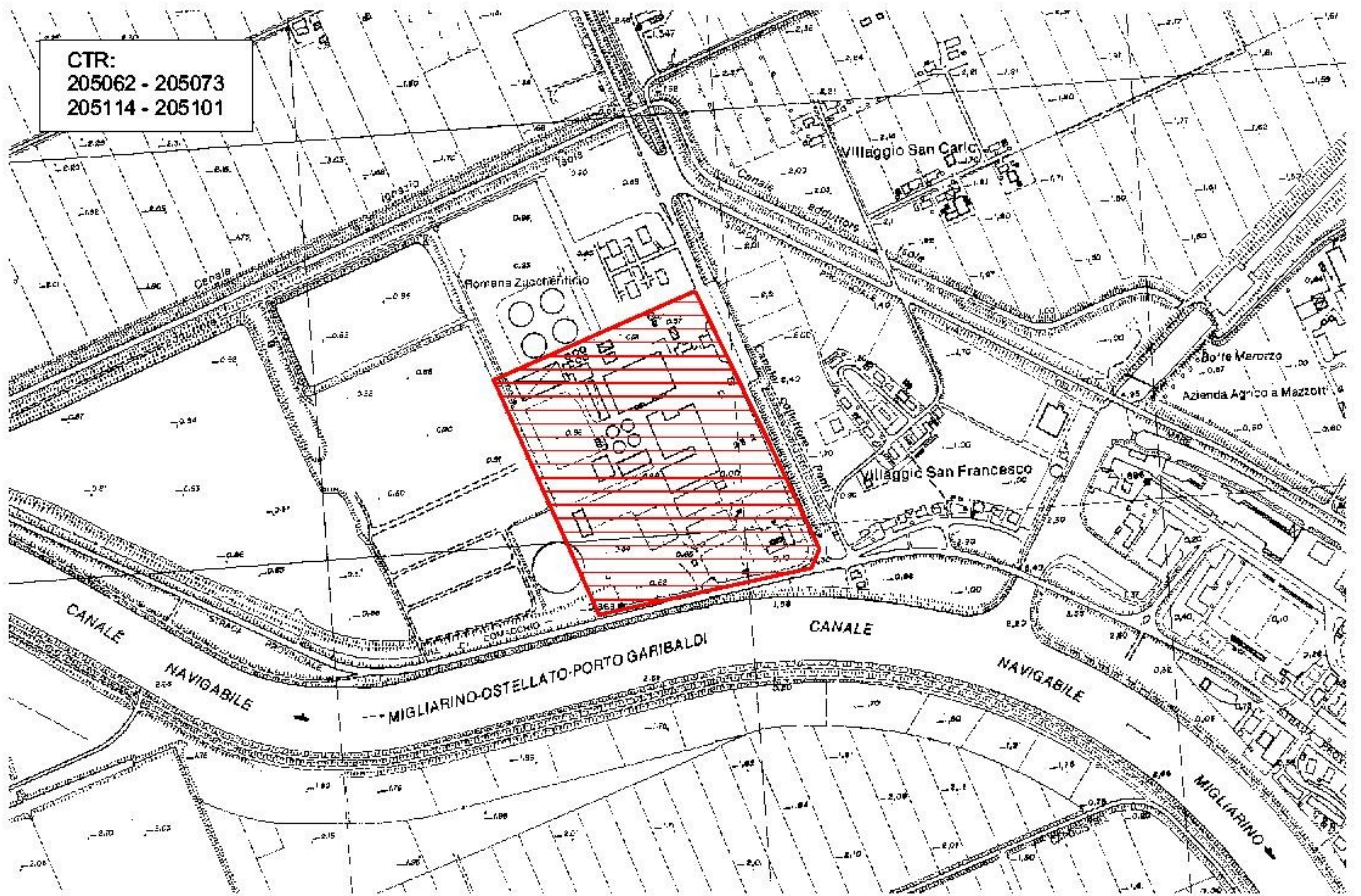
Vincoli dal D.L.G.S. 42/04	L'ambito non interagisce con i Vincoli dal D.L.G.S. 42/04
Opportunità/criticità paesaggistiche	Area compresa in ambito urbano. Il PUA in oggetto si propone proprio di ricucire il tessuto urbano della frazione di San Giuseppe, fisicamente divisa dalla SS Romea. Necessità di segnare il termine occidentale dell'area, verso la zona agricola.
SISTEMA AMBIENTALE	
Aree a rischio idrogeologico (allagabilità)	L'area non è un'area a rischio idrogeologico (allagabilità). Gli affacci su fiume (che in realtà oggi è un canale regimato) sono realizzati nel rispetto delle quote di sicurezza idraulica imposte dall'Autorità idraulica competente.
Zonizzazione acustica	L'ambito è coerente con la zonizzazione acustica dell'intorno.
Stabilimenti aree Rischio Incidente Rilevante (R.I.R.)	Non vi sono interferenze con aree di danno da stabilimenti a rischio industriale.
MITIGAZIONI E MISURE DI SOSTENIBILITA'	
Reti infrastrutturale e sistema della mobilità	Realizzazione di una rotatoria di diametro interno 50m avente le funzioni di ridurre la velocità di percorrenza lungo la SS 309, di incrementare le condizioni di sicurezza veicolare e ciclopedonale nella frazione S. Giuseppe e di realizzare un più agevole accesso all'area commerciale e a quella produttiva adiacente.
Paesaggio ed ecosistemi	. Dovrà essere salvaguardata una fascia di verde, piantumato a siepi arbustive e non inferiore ai 10 ml. di profondità, sul lato occidentale dell'ambito di intervento.



Valutazione di sostenibilità dei poli funzionali a prevalente caratterizzazione commerciale	
AMBITO	3
COMUNE	Comacchio
DENOMINAZIONE	Ex zuccherificio
Località	Via Zuccherificio
COERENZE/INTERFERENZE	
RETI INFRASTRUTTURALI E SISTEMA DELLA MOBILITA'	
Interventi proposti alle reti infrastrutturali	<p>- <i>Interventi viabilistici generali:</i> L'area dovrà essere dotata di idonea viabilità di connessione e disimpegno con la viabilità urbana di scorrimento, tramite realizzazione di una rotonda allo svincolo con la SP 1.</p> <p>- <i>Interventi per la raccolta delle acque:</i> . accordo con il Consorzio di Bonifica per la determinazione della portata dai canali ricettori esterni all'area. Riduzione delle quantità e della velocità di afflusso alla rete consorziale con l'impiego di tecniche di minima impermeabilizzazione del comparto commerciale.</p> <p>- <i>Interventi per la limitazione dei consumi energetici e per la promozione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile:</i> requisiti energetici cogenti del RUE e sviluppo dell'uso di impianti fotovoltaici nell'area</p> <p>- <i>Interventi per la riduzione, il riciclaggio e il recupero, anche a fini energetici, dei rifiuti:</i> incremento della raccolta differenziata. Stimolo ad azioni di riduzione degli imballaggi. Accordi con l'azienda gestrice dei servizi di raccolta e smaltimento, in sede di riorganizzazione/incremento dell'ambito commerciale.</p>
Modalità urbanistiche di attuazione	PUE.
Connessione con le direttrici viarie principali	Accesso diretto alla SP 1; accesso al raccordo autostradale Ferrara-Portogaribaldi tramite la SP 15
PAESAGGIO ED ECOSISTEMI	
Rete ecologica	Lungo tutto il confine dell'area si individua un corridoio verde primario.
Rete Natura 2000	L'area confina con la ZPS "Valle del Mezzano, Valle Pega" IT4060008
Vincoli dal D.L.G.S. 42/04	Non sono presenti vincoli accertati. Va tuttavia segnalato la presenza nel settore

	<p>nord-occidentale dell'abitato di Comacchio, tra l'area dell'ex-Zuccherificio e l'attuale abitato di Villaggio San Francesco, di una serie di scavi archeologici effettuati da Francesco Proni tra gli anni '20 e '30 del '900, hanno portato alla luce un'area con grandi infrastrutture di carattere portuale in funzione nel corso del secolo VIII: ai due lati di un canale lagunare si sviluppano ampie banchine costituite da ponti lignei di quello che, probabilmente, era l'antico porto di Comacchio.</p> <p>Nello stesso settore, si collocano inoltre i ritrovamenti di un'area sepolcrale tardo antica, che testimonia la presenza stabile di gruppi umani nell'area dell'attuale abitato cittadino a partire dal III sec d.C.</p>
Opportunità/criticità paesaggistiche	Criticità paesaggistiche: va valutata la integrazione del nuovo insediamento con la figura storica del centro di Comacchio, collocato immediatamente ad est dell'ambito.
SISTEMA AMBIENTALE	
Aree a rischio idrogeologico (allagabilità)	L'area non è un'area a rischio idrogeologico (allagabilità).
Zonizzazione acustica	L'ambito è coerente con la zonizzazione acustica dell'intorno.
Stabilimenti aree Rischio Incidente Rilevante (R.I.R.)	Non vi sono interferenze con aree di danno da stabilimenti a rischio industriale.
MITIGAZIONI E MISURE DI SOSTENIBILITA'	
Reti infrastrutturale e sistema della mobilità	Realizzazione di una rotonda allo svincolo con la SP 1. Realizzazione del sistema di raccolta e scolo delle acque meteoriche. Potenziamento dei tratti terminali delle SP 1 e 15.
Paesaggio ed ecosistemi	Mantenimento di forti elementi di distacco dalla zona ad occidente dell'ambito, oggi occupata dalle vecchie vasche di decantazione dello zuccherificio particolarmente interessanti come elemento del sistema ambientale locale. Interventi di ricucitura tra l'area ed il canale Marozzo, privilegiando lo spostamento della sede stradale attuale all'interno dell'area di intervento e una diversa collocazione del suo innesto sulla SP1.

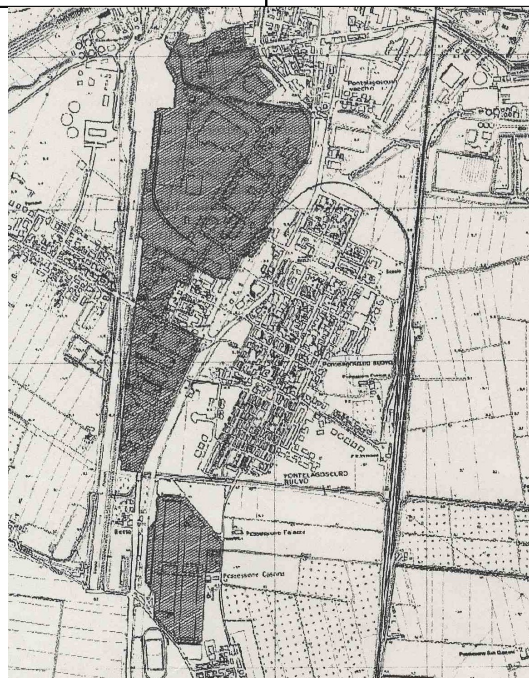
CTR:
205062 - 205073
205114 - 205101



Valutazione di sostenibilità dei poli funzionali a prevalente caratterizzazione commerciale

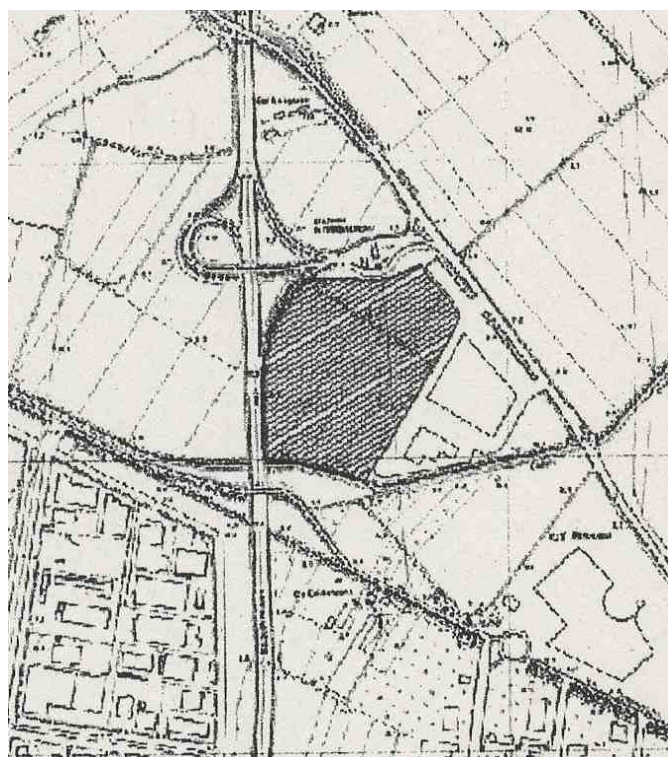
AMBITO	4
COMUNE	Ferrara
DENOMINAZIONE	Area SITIF
Località	Pontelagoscuro
COERENZE/INTERFERENZE	
RETI INFRASTRUTTURALI E SISTEMA DELLA MOBILITA'	
Interventi proposti alle reti infrastrutturali	<p>- <i>Interventi viabilistici generali:</i> Realizzazione di un nuovo collegamento stradale fra via Padova ed il casello A13. Riqualficazione dell'idrovia ferrarese</p> <p>- <i>Interventi per la raccolta delle acque:</i> nessun intervento previsto.</p> <p>- <i>Interventi per la limitazione dei consumi energetici e per la promozione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile:</i> requisiti energetici cogenti del RUE e sviluppo dell'uso di impianti fotovoltaici nell'area</p> <p>- <i>Interventi per la riduzione, il riciclaggio e il recupero, anche a fini energetici, dei rifiuti:</i> incremento della raccolta differenziata. Stimolo ad azioni di riduzione degli imballaggi. Accordi con l'azienda gestrice dei servizi di raccolta e smaltimento, in sede di riorganizzazione/incremento dell'ambito commerciale.</p>
Modalità urbanistiche di attuazione	RUE.
Connessione con le direttrici viarie principali	SS 16 (via Padova)
PAESAGGIO ED ECOSISTEMI	
Rete ecologica	L'ambito non comporta interferenze con la REP
Rete Natura 2000	L'ambito non interagisce con la Rete Natura 2000.
Vincoli dal D.L.G.S. 42/04	Parte dell'area ricade nelle zone di tutela dei corsi d'acqua Po e Canale Niccolino.
Opportunità/criticità paesaggistiche	Nelle vicinanze dell'area è presente il corridoio primario del Canale Boicelli. I filari di via Padova e le fasce arbustive del Boicelli sono corridoio terrestri secondari. L'area di verde stradale tra via Padova e via Bajocco costituisce nodo ecologico locale.
SISTEMA AMBIENTALE	
Aree a rischio idrogeologico (allagabilità)	L'area non è un'area a rischio idrogeologico (allagabilità). Gli affacci sul canale devono

	essere realizzati nel rispetto delle quote di sicurezza idraulica imposte dall'Autorità idraulica competente.
Zonizzazione acustica	L'ambito è coerente con la zonizzazione acustica dell'intorno.
Stabilimenti aree Rischio Incidente Rilevante (R.I.R.)	Non vi sono interferenze con aree di danno da stabilimenti a rischio industriale.
MITIGAZIONI E MISURE DI SOSTENIBILITA'	
Reti infrastrutturale e sistema della mobilità	Fluidificazione del traffico di via Padova, attraverso la semaforizzazione delle intersezioni; realizzazione di percorsi ciclabili di riconnessione urbana.
Paesaggio ed ecosistemi	Riqualificazione del Canale Boicelli e salvaguardia della fascia arbustata lungo la sponda..



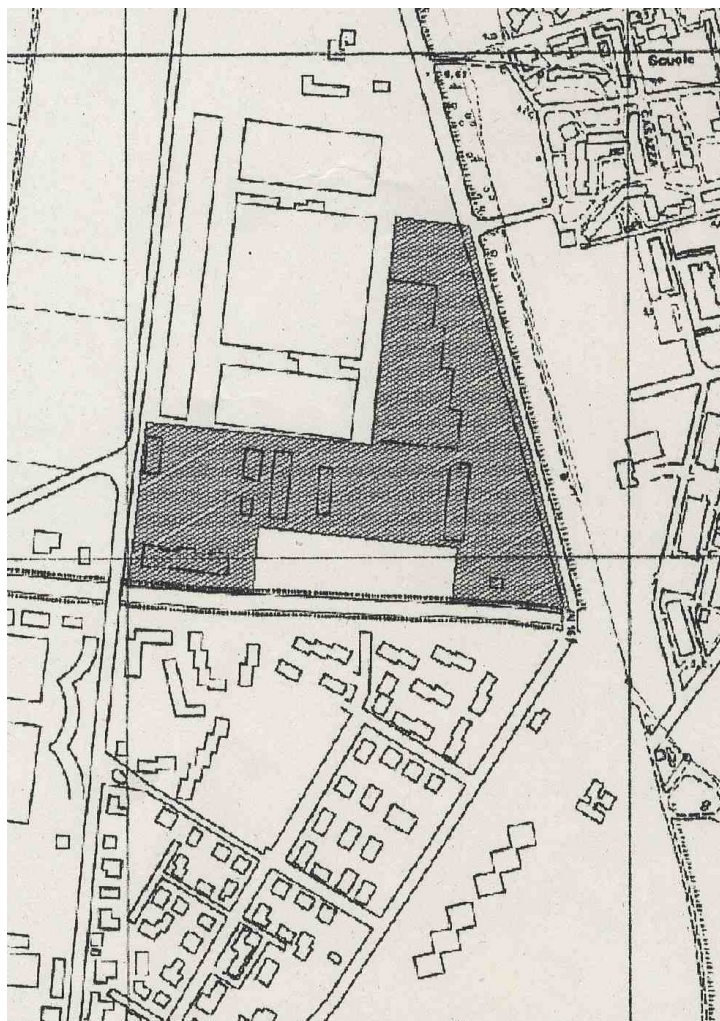
Valutazione di sostenibilità dei poli funzionali a prevalente caratterizzazione commerciale	
AMBITO	5
COMUNE	Ferrara
DENOMINAZIONE	Via Eridano – FE nord
Località	Via Eridano
COERENZE/INTERFERENZE	
RETI INFRASTRUTTURALI E SISTEMA DELLA MOBILITA'	
Interventi proposti alle reti infrastrutturali	<p>- <i>Interventi viabilistici generali:</i> realizzazione di rotatoria nell'intersezione tra via Eridano e via Modena; bretella di collegamento con via Padova a nord del polo chimico; prolungamento di via Eridano in direzione nord per migliorare il collegamento con la provincia di Rovigo (attraverso il ponte sul Po a Pontelagoscuro)</p> <p>- <i>Interventi per la raccolta delle acque:</i> allacciamento alla fognatura esistente; collegamento alla rete di scolo delle acque meteoriche esistente</p> <p>- <i>Interventi per la limitazione dei consumi energetici e per la promozione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile:</i> requisiti energetici cogenti del RUE e sviluppo dell'uso di impianti fotovoltaici nell'area</p> <p>- <i>Interventi per la riduzione, il riciclaggio e il recupero, anche a fini energetici, dei rifiuti:</i> incremento della raccolta differenziata. Stimolo ad azioni di riduzione degli imballaggi. Accordi con l'azienda gestrice dei servizi di raccolta e smaltimento, in sede di riorganizzazione/incremento dell'ambito commerciale.</p>
Modalità urbanistiche di attuazione	POC.
Connessione con le direttrici viarie principali	A13, SP69 Virgiliana e circonvallazione urbana interna ("Piccola U")
PAESAGGIO ED ECOSISTEMI	
Rete ecologica	L'ambito non comporta interferenze con la REP
Rete Natura 2000	L'ambito non interagisce con la Rete Natura 2000.
Vincoli dal D.L.G.S. 42/04	Parziale inclusione in area di tutela del Canal Bianco.
Opportunità/criticità paesaggistiche	Nessuna.

SISTEMA AMBIENTALE	
Aree a rischio idrogeologico (allagabilità)	L'area non è un'area a rischio idrogeologico (allagabilità).
Zonizzazione acustica	L'ambito è coerente con la zonizzazione acustica dell'intorno.
Stabilimenti aree Rischio Incidente Rilevante (R.I.R.)	Non vi sono interferenze con aree di danno da stabilimenti a rischio industriale.
MITIGAZIONI E MISURE DI SOSTENIBILITA'	
Reti infrastrutturale e sistema della mobilità	Piano di monitoraggio del traffico per le vie di accesso alla PMI
Paesaggio ed ecosistemi	Tutela della fascia paesaggistica del Canal Bianco; selezione delle attività insediabili al fine di contenere impatti sull'ambiente circostante.



AMBITO	6
COMUNE	Ferrara
DENOMINAZIONE	Consorzio Agrario
Località	Via Marconi
COERENZE/INTERFERENZE	
RETI INFRASTRUTTURALI E SISTEMA DELLA MOBILITA'	
Interventi proposti alle reti infrastrutturali	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Interventi viabilistici generali:</i> completamento della viabilità territoriale di aggiramento della città; realizzazione del collegamento stradale tra via Michelini, via Padova e via Bianchi. - <i>Interventi per la raccolta delle acque:</i> allacciamento alla rete fognaria esistente con recapito al depuratore di via Gramiccia - <i>Interventi per la limitazione dei consumi energetici e per la promozione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile:</i> requisiti energetici cogenti del RUE e sviluppo dell'uso di impianti fotovoltaici nell'area - <i>Interventi per la riduzione, il riciclaggio e il recupero, anche a fini energetici, dei rifiuti:</i> incremento della raccolta differenziata. Stimolo ad azioni di riduzione degli imballaggi. Accordi con l'azienda gestrice dei servizi di raccolta e smaltimento, in sede di riorganizzazione/incremento dell'ambito commerciale.
Modalità urbanistiche di attuazione	POC.
Connessione con le direttrici viarie principali	SS16 (Via Padova); circonvallazione interna "Piccola U"
PAESAGGIO ED ECOSISTEMI	
Rete ecologica	L'ambito non comporta interferenze con la REP
Rete Natura 2000	L'ambito non interagisce con la Rete Natura 2000.
Vincoli dal D.L.G.S. 42/04	L'ambito non interagisce con i Vincoli dal D.L.G.S. 42/04
Opportunità/criticità paesaggistiche	Nessuna.
SISTEMA AMBIENTALE	
Aree a rischio idrogeologico (allagabilità)	L'area non è un'area a rischio idrogeologico (allagabilità).
Zonizzazione acustica	L'ambito è coerente con la zonizzazione acustica dell'intorno.

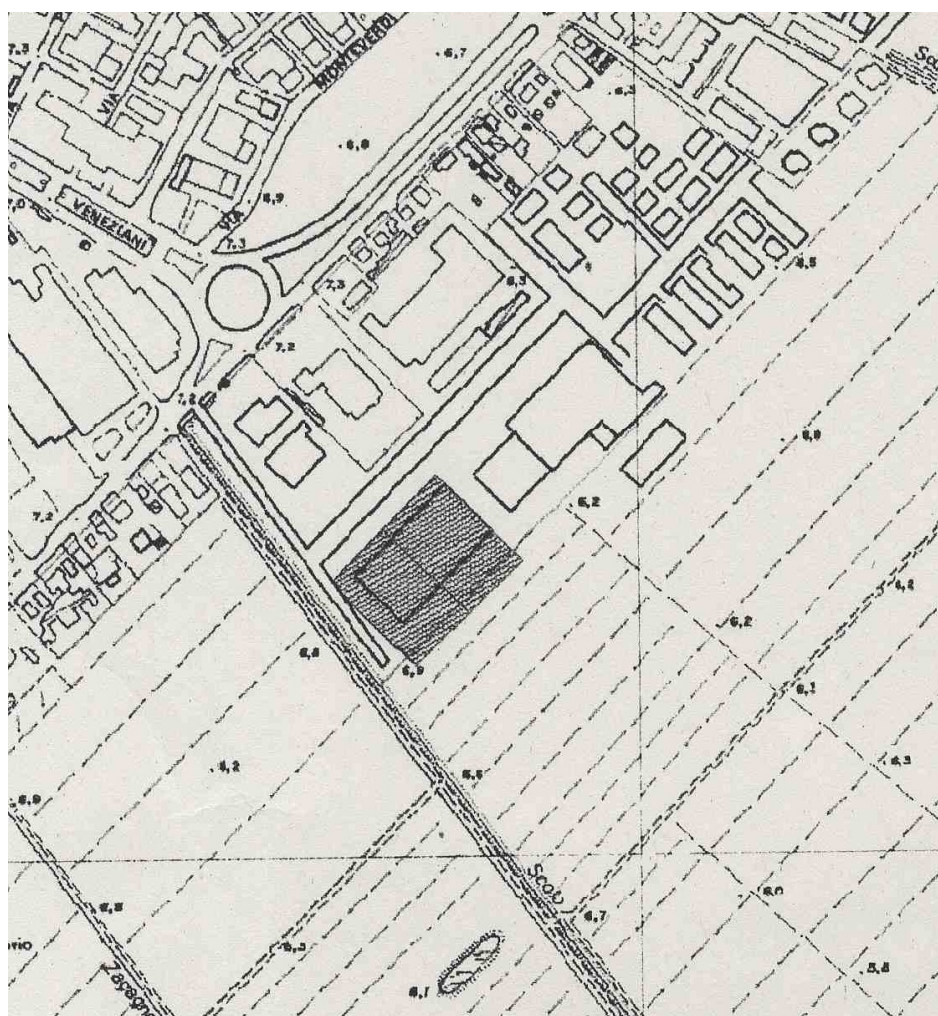
Stabilimenti aree Rischio Incidente Rilevante (R.I.R.)	Non vi sono interferenze con aree di danno da stabilimenti a rischio industriale.
MITIGAZIONI E MISURE DI SOSTENIBILITA'	
Reti infrastrutturale e sistema della mobilità	Forestazione di are lungo via Padova per mitigare effetti sulle residenze; fluidificazione del traffico di via Padova attraverso la desemaforizzazione delle intersezioni.
Paesaggio ed ecosistemi	Nessuno.



Valutazione di sostenibilità dei poli funzionali a prevalente caratterizzazione commerciale

AMBITO	7
COMUNE	Ferrara
DENOMINAZIONE	Via Bologna – via Caselli
Località	Ferrara
COERENZE/INTERFERENZE	
RETI INFRASTRUTTURALI E SISTEMA DELLA MOBILITA'	
Interventi proposti alle reti infrastrutturali	<p>- <i>Interventi viabilistici generali:</i> Realizzazione di una pista ciclabile in via Bologna; realizzazione della intersezione tra via Bologna e la tangenziale ovest; prolungamento di via Caselli fino al polo funzionale Aeroporto;</p> <p>- <i>Interventi per la raccolta delle acque:</i> allacciamento alla fognatura esistente;</p> <p>- <i>Interventi per la limitazione dei consumi energetici e per la promozione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile:</i> requisiti energetici cogenti del RUE e sviluppo dell'uso di impianti fotovoltaici nell'area</p> <p>- <i>Interventi per la riduzione, il riciclaggio e il recupero, anche a fini energetici, dei rifiuti:</i></p> <p>incremento della raccolta differenziata. Stimolo ad azioni di riduzione degli imballaggi. Accordi con l'azienda gestrice dei servizi di raccolta e smaltimento, in sede di riorganizzazione/incremento dell'ambito commerciale.</p>
Modalità urbanistiche di attuazione	RUE.
Connessione con le direttrici viarie principali	Accesso diretto alla SS 64 (via Bologna)
PAESAGGIO ED ECOSISTEMI	
Rete ecologica	L'ambito vede la presenza di due elementi della REC e di un corridoio ecologico terrestre (alberature di via Bologna e via Veneziani)
Rete Natura 2000	L'ambito non interagisce con la Rete Natura 2000.
Vincoli dal D.L.G.S. 42/04	L'ambito non interagisce con i Vincoli dal D.L.G.S. 42/04
Opportunità/criticità paesaggistiche	L'area è tangente alla viabilità storica del PTC (via Bologna).
SISTEMA AMBIENTALE	
Aree a rischio idrogeologico (allagabilità)	L'area non è un'area a rischio idrogeologico (allagabilità).

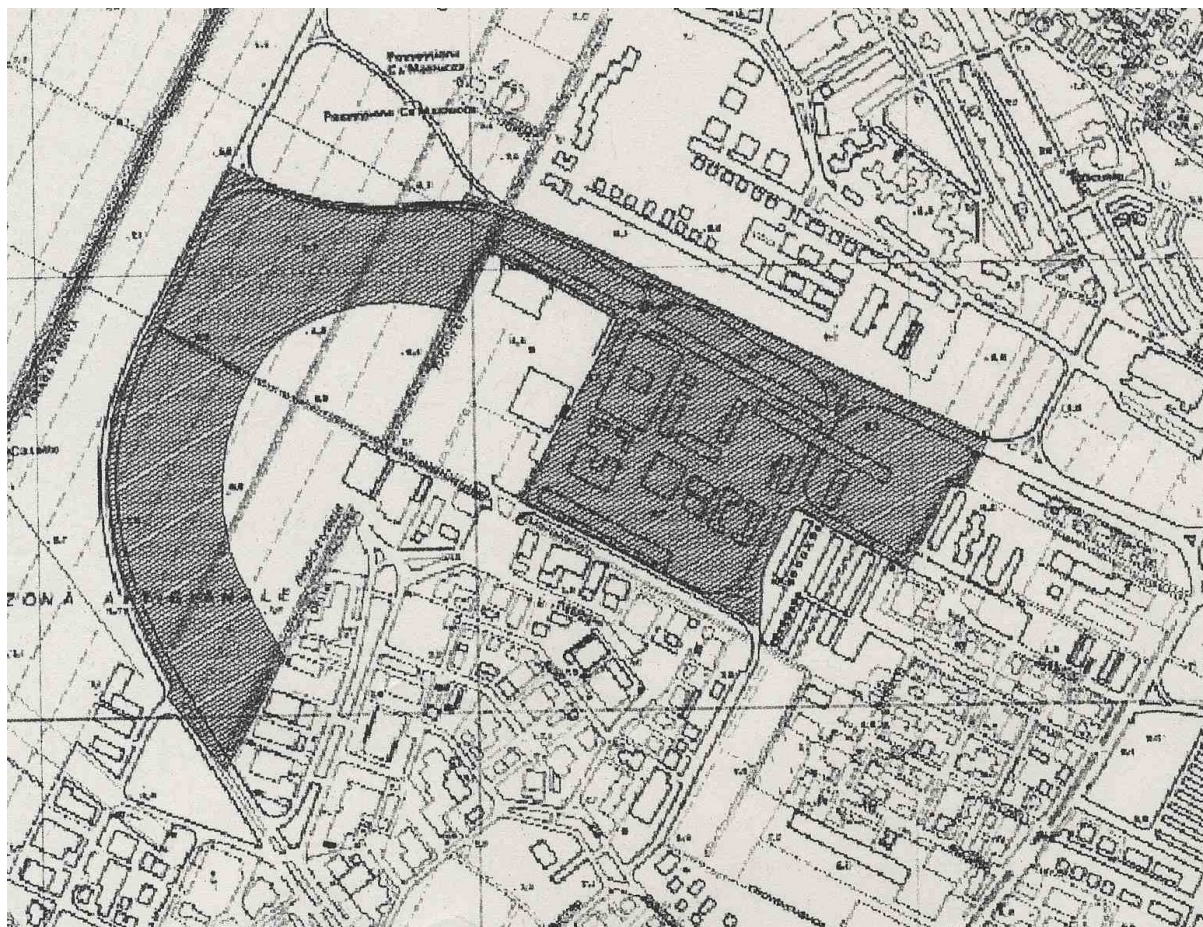
Zonizzazione acustica	L'ambito è coerente con la zonizzazione acustica dell'intorno.
Stabilimenti aree Rischio Incidente Rilevante (R.I.R.)	Non vi sono interferenze con aree di danno da stabilimenti a rischio industriale.
MITIGAZIONI E MISURE DI SOSTENIBILITA'	
Reti infrastrutturale e sistema della mobilità	Realizzazione di percorsi ciclabili di connessione urbana; spostamento del flusso di traffico verso via Ferraresi e la risignificazione di via Bologna.
Paesaggio ed ecosistemi	Valorizzazione come connessione ecologica della ciclabile via Bologna – via Caselli.



Valutazione di sostenibilità dei poli funzionali a prevalente caratterizzazione commerciale

AMBITO	8
COMUNE	Ferrara
DENOMINAZIONE	Via Ferraresi – via Beethoven
Località	Ferrara
COERENZE/INTERFERENZE	
RETI INFRASTRUTTURALI E SISTEMA DELLA MOBILITA'	
Interventi proposti alle reti infrastrutturali	<p>- <i>Interventi viabilistici generali:</i> Realizzazione bretella di collegamento tra la città e le due uscite autostradali; completamento della viabilità territoriale di aggiramento della città</p> <p>- <i>Interventi per la raccolta delle acque:</i> allacciamento alla fognatura esistente; rifacimento di parte della rete.</p> <p>- <i>Interventi per la limitazione dei consumi energetici e per la promozione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile:</i> requisiti energetici cogenti del RUE e sviluppo dell'uso di impianti fotovoltaici nell'area</p> <p>- <i>Interventi per la riduzione, il riciclaggio e il recupero, anche a fini energetici, dei rifiuti:</i> incremento della raccolta differenziata. Stimolo ad azioni di riduzione degli imballaggi. Accordi con l'azienda gestrice dei servizi di raccolta e smaltimento, in sede di riorganizzazione/incremento dell'ambito commerciale.</p>
Modalità urbanistiche di attuazione	POC.
Connessione con le direttrici viarie principali	Circonvallazione interna (Piccola U) con collegamento a SS16 e SS 64
PAESAGGIO ED ECOSISTEMI	
Rete ecologica	L'ambito non comporta interferenze con la REP. Nei pressi vi è la linea ferroviaria BO-PD che costituisce corridoio ecologico terrestre della RE comunale
Rete Natura 2000	L'ambito non interagisce con la Rete Natura 2000.
Vincoli dal D.L.G.S. 42/04	L'ambito non interagisce con i Vincoli dal D.L.G.S. 42/04
Opportunità/criticità paesaggistiche	L'area ricade all'interno di una zona vincolata dall'art.33 del PTCP (emittenza radio e televisiva).
SISTEMA AMBIENTALE	

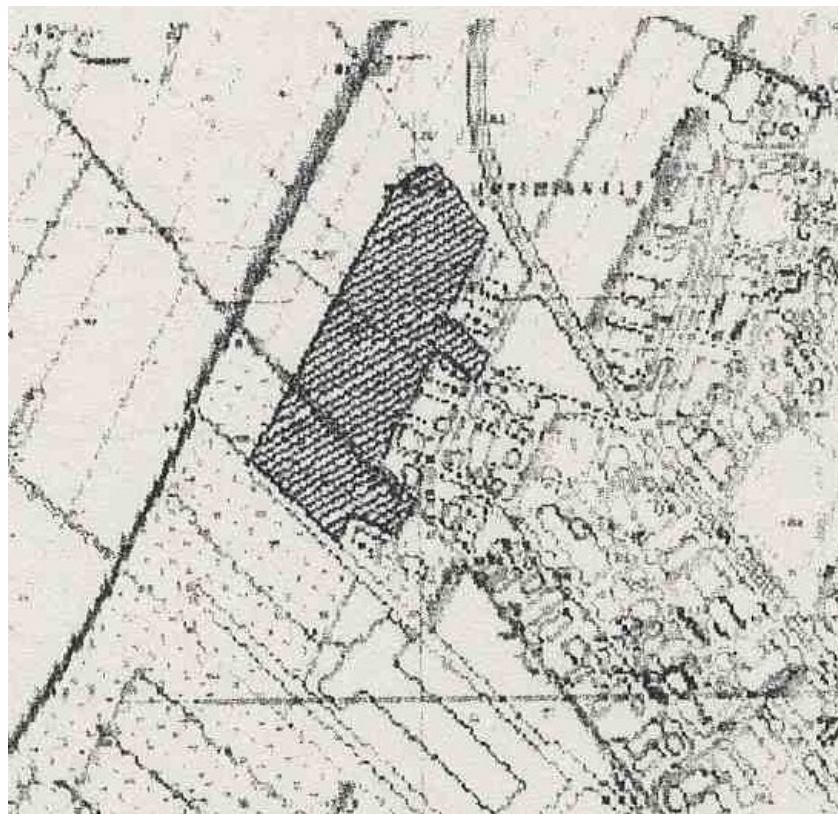
Aree a rischio idrogeologico (allagabilità)	L'area non è un'area a rischio idrogeologico (allagabilità).
Zonizzazione acustica	L'ambito è coerente con la zonizzazione acustica dell'intorno.
Stabilimenti aree Rischio Incidente Rilevante (R.I.R.)	Non vi sono interferenze con aree di danno da stabilimenti a rischio industriale.
MITIGAZIONI E MISURE DI SOSTENIBILITA'	
Reti infrastrutturale e sistema della mobilità	Realizzazione di percorsi ciclabili di connessione urbana; spostamento del flusso di traffico verso via Ferraresi e la risignificazione di via Bologna.
Paesaggio ed ecosistemi	Aree di nuova forestazione tra via Ferraresi e la ferrovia BO-PD; attivazione della REC attraverso la realizzazione dei nodi di rete previsti nell'area di cui sopra; valorizzazione degli assi di connessione come varchi di permeabilità ecologica.



Valutazione di sostenibilità dei poli funzionali a prevalente caratterizzazione commerciale

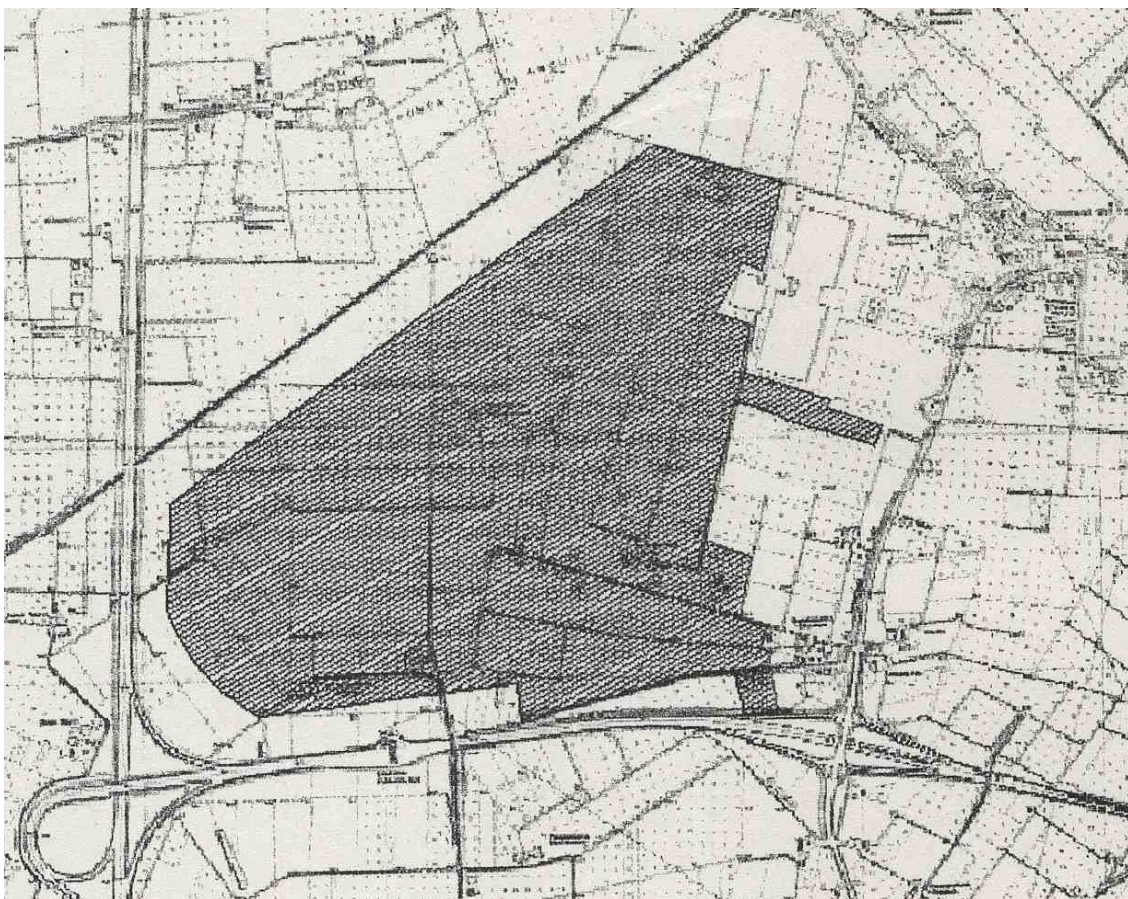
AMBITO	9
COMUNE	Ferrara
DENOMINAZIONE	Via Ferraresi – via della Fiera
Località	Ferrara
COERENZE/INTERFERENZE	
RETI INFRASTRUTTURALI E SISTEMA DELLA MOBILITA'	
Interventi proposti alle reti infrastrutturali	<p>- <i>Interventi viabilistici generali:</i> Realizzazione bretella di collegamento tra la città e le due uscite autostradali;</p> <p>- <i>Interventi per la raccolta delle acque:</i> allacciamento alla fognatura esistente;</p> <p>- <i>Interventi per la limitazione dei consumi energetici e per la promozione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile:</i> requisiti energetici cogenti del RUE e sviluppo dell'uso di impianti fotovoltaici nell'area</p> <p>- <i>Interventi per la riduzione, il riciclaggio e il recupero, anche a fini energetici, dei rifiuti:</i></p> <p>incremento della raccolta differenziata. Stimolo ad azioni di riduzione degli imballaggi. Accordi con l'azienda gestrice dei servizi di raccolta e smaltimento, in sede di riorganizzazione/incremento dell'ambito commerciale.</p>
Modalità urbanistiche di attuazione	POC.
Connessione con le direttrici viarie principali	Circonvallazione interna (Piccola U) con collegamento a SS16 e SS 64
PAESAGGIO ED ECOSISTEMI	
Rete ecologica	L'ambito è delimitato a sud da un varco di permeabilità ecologica della REC
Rete Natura 2000	L'ambito non interagisce con la Rete Natura 2000.
Vincoli dal D.L.G.S. 42/04	L'ambito non interagisce con i Vincoli dal D.L.G.S. 42/04
Opportunità/criticità paesaggistiche	L'area ricade all'interno di una zona vincolata dall'art.33 del PTCP (emittenza radio e televisiva).
SISTEMA AMBIENTALE	
Aree a rischio idrogeologico (allagabilità)	L'area non è un'area a rischio idrogeologico (allagabilità).
Zonizzazione acustica	L'ambito è coerente con la zonizzazione

	acustica dell'intorno.
Stabilimenti aree Rischio Incidente Rilevante (R.I.R.)	Non vi sono interferenze con aree di danno da stabilimenti a rischio industriale.
MITIGAZIONI E MISURE DI SOSTENIBILITA'	
Reti infrastrutturale e sistema della mobilità	Realizzazione di percorsi ciclabili di connessione urbana; spostamento del flusso di traffico verso via Ferraresi e la risignificazione di via Bologna.
Paesaggio ed ecosistemi	Aree di nuova forestazione tra via Ferraresi e la ferrovia BO-PD; attivazione della REC attraverso la realizzazione dei nodi di rete previsti nell'area di cui sopra; valorizzazione degli assi di connessione come varchi di permeabilità ecologica.



Valutazione di sostenibilità dei poli funzionali a prevalente caratterizzazione commerciale	
AMBITO	10
COMUNE	Ferrara
DENOMINAZIONE	Ambito produttivo FE sud
Località	Via Bologna
COERENZE/INTERFERENZE	
RETI INFRASTRUTTURALI E SISTEMA DELLA MOBILITA'	
Interventi proposti alle reti infrastrutturali	<p>- <i>Interventi viabilistici generali:</i> Risoluzione del nodo della mobilità tra la A13, la linea ferroviaria e il raccordo Ferrara-Portogaribaldi;</p> <p>- <i>Interventi per la raccolta delle acque:</i> allacciamento alla fognatura esistente; rifacimento di parte della rete.</p> <p>- <i>Interventi per la limitazione dei consumi energetici e per la promozione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile:</i> requisiti energetici cogenti del RUE e sviluppo dell'uso di impianti fotovoltaici nell'area</p> <p>- <i>Interventi per la riduzione, il riciclaggio e il recupero, anche a fini energetici, dei rifiuti:</i> incremento della raccolta differenziata. Stimolo ad azioni di riduzione degli imballaggi. Accordi con l'azienda gestrice dei servizi di raccolta e smaltimento, in sede di riorganizzazione/incremento dell'ambito commerciale.</p>
Modalità urbanistiche di attuazione	POC.
Connessione con le direttrici viarie principali	Raccordo autostradale di collegamento a SS16. Accesso diretto alla SS 64 e quindi alla A13
PAESAGGIO ED ECOSISTEMI	
Rete ecologica	L'ambito non comporta interferenze con la REP. Nei pressi vi è la linea ferroviaria BO-PD che costituisce corridoio ecologico terrestre della RE comunale
Rete Natura 2000	L'ambito non interagisce con la Rete Natura 2000.
Vincoli dal D.L.G.S. 42/04	L'ambito non interagisce con i Vincoli dal D.L.G.S. 42/04
Opportunità/criticità paesaggistiche	L'area ricade all'interno di una zona vincolata dall'art.33 del PTCP (emittenza radio e televisiva).
SISTEMA AMBIENTALE	

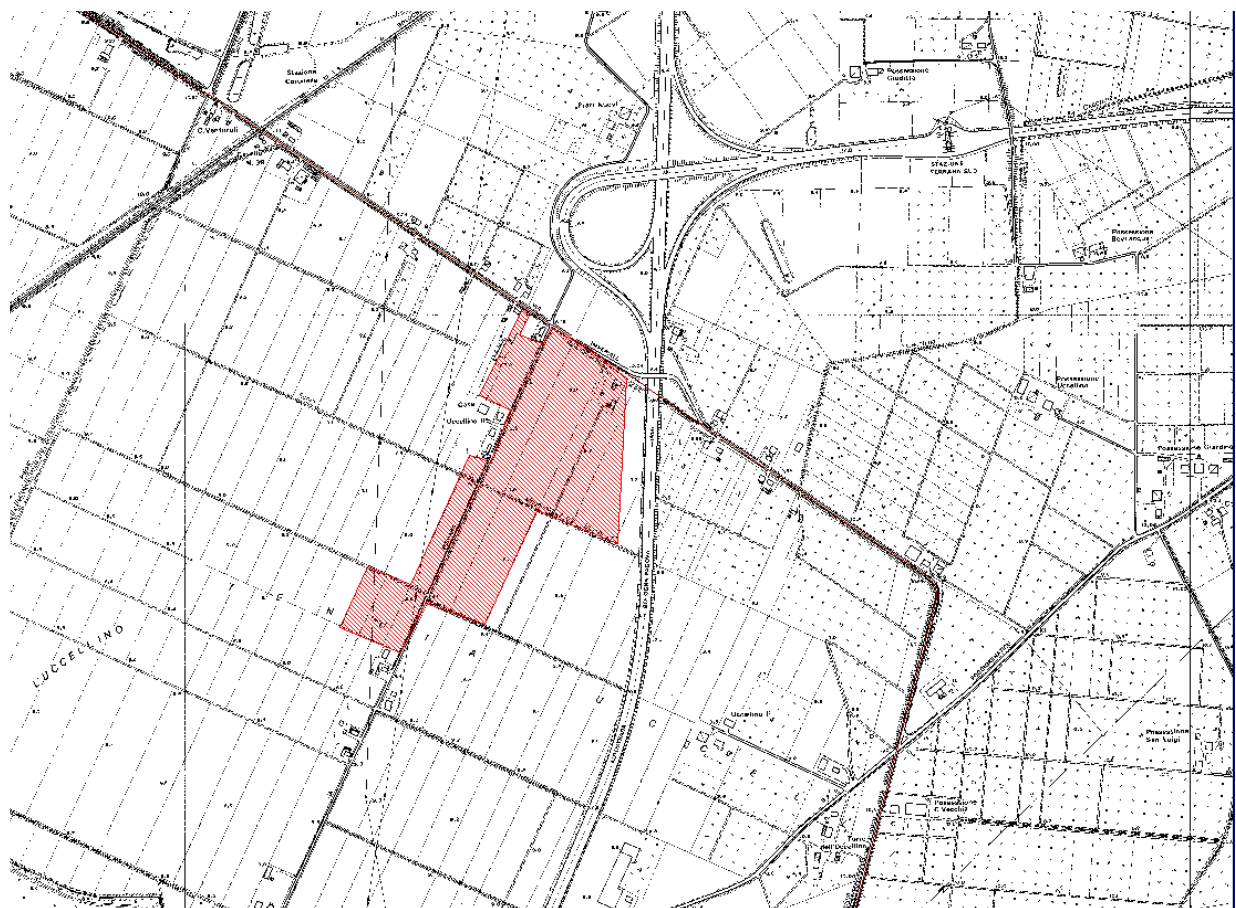
Aree a rischio idrogeologico (allagabilità)	L'area non è un'area a rischio idrogeologico (allagabilità).
Zonizzazione acustica	L'ambito è coerente con la zonizzazione acustica dell'intorno.
Stabilimenti aree Rischio Incidente Rilevante (R.I.R.)	Non vi sono interferenze con aree di danno da stabilimenti a rischio industriale.
MITIGAZIONI E MISURE DI SOSTENIBILITA'	
Reti infrastrutturale e sistema della mobilità	Realizzazione di percorsi ciclabili di connessione urbana; spostamento del flusso di traffico verso via Ferraresi e la risignificazione di via Bologna.
Paesaggio ed ecosistemi	Aree di compensazione idraulica lungo la nuova bretella Nord-Sud; tra A13 e raccordo autostradale; tra ferrovia e nuovi insediamenti commerciali di Chiesuol del Fosso.



Valutazione di sostenibilità degli ambiti idonei ad ospitare funzioni commerciale di rilevanza

provinciale	
AMBITO	11
COMUNE	Poggio Renatico
DENOMINAZIONE	Zona D4 a nord Territorio a ridosso casello FE-SUD di A13
Località	Uccellino
COERENZE/INTERFERENZE	
RETI INFRASTRUTTURALI E SISTEMA DELLA MOBILITA'	
Interventi proposti alle reti infrastrutturali	<p>- <i>Interventi viabilistici generali:</i></p> <p>asse provinciale di collegamento Cispadana a SP8, SS64 e A13 e n 2 roatorie in fase di realizzazione (una da Cispadana e una da SP8)</p> <p>- <i>Interventi per la raccolta delle acque:</i></p> <p>vasche di laminazione in loco</p> <p>- <i>Interventi per la limitazione dei consumi energetici e per la promozione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile:</i></p> <p>requisiti energetici cogenti del RUE e sviluppo dell'uso di impianti fotovoltaici nell'area</p> <p>- <i>Interventi per la riduzione, il riciclaggio e il recupero, anche a fini energetici, dei rifiuti:</i></p> <p>incremento della raccolta differenziata. Stimolo ad azioni di riduzione degli imballaggi. Accordi con l'azienda gestrice dei servizi di raccolta e smaltimento, in sede di riorganizzazione/incremento dell'ambito commerciale.</p>
Modalità urbanistiche di attuazione	Particolareggiato di iniziativa privata o PUA
Connessione con le direttrici viarie principali	A13, SP8 e SS64
PAESAGGIO ED ECOSISTEMI	
Rete ecologica	L'ambito non interagisce con la rete ecologica.
Rete Natura 2000	L'ambito non interagisce con la Rete Natura 2000.
Vincoli dal D.L.G.S. 42/04	L'ambito non interagisce con i Vincoli dal D.L.G.S. 42/04
Opportunità/criticità paesaggistiche	Non sono presenti Opportunità/criticità paesaggistiche
SISTEMA AMBIENTALE	
Aree a rischio idrogeologico (allagabilità)	L'area non è un'area a rischio idrogeologico (allagabilità)
Zonizzazione acustica	L'ambito è coerente con la zonizzazione

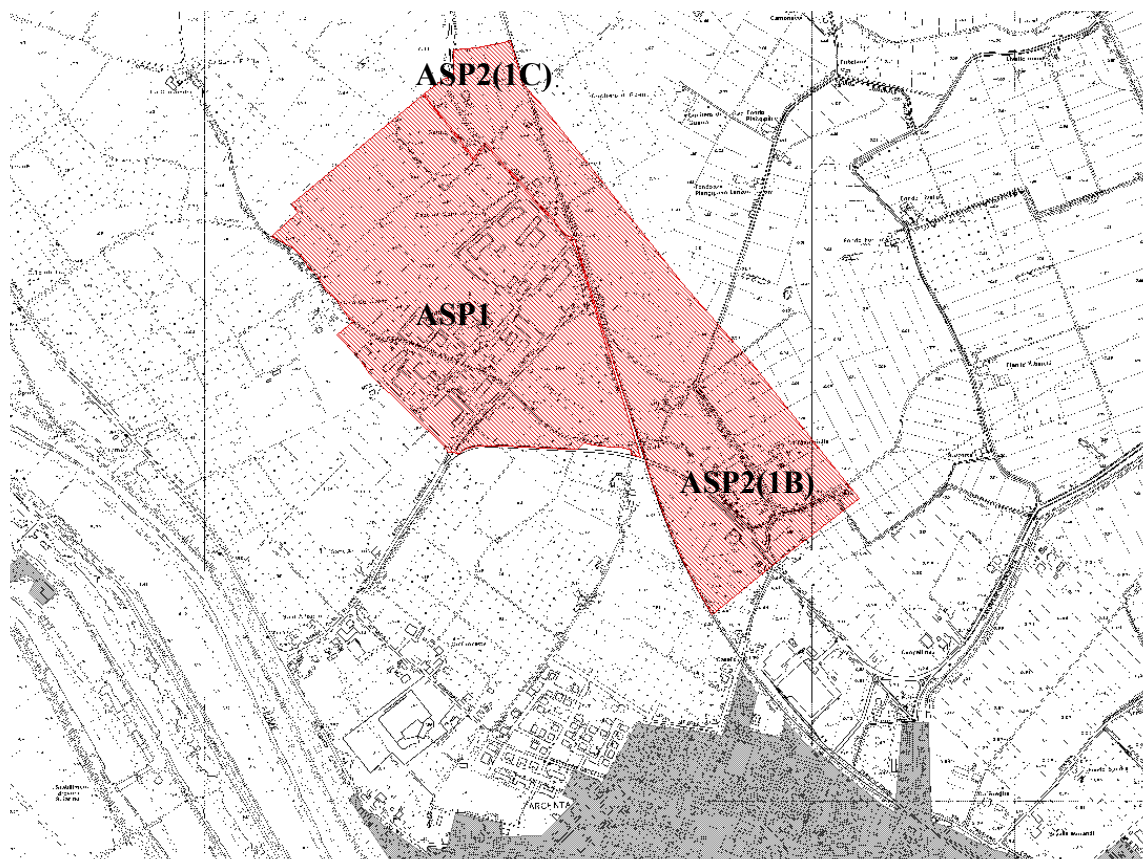
	acustica dell'intorno
Stabilimenti aree Rischio Incidente Rilevante (R.I.R.)	Non vi sono interferenze con aree di danno da stabilimenti a rischio industriale
MITIGAZIONI E MISURE DI SOSTENIBILITA'	
Reti infrastrutturale e sistema della mobilità	Gli interventi proposti per la realizzazione dell'ambito di Poggio Renatico Zona D4 evidenzia la necessità di trovare una soluzione di accessibilità adeguata ai carichi insediativi previsti ed ai conseguenti flussi di traffico generati, che garantisca livelli di efficienza ottimali e non vada ad interferire con le aree abitative.
Paesaggio ed ecosistemi	Nessuna.



6.4. Valutazione degli ambiti di rilevanza sovra comunale.

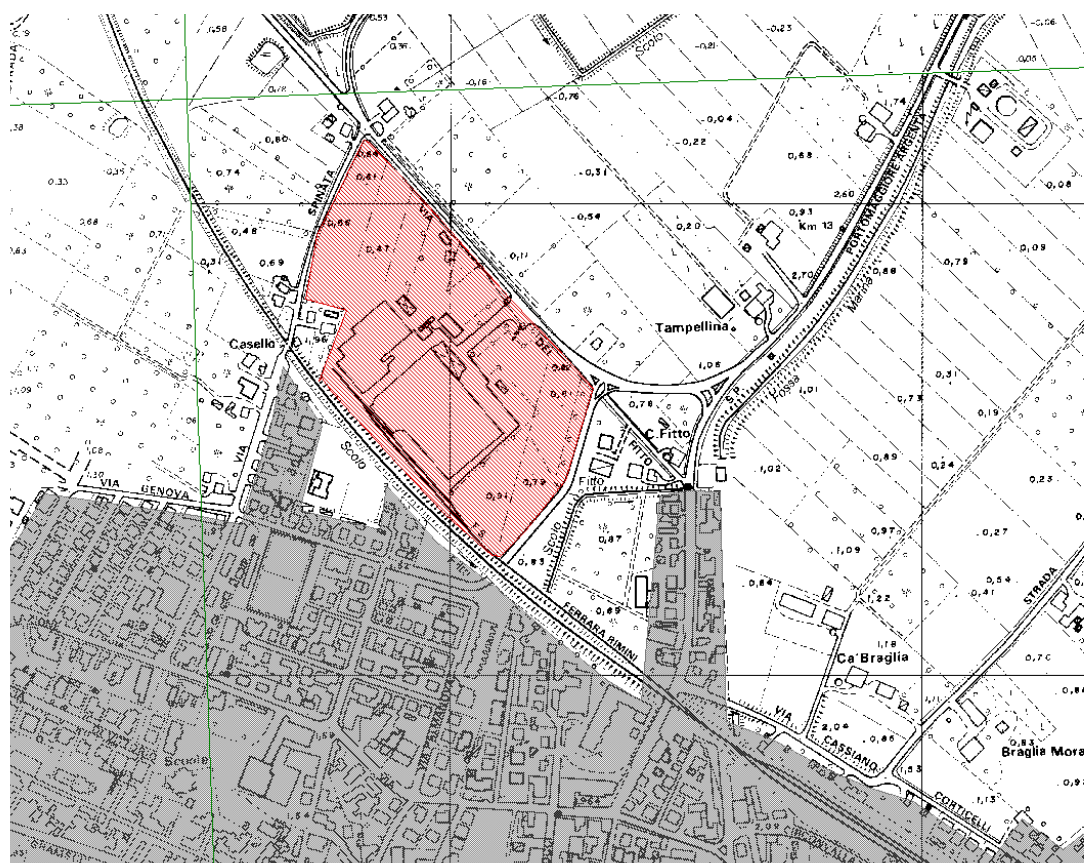
Valutazione di sostenibilità degli ambiti idonei ad ospitare funzioni commerciale di rilevanza sovra comunale	
AMBITO SOVRACOMUNALE	1
COMUNE	ARGENTA
DENOMINAZIONE	ASP2 (1) e ASP1 “Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata”
Località	Via Copernico
Area	444.900 mq
COERENZE/INTERFERENZE	
RETI INFRASTRUTTURALI E SISTEMA DELLA MOBILITA’	
Interventi proposti alle reti infrastrutturali	<p>- <i>Interventi viabilistici generali:</i> completamento variante SS16 e nuovo innesto tra via S. Antonio (traversa interna di SP 48) e via Pioppa Storta</p> <p>- <i>Interventi per la raccolta delle acque:</i> nuovo canale di collegamento tra scoli Visella e Tampellina</p> <p>- <i>Interventi per la limitazione dei consumi energetici e per la promozione dell’utilizzo di fonti di energia rinnovabile:</i> requisiti energetici cogenti del RUE e impianto fotovoltaico d’area</p> <p>- <i>Interventi per la riduzione, il riciclaggio e il recupero, anche a fini energetici, dei rifiuti:</i> come da progetto per Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata</p>
Modalità urbanistiche di attuazione	POC e PUA
Connessione con le direttrici viarie principali	SS16
PAESAGGIO ED ECOSISTEMI	
Rete ecologica	L’ambito non comporta interferenze con la REP
Rete Natura 2000	L’ambito non interagisce con la Rete Natura 2000
Vincoli dal D.L.G.S. 42/04	L’ambito non interagisce con i Vincoli dal D.L.G.S. 42/04
Opportunità/criticità paesaggistiche	Non sono presenti criticità paesaggistiche

SISTEMA AMBIENTALE	
Aree a rischio idrogeologico (allagabilità)	L'area non è un'area a rischio idrogeologico (allagabilità)
Zonizzazione acustica	L'ambito è coerente con la zonizzazione acustica dell'intorno
Stabilimenti aree Rischio Incidente Rilevante (R.I.R.)	Non vi sono interferenze con aree di danno da stabilimenti a rischio industriale
MITIGAZIONI E MISURE DI SOSTENIBILITA'	
Reti infrastrutturale e sistema della mobilità	Gli interventi proposti per la realizzazione dell'ambito di Argenta (ASP2 (1) e ASP1) evidenzia la necessità di trovare una soluzione di accessibilità adeguata ai carichi insediativi previsti ed ai conseguenti flussi di traffico generati, che garantisca livelli di efficienza ottimali e non vada ad interferire con le aree abitative
Paesaggio ed ecosistemi	Sarà necessario fare riferimento alle misure di mitigazione prescritte dalla Valutazione di Incidenza del POIC in maniera da ridurre quanto più possibile le interferenze sui siti della Rete Natura 2000 .



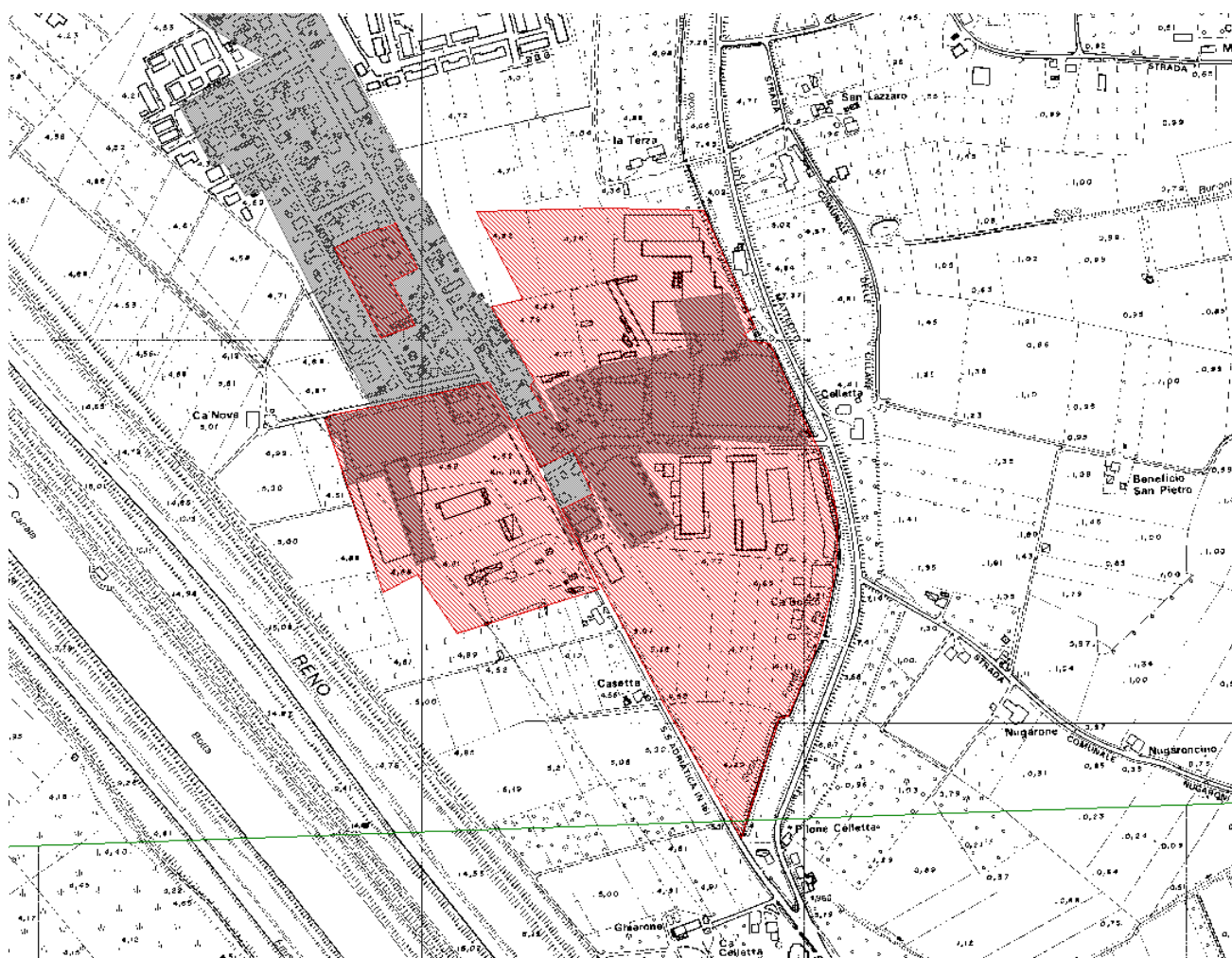
Valutazione di sostenibilità degli ambiti idonei ad ospitare funzioni commerciale di rilevanza sovra comunale	
AMBITO SOVRACOMUNALE	2
COMUNE	ARGENTA
DENOMINAZIONE	AR3
Località	via del Fitto (traversa interna SP 48)
COERENZE/INTERFERENZE	
RETI INFRASTRUTTURALI E SISTEMA DELLA MOBILITA'	
Interventi proposti alle reti infrastrutturali	<p>- <i>Interventi viabilistici generali:</i> completamento variante SS16 e percorso ciclopedonale di collegamento al centro urbano oltre ferrovia</p> <p>- <i>Interventi per la raccolta delle acque:</i> verifiche col consorzio di bonifica</p> <p>- <i>Interventi per la limitazione dei consumi energetici e per la promozione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile:</i> requisiti energetici cogenti del RUE</p> <p>- <i>Interventi per la riduzione, il riciclaggio e il recupero, anche a fini energetici, dei rifiuti:</i> incremento della raccolta differenziata. Stimolo ad azioni di riduzione degli imballaggi. Accordi con l'azienda gestrice dei servizi di raccolta e smaltimento, in sede di riorganizzazione/incremento dell'ambito commerciale</p>
Modalità urbanistiche di attuazione	POC e PUA
Connessione con le direttrici viarie principali	S.S.16
PAESAGGIO ED ECOSISTEMI	
Rete ecologica	L'ambito non interagisce con la rete ecologica.
Rete Natura 2000	L'ambito non interagisce con la Rete Natura 2000.
Vincoli dal D.L.G.S. 42/04	L'ambito non interagisce con i Vincoli dal D.L.G.S. 42/04
Opportunità/criticità paesaggistiche	Non sono presenti Opportunità/criticità paesaggistiche
SISTEMA AMBIENTALE	
Aree a rischio idrogeologico (allagabilità)	L'area non è un'area a rischio idrogeologico (allagabilità)
Zonizzazione acustica	L'ambito è coerente con la zonizzazione acustica dell'intorno
Stabilimenti aree Rischio Incidente Rilevante	Non vi sono interferenze con aree di danno da

(R.I.R.)	stabilimenti a rischio industriale
MITIGAZIONI E MISURE DI SOSTENIBILITA'	
Reti infrastrutturale e sistema della mobilità	Gli interventi proposti per la realizzazione del polo di Argenta AR3 evidenzia la necessità di trovare una soluzione di accessibilità adeguata ai carichi insediativi previsti ed ai conseguenti flussi di traffico generati, che garantisca livelli di efficienza ottimali e non vada ad interferire con le aree abitative.
Paesaggio ed ecosistemi	Sarà necessario fare riferimento alle misure di mitigazione prescritte dalla Valutazione di Incidenza del POIC in maniera da ridurre quanto più possibile le interferenze sul sito della Rete Natura 2000 e valorizzare il quadro paesaggistico e naturalistico complessivo.



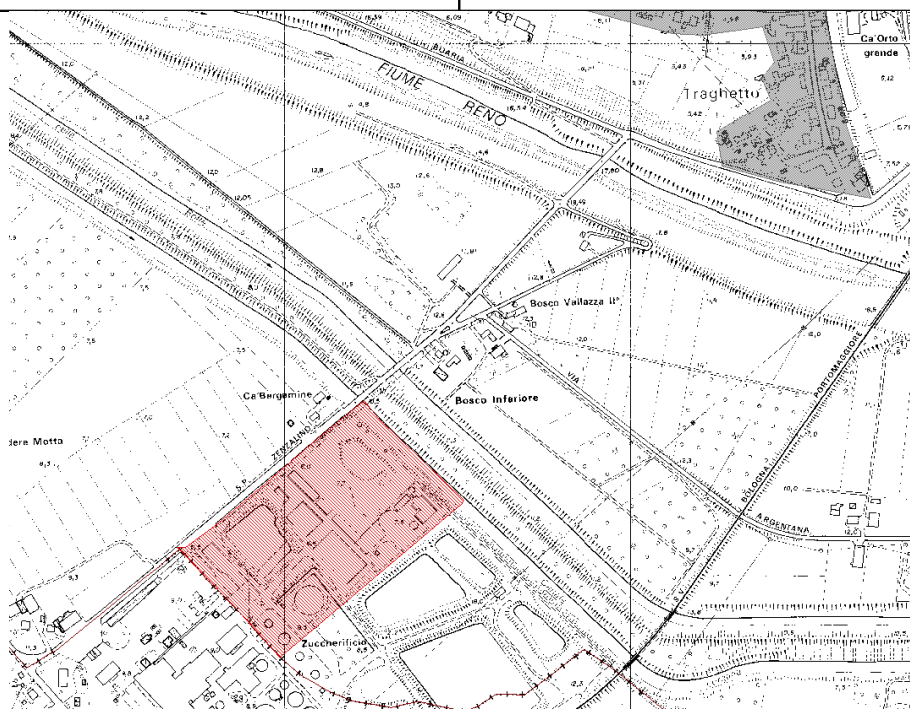
Valutazione di sostenibilità degli ambiti idonei ad ospitare funzioni commerciale di rilevanza sovra comunale	
AMBITO SOVRACOMUNALE	3
COMUNE	ARGENTA
DENOMINAZIONE	AR(1)
Località	via Celletta (traversa interna S.S.16)
COERENZE/INTERFERENZE	
RETI INFRASTRUTTURALI E SISTEMA DELLA MOBILITA'	
Interventi proposti alle reti infrastrutturali	<p>- <i>Interventi viabilistici generali:</i> non dichiarati o non descritti</p> <p>- <i>Interventi per la raccolta delle acque:</i> adeguamento collettori fognari</p> <p>- <i>Interventi per la limitazione dei consumi energetici e per la promozione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile:</i> requisiti energetici cogenti del RUE</p> <p>- <i>Interventi per la riduzione, il riciclaggio e il recupero, anche a fini energetici, dei rifiuti:</i> incremento della raccolta differenziata. Stimolo ad azioni di riduzione degli imballaggi. Accordi con l'azienda gestrice dei servizi di raccolta e smaltimento, in sede di riorganizzazione/incremento dell'ambito commerciale</p>
Modalità urbanistiche di attuazione	POC e PUA
Connessione con le direttrici viarie principali	S.S.16
PAESAGGIO ED ECOSISTEMI	
Rete ecologica	L'ambito non interagisce con la rete ecologica.
Rete Natura 2000	L'ambito non interagisce con la Rete Natura 2000.
Vincoli dal D.L.G.S. 42/04	L'ambito non interagisce con i Vincoli dal D.L.G.S. 42/04
Opportunità/criticità paesaggistiche	Non sono presenti Opportunità/criticità paesaggistiche
SISTEMA AMBIENTALE	
Aree a rischio idrogeologico (allagabilità)	L'area non è un'area a rischio idrogeologico (allagabilità)
Zonizzazione acustica	L'ambito è coerente con la zonizzazione acustica dell'intorno

Stabilimenti aree Rischio Incidente Rilevante (R.I.R.)	Non vi sono interferenze con aree di danno da stabilimenti a rischio industriale
MITIGAZIONI E MISURE DI SOSTENIBILITA'	
Reti infrastrutturale e sistema della mobilità	Gli interventi proposti per la realizzazione del polo di Argenta AR(1) evidenzia la necessità di trovare una soluzione di accessibilità adeguata ai carichi insediativi previsti ed ai conseguenti flussi di traffico generati, che garantisca livelli di efficienza ottimali e non vada ad interferire con le aree abitative.
Paesaggio ed ecosistemi	Sarà necessario fare riferimento alle misure di mitigazione prescritte dalla Valutazione di Incidenza del POIC in maniera da ridurre quanto più possibile le interferenze sul sito della Rete Natura 2000 e valorizzare il quadro paesaggistico e naturalistico complessivo.



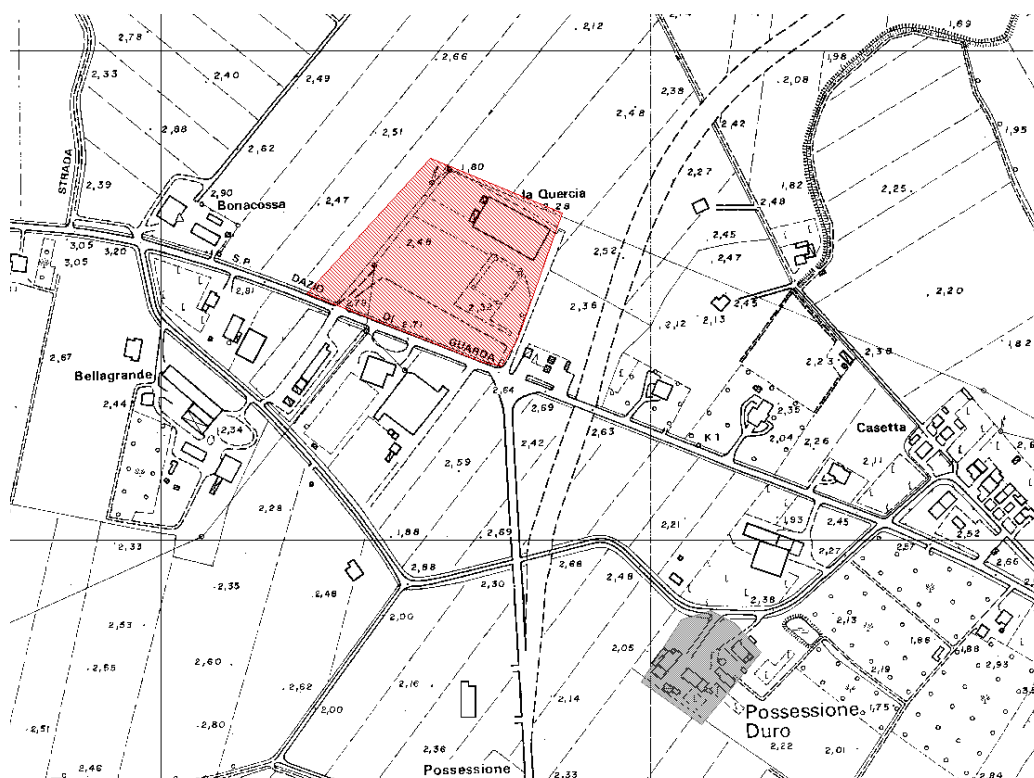
Valutazione di sostenibilità degli ambiti idonei ad ospitare funzioni commerciale di rilevanza sovra comunale	
AMBITO SOVRACOMUNALE	4
COMUNE	ARGENTA
DENOMINAZIONE	AR(8)
Località	TRAGHETTO
COERENZE/INTERFERENZE	
RETI INFRASTRUTTURALI E SISTEMA DELLA MOBILITA'	
Interventi proposti alle reti infrastrutturali	<p><i>- Interventi viabilistici generali:</i></p> <p>nel PSC di Molinella: variante alla S.P.5 (prov. di Bologna) come circonvallazione di Molinella e nuova intersezione tra SP 5 (prov. di Bologna) con S.P.7 (prov. Di Ferrara)</p> <p><i>- Interventi per la raccolta delle acque:</i></p> <p>vasche di laminazione in loco e verifiche col consorzio di bonifica</p> <p><i>- Interventi per la limitazione dei consumi energetici e per la promozione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile:</i></p> <p>requisiti energetici cogenti del RUE</p> <p><i>- Interventi per la riduzione, il riciclaggio e il recupero, anche a fini energetici, dei rifiuti:</i></p> <p>incremento della raccolta differenziata. Stimolo ad azioni di riduzione degli imballaggi. Accordi con l'azienda gestrice dei servizi di raccolta e smaltimento, in sede di riorganizzazione/incremento dell'ambito commerciale</p>
Modalità urbanistiche di attuazione	PUA
Connessione con le direttrici viarie principali	S.P.5 e S.P.7
PAESAGGIO ED ECOSISTEMI	
Rete ecologica	L'ambito non interagisce con la rete ecologica.
Rete Natura 2000	L'ambito non interagisce con la Rete Natura 2000.
Vincoli dal D.L.G.S. 42/04	L'ambito non interagisce con i Vincoli dal D.L.G.S. 42/04
Opportunità/criticità paesaggistiche	Non sono presenti Opportunità/criticità paesaggistiche
SISTEMA AMBIENTALE	
Aree a rischio idrogeologico (allagabilità)	L'area non è un'area a rischio idrogeologico

	(allagabilità)
Zonizzazione acustica	L'ambito è coerente con la zonizzazione acustica dell'intorno
Stabilimenti aree Rischio Incidente Rilevante (R.I.R.)	Non vi sono interferenze con aree di danno da stabilimenti a rischio industriale
MITIGAZIONI E MISURE DI SOSTENIBILITA'	
Reti infrastrutturale e sistema della mobilità	L' area AR(8) è parte del complesso del dismesso zuccherificio di Molinella ricadente in parte nel comune di Molinella, col quale va coordinata la disciplina urbanistica. Entrambi i PSC ammettono la destinazione commerciale.
Paesaggio ed ecosistemi	Sarà necessario fare riferimento alle misure di mitigazione prescritte dalla Valutazione di Incidenza del POIC in maniera da ridurre quanto più possibile le interferenze sul sito della Rete Natura 2000 ZPS IT4060017 Po di Primaro e bacini di Traghetto, Art.19 - zona di interesse paesaggistico ambientale - canali della botte e Lorgana e valorizzare il quadro paesaggistico e naturalistico complessivo.



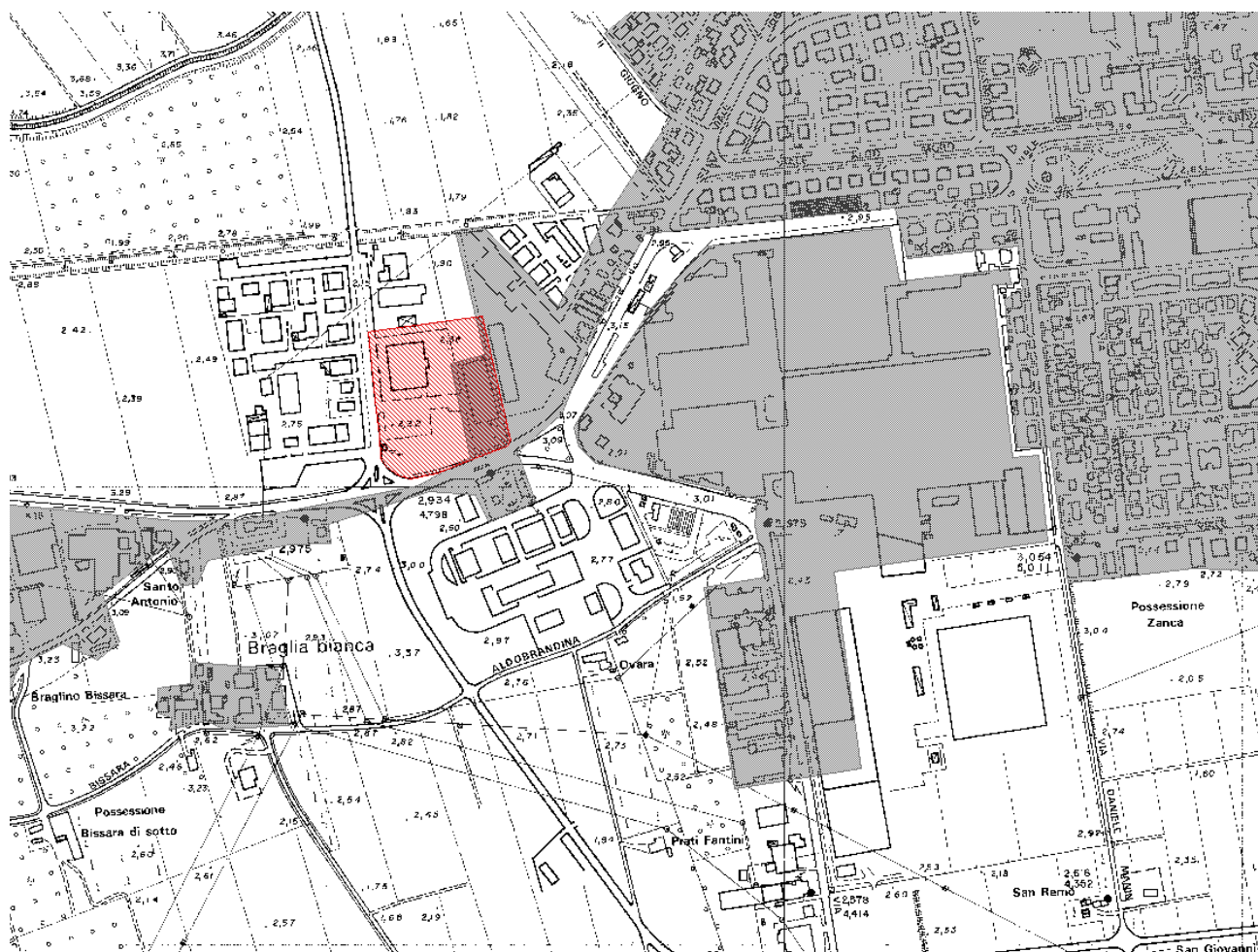
Valutazione di sostenibilità degli ambiti idonei ad ospitare funzioni commerciale di rilevanza sovra comunale	
AMBITO SOVRACOMUNALE	5
COMUNE	COPPARO
DENOMINAZIONE	COMPARTO LA QUERCIA
Località	Via Po
COERENZE/INTERFERENZE	
RETI INFRASTRUTTURALI E SISTEMA DELLA MOBILITA'	
Interventi proposti alle reti infrastrutturali	<p>- <i>Interventi viabilistici generali:</i> nessun intervento</p> <p>- <i>Interventi per la raccolta delle acque:</i> nessun intervento</p> <p>- <i>Interventi per la limitazione dei consumi energetici e per la promozione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile:</i> requisiti energetici cogenti del RUE</p> <p>- <i>Interventi per la riduzione, il riciclaggio e il recupero, anche a fini energetici, dei rifiuti:</i> incremento della raccolta differenziata. Stimolo ad azioni di riduzione degli imballaggi. Accordi con l'azienda gestrice dei servizi di raccolta e smaltimento.</p>
Modalità urbanistiche di attuazione	Intervento edilizio diretto
Connessione con le direttrici viarie principali	S.P.5
PAESAGGIO ED ECOSISTEMI	
Rete ecologica	L'ambito non interagisce con la rete ecologica.
Rete Natura 2000	L'ambito non interagisce con la Rete Natura 2000.
Vincoli dal D.L.G.S. 42/04	L'ambito non interagisce con i Vincoli dal D.L.G.S. 42/04
Opportunità/criticità paesaggistiche	Non sono presenti Opportunità/criticità paesaggistiche
SISTEMA AMBIENTALE	
Aree a rischio idrogeologico (allagabilità)	L'area non è un'area a rischio idrogeologico (allagabilità)
Zonizzazione acustica	L'ambito è coerente con la zonizzazione acustica dell'intorno
Stabilimenti aree Rischio Incidente Rilevante	Non vi sono interferenze con aree di danno da

(R.I.R.)	stabilimenti a rischio industriale
MITIGAZIONI E MISURE DI SOSTENIBILITA'	
Reti infrastrutturale e sistema della mobilità	Gli interventi proposti per la realizzazione del polo di Copparo Comparto La Quercia evidenzia la necessità di trovare una soluzione di accessibilità adeguata ai carichi insediativi previsti ed ai conseguenti flussi di traffico generati, che garantisca livelli di efficienza ottimali e non vada ad interferire con le aree abitative.
Paesaggio ed ecosistemi	Nessuna .



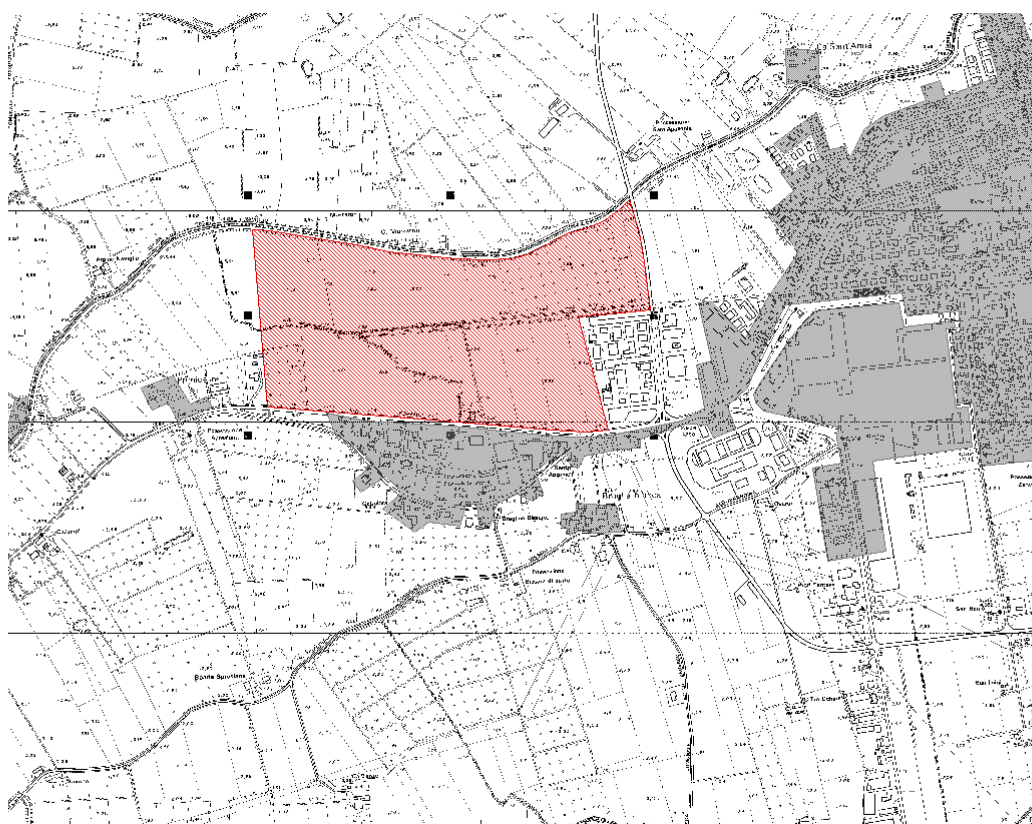
Valutazione di sostenibilità degli ambiti idonei ad ospitare funzioni commerciale di rilevanza sovra comunale	
AMBITO SOVRACOMUNALE	6
COMUNE	COPPARO
DENOMINAZIONE	COMPARTO ALIPER
Località	Via Leonardo da Vinci
COERENZE/INTERFERENZE	
RETI INFRASTRUTTURALI E SISTEMA DELLA MOBILITA'	
Interventi proposti alle reti infrastrutturali	<p>- <i>Interventi viabilistici generali:</i> nessun intervento</p> <p>- <i>Interventi per la raccolta delle acque:</i> nessun intervento</p> <p>- <i>Interventi per la limitazione dei consumi energetici e per la promozione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile:</i> requisiti energetici cogenti del RUE</p> <p>- <i>Interventi per la riduzione, il riciclaggio e il recupero, anche a fini energetici, dei rifiuti:</i> incremento della raccolta differenziata. Stimolo ad azioni di riduzione degli imballaggi. Accordi con l'azienda gestrice dei servizi di raccolta e smaltimento.</p>
Modalità urbanistiche di attuazione	Intervento edilizio diretto
Connessione con le direttrici viarie principali	S.P.2
PAESAGGIO ED ECOSISTEMI	
Rete ecologica	L'ambito non interagisce con la rete ecologica.
Rete Natura 2000	L'ambito non interagisce con la Rete Natura 2000.
Vincoli dal D.L.G.S. 42/04	L'ambito non interagisce con i Vincoli dal D.L.G.S. 42/04
Opportunità/criticità paesaggistiche	Non sono presenti Opportunità/criticità paesaggistiche
SISTEMA AMBIENTALE	
Aree a rischio idrogeologico (allagabilità)	L'area non è un'area a rischio idrogeologico (allagabilità)
Zonizzazione acustica	L'ambito è coerente con la zonizzazione acustica dell'intorno
Stabilimenti aree Rischio Incidente Rilevante	Non vi sono interferenze con aree di danno da

(R.I.R.)	stabilimenti a rischio industriale
MITIGAZIONI E MISURE DI SOSTENIBILITA'	
Reti infrastrutturale e sistema della mobilità	Gli interventi proposti per la realizzazione del polo di Copparo Comparto Aliper evidenzia la necessità di trovare una soluzione di accessibilità adeguata ai carichi insediativi previsti ed ai conseguenti flussi di traffico generati, che garantisca livelli di efficienza ottimali e non vada ad interferire con le aree abitative.
Paesaggio ed ecosistemi	Sarà necessario fare riferimento alle misure di mitigazione prescritte dalla Valutazione di Incidenza del POIC in maniera da ridurre quanto più possibile le interferenze sul sito della Rete Natura 2000 e valorizzare il quadro paesaggistico e naturalistico complessivo.



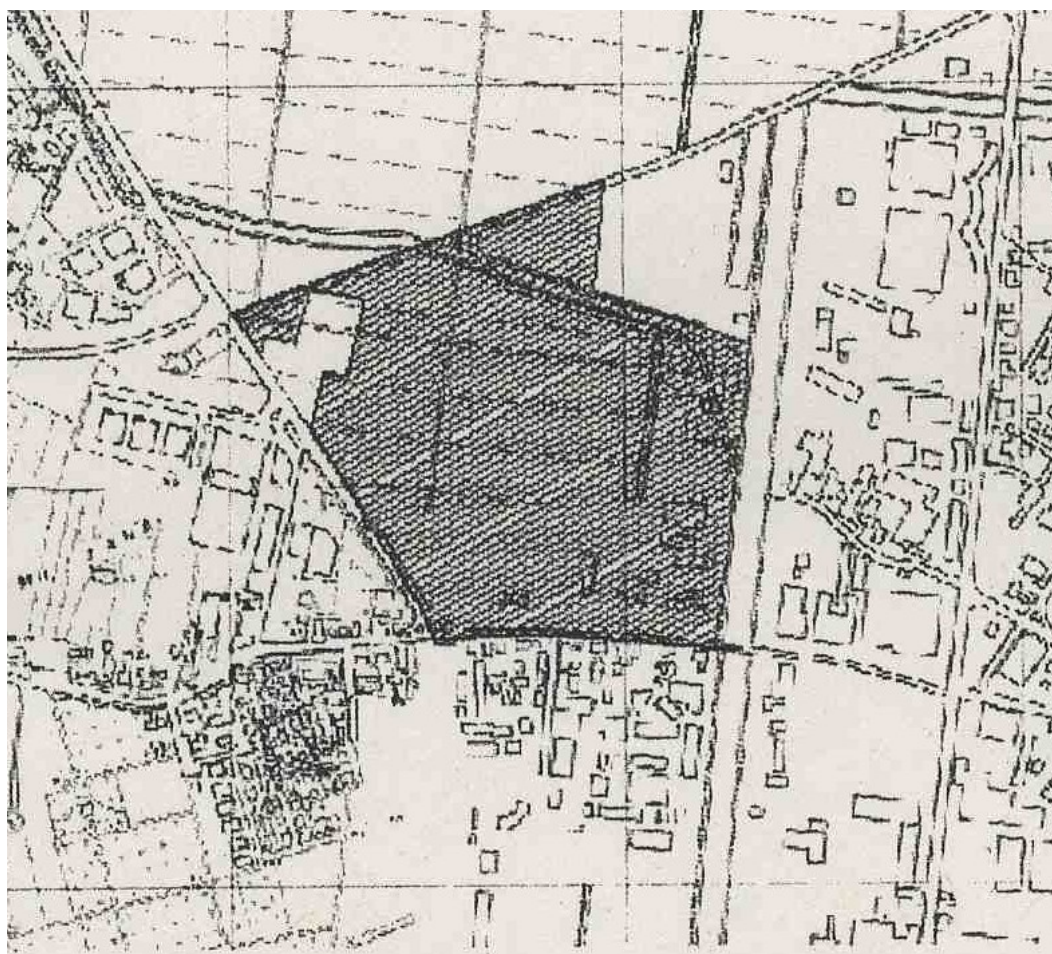
Valutazione di sostenibilità degli ambiti idonei ad ospitare funzioni commerciale di rilevanza sovra comunale	
AMBITO SOVRACOMUNALE	7
COMUNE	COPPARO
DENOMINAZIONE	COMPARTO PRIMICELLO
Località	Via Primicello
COERENZE/INTERFERENZE	
RETI INFRASTRUTTURALI E SISTEMA DELLA MOBILITA'	
Interventi proposti alle reti infrastrutturali	<p><i>- Interventi viabilistici generali:</i> nessun intervento</p> <p><i>- Interventi per la raccolta delle acque:</i> nessun intervento</p> <p><i>- Interventi per la limitazione dei consumi energetici e per la promozione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile:</i> requisiti energetici cogenti del RUE</p> <p><i>- Interventi per la riduzione, il riciclaggio e il recupero, anche a fini energetici, dei rifiuti:</i> incremento della raccolta differenziata. Stimolo ad azioni di riduzione degli imballaggi. Accordi con l'azienda gestrice dei servizi di raccolta e smaltimento.</p>
Modalità urbanistiche di attuazione	Intervento edilizio diretto
Connessione con le direttrici viarie principali	S.P.2
PAESAGGIO ED ECOSISTEMI	
Rete ecologica	L'ambito non interagisce con la rete ecologica.
Rete Natura 2000	L'ambito non interagisce con la Rete Natura 2000.
Vincoli dal D.L.G.S. 42/04	L'ambito non interagisce con i Vincoli dal D.L.G.S. 42/04
Opportunità/criticità paesaggistiche	Non sono presenti Opportunità/criticità paesaggistiche
SISTEMA AMBIENTALE	
Aree a rischio idrogeologico (allagabilità)	L'area non è un'area a rischio idrogeologico (allagabilità)
Zonizzazione acustica	L'ambito è coerente con la zonizzazione acustica dell'intorno
Stabilimenti aree Rischio Incidente Rilevante	Non vi sono interferenze con aree di danno da

(R.I.R.)	stabilimenti a rischio industriale
MITIGAZIONI E MISURE DI SOSTENIBILITA'	
Reti infrastrutturale e sistema della mobilità	Gli interventi proposti per la realizzazione del polo di Copparo Comparto Primicello evidenzia la necessità di trovare una soluzione di accessibilità adeguata ai carichi insediativi previsti ed ai conseguenti flussi di traffico generati, che garantisca livelli di efficienza ottimali e non vada ad interferire con le aree abitative.
Paesaggio ed ecosistemi	Nessuna.



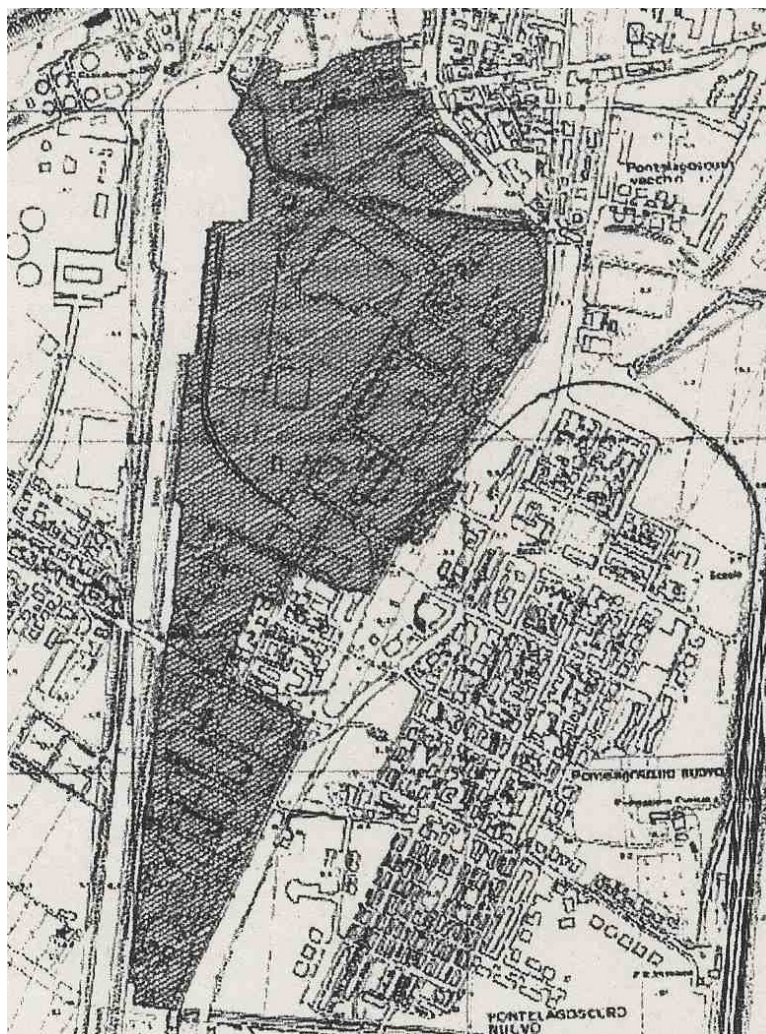
Valutazione di sostenibilità degli ambiti idonei ad ospitare funzioni commerciale di rilevanza sovra comunale	
AMBITO SOVRACOMUNALE	8
COMUNE	FERRARA
DENOMINAZIONE	Via Eridano – via Modena
Località	Mizzana
COERENZE/INTERFERENZE	
RETI INFRASTRUTTURALI E SISTEMA DELLA MOBILITA'	
Interventi proposti alle reti infrastrutturali	<p>- <i>Interventi viabilistici generali:</i> realizzazione di rotonda nell'intersezione tra via Eridano e via Modena; bretella di collegamento con via Padova a nord del polo chimico; prolungamento di via Eridano in direzione nord per migliorare il collegamento con la provincia di Rovigo (attraverso il ponte sul Po a Pontelagoscuro)</p> <p>- <i>Interventi per la raccolta delle acque:</i> allacciamento alla fognatura esistente; collegamento alla rete di scolo delle acque meteoriche esistente</p> <p>- <i>Interventi per la limitazione dei consumi energetici e per la promozione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile:</i> requisiti energetici cogenti del RUE e sviluppo dell'uso di impianti fotovoltaici nell'area</p> <p>- <i>Interventi per la riduzione, il riciclaggio e il recupero, anche a fini energetici, dei rifiuti:</i> incremento della raccolta differenziata. Stimolo ad azioni di riduzione degli imballaggi. Accordi con l'azienda gestrice dei servizi di raccolta e smaltimento, in sede di riorganizzazione/incremento dell'ambito commerciale.</p>
Modalità urbanistiche di attuazione	POC.
Connessione con le direttrici viarie principali	A13, SP69 Virgiliana e circonvallazione urbana interna ("Piccola U")
PAESAGGIO ED ECOSISTEMI	
Rete ecologica	L'ambito non comporta interferenze con la REP
Rete Natura 2000	L'ambito non interagisce con la Rete Natura 2000.
Vincoli dal D.L.G.S. 42/04	Parziale inclusione in area di tutela del Canal Bianco.
Opportunità/criticità paesaggistiche	Nessuna.

SISTEMA AMBIENTALE	
Aree a rischio idrogeologico (allagabilità)	L'area non è un'area a rischio idrogeologico (allagabilità).
Zonizzazione acustica	L'ambito è coerente con la zonizzazione acustica dell'intorno.
Stabilimenti aree Rischio Incidente Rilevante (R.I.R.)	Non vi sono interferenze con aree di danno da stabilimenti a rischio industriale.
MITIGAZIONI E MISURE DI SOSTENIBILITA'	
Reti infrastrutturale e sistema della mobilità	Piano di monitoraggio del traffico per le vie di accesso alla PMI
Paesaggio ed ecosistemi	Tutela della fascia paesaggistica del Canal Bianco; selezione delle attività insediabili al fine di contenere impatti sull'ambiente circostante.



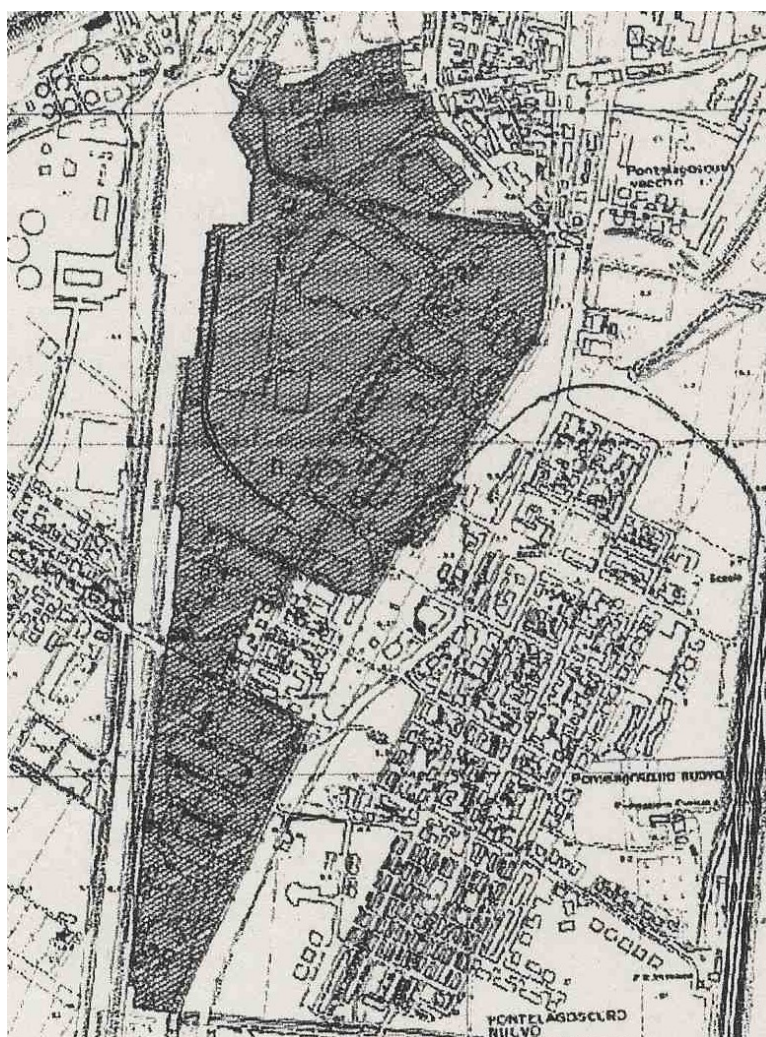
Valutazione di sostenibilità degli ambiti idonei ad ospitare funzioni commerciale di rilevanza sovra comunale	
AMBITO SOVRACOMUNALE	9
COMUNE	Ferrara
DENOMINAZIONE	Area SITIF nord
Località	Pontelagoscuro
COERENZE/INTERFERENZE	
RETI INFRASTRUTTURALI E SISTEMA DELLA MOBILITA'	
Interventi proposti alle reti infrastrutturali	<p>- <i>Interventi viabilistici generali:</i> Realizzazione di un nuovo collegamento stradale fra via Padova ed il casello A13. Riqualificazione dell'idrovia ferrarese</p> <p>- <i>Interventi per la raccolta delle acque:</i> nessun intervento previsto.</p> <p>- <i>Interventi per la limitazione dei consumi energetici e per la promozione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile:</i> requisiti energetici cogenti del RUE e sviluppo dell'uso di impianti fotovoltaici nell'area</p> <p>- <i>Interventi per la riduzione, il riciclaggio e il recupero, anche a fini energetici, dei rifiuti:</i> incremento della raccolta differenziata. Stimolo ad azioni di riduzione degli imballaggi. Accordi con l'azienda gestrice dei servizi di raccolta e smaltimento, in sede di riorganizzazione/incremento dell'ambito commerciale.</p>
Modalità urbanistiche di attuazione	RUE.
Connessione con le direttrici viarie principali	SS 16 (via Padova)
PAESAGGIO ED ECOSISTEMI	
Rete ecologica	L'ambito non comporta interferenze con la REP
Rete Natura 2000	L'ambito non interagisce con la Rete Natura 2000.
Vincoli dal D.L.G.S. 42/04	Parte dell'area ricade nelle zone di tutela dei corsi d'acqua Po e Canale Niccolino.
Opportunità/criticità paesaggistiche	Nelle vicinanze dell'area è presente il corridoio primario del Canale Boicelli. I filari di via Padova e le fasce arbustive del Boicelli sono corridoio terrestri secondari. L'area di verde stradale tra via Padova e via Bajocco costituisce nodo ecologico locale.

SISTEMA AMBIENTALE	
Aree a rischio idrogeologico (allagabilità)	L'area non è un'area a rischio idrogeologico (allagabilità). Gli affacci sul canale devono essere realizzati nel rispetto delle quote di sicurezza idraulica imposte dall'Autorità idraulica competente.
Zonizzazione acustica	L'ambito è coerente con la zonizzazione acustica dell'intorno.
Stabilimenti aree Rischio Incidente Rilevante (R.I.R.)	Non vi sono interferenze con aree di danno da stabilimenti a rischio industriale.
MITIGAZIONI E MISURE DI SOSTENIBILITA'	
Reti infrastrutturale e sistema della mobilità	Fluidificazione del traffico di via Padova, attraverso la semaforizzazione delle intersezioni; realizzazione di percorsi ciclabili di riconnessione urbana.
Paesaggio ed ecosistemi	Riqualificazione del Canale Boicelli e salvaguardia della fascia arbustata lungo la sponda..



Valutazione di sostenibilità degli ambiti idonei ad ospitare funzioni commerciale di rilevanza sovra comunale	
AMBITO SOVRACOMUNALE	10
COMUNE	Ferrara
DENOMINAZIONE	Area SITIF sud
Località	Pontelagoscuro
COERENZE/INTERFERENZE	
RETI INFRASTRUTTURALI E SISTEMA DELLA MOBILITA'	
Interventi proposti alle reti infrastrutturali	<p>- <i>Interventi viabilistici generali:</i> Realizzazione di un nuovo collegamento stradale fra via Padova ed il casello A13. Riquilificazione dell'idrovia ferrarese</p> <p>- <i>Interventi per la raccolta delle acque:</i> nessun intervento previsto.</p> <p>- <i>Interventi per la limitazione dei consumi energetici e per la promozione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile:</i> requisiti energetici cogenti del RUE e sviluppo dell'uso di impianti</p>

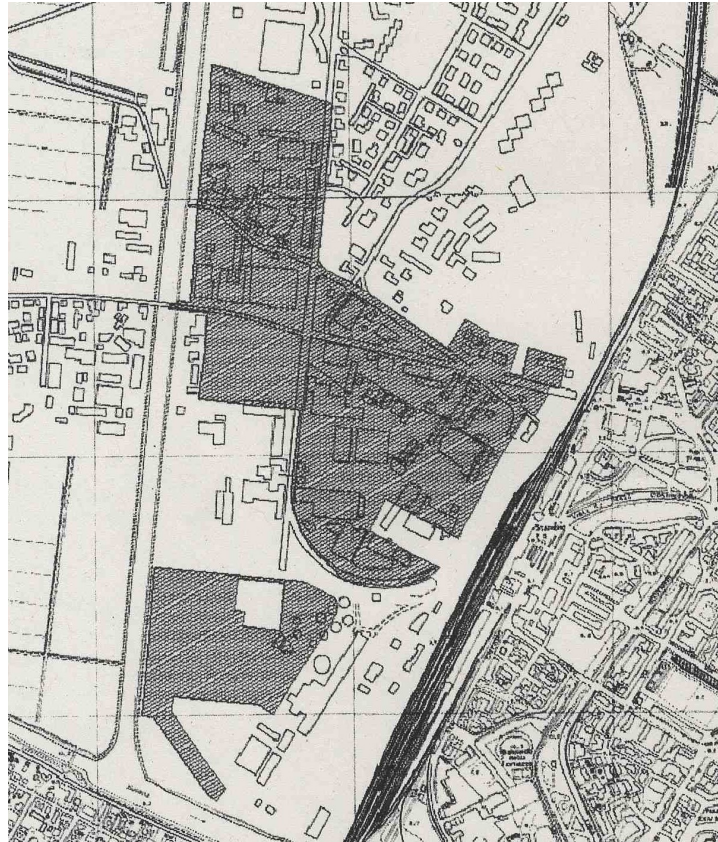
	<p>fotovoltaici nell'area</p> <p>- <i>Interventi per la riduzione, il riciclaggio e il recupero, anche a fini energetici, dei rifiuti:</i></p> <p>incremento della raccolta differenziata. Stimolo ad azioni di riduzione degli imballaggi. Accordi con l'azienda gestrice dei servizi di raccolta e smaltimento, in sede di riorganizzazione/incremento dell'ambito commerciale.</p>
Modalità urbanistiche di attuazione	RUE.
Connessione con le direttrici viarie principali	SS 16 (via Padova)
PAESAGGIO ED ECOSISTEMI	
Rete ecologica	L'ambito non comporta interferenze con la REP
Rete Natura 2000	L'ambito non interagisce con la Rete Natura 2000.
Vincoli dal D.L.G.S. 42/04	Parte dell'area ricade nelle zone di tutela dei corsi d'acqua Po e Canale Niccolino.
Opportunità/criticità paesaggistiche	Nelle vicinanze dell'area è presente il corridoio primario del Canale Boicelli. I filari di via Padova e le fasce arbustive del Boicelli sono corridoio terrestri secondari. L'area di verde stradale tra via Padova e via Bajocco costituisce nodo ecologico locale.
SISTEMA AMBIENTALE	
Aree a rischio idrogeologico (allagabilità)	L'area non è un'area a rischio idrogeologico (allagabilità). Gli affacci sul canale devono essere realizzati nel rispetto delle quote di sicurezza idraulica imposte dall'Autorità idraulica competente.
Zonizzazione acustica	L'ambito è coerente con la zonizzazione acustica dell'intorno.
Stabilimenti aree Rischio Incidente Rilevante (R.I.R.)	Non vi sono interferenze con aree di danno da stabilimenti a rischio industriale.
MITIGAZIONI E MISURE DI SOSTENIBILITA'	
Reti infrastrutturale e sistema della mobilità	Fluidificazione del traffico di via Padova, attraverso la semaforizzazione delle intersezioni; realizzazione di percorsi ciclabili di riconnessione urbana.
Paesaggio ed ecosistemi	Riqualificazione del Canale Boicelli e salvaguardia della fascia arbustata lungo la sponda..



Valutazione di sostenibilità degli ambiti idonei ad ospitare funzioni commerciale di rilevanza sovra comunale	
AMBITO SOVRACOMUNALE	11
COMUNE	Ferrara
DENOMINAZIONE	Via del Lavoro 1
Località	Ferrara - Doro
COERENZE/INTERFERENZE	
RETI INFRASTRUTTURALI E SISTEMA DELLA MOBILITA'	
Interventi proposti alle reti infrastrutturali	<p>- <i>Interventi viabilistici generali:</i> Realizzazione della viabilità territoriale di aggiramento della città (piccola U); realizzazione collegamento stradale tra via Michelini, via Bianchi e via Padova; realizzazione sottopasso ferroviario tra via Bianchi e via Padova; realizzazione collegamento tra via Maverna e via Bonzagni.</p> <p>- <i>Interventi per la raccolta delle acque:</i> risoluzione allagamenti sporadici sottopasso di</p>

	<p>via Po.</p> <p>- <i>Interventi per la limitazione dei consumi energetici e per la promozione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile:</i> requisiti energetici cogenti del RUE e sviluppo dell'uso di impianti fotovoltaici nell'area</p> <p>- <i>Interventi per la riduzione, il riciclaggio e il recupero, anche a fini energetici, dei rifiuti:</i></p> <p>incremento della raccolta differenziata. Stimolo ad azioni di riduzione degli imballaggi. Accordi con l'azienda gestrice dei servizi di raccolta e smaltimento, in sede di riorganizzazione/incremento dell'ambito commerciale.</p>
Modalità urbanistiche di attuazione	POC
Connessione con le direttrici viarie principali	SS 16 (via Padova) SP 69 (via Modena) Piccola U
PAESAGGIO ED ECOSISTEMI	
Rete ecologica	L'ambito non comporta interferenze con la REP
Rete Natura 2000	L'ambito non interagisce con la Rete Natura 2000.
Vincoli dal D.L.G.S. 42/04	Parte dell'area ricade nelle zone di tutela dei corsi d'acqua Po e Canale Niccolino.
Opportunità/criticità paesaggistiche	Nelle vicinanze dell'area è presente il corridoio primario del Canale Boicelli. I filari di via Padova e le fasce arbustive del Boicelli sono corridoio terrestri secondari. L'area di verde stradale tra via Padova e via Bajocco costituisce nodo ecologico locale.
SISTEMA AMBIENTALE	
Aree a rischio idrogeologico (allagabilità)	L'area non è un'area a rischio idrogeologico (allagabilità).
Zonizzazione acustica	L'ambito è coerente con la zonizzazione acustica dell'intorno.
Stabilimenti aree Rischio Incidente Rilevante (R.I.R.)	Non vi sono interferenze con aree di danno da stabilimenti a rischio industriale.
MITIGAZIONI E MISURE DI SOSTENIBILITA'	
Reti infrastrutturale e sistema della mobilità	Fluidificazione del traffico di via Padova e miglioramento degli accessi al centro storico (sottopasso via Po); realizzazione di percorsi ciclabili di riconnessione urbana.
Paesaggio ed ecosistemi	Realizzazione della REC con la riforestazione

delle fasce lungo la ferrovia ed il mantenimento e potenziamento delle zone cespugliate lungo il Boicelli.

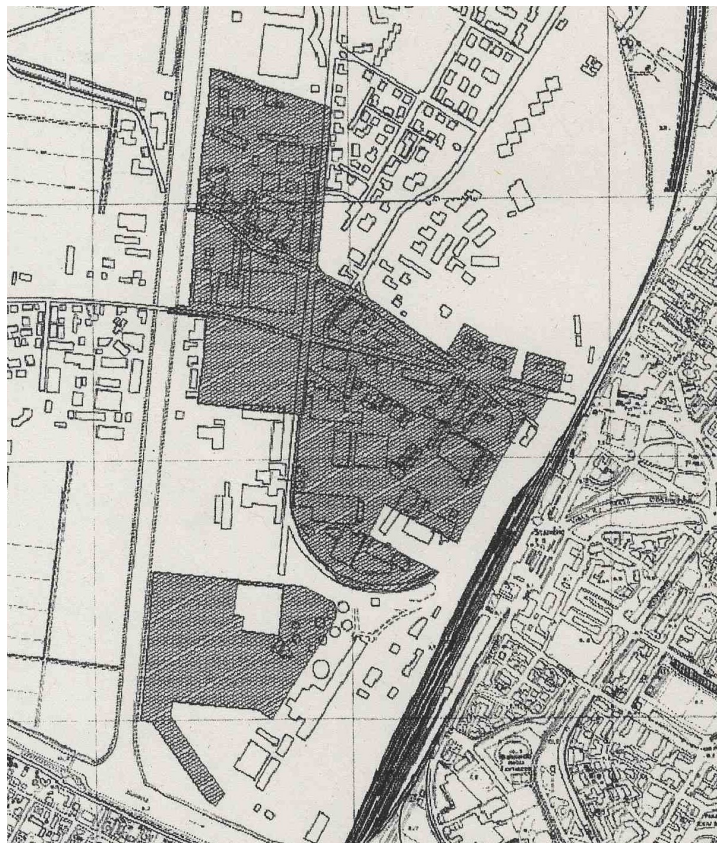


Valutazione di sostenibilità degli ambiti idonei ad ospitare funzioni commerciale di rilevanza sovra comunale	
AMBITO SOVRACOMUNALE	12
COMUNE	Ferrara
DENOMINAZIONE	Via del Lavoro 2
Località	Ferrara - Doro
COERENZE/INTERFERENZE	
RETI INFRASTRUTTURALI E SISTEMA DELLA MOBILITA'	
Interventi proposti alle reti infrastrutturali	<p>- <i>Interventi viabilistici generali:</i> Realizzazione della viabilità territoriale di aggiramento della città (piccola U); realizzazione collegamento stradale tra via Michelini, via Bianchi e via Padova; realizzazione sottopasso ferroviario tra via Bianchi e via Padova; realizzazione collegamento tra via Maverna e via Bonzagni.</p> <p>- <i>Interventi per la raccolta delle acque:</i></p>

	<p>risoluzione allagamenti sporadici sottopasso di via Po.</p> <p>- <i>Interventi per la limitazione dei consumi energetici e per la promozione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile:</i> requisiti energetici cogenti del RUE e sviluppo dell'uso di impianti fotovoltaici nell'area</p> <p>- <i>Interventi per la riduzione, il riciclaggio e il recupero, anche a fini energetici, dei rifiuti:</i></p> <p>incremento della raccolta differenziata. Stimolo ad azioni di riduzione degli imballaggi. Accordi con l'azienda gestrice dei servizi di raccolta e smaltimento, in sede di riorganizzazione/incremento dell'ambito commerciale.</p>
Modalità urbanistiche di attuazione	POC
Connessione con le direttrici viarie principali	SS 16 (via Padova) SP 69 (via Modena) Piccola U
PAESAGGIO ED ECOSISTEMI	
Rete ecologica	L'ambito non comporta interferenze con la REP
Rete Natura 2000	L'ambito non interagisce con la Rete Natura 2000.
Vincoli dal D.L.G.S. 42/04	Parte dell'area ricade nelle zone di tutela dei corsi d'acqua Po e Canale Niccolino.
Opportunità/criticità paesaggistiche	Nelle vicinanze dell'area è presente il corridoio primario del Canale Boicelli. I filari di via Padova e le fasce arbustive del Boicelli sono corridoio terrestri secondari. L'area di verde stradale tra via Padova e via Bajocco costituisce nodo ecologico locale.
SISTEMA AMBIENTALE	
Aree a rischio idrogeologico (allagabilità)	L'area non è un'area a rischio idrogeologico (allagabilità).
Zonizzazione acustica	L'ambito è coerente con la zonizzazione acustica dell'intorno.
Stabilimenti aree Rischio Incidente Rilevante (R.I.R.)	Non vi sono interferenze con aree di danno da stabilimenti a rischio industriale.
MITIGAZIONI E MISURE DI SOSTENIBILITA'	
Reti infrastrutturale e sistema della mobilità	Fluidificazione del traffico di via Padova e miglioramento degli accessi al centro storico (sottopasso via Po); realizzazione di percorsi ciclabili di riconnessione urbana.

Paesaggio ed ecosistemi

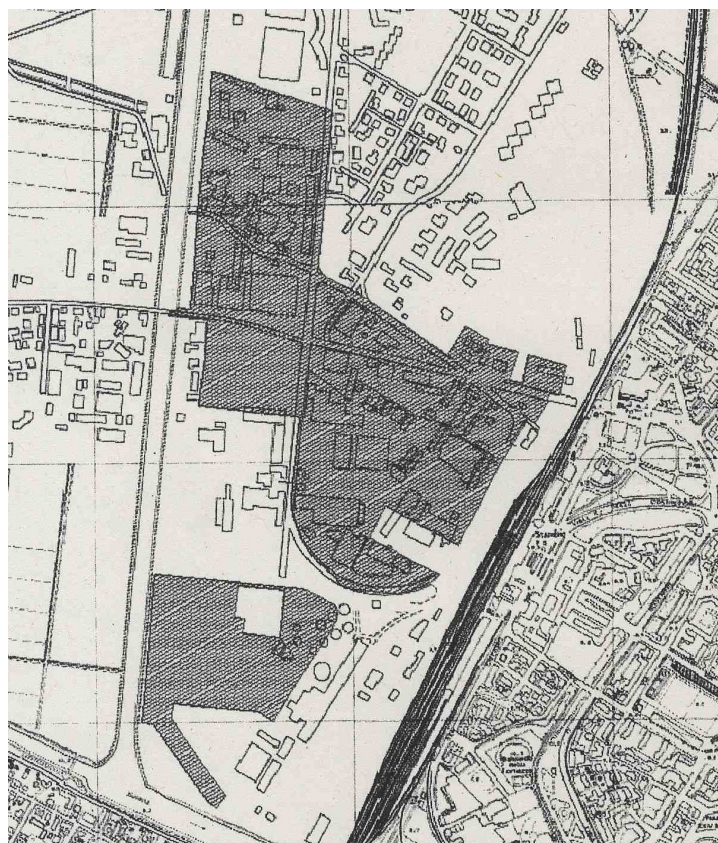
Realizzazione della REC con la riforestazione delle fasce lungo la ferrovia ed il mantenimento e potenziamento delle zone cespugliate lungo il Boicelli.



Valutazione di sostenibilità degli ambiti idonei ad ospitare funzioni commerciale di rilevanza sopra comunale	
AMBITO SOVRACOMUNALE	13
COMUNE	Ferrara
DENOMINAZIONE	Via Marconi 1
Località	Ferrara - Doro
COERENZE/INTERFERENZE	
RETI INFRASTRUTTURALI E SISTEMA DELLA MOBILITA'	
Interventi proposti alle reti infrastrutturali	- <i>Interventi viabilistici generali:</i> Realizzazione della viabilità territoriale di aggiramento della città (piccola U); realizzazione collegamento stradale tra via Michellini, via Bianchi e via Padova; realizzazione sottopasso ferroviario tra via Bianchi e via Padova; realizzazione collegamento tra via Maverna e via Bonzagni.

	<p>- <i>Interventi per la raccolta delle acque:</i> risoluzione allagamenti sporadici sottopasso di via Po.</p> <p>- <i>Interventi per la limitazione dei consumi energetici e per la promozione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile:</i> requisiti energetici cogenti del RUE e sviluppo dell'uso di impianti fotovoltaici nell'area</p> <p>- <i>Interventi per la riduzione, il riciclaggio e il recupero, anche a fini energetici, dei rifiuti:</i></p> <p>incremento della raccolta differenziata. Stimolo ad azioni di riduzione degli imballaggi. Accordi con l'azienda gestrice dei servizi di raccolta e smaltimento, in sede di riorganizzazione/incremento dell'ambito commerciale.</p>
Modalità urbanistiche di attuazione	POC
Connessione con le direttrici viarie principali	SS 16 (via Padova) SP 69 (via Modena) Piccola U
PAESAGGIO ED ECOSISTEMI	
Rete ecologica	L'ambito non comporta interferenze con la REP
Rete Natura 2000	L'ambito non interagisce con la Rete Natura 2000.
Vincoli dal D.L.G.S. 42/04	Parte dell'area ricade nelle zone di tutela dei corsi d'acqua Po e Canale Niccolino.
Opportunità/criticità paesaggistiche	Nelle vicinanze dell'area è presente il corridoio primario del Canale Boicelli. I filari di via Padova e le fasce arbustive del Boicelli sono corridoio terrestri secondari. L'area di verde stradale tra via Padova e via Bajocco costituisce nodo ecologico locale.
SISTEMA AMBIENTALE	
Aree a rischio idrogeologico (allagabilità)	L'area non è un'area a rischio idrogeologico (allagabilità).
Zonizzazione acustica	L'ambito è coerente con la zonizzazione acustica dell'intorno.
Stabilimenti aree Rischio Incidente Rilevante (R.I.R.)	Non vi sono interferenze con aree di danno da stabilimenti a rischio industriale.
MITIGAZIONI E MISURE DI SOSTENIBILITA'	
Reti infrastrutturale e sistema della mobilità	Fluidificazione del traffico di via Padova e miglioramento degli accessi al centro storico (sottopasso via Po); realizzazione di percorsi

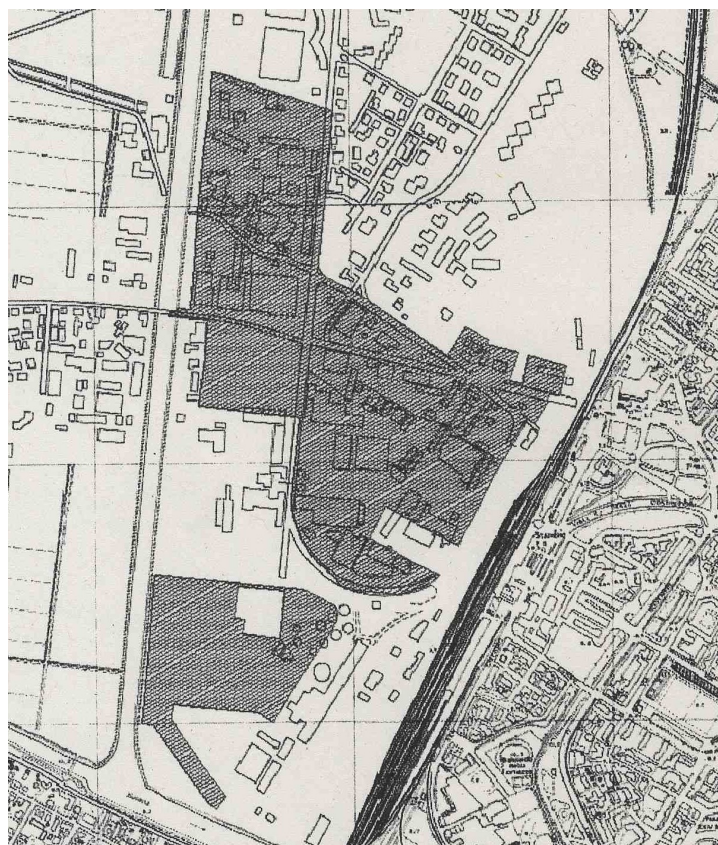
	ciclabili di riconnessione urbana.
Paesaggio ed ecosistemi	Realizzazione della REC con la riforestazione delle fasce lungo la ferrovia ed il mantenimento e potenziamento delle zone cespugliate lungo il Boicelli.



Valutazione di sostenibilità degli ambiti idonei ad ospitare funzioni commerciale di rilevanza sovra comunale	
AMBITO SOVRACOMUNALE	14
COMUNE	Ferrara
DENOMINAZIONE	Via Marconi 2
Località	Ferrara - Doro
COERENZE/INTERFERENZE	
RETI INFRASTRUTTURALI E SISTEMA DELLA MOBILITA'	
Interventi proposti alle reti infrastrutturali	- <i>Interventi viabilistici generali:</i> Realizzazione della viabilità territoriale di aggiramento della città (piccola U); realizzazione collegamento stradale tra via Michelini, via Bianchi e via Padova; realizzazione sottopasso ferroviario tra via Bianchi e via Padova; realizzazione

	<p>collegamento tra via Maverna e via Bonzagni.</p> <p>- <i>Interventi per la raccolta delle acque:</i> risoluzione allagamenti sporadici sottopasso di via Po.</p> <p>- <i>Interventi per la limitazione dei consumi energetici e per la promozione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile:</i> requisiti energetici cogenti del RUE e sviluppo dell'uso di impianti fotovoltaici nell'area</p> <p>- <i>Interventi per la riduzione, il riciclaggio e il recupero, anche a fini energetici, dei rifiuti:</i></p> <p>incremento della raccolta differenziata. Stimolo ad azioni di riduzione degli imballaggi. Accordi con l'azienda gestrice dei servizi di raccolta e smaltimento, in sede di riorganizzazione/incremento dell'ambito commerciale.</p>
Modalità urbanistiche di attuazione	POC
Connessione con le direttrici viarie principali	SS 16 (via Padova) SP 69 (via Modena) Piccola U
PAESAGGIO ED ECOSISTEMI	
Rete ecologica	L'ambito non comporta interferenze con la REP
Rete Natura 2000	L'ambito non interagisce con la Rete Natura 2000.
Vincoli dal D.L.G.S. 42/04	Parte dell'area ricade nelle zone di tutela dei corsi d'acqua Po e Canale Niccolino.
Opportunità/criticità paesaggistiche	Nelle vicinanze dell'area è presente il corridoio primario del Canale Boicelli. I filari di via Padova e le fasce arbustive del Boicelli sono corridoio terrestri secondari. L'area di verde stradale tra via Padova e via Bajocco costituisce nodo ecologico locale.
SISTEMA AMBIENTALE	
Aree a rischio idrogeologico (allagabilità)	L'area non è un'area a rischio idrogeologico (allagabilità).
Zonizzazione acustica	L'ambito è coerente con la zonizzazione acustica dell'intorno.
Stabilimenti aree Rischio Incidente Rilevante (R.I.R.)	Non vi sono interferenze con aree di danno da stabilimenti a rischio industriale.
MITIGAZIONI E MISURE DI SOSTENIBILITA'	
Reti infrastrutturale e sistema della mobilità	Fluidificazione del traffico di via Padova e miglioramento degli accessi al centro storico

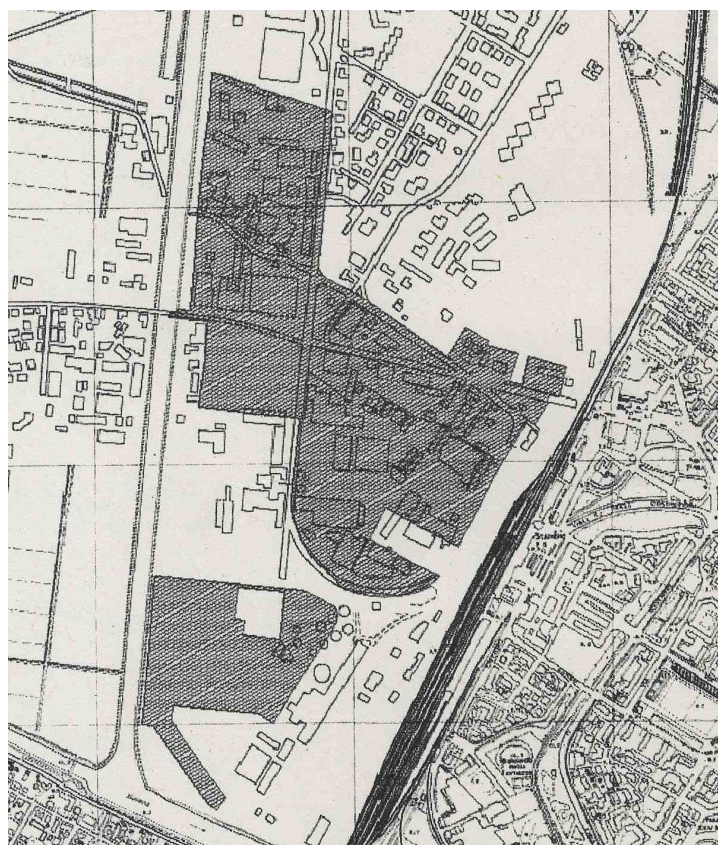
	(sottopasso via Po); realizzazione di percorsi ciclabili di riconnessione urbana.
Paesaggio ed ecosistemi	Realizzazione della REC con la riforestazione delle fasce lungo la ferrovia ed il mantenimento e potenziamento delle zone cespugliate lungo il Boicelli.



Valutazione di sostenibilità degli ambiti idonei ad ospitare funzioni commerciale di rilevanza sovra comunale	
AMBITO SOVRACOMUNALE	15
COMUNE	Ferrara
DENOMINAZIONE	Via Marconi 3
Località	Ferrara - Doro
COERENZE/INTERFERENZE	
RETI INFRASTRUTTURALI E SISTEMA DELLA MOBILITA'	
Interventi proposti alle reti infrastrutturali	- <i>Interventi viabilistici generali:</i> Realizzazione della viabilità territoriale di aggiramento della città (piccola U); realizzazione collegamento stradale tra via Michelini, via Bianchi e via Padova; realizzazione sottopasso ferroviario tra

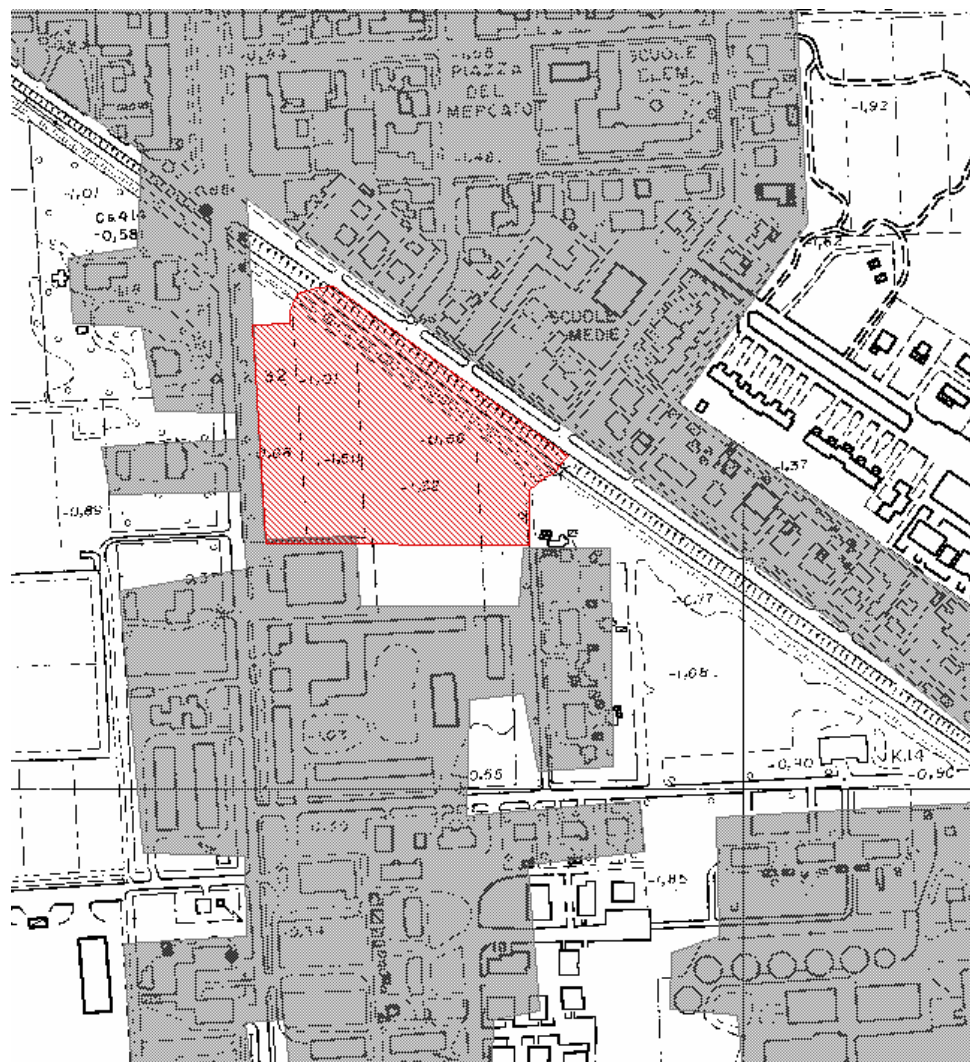
	<p>via Bianchi e via Padova; realizzazione collegamento tra via Maverna e via Bonzagni.</p> <p>- <i>Interventi per la raccolta delle acque:</i> risoluzione allagamenti sporadici sottopasso di via Po.</p> <p>- <i>Interventi per la limitazione dei consumi energetici e per la promozione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile:</i> requisiti energetici cogenti del RUE e sviluppo dell'uso di impianti fotovoltaici nell'area</p> <p>- <i>Interventi per la riduzione, il riciclaggio e il recupero, anche a fini energetici, dei rifiuti:</i> incremento della raccolta differenziata. Stimolo ad azioni di riduzione degli imballaggi. Accordi con l'azienda gestrice dei servizi di raccolta e smaltimento, in sede di riorganizzazione/incremento dell'ambito commerciale.</p>
Modalità urbanistiche di attuazione	POC
Connessione con le direttrici viarie principali	SS 16 (via Padova) SP 69 (via Modena) Piccola U
PAESAGGIO ED ECOSISTEMI	
Rete ecologica	L'ambito non comporta interferenze con la REP
Rete Natura 2000	L'ambito non interagisce con la Rete Natura 2000.
Vincoli dal D.L.G.S. 42/04	Parte dell'area ricade nelle zone di tutela dei corsi d'acqua Po e Canale Niccolino.
Opportunità/criticità paesaggistiche	Nelle vicinanze dell'area è presente il corridoio primario del Canale Boicelli. I filari di via Padova e le fasce arbustive del Boicelli sono corridoio terrestri secondari. L'area di verde stradale tra via Padova e via Bajocco costituisce nodo ecologico locale.
SISTEMA AMBIENTALE	
Aree a rischio idrogeologico (allagabilità)	L'area non è un'area a rischio idrogeologico (allagabilità).
Zonizzazione acustica	L'ambito è coerente con la zonizzazione acustica dell'intorno.
Stabilimenti aree Rischio Incidente Rilevante (R.I.R.)	Non vi sono interferenze con aree di danno da stabilimenti a rischio industriale.
MITIGAZIONI E MISURE DI SOSTENIBILITA'	
Reti infrastrutturale e sistema della mobilità	Fluidificazione del traffico di via Padova e

	miglioramento degli accessi al centro storico (sottopasso via Po); realizzazione di percorsi ciclabili di riconnessione urbana.
Paesaggio ed ecosistemi	Realizzazione della REC con la riforestazione delle fasce lungo la ferrovia ed il mantenimento e potenziamento delle zone cespugliate lungo il Boicelli.



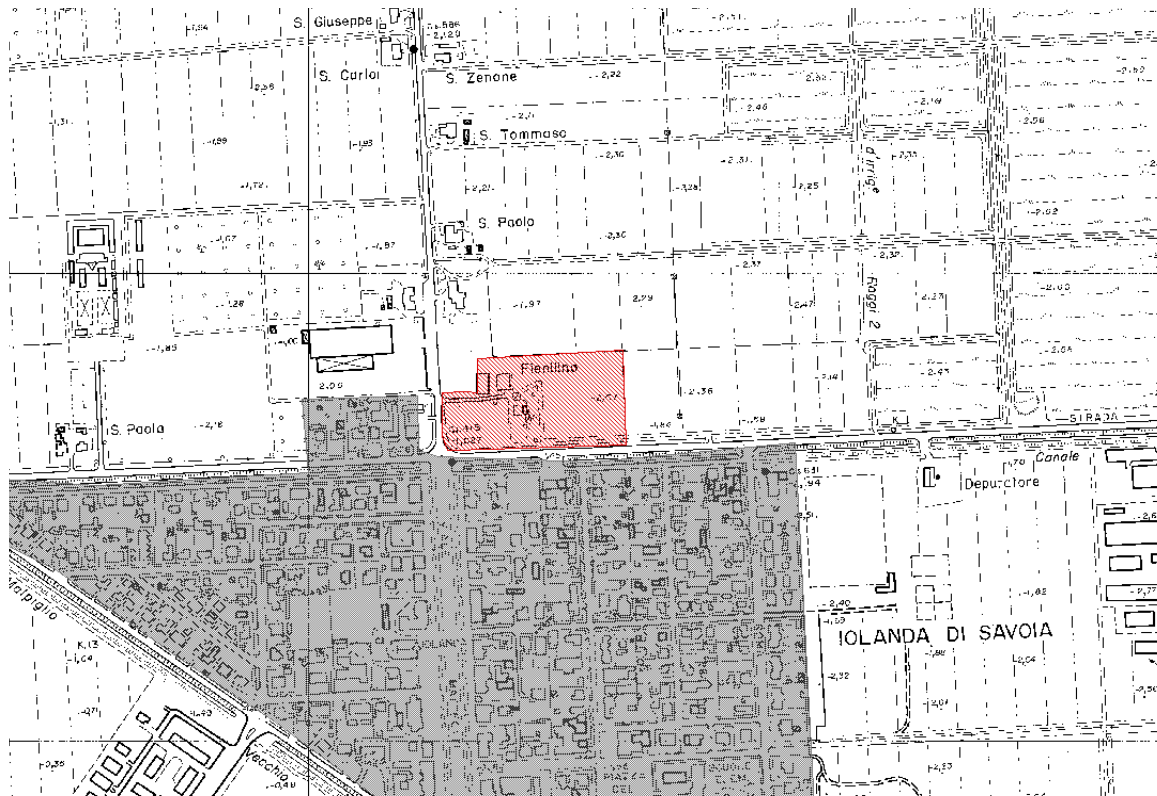
Valutazione di sostenibilità degli ambiti idonei ad ospitare funzioni commerciale di rilevanza sovra comunale	
AMBITO SOVRACOMUNALE	16
COMUNE	JOLANDA DI SAVOIA
DENOMINAZIONE	01
Località	via Roma, angolo via Cavicchini
COERENZE/INTERFERENZE	
RETI INFRASTRUTTURALI E SISTEMA DELLA MOBILITA'	
Interventi proposti alle reti infrastrutturali	- <i>Interventi viabilistici generali:</i> n.2 nuove immissioni all'area dalla via Romea e n.1 dalla via Cavicchini

	<p>- <i>Interventi per la raccolta delle acque:</i> nessun intervento</p> <p>- <i>Interventi per la limitazione dei consumi energetici e per la promozione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile:</i> requisiti energetici cogenti del RUE</p> <p>- <i>Interventi per la riduzione, il riciclaggio e il recupero, anche a fini energetici, dei rifiuti:</i> incremento della raccolta differenziata. Stimolo ad azioni di riduzione degli imballaggi. Accordi con l'azienda gestrice dei servizi di raccolta e smaltimento.</p>
Modalità urbanistiche di attuazione	Il Programma di riqualificazione urbana approvato nel 2002 prevede la realizzazione di una struttura in corpo unico a tre piani, all'interno del quale è individuata al piano terra la presenza delle attività commerciali.
Connessione con le direttrici viarie principali	S.P.28 – S.P.16
PAESAGGIO ED ECOSISTEMI	
Rete ecologica	L'ambito non interagisce con la rete ecologica.
Rete Natura 2000	L'ambito non interagisce con la Rete Natura 2000.
Vincoli dal D.L.G.S. 42/04	L'ambito non interagisce con i Vincoli dal D.L.G.S. 42/04
Opportunità/criticità paesaggistiche	Non sono presenti Opportunità/criticità paesaggistiche
SISTEMA AMBIENTALE	
Aree a rischio idrogeologico (allagabilità)	L'area non è un'area a rischio idrogeologico (allagabilità)
Zonizzazione acustica	L'ambito è coerente con la zonizzazione acustica dell'intorno
Stabilimenti aree Rischio Incidente Rilevante (R.I.R.)	Non vi sono interferenze con aree di danno da stabilimenti a rischio industriale
MITIGAZIONI E MISURE DI SOSTENIBILITA'	
Reti infrastrutturale e sistema della mobilità	Gli interventi proposti per la realizzazione del polo di Jolanda di Savoia 01 evidenzia la necessità di trovare una soluzione di accessibilità adeguata ai carichi insediativi previsti ed ai conseguenti flussi di traffico generati, che garantisca livelli di efficienza ottimali e non vada ad interferire con le aree abitative.



Valutazione di sostenibilità degli ambiti idonei ad ospitare funzioni commerciale di rilevanza sovra comunale	
AMBITO SOVRACOMUNALE	17
COMUNE	JOLANDA DI SAVOIA
DENOMINAZIONE	02
Località	strada Jolanda Cappellone (SP 60)
COERENZE/INTERFERENZE	
RETI INFRASTRUTTURALI E SISTEMA DELLA MOBILITA'	
Interventi proposti alle reti infrastrutturali	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Interventi viabilistici generali: nessuno</i> - <i>Interventi per la raccolta delle acque: nessuno</i> - <i>Interventi per la limitazione dei consumi</i>

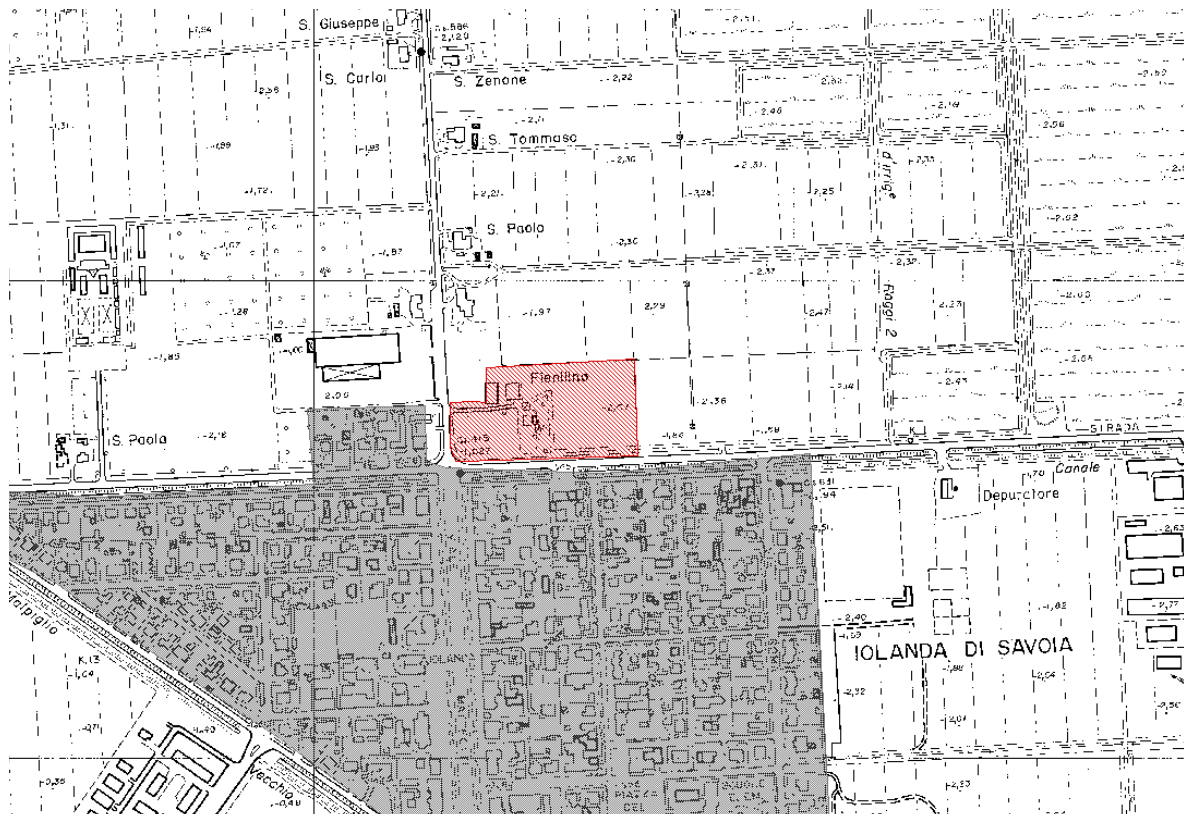
	<p><i>energetici e per la promozione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile:</i></p> <p>requisiti energetici cogenti del RUE</p> <p><i>- Interventi per la riduzione, il riciclaggio e il recupero, anche a fini energetici, dei rifiuti:</i></p> <p>incremento della raccolta differenziata. Stimolo ad azioni di riduzione degli imballaggi. Accordi con l'azienda gestrice dei servizi di raccolta e smaltimento.</p>
Modalità urbanistiche di attuazione	Intervento edilizio diretto. Ambito urbanizzato.
Connessione con le direttrici viarie principali	S.P.60
PAESAGGIO ED ECOSISTEMI	
Rete ecologica	L'ambito non interagisce con la rete ecologica.
Rete Natura 2000	L'ambito non interagisce con la Rete Natura 2000.
Vincoli dal D.L.G.S. 42/04	L'ambito non interagisce con i Vincoli dal D.L.G.S. 42/04
Opportunità/criticità paesaggistiche	Non sono presenti Opportunità/criticità paesaggistiche
SISTEMA AMBIENTALE	
Aree a rischio idrogeologico (allagabilità)	L'area non è un'area a rischio idrogeologico (allagabilità)
Zonizzazione acustica	L'ambito è coerente con la zonizzazione acustica dell'intorno
Stabilimenti aree Rischio Incidente Rilevante (R.I.R.)	Non vi sono interferenze con aree di danno da stabilimenti a rischio industriale
MITIGAZIONI E MISURE DI SOSTENIBILITA'	
Reti infrastrutturale e sistema della mobilità	Gli interventi proposti per la realizzazione del polo di Jolanda di Savoia 02 evidenzia la necessità di trovare una soluzione di accessibilità adeguata ai carichi insediativi previsti ed ai conseguenti flussi di traffico generati, che garantisca livelli di efficienza ottimali e non vada ad interferire con le aree abitative.
Paesaggio ed ecosistemi	Sarà necessario fare riferimento alle misure di mitigazione prescritte dalla Valutazione di Incidenza del POIC in maniera da ridurre quanto più possibile le interferenze sul sito della Rete Natura 2000 e valorizzare il quadro paesaggistico e naturalistico complessivo.



Valutazione di sostenibilità degli ambiti idonei ad ospitare funzioni commerciale di rilevanza sovra comunale	
AMBITO SOVRACOMUNALE	18
COMUNE	JOLANDA DI SAVOIA
DENOMINAZIONE	03
Località	via del lavoro
COERENZE/INTERFERENZE	
RETI INFRASTRUTTURALI E SISTEMA DELLA MOBILITA'	
Interventi proposti alle reti infrastrutturali	- <i>Interventi viabilistici generali: nessuno</i>

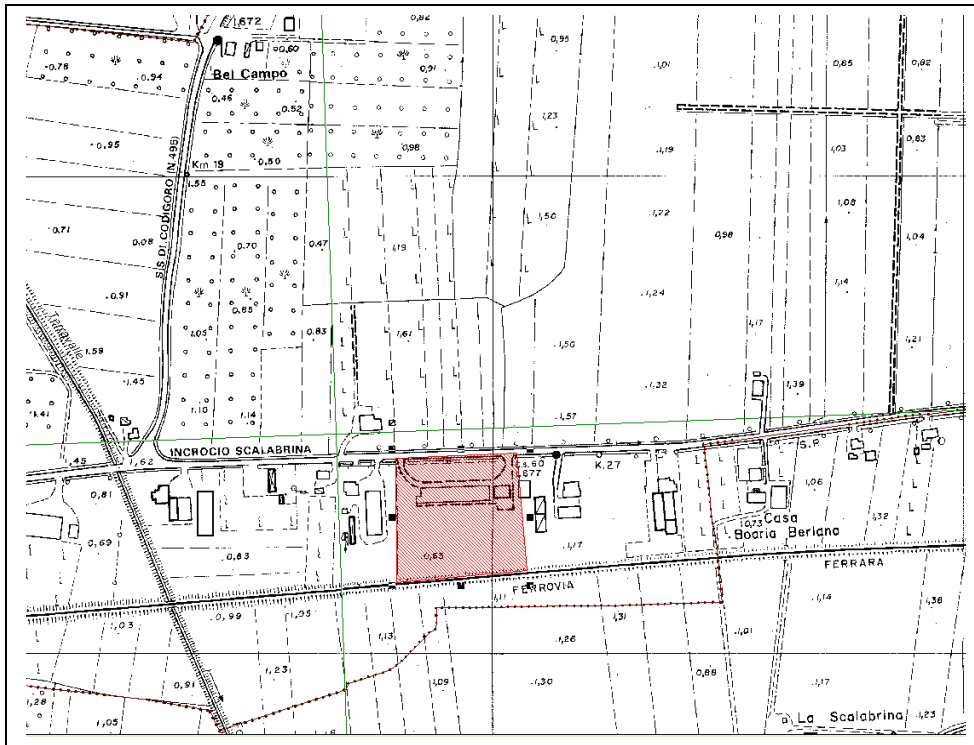
	<p>- <i>Interventi per la raccolta delle acque: nessuno</i></p> <p>- <i>Interventi per la limitazione dei consumi energetici e per la promozione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile:</i></p> <p>requisiti energetici cogenti del RUE</p> <p>- <i>Interventi per la riduzione, il riciclaggio e il recupero, anche a fini energetici, dei rifiuti:</i></p> <p>incremento della raccolta differenziata. Stimolo ad azioni di riduzione degli imballaggi. Accordi con l'azienda gestrice dei servizi di raccolta e smaltimento.</p>
Modalità urbanistiche di attuazione	Intervento edilizio diretto. Ambito urbanizzato.
Connessione con le direttrici viarie principali	SP 60 tramite la rete urbana
PAESAGGIO ED ECOSISTEMI	
Rete ecologica	L'ambito non interagisce con la rete ecologica.
Rete Natura 2000	L'ambito non interagisce con la Rete Natura 2000.
Vincoli dal D.L.G.S. 42/04	L'ambito non interagisce con i Vincoli dal D.L.G.S. 42/04
Opportunità/criticità paesaggistiche	Non sono presenti Opportunità/criticità paesaggistiche
SISTEMA AMBIENTALE	
Aree a rischio idrogeologico (allagabilità)	L'area non è un'area a rischio idrogeologico (allagabilità)
Zonizzazione acustica	L'ambito è coerente con la zonizzazione acustica dell'intorno
Stabilimenti aree Rischio Incidente Rilevante (R.I.R.)	Non vi sono interferenze con aree di danno da stabilimenti a rischio industriale
MITIGAZIONI E MISURE DI SOSTENIBILITA'	
Reti infrastrutturale e sistema della mobilità	Gli interventi proposti per la realizzazione del polo di Jolanda di Savoia 03 evidenzia la necessità di trovare una soluzione di accessibilità adeguata ai carichi insediativi previsti ed ai conseguenti flussi di traffico generati, che garantisca livelli di efficienza ottimali e non vada ad interferire con le aree abitative.
Paesaggio ed ecosistemi	Sarà necessario fare riferimento alle misure di mitigazione prescritte dalla Valutazione di Incidenza del POIC in maniera da ridurre quanto più possibile le interferenze sul sito della Rete Natura 2000 e valorizzare il quadro

paesaggistico e naturalistico complessivo.



Valutazione di sostenibilità degli ambiti idonei ad ospitare funzioni commerciale di rilevanza sovra comunale	
AMBITO SOVRACOMUNALE	19
COMUNE	MIGLIARINO
DENOMINAZIONE	DESPAR ALIMENTARE
Località	via lidi ferraresi
COERENZE/INTERFERENZE	
RETI INFRASTRUTTURALI E SISTEMA DELLA MOBILITA'	

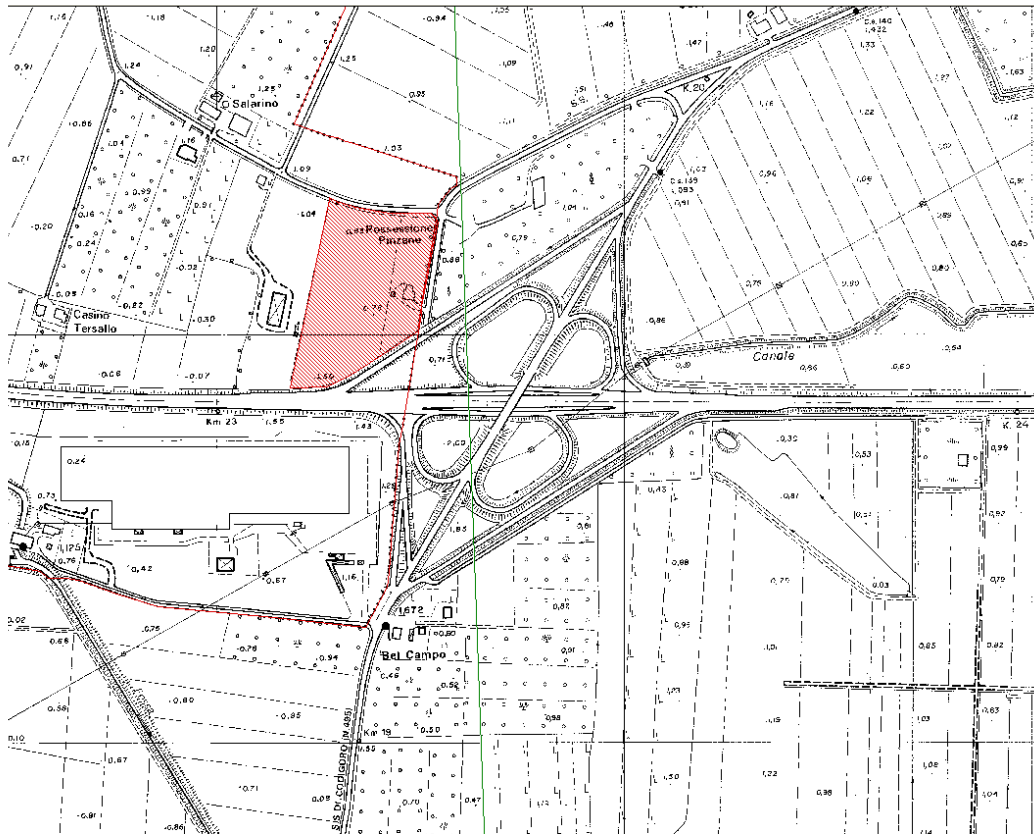
Interventi proposti alle reti infrastrutturali	<p>- <i>Interventi viabilistici generali</i>: nessuno</p> <p>- <i>Interventi per la raccolta delle acque</i>: nessuno</p> <p>- <i>Interventi per la limitazione dei consumi energetici e per la promozione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile</i>:</p> <p>requisiti energetici cogenti del RUE</p> <p>- <i>Interventi per la riduzione, il riciclaggio e il recupero, anche a fini energetici, dei rifiuti</i>:</p> <p>incremento della raccolta differenziata. Stimolo ad azioni di riduzione degli imballaggi. Accordi con l'azienda gestrice dei servizi di raccolta e smaltimento.</p>
Modalità urbanistiche di attuazione	previsione nel POC
Connessione con le direttrici viarie principali	Raccordo Autostradale Ferrara-Porto Garibaldi - S.P.1
PAESAGGIO ED ECOSISTEMI	
Rete ecologica	L'ambito non interagisce con la rete ecologica.
Rete Natura 2000	L'ambito non interagisce con la Rete Natura 2000.
Vincoli dal D.L.G.S. 42/04	L'ambito non interagisce con i Vincoli dal D.L.G.S. 42/04
Opportunità/criticità paesaggistiche	Non sono presenti Opportunità/criticità paesaggistiche
SISTEMA AMBIENTALE	
Aree a rischio idrogeologico (allagabilità)	L'area non è un'area a rischio idrogeologico (allagabilità)
Zonizzazione acustica	L'ambito è coerente con la zonizzazione acustica dell'intorno
Stabilimenti aree Rischio Incidente Rilevante (R.I.R.)	Non vi sono interferenze con aree di danno da stabilimenti a rischio industriale
MITIGAZIONI E MISURE DI SOSTENIBILITA'	
Reti infrastrutturale e sistema della mobilità	Gli interventi proposti per la realizzazione del polo di Migliarino Despar Alimentare evidenzia la necessità di trovare una soluzione di accessibilità adeguata ai carichi insediativi previsti ed ai conseguenti flussi di traffico generati, che garantisca livelli di efficienza ottimali e non vada ad interferire con le aree abitative.
Paesaggio ed ecosistemi	Nessuno



Valutazione di sostenibilità degli ambiti idonei ad ospitare funzioni commerciale di rilevanza sovracomunale	
AMBITO SOVRACOMUNALE	20
COMUNE	OSTELLATO
DENOMINAZIONE	ASP2 (1), ambito specializzato per attività produttive (il PSC individua l'area come "ambito specializzato per attività produttive" dove sono consentite anche attività commerciali quali strutture di vendita medio piccole e n.1 struttura di vendita medio grande, entrambe non alimentari ed entro una superficie di vendita

	complessiva di mq . 5000)
Località	Alberlungo, strada Zerbina
COERENZE/INTERFERENZE	
RETI INFRASTRUTTURALI E SISTEMA DELLA MOBILITA'	
Interventi proposti alle reti infrastrutturali	<p>- <i>Interventi viabilistici generali:</i> nessuno</p> <p>- <i>Interventi per la raccolta delle acque:</i> nessuno</p> <p>- <i>Interventi per la limitazione dei consumi energetici e per la promozione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile:</i></p> <p>requisiti energetici cogenti del RUE</p> <p>- <i>Interventi per la riduzione, il riciclaggio e il recupero, anche a fini energetici, dei rifiuti:</i></p> <p>incremento della raccolta differenziata. Stimolo ad azioni di riduzione degli imballaggi. Accordi con l'azienda gestrice dei servizi di raccolta e smaltimento.</p>
Modalità urbanistiche di attuazione	POC
Connessione con le direttrici viarie principali	Raccordo Autostradale Ferrara-Porto Garibaldi – S.P.1
PAESAGGIO ED ECOSISTEMI	
Rete ecologica	L'ambito non interagisce con la rete ecologica.
Rete Natura 2000	L'ambito non interagisce con la Rete Natura 2000.
Vincoli dal D.L.G.S. 42/04	L'ambito non interagisce con i Vincoli dal D.L.G.S. 42/04
Opportunità/criticità paesaggistiche	Non sono presenti Opportunità/criticità paesaggistiche
SISTEMA AMBIENTALE	
Aree a rischio idrogeologico (allagabilità)	L'area non è un'area a rischio idrogeologico (allagabilità)
Zonizzazione acustica	L'ambito è coerente con la zonizzazione acustica dell'intorno
Stabilimenti aree Rischio Incidente Rilevante (R.I.R.)	Non vi sono interferenze con aree di danno da stabilimenti a rischio industriale
MITIGAZIONI E MISURE DI SOSTENIBILITA'	
Reti infrastrutturale e sistema della mobilità	Gli interventi proposti per la realizzazione del polo di Ostellato ASP2(1) evidenzia la necessità di trovare una soluzione di accessibilità adeguata ai carichi insediativi previsti ed ai conseguenti flussi di traffico generati, che garantisca livelli di efficienza ottimali e non

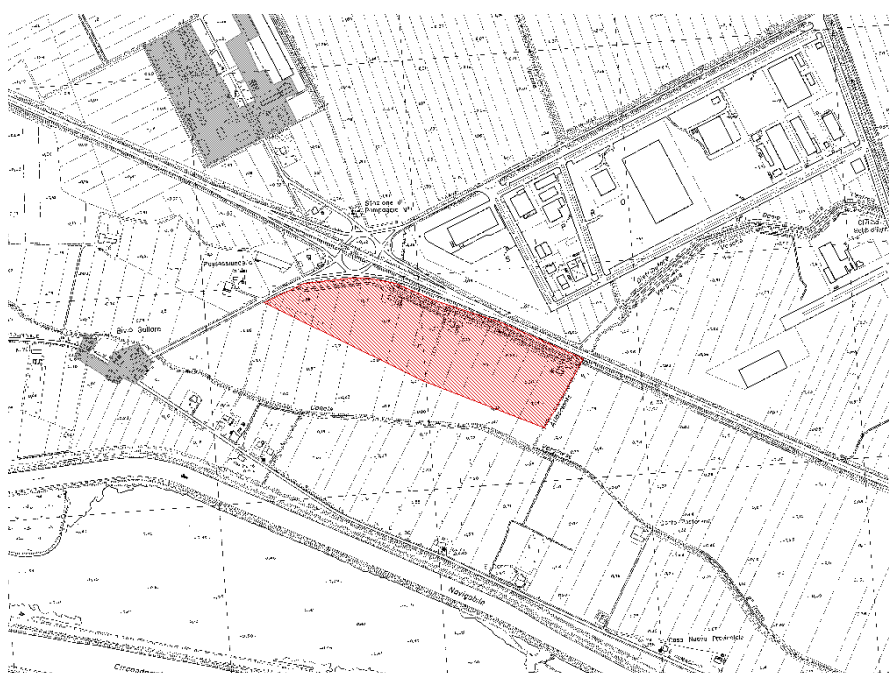
	vada ad interferire con le aree abitative.
Paesaggio ed ecosistemi	Nessuno



Valutazione di sostenibilità degli ambiti idonei ad ospitare funzioni commerciale di rilevanza sovracomunale	
AMBITO SOVRACOMUNALE	21
COMUNE	OSTELLATO
DENOMINAZIONE	ASP2 (2), ambito specializzato per attività produttive (il PSC individua l'area come "ambito specializzato per attività produttive" dove sono consentite anche attività commerciali quali strutture di vendita medio piccole e n.1 strutture di vendita medio grande, entrambe non

	alimentari ed entro una superficie di vendita complessiva di mq. 5000)
Località	San Giovanni, strada Luisa
COERENZE/INTERFERENZE	
RETI INFRASTRUTTURALI E SISTEMA DELLA MOBILITA'	
Interventi proposti alle reti infrastrutturali	<p>- <i>Interventi viabilistici generali:</i> nessuno</p> <p>- <i>Interventi per la raccolta delle acque:</i> allacciamento a vasche di laminazione esistenti</p> <p>- <i>Interventi per la limitazione dei consumi energetici e per la promozione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile:</i> l'area dovrà attuarsi con i requisiti prestazionali di APEA</p> <p>- <i>Interventi per la riduzione, il riciclaggio e il recupero, anche a fini energetici, dei rifiuti:</i> l'area dovrà attuarsi con i requisiti prestazionali di APEA</p>
Modalità urbanistiche di attuazione	POC
Connessione con le direttrici viarie principali	Raccordo Autostradale Ferrara-Porto Garibaldi – S.P.1
PAESAGGIO ED ECOSISTEMI	
Rete ecologica	L'ambito non interagisce con la rete ecologica.
Rete Natura 2000	L'ambito non interagisce con la Rete Natura 2000.
Vincoli dal D.L.G.S. 42/04	L'ambito non interagisce con i Vincoli dal D.L.G.S. 42/04
Opportunità/criticità paesaggistiche	Non sono presenti Opportunità/criticità paesaggistiche
SISTEMA AMBIENTALE	
Aree a rischio idrogeologico (allagabilità)	L'area non è un'area a rischio idrogeologico (allagabilità)
Zonizzazione acustica	L'ambito è coerente con la zonizzazione acustica dell'intorno
Stabilimenti aree Rischio Incidente Rilevante (R.I.R.)	Non sono presenti nel polo stabilimenti con aree a rischio. Lo stabilimento CROMITAL ha una area di danno contenuta all'interno dei confini dello stabilimento (Atto Provvisorio, Del. CO n.115/87681 del 05/11/2008), pertanto si esclude qualsiasi interazione con l'ambito

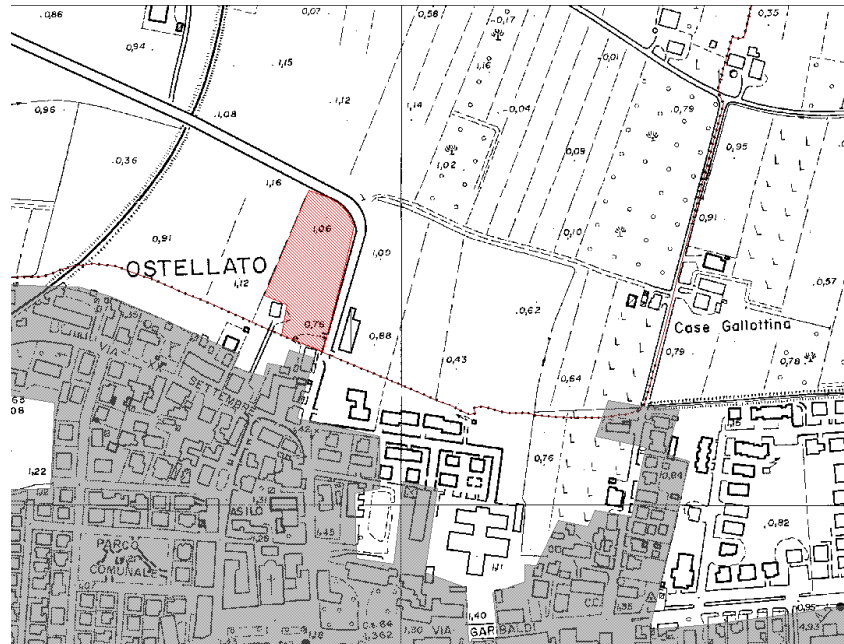
	commerciale in ogni sua parte.
MITIGAZIONI E MISURE DI SOSTENIBILITA'	
Reti infrastrutturale e sistema della mobilità	Gli interventi proposti per la realizzazione del polo di Ostellato ASP2(2) evidenzia la necessità di trovare una soluzione di accessibilità adeguata ai carichi insediativi previsti ed ai conseguenti flussi di traffico generati, che garantisca livelli di efficienza ottimali e non vada ad interferire con le aree abitative.
Paesaggio ed ecosistemi	Nessuna.



Valutazione di sostenibilità degli ambiti idonei ad ospitare funzioni commerciale di rilevanza sovra comunale	
AMBITO SOVRACOMUNALE	22
COMUNE	OSTELLATO
DENOMINAZIONE	ANS2 (2) AMBITI PER NUOVI INSEDIAMENTI (il PSC individua l'area come "ambito per nuovi insediamenti" in tale ambito è ammessa una struttura commerciale medio piccola o medio grande con possibilità di realizzare della residenza per un max del 20% Il

	piano operativo comunale di prossima adozione,proporrà per l'area una struttura medio piccola alimentare non programmando quindi una struttura medio grande)
Località	OSTELLATO, Stradello della Croce
COERENZE/INTERFERENZE	
RETI INFRASTRUTTURALI E SISTEMA DELLA MOBILITA'	
Interventi proposti alle reti infrastrutturali	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Interventi viabilistici generali:</i> nessuno - <i>Interventi per la raccolta delle acque:</i> vasche di laminazione in loco - <i>Interventi per la limitazione dei consumi energetici e per la promozione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile:</i> requisiti energetici cogenti del RUE - <i>Interventi per la riduzione, il riciclaggio e il recupero, anche a fini energetici, dei rifiuti:</i> incremento della raccolta differenziata. Stimolo ad azioni di riduzione degli imballaggi. Accordi con l'azienda gestrice dei servizi di raccolta e smaltimento.
Modalità urbanistiche di attuazione	POC
Connessione con le direttrici viarie principali	Raccordo Autostradale Ferrara-Porto Garibaldi – S.P.1
PAESAGGIO ED ECOSISTEMI	
Rete ecologica	L'ambito non interagisce con la rete ecologica.
Rete Natura 2000	L'ambito non interagisce con la Rete Natura 2000.
Vincoli dal D.L.G.S. 42/04	L'ambito non interagisce con i Vincoli dal D.L.G.S. 42/04
Opportunità/criticità paesaggistiche	Non sono presenti Opportunità/criticità paesaggistiche
SISTEMA AMBIENTALE	
Aree a rischio idrogeologico (allagabilità)	L'area non è un'area a rischio idrogeologico (allagabilità)
Zonizzazione acustica	L'ambito non rientra in un'area con zonizzazione acustica elevata
Stabilimenti aree Rischio Incidente Rilevante (R.I.R.)	Non vi sono interferenze con aree di danno da stabilimenti a rischio industriale.
MITIGAZIONI E MISURE DI SOSTENIBILITA'	
Reti infrastrutturale e sistema della mobilità	Gli interventi proposti per la realizzazione del polo di Ostellato ANS2(2) evidenzia la necessità

	di trovare una soluzione di accessibilità adeguata ai carichi insediativi previsti ed ai conseguenti flussi di traffico generati, che garantisca livelli di efficienza ottimali e non vada ad interferire con le aree abitative.
Paesaggio ed ecosistemi	Nessuno.



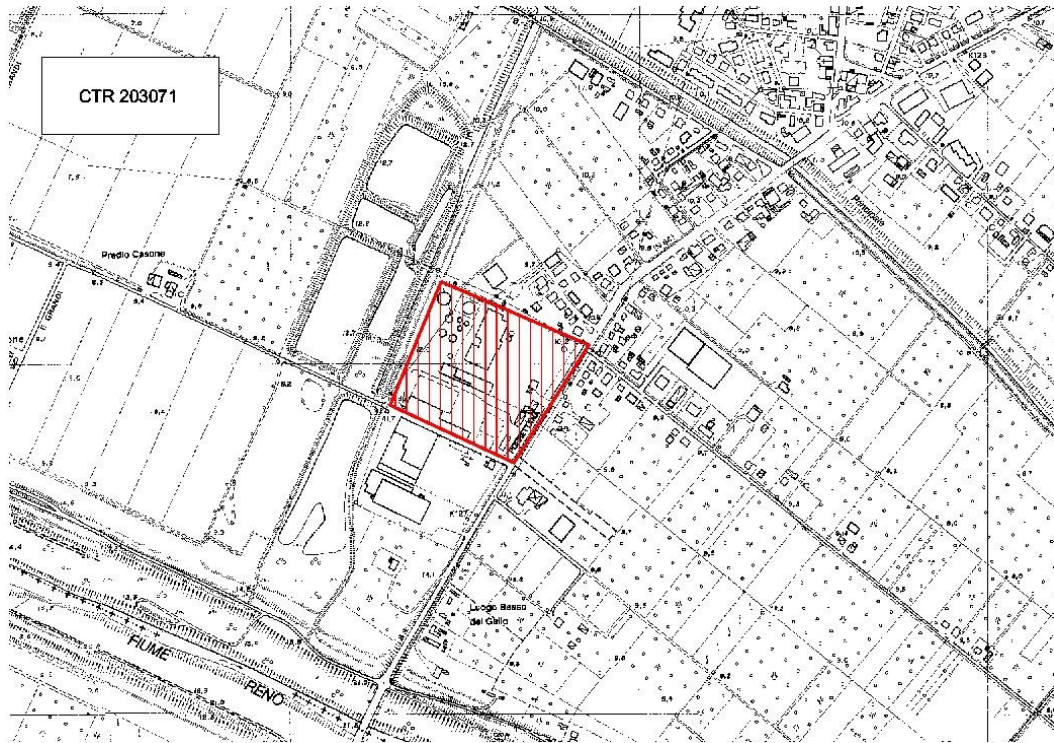
Valutazione di sostenibilità degli ambiti idonei ad ospitare funzioni commerciale di rilevanza sovra comunale	
AMBITO SOVRACOMUNALE	24
COMUNE	Poggio Renatico
DENOMINAZIONE	Ambito produttivo SP 50
Località	adiacente SP 50 Poggio-Vigarano
COERENZE/INTERFERENZE	
RETI INFRASTRUTTURALI E SISTEMA DELLA MOBILITA'	
Interventi proposti alle reti infrastrutturali	- <i>Interventi viabilistici generali:</i>

	<p>collegamento con SP50 e futura variante a SP8 e n 1 roatorie incrocio SP50 e futura variante SP8</p> <p>- <i>Interventi per la raccolta delle acque:</i></p> <p>vasche di laminazione in loco</p> <p>- <i>Interventi per la limitazione dei consumi energetici e per la promozione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile:</i></p> <p>requisiti energetici cogenti del RUE</p> <p>- <i>Interventi per la riduzione, il riciclaggio e il recupero, anche a fini energetici, dei rifiuti:</i></p> <p>incremento della raccolta differenziata. Stimolo ad azioni di riduzione degli imballaggi. Accordi con l'azienda gestrice dei servizi di raccolta e smaltimento.</p>
Modalità urbanistiche di attuazione	Particolareggiato di iniziativa privata o PUA
Connessione con le direttrici viarie principali	SP50 e SP8
PAESAGGIO ED ECOSISTEMI	
Rete ecologica	L'ambito non interagisce con la rete ecologica.
Rete Natura 2000	L'ambito non interagisce con la Rete Natura 2000.
Vincoli dal D.L.G.S. 42/04	L'ambito non interagisce con i Vincoli dal D.L.G.S. 42/04
Opportunità/criticità paesaggistiche	Non sono presenti Opportunità/criticità paesaggistiche
SISTEMA AMBIENTALE	
Aree a rischio idrogeologico (allagabilità)	L'area non è un'area a rischio idrogeologico (allagabilità)
Zonizzazione acustica	L'ambito è coerente con la zonizzazione acustica dell'intorno
Stabilimenti aree Rischio Incidente Rilevante (R.I.R.)	Non vi sono interferenze con aree di danno da stabilimenti a rischio industriale
MITIGAZIONI E MISURE DI SOSTENIBILITA'	
Reti infrastrutturale e sistema della mobilità	Gli interventi proposti per la realizzazione del polo di Poggio Renatico Zona D3 evidenzia la necessità di trovare una soluzione di accessibilità adeguata ai carichi insediativi previsti ed ai conseguenti flussi di traffico generati, che garantisca livelli di efficienza ottimali e non vada ad interferire con le aree abitative.
Paesaggio ed ecosistemi	Nessuna.

	<p>vasche di laminazione in loco</p> <p>- <i>Interventi per la limitazione dei consumi energetici e per la promozione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile:</i></p> <p>requisiti energetici cogenti del RUE</p> <p>- <i>Interventi per la riduzione, il riciclaggio e il recupero, anche a fini energetici, dei rifiuti:</i></p> <p>incremento della raccolta differenziata. Stimolo ad azioni di riduzione degli imballaggi. Accordi con l'azienda gestrice dei servizi di raccolta e smaltimento.</p>
Modalità urbanistiche di attuazione	Particolareggiato di iniziativa privata o PUA
Connessione con le direttrici viarie principali	L'ambito è a diretto contatto con la SS 64 "Porrettana"
PAESAGGIO ED ECOSISTEMI	
Rete ecologica	L'ambito non interagisce con la rete ecologica.
Rete Natura 2000	L'ambito non interagisce con la Rete Natura 2000.
Vincoli dal D.L.G.S. 42/04	L'ambito non interagisce con i Vincoli dal D.L.G.S. 42/04
Opportunità/criticità paesaggistiche	Alle spalle dell'area sono collocate le vecchie vasche di decantazione della distilleria, ambiente interessante per la microfauna locale e per gli uccelli migratori. Possibile stepping stone di REP, prossimo al corridoio del Reno.
SISTEMA AMBIENTALE	
Aree a rischio idrogeologico (allagabilità)	L'area non è un'area a rischio idrogeologico (allagabilità). E' prossima ad una delle aree di sfioramento del Reno, che però non interagisce con l'ambito.
Zonizzazione acustica	L'ambito è coerente con la zonizzazione acustica dell'intorno
Stabilimenti aree Rischio Incidente Rilevante (R.I.R.)	Non vi sono interferenze con aree di danno da stabilimenti a rischio industriale
MITIGAZIONI E MISURE DI SOSTENIBILITA'	
Reti infrastrutturale e sistema della mobilità	Gli interventi proposti per la realizzazione del polo di Poggio Renatico Zona D3 evidenzia la necessità di trovare una soluzione di accessibilità adeguata ai carichi insediativi previsti ed ai conseguenti flussi di traffico generati, che garantisca livelli di efficienza ottimali e non vada ad interferire con le aree abitative.

Paesaggio ed ecosistemi

Recupero e valorizzazione delle vasche di decantazione e loro incremento con frazioni forestate per consentire la creazione di posatoi per l'avifauna.



Valutazione di sostenibilità degli ambiti idonei ad ospitare funzioni commerciale di rilevanza sovra comunale	
AMBITO SOVRACOMUNALE	26
COMUNE	PORTOMAGGIORE
DENOMINAZIONE	AR1 – Porzione d’ ambito da riqualificare occupata prevalentemente da attività produttive
Località	via Olmo
COERENZE/INTERFERENZE	
RETI INFRASTRUTTURALI E SISTEMA DELLA MOBILITA’	
Interventi proposti alle reti infrastrutturali	- <i>Interventi viabilistici generali:</i> accesso da via Olmo e realizzazione di percorso

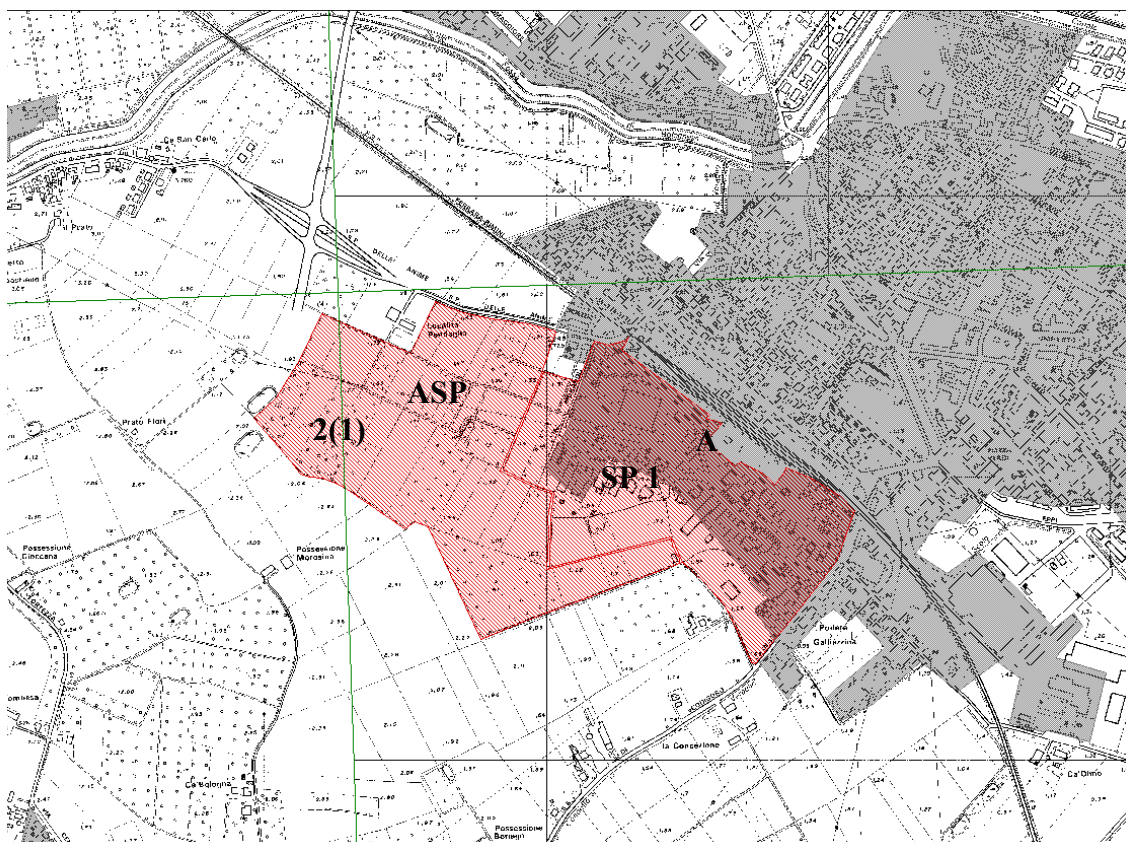
	<p>ciclopedonale che colleghi con via Eppi</p> <p>- <i>Interventi per la raccolta delle acque:</i> soluzione alternativa per lo scolo delle acque meteoriche</p> <p>- <i>Interventi per la limitazione dei consumi energetici e per la promozione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile:</i> requisiti cogenti del RUE</p> <p>- <i>Interventi per la riduzione, il riciclaggio e il recupero, anche a fini energetici, dei rifiuti:</i> incremento della raccolta differenziata. Stimolo ad azioni di riduzione degli imballaggi. Accordi con l'azienda gestrice dei servizi di raccolta e smaltimento.</p>
Modalità urbanistiche di attuazione	POC e PUA
Connessione con le direttrici viarie principali	SS16 e SP3
PAESAGGIO ED ECOSISTEMI	
Rete ecologica	L'ambito non interagisce con la rete ecologica.
Rete Natura 2000	L'ambito non interagisce con la Rete Natura 2000.
Vincoli dal D.L.G.S. 42/04	L'ambito non interagisce con i Vincoli dal D.L.G.S. 42/04
Opportunità/criticità paesaggistiche	Non sono presenti Opportunità/criticità paesaggistiche
SISTEMA AMBIENTALE	
Aree a rischio idrogeologico (allagabilità)	L'area non è un'area a rischio idrogeologico (allagabilità)
Zonizzazione acustica	L'ambito è coerente con la zonizzazione acustica dell'intorno
Stabilimenti aree Rischio Incidente Rilevante (R.I.R.)	Non vi sono interferenze con aree di danno da stabilimenti a rischio industriale
MITIGAZIONI E MISURE DI SOSTENIBILITA'	
Reti infrastrutturale e sistema della mobilità	Gli interventi proposti per la realizzazione del polo di Portomaggiore AR1 evidenzia la necessità di trovare una soluzione di accessibilità adeguata ai carichi insediativi previsti ed ai conseguenti flussi di traffico generati, che garantisca livelli di efficienza ottimali e non vada ad interferire con le aree abitative.
Paesaggio ed ecosistemi	Nessuna oltre a quelle eventualmente definite dal POC.

	<p>nessuno</p> <p>- <i>Interventi per la raccolta delle acque:</i> soluzione alternativa per lo scolo delle acque meteoriche in accordo con il consorzio di Bonifica</p> <p>- <i>Interventi per la limitazione dei consumi energetici e per la promozione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile:</i> non dichiarati o non descritti</p> <p>- <i>Interventi per la riduzione, il riciclaggio e il recupero, anche a fini energetici, dei rifiuti:</i> incremento della raccolta differenziata. Stimolo ad azioni di riduzione degli imballaggi. Accordi con l'azienda gestrice dei servizi di raccolta e smaltimento.</p>
Modalità urbanistiche di attuazione	POC e PUA
Connessione con le direttrici viarie principali	SS16 e SP3
PAESAGGIO ED ECOSISTEMI	
Rete ecologica	L'ambito non interagisce con la rete ecologica.
Rete Natura 2000	L'ambito non interagisce con la Rete Natura 2000.
Vincoli dal D.L.G.S. 42/04	L'ambito non interagisce con i Vincoli dal D.L.G.S. 42/04
Opportunità/criticità paesaggistiche	Non sono presenti Opportunità/criticità paesaggistiche
SISTEMA AMBIENTALE	
Aree a rischio idrogeologico (allagabilità)	L'area non è un'area a rischio idrogeologico (allagabilità)
Zonizzazione acustica	L'ambito è coerente con la zonizzazione acustica dell'intorno
Stabilimenti aree Rischio Incidente Rilevante (R.I.R.)	Non vi sono interferenze con aree di danno da stabilimenti a rischio industriale
MITIGAZIONI E MISURE DI SOSTENIBILITA'	
Reti infrastrutturale e sistema della mobilità	Gli interventi proposti per la realizzazione del polo di Portomaggiore AR A (1 e 2) evidenzia la necessità di trovare una soluzione di accessibilità adeguata ai carichi insediativi previsti ed ai conseguenti flussi di traffico generati, che garantisca livelli di efficienza ottimali e non vada ad interferire con le aree abitative.
Paesaggio ed ecosistemi	Nessuna oltre a quelle eventualmente previste

	<p>alla SS16 e collegamento diretto alla ASP1</p> <p><i>- Interventi per la raccolta delle acque:</i></p> <p>possibile necessità di impianto di sollevamento .Soluzione alternativa all'esistente per scolo delle acque meteoriche</p> <p><i>- Interventi per la limitazione dei consumi energetici e per la promozione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile:</i></p> <p>requisiti cogenti del RUE</p> <p><i>- Interventi per la riduzione, il riciclaggio e il recupero, anche a fini energetici, dei rifiuti:</i></p> <p>incremento della raccolta differenziata. Stimolo ad azioni di riduzione degli imballaggi. Accordi con l'azienda gestrice dei servizi di raccolta e smaltimento.</p>
Modalità urbanistiche di attuazione	POC e PUA per ASP2 – intervento diretto per ASP1
Connessione con le direttrici viarie principali	SS16 e SP3
PAESAGGIO ED ECOSISTEMI	
Rete ecologica	L'ambito non interagisce con la rete ecologica.
Rete Natura 2000	L'ambito non interagisce con la Rete Natura 2000.
Vincoli dal D.L.G.S. 42/04	L'ambito non interagisce con i Vincoli dal D.L.G.S. 42/04
Opportunità/criticità paesaggistiche	Non sono presenti Opportunità/criticità paesaggistiche
SISTEMA AMBIENTALE	
Aree a rischio idrogeologico (allagabilità)	L'area non è un'area a rischio idrogeologico (allagabilità)
Zonizzazione acustica	L'ambito è coerente con la zonizzazione acustica dell'intorno
Stabilimenti aree Rischio Incidente Rilevante (R.I.R.)	Non vi sono interferenze con aree di danno da stabilimenti a rischio industriale
MITIGAZIONI E MISURE DI SOSTENIBILITA'	
Reti infrastrutturale e sistema della mobilità	Gli interventi proposti per la realizzazione del polo di Portomaggiore ASP1 + ASP2 (1) evidenzia la necessità di trovare una soluzione di accessibilità adeguata ai carichi insediativi previsti ed ai conseguenti flussi di traffico generati, che garantisca livelli di efficienza ottimali e non vada ad interferire con le aree abitative.

Paesaggio ed ecosistemi

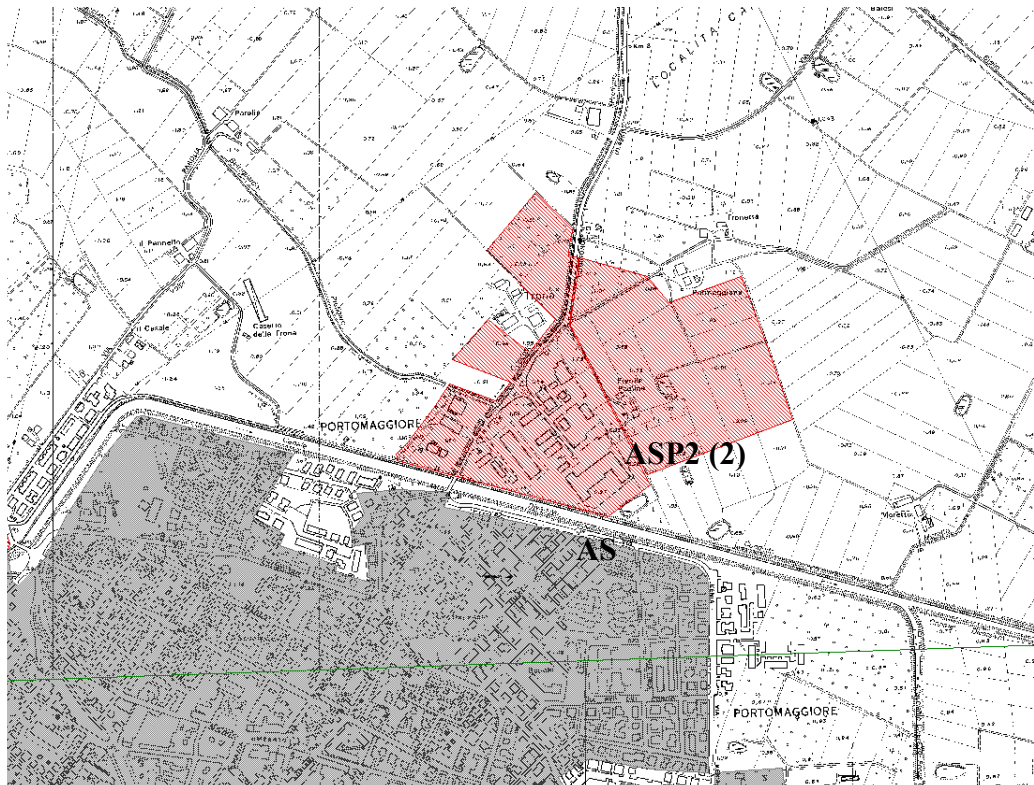
Nessuna oltre a quelle eventualmente previste dal POC.



Valutazione di sostenibilità degli ambiti idonei ad ospitare funzioni commerciale di rilevanza sovra comunale	
AMBITO SOVRACOMUNALE	29
COMUNE	PORTOMAGGIORE
DENOMINAZIONE	ASP1 + ASP2 (2)
Località	via Provinciale per S. Vito,
COERENZE/INTERFERENZE	
RETI INFRASTRUTTURALI E SISTEMA DELLA MOBILITA'	
Interventi proposti alle reti infrastrutturali	- <i>Interventi viabilistici generali:</i> accesso diretto da via Prov.le San Vito –

	<p>Obbligo di realizzazione dello stralcio di competenza viabilità di progetto a collegamento con via Mazzini</p> <p><i>- Interventi per la raccolta delle acque:</i> realizzazione della rete fognaria fino al collettore esistente</p> <p><i>- Interventi per la limitazione dei consumi energetici e per la promozione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile:</i> requisiti cogenti del RUE</p> <p><i>- Interventi per la riduzione, il riciclaggio e il recupero, anche a fini energetici, dei rifiuti:</i> incremento della raccolta differenziata. Stimolo ad azioni di riduzione degli imballaggi. Accordi con l'azienda gestrice dei servizi di raccolta e smaltimento.</p>
Modalità urbanistiche di attuazione	POC e PUA per ASP2 – intervento diretto per ASP1
Connessione con le direttrici viarie principali	SS16, SP3 e SP68
PAESAGGIO ED ECOSISTEMI	
Rete ecologica	L'ambito non interagisce con la rete ecologica.
Rete Natura 2000	L'ambito non interagisce con la Rete Natura 2000.
Vincoli dal D.L.G.S. 42/04	L'ambito non interagisce con i Vincoli dal D.L.G.S. 42/04
Opportunità/criticità paesaggistiche	Non sono presenti Opportunità/criticità paesaggistiche
SISTEMA AMBIENTALE	
Aree a rischio idrogeologico (allagabilità)	L'area non è un'area a rischio idrogeologico (allagabilità)
Zonizzazione acustica	L'ambito è coerente con la zonizzazione acustica dell'intorno
Stabilimenti aree Rischio Incidente Rilevante (R.I.R.)	Non vi sono interferenze con aree di danno da stabilimenti a rischio industriale
MITIGAZIONI E MISURE DI SOSTENIBILITA'	
Reti infrastrutturale e sistema della mobilità	Gli interventi proposti per la realizzazione del polo di Portomaggiore ASP1 + ASP2 (2) evidenzia la necessità di trovare una soluzione di accessibilità adeguata ai carichi insediativi previsti ed ai conseguenti flussi di traffico generati, che garantisca livelli di efficienza ottimali e non vada ad interferire con le aree

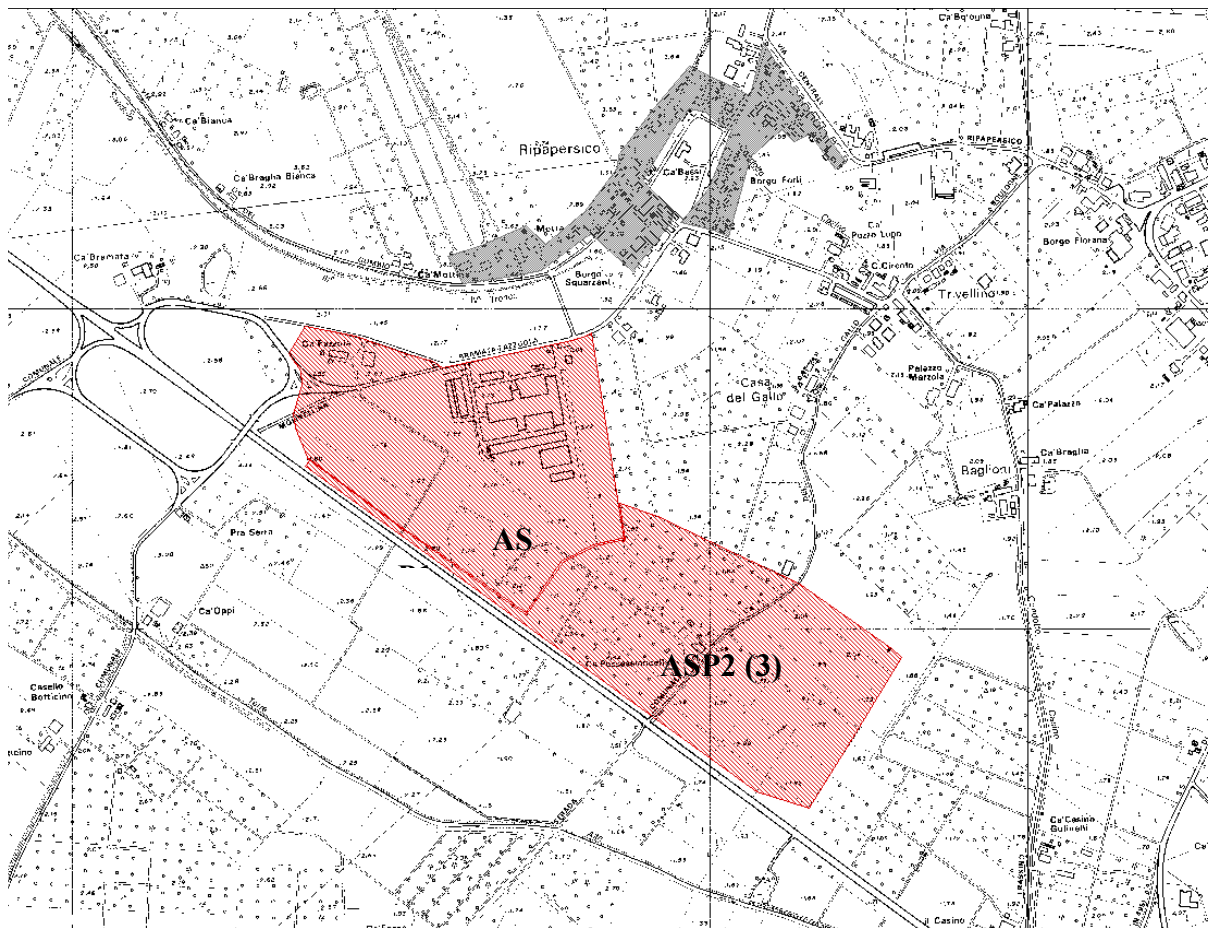
	abitative.
Paesaggio ed ecosistemi	Nessuna oltre a quelle eventualmente indicate dal POC.



Valutazione di sostenibilità degli ambiti idonei ad ospitare funzioni commerciale di rilevanza sovra comunale	
AMBITO SOVRACOMUNALE	30
COMUNE	PORTOMAGGIORE
DENOMINAZIONE	ASP1 + ASP2 (3)
Località	via del Persico e SS16
COERENZE/INTERFERENZE	
RETI INFRASTRUTTURALI E SISTEMA DELLA MOBILITA'	
Interventi proposti alle reti infrastrutturali	- <i>Interventi viabilistici generali:</i>

	<p>accesso dalla SS16 e obbligo di collegamento diretto all'ASP1 attuata</p> <p>- <i>Interventi per la raccolta delle acque:</i></p> <p>soluzione alternativa all'esistente per scolo delle acque meteoriche . Realizzazione della rete fognaria fino al collettore esistente</p> <p>- <i>Interventi per la limitazione dei consumi energetici e per la promozione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile:</i></p> <p>requisiti cogenti del RUE</p> <p>- <i>Interventi per la riduzione, il riciclaggio e il recupero, anche a fini energetici, dei rifiuti:</i></p> <p>incremento della raccolta differenziata. Stimolo ad azioni di riduzione degli imballaggi. Accordi con l'azienda gestrice dei servizi di raccolta e smaltimento.</p>
Modalità urbanistiche di attuazione	POC e PUA per ASP2 – intervento diretto per ASP1
Connessione con le direttrici viarie principali	SS16
PAESAGGIO ED ECOSISTEMI	
Rete ecologica	L'ambito non interagisce con la rete ecologica.
Rete Natura 2000	L'ambito non interagisce con la Rete Natura 2000.
Vincoli dal D.L.G.S. 42/04	L'ambito non interagisce con i Vincoli dal D.L.G.S. 42/04
Opportunità/criticità paesaggistiche	Non sono presenti Opportunità/criticità paesaggistiche
SISTEMA AMBIENTALE	
Aree a rischio idrogeologico (allagabilità)	L'area non è un'area a rischio idrogeologico (allagabilità)
Zonizzazione acustica	L'ambito è coerente con la zonizzazione acustica dell'intorno
Stabilimenti aree Rischio Incidente Rilevante (R.I.R.)	Non vi sono interferenze con aree di danno da stabilimenti a rischio industriale
MITIGAZIONI E MISURE DI SOSTENIBILITA'	
Reti infrastrutturale e sistema della mobilità	Gli interventi proposti per la realizzazione del polo di Portomaggiore ASP1 + ASP2 (3) evidenzia la necessità di trovare una soluzione di accessibilità adeguata ai carichi insediativi previsti ed ai conseguenti flussi di traffico generati, che garantisca livelli di efficienza ottimali e non vada ad interferire con le aree

	abitative.
Paesaggio ed ecosistemi	Mantenimento della Strada del Gallo come elemento del paesaggio storico; suo potenziamento come corridoio ecologico locale tramite realizzazione di tratti a siepe arbustiva.



Valutazione di sostenibilità degli ambiti idonei ad ospitare funzioni commerciale di rilevanza sovra comunale	
AMBITO SOVRACOMUNALE	31
COMUNE	TRESIGALLO
DENOMINAZIONE	IL PARCO
Località	via del mare
COERENZE/INTERFERENZE	
RETI INFRASTRUTTURALI E SISTEMA DELLA MOBILITA'	
Interventi proposti alle reti infrastrutturali	- <i>Interventi viabilistici generali:</i>

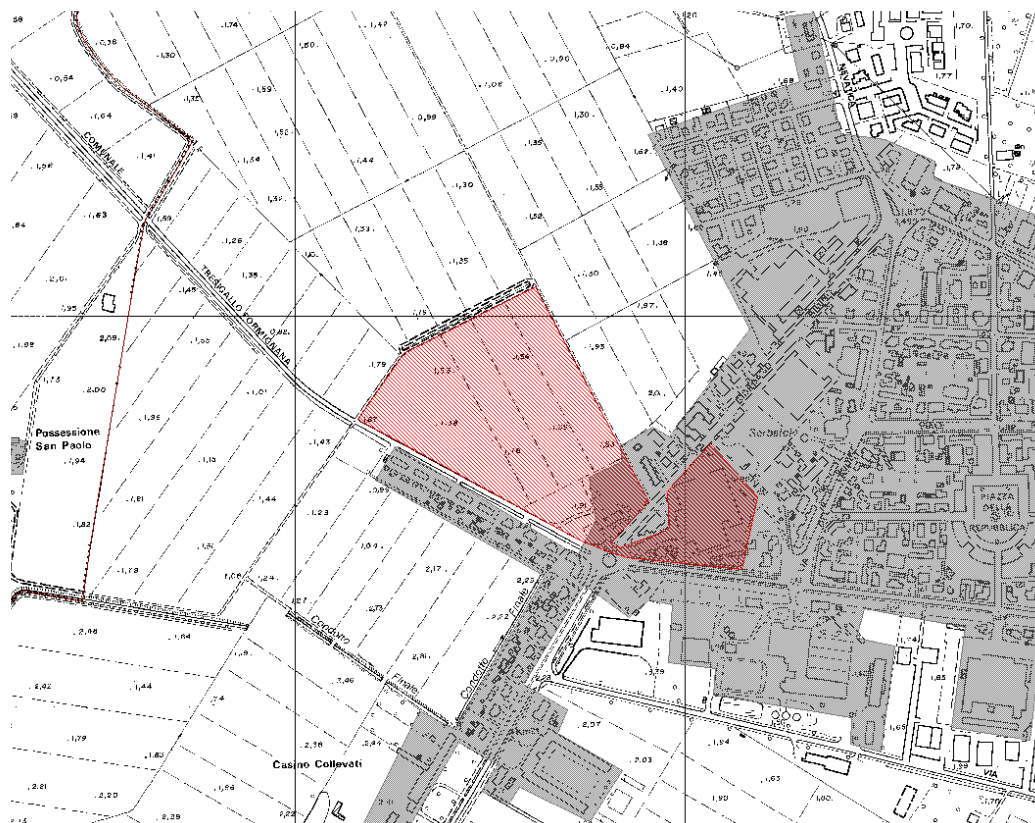
	<p>Ampliamento accesso da via del mare in relazione alle opere di urbanizzazione in atto (piano part.iniziativa privata). Riqualificazione Piazzale Scienze (PRU pubblico) . Miglioramento viabilità retrostante (via Compagnoni)</p> <p><i>- Interventi per la raccolta delle acque:</i></p> <p>Vasche di laminazione in loco ed in corso di definizione con enti preposti (CADF / cons. di bonifica) le progettualità necessarie per realizzare cassa di espansione</p> <p><i>- Interventi per la limitazione dei consumi energetici e per la promozione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile:</i></p> <p>secondo standard RUE</p> <p><i>- Interventi per la riduzione, il riciclaggio e il recupero, anche a fini energetici, dei rifiuti:</i></p> <p>piano per la raccolta differenziata dei rifiuti</p>
Modalità urbanistiche di attuazione	Piano Particolareggiato
Connessione con le direttrici viarie principali	SP15
PAESAGGIO ED ECOSISTEMI	
Rete ecologica	L'ambito non interagisce con la rete ecologica.
Rete Natura 2000	L'ambito non interagisce con la Rete Natura 2000.
Vincoli dal D.L.G.S. 42/04	L'ambito non interagisce con i Vincoli dal D.L.G.S. 42/04
Opportunità/criticità paesaggistiche	Non sono presenti Opportunità/criticità paesaggistiche
SISTEMA AMBIENTALE	
Aree a rischio idrogeologico (allagabilità)	L'area non è un'area a rischio idrogeologico (allagabilità)
Zonizzazione acustica	L'ambito è coerente con la zonizzazione acustica dell'intorno
Stabilimenti aree Rischio Incidente Rilevante (R.I.R.)	Non vi sono interferenze con aree di danno da stabilimenti a rischio industriale
MITIGAZIONI E MISURE DI SOSTENIBILITÀ'	
Reti infrastrutturale e sistema della mobilità	Gli interventi proposti per la realizzazione del polo di Tresigallo "Il Parco" evidenzia la necessità di trovare una soluzione di accessibilità adeguata ai carichi insediativi previsti ed ai conseguenti flussi di traffico

	generati, che garantisca livelli di efficienza ottimali e non vada ad interferire con le aree abitative.
Paesaggio ed ecosistemi	Nessuna.



Valutazione di sostenibilità degli ambiti idonei ad ospitare funzioni commerciale di rilevanza sovra comunale	
AMBITO SOVRACOMUNALE	32
COMUNE	TRESIGALLO
DENOMINAZIONE	PIAZZALE PO
Località	via Matteotti
COERENZE/INTERFERENZE	
RETI INFRASTRUTTURALI E SISTEMA DELLA MOBILITA'	

Interventi proposti alle reti infrastrutturali	<p>- <i>Interventi viabilistici generali:</i> circonvallazione SP15 Ponte cà Dondi - viale Matteotti (progetto IDROVIA) e da viale Matteotti a via delle Venezie (PSC in fase di redazione)</p> <p>- <i>Interventi per la raccolta delle acque:</i> sono in corso di definizione con enti preposti (CADF / cons. di bonifica) le progettualità necessarie per realizzare cassa di espansione</p> <p>- <i>Interventi per la limitazione dei consumi energetici e per la promozione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile:</i> fotovoltaico</p> <p>- <i>Interventi per la riduzione, il riciclaggio e il recupero, anche a fini energetici, dei rifiuti:</i> piano per la raccolta differenziata dei rifiuti</p>
Modalità urbanistiche di attuazione	Piano Particolareggiato
Connessione con le direttrici viarie principali	SP15
PAESAGGIO ED ECOSISTEMI	
Rete ecologica	L'ambito non interagisce con la rete ecologica.
Rete Natura 2000	L'ambito non interagisce con la Rete Natura 2000.
Vincoli dal D.L.G.S. 42/04	L'ambito non interagisce con i Vincoli dal D.L.G.S. 42/04
Opportunità/criticità paesaggistiche	Non sono presenti Opportunità/criticità paesaggistiche
SISTEMA AMBIENTALE	
Aree a rischio idrogeologico (allagabilità)	L'area non è un'area a rischio idrogeologico (allagabilità)
Zonizzazione acustica	L'ambito è coerente con la zonizzazione acustica dell'intorno
Stabilimenti aree Rischio Incidente Rilevante (R.I.R.)	Non vi sono interferenze con aree di danno da stabilimenti a rischio industriale
MITIGAZIONI E MISURE DI SOSTENIBILITA'	
Reti infrastrutturale e sistema della mobilità	Gli interventi proposti per la realizzazione del polo di Tresigallo "Piazzale Po" evidenzia la necessità di trovare una soluzione di accessibilità adeguata ai carichi insediativi previsti ed ai conseguenti flussi di traffico generati, che garantisca livelli di efficienza ottimali e non vada ad interferire con le aree abitative.



Valutazione di sostenibilità degli ambiti idonei ad ospitare funzioni commerciale di rilevanza sovra comunale	
AMBITO SOVRACOMUNALE	33
COMUNE	TRESIGALLO
DENOMINAZIONE	ANB
Località	via del Mare - piazzale Po
COERENZE/INTERFERENZE	
RETI INFRASTRUTTURALI E SISTEMA DELLA MOBILITA'	

Interventi proposti alle reti infrastrutturali	<p>- <i>Interventi viabilistici generali:</i> miglioramento via Compagnoni e innesto su via del mare</p> <p>- <i>Interventi per la raccolta delle acque:</i> sono in corso di definizione con enti preposti (CADF / cons. di bonifica) le progettualità necessarie per realizzare cassa di espansione</p> <p>- <i>Interventi per la limitazione dei consumi energetici e per la promozione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile:</i> fotovoltaico</p> <p>- <i>Interventi per la riduzione, il riciclaggio e il recupero, anche a fini energetici, dei rifiuti:</i> piano per la raccolta differenziata dei rifiuti</p>
Modalità urbanistiche di attuazione	Piano Particolareggiato
Connessione con le direttrici viarie principali	SP15
PAESAGGIO ED ECOSISTEMI	
Rete ecologica	L'ambito non interagisce con la rete ecologica.
Rete Natura 2000	L'ambito non interagisce con la Rete Natura 2000.
Vincoli dal D.L.G.S. 42/04	L'ambito non interagisce con i Vincoli dal D.L.G.S. 42/04
Opportunità/criticità paesaggistiche	Non sono presenti Opportunità/criticità paesaggistiche
SISTEMA AMBIENTALE	
Aree a rischio idrogeologico (allagabilità)	L'area non è un'area a rischio idrogeologico (allagabilità)
Zonizzazione acustica	L'ambito è coerente con la zonizzazione acustica dell'intorno
Stabilimenti aree Rischio Incidente Rilevante (R.I.R.)	Non vi sono interferenze con aree di danno da stabilimenti a rischio industriale
MITIGAZIONI E MISURE DI SOSTENIBILITA'	
Reti infrastrutturale e sistema della mobilità	Gli interventi proposti per la realizzazione del polo di Tresigallo ANB evidenzia la necessità di trovare una soluzione di accessibilità adeguata ai carichi insediativi previsti ed ai conseguenti flussi di traffico generati, che garantisca livelli di efficienza ottimali e non vada ad interferire con le aree abitative.
Paesaggio ed ecosistemi	Nessuna.

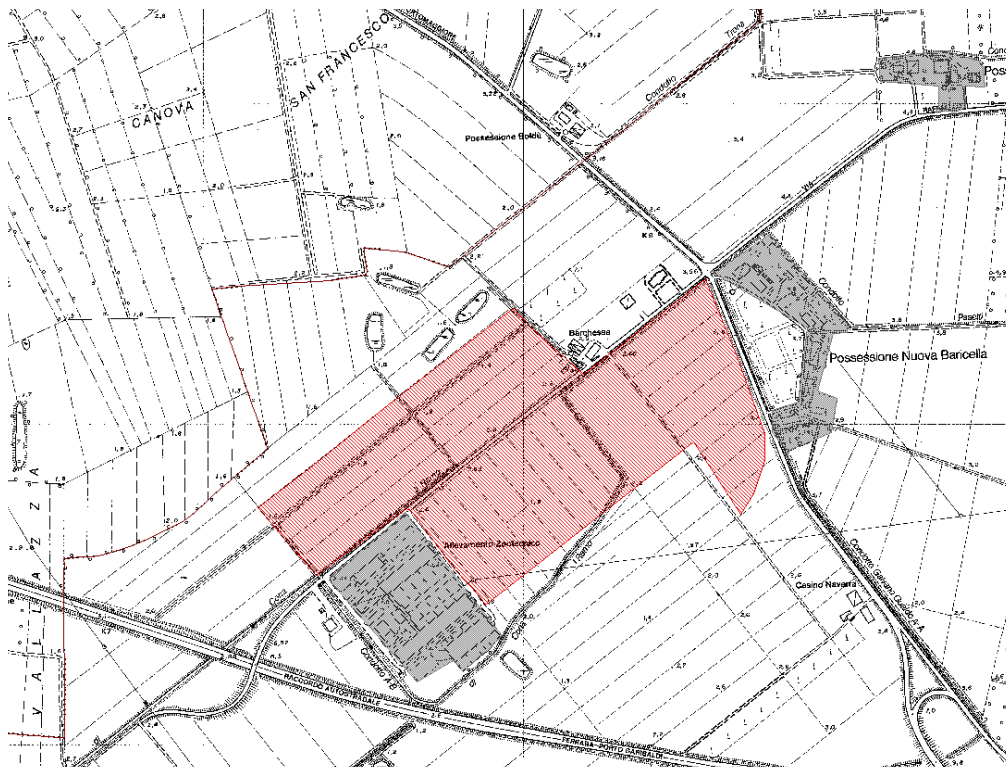


Valutazione di sostenibilità degli ambiti idonei ad ospitare funzioni commerciale di rilevanza sovra comunale	
AMBITO SOVRACOMUNALE	34
COMUNE	TRESIGALLO
DENOMINAZIONE	SAIMM – EX. CONS. AGR.
Località	via G. Bruno - Dante Alighieri
COERENZE/INTERFERENZE	
RETI INFRASTRUTTURALI E SISTEMA DELLA MOBILITA'	

Interventi proposti alle reti infrastrutturali	<p>- <i>Interventi viabilistici generali:</i></p> <p>prossimità con circonvallazione SP15 Ponte cà donna – via Matteotti (progetto IDROVIA) e da via Matteotti a via delle Venezie (PSC in fase di redazione) ed è stata realizzata nuova rotonda Piazzale dei Mille e piste ciclabili via G. Bruno / via D. Alighieri</p> <p>- <i>Interventi per la raccolta delle acque:</i></p> <p>sono in corso di definizione con enti preposti (CADF / cons. di bonifica) le progettualità necessarie per realizzare cassa di espansione</p> <p>- <i>Interventi per la limitazione dei consumi energetici e per la promozione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile:</i></p> <p>fotovoltaico</p> <p>- <i>Interventi per la riduzione, il riciclaggio e il recupero, anche a fini energetici, dei rifiuti:</i></p> <p>piano per la raccolta differenziata dei rifiuti</p>
Modalità urbanistiche di attuazione	Ambito di riqualificazione urbana. Piano di Recupero.
Connessione con le direttrici viarie principali	SP15 e SP28
PAESAGGIO ED ECOSISTEMI	
Rete ecologica	L'ambito non interagisce con la rete ecologica.
Rete Natura 2000	L'ambito non interagisce con la Rete Natura 2000.
Vincoli dal D.L.G.S. 42/04	L'ambito non interagisce con i Vincoli dal D.L.G.S. 42/04
Opportunità/criticità paesaggistiche	Non sono presenti Opportunità/criticità paesaggistiche
SISTEMA AMBIENTALE	
Aree a rischio idrogeologico (allagabilità)	L'area non è un'area a rischio idrogeologico (allagabilità)
Zonizzazione acustica	L'ambito è coerente con la zonizzazione acustica dell'intorno
Stabilimenti aree Rischio Incidente Rilevante (R.I.R.)	Non vi sono interferenze con aree di danno da stabilimenti a rischio industriale
MITIGAZIONI E MISURE DI SOSTENIBILITÀ	
Reti infrastrutturali e sistema della mobilità	Gli interventi proposti per la realizzazione del polo di Tresigallo "SAIMM – EX. CONS. AGR." evidenzia la necessità di trovare una soluzione di accessibilità adeguata ai carichi insediativi previsti ed ai conseguenti flussi di

Interventi proposti alle reti infrastrutturali	<p>- <i>Interventi viabilistici generali:</i></p> <p>opera di urbanizzazione (trattandosi di ambito potenzialmente edificabile per insediamenti produttivi inserito nel PSC adottato)</p> <p>- <i>Interventi per la raccolta delle acque:</i></p> <p>Vasche di laminazione in loco</p> <p>- <i>Interventi per la limitazione dei consumi energetici e per la promozione dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile:</i></p> <p>requisiti energetici cogenti del RUE</p> <p>- <i>Interventi per la riduzione, il riciclaggio e il recupero, anche a fini energetici, dei rifiuti:</i></p> <p>incremento della raccolta differenziata. Stimolo ad azioni di riduzione degli imballaggi. Accordi con l'azienda gestrice dei servizi di raccolta e smaltimento, in sede di riorganizzazione/incremento dell'ambito commerciale</p>
Modalità urbanistiche di attuazione	L'intervento è subordinato all'approvazione del POC e successivo PUA
Connessione con le direttrici viarie principali	Raccordo Autostradale Ferrara – Porto Garibaldi
PAESAGGIO ED ECOSISTEMI	
Rete ecologica	L'ambito non interagisce con la rete ecologica.
Rete Natura 2000	L'ambito non interagisce con la Rete Natura 2000.
Vincoli dal D.L.G.S. 42/04	L'ambito non interagisce con i Vincoli dal D.L.G.S. 42/04
Opportunità/criticità paesaggistiche	Non sono presenti Opportunità/criticità paesaggistiche
SISTEMA AMBIENTALE	
Aree a rischio idrogeologico (allagabilità)	L'area non è un'area a rischio idrogeologico (allagabilità)
Zonizzazione acustica	L'ambito è coerente con la zonizzazione acustica dell'intorno
Stabilimenti aree Rischio Incidente Rilevante (R.I.R.)	Non vi sono interferenze con aree di danno da stabilimenti a rischio industriale
MITIGAZIONI E MISURE DI SOSTENIBILITA'	
Reti infrastrutturale e sistema della mobilità	Gli interventi proposti per la realizzazione del polo di Voghiera "Ambito ASP2(1)" evidenzia

	la necessità di trovare una soluzione di accessibilità adeguata ai carichi insediativi previsti ed ai conseguenti flussi di traffico generati, che garantisca livelli di efficienza ottimali e non vada ad interferire con le aree abitative.
Paesaggio ed ecosistemi	Nessuna oltre a quanto eventualmente previsto dal POC.



7. Dichiarazione di sintesi degli esiti della valutazione

La valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del POIC è strutturata come un processo continuo, che ha avuto inizio con la valutazione di sostenibilità del Documento Preliminare ed ha accompagnato la progressiva definizione delle scelte, come previsto dalla L.R. 20/2000 e dal successivo atto di indirizzo e coordinamento tecnico n. 173/2001, portando all'integrazione all'interno del Piano degli aspetti di sostenibilità che sono direttamente o indirettamente connessi al processo di pianificazione.

A questo scopo, la valutazione degli effetti del Piano e la determinazione delle condizioni e prestazioni che garantiscono la sostenibilità delle scelte sono state svolte sia alla scala provinciale, che alla scala dei singoli Ambiti rilevanti ai fini della programmazione commerciale. La valutazione, che ha interessato le porzioni di territorio per le quali si è ritenuto idoneo localizzare previsioni commerciali di rilevanza provinciale (Poli Funzionali, Ambiti produttivi sovracomunali suscettibili di sviluppo, Aree interessanti da riqualificazione), è stata condotta rimandando al POIC l'ipotesi di capacità insediativa potenziale per l'intero territorio provinciale, quantificabile complessivamente in circa 86.000 mq di Superficie di Vendita di cui 10.000 mq destinati al settore non Alimentare.

Le analisi condotte hanno permesso di individuare le misure che garantiscono la sostenibilità dei nuovi interventi (come previsto dall'art. 6 comma 2 della L.R. 20/2000): si tratta di condizioni infrastrutturali cui subordinare l'attuazione degli ambiti commerciali e di prestazioni volte a garantire la qualità ambientale ed ecologica delle trasformazioni (aree commerciali ad elevata sostenibilità).

In particolare, per la maggior parte degli Ambiti le condizioni cui subordinare l'attuazione degli interventi fanno riferimento alla realizzazione o al completamento del sistema delle infrastrutture per la mobilità, in quanto le criticità emerse dal Quadro Conoscitivo sottolineano la forte connessione tra l'elevata attrattività fondata sul mezzo privato della grande distribuzione e la condizione di grave congestione sulla rete stradale provinciale.

Le prestazioni individuate si riferiscono invece al contenimento dei consumi energetici e all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, ad una progettazione razionale che garantisca l'integrazione con il tessuto urbanistico ed il contesto economico esistenti, assicurandone l'accessibilità e l'aggregazione sociale e che privilegi il transito delle linee di trasporto pubblico.

Se la valutazione della sostenibilità per i singoli ambiti è stata riferita alla tipologia commerciale di ciascuno di essi, la valutazione sistemica è stata svolta con riferimento al dimensionamento complessivo massimo del POIC, con lo scopo di garantire la reale fattibilità e sostenibilità delle trasformazioni previste, tenendo conto anche delle pressioni sull'esistente.

Linee guida per le mitigazione delle criticità

Nell'ambito di questo documento si delineano un serie di misure di mitigazione che saranno poi un punto di partenza per la pianificazione (inter)comunale, che dovrà porre particolare attenzione a quelle aree che nella Valsat del POIC presentano particolare criticità. Le principali criticità individuate all'interno della Valsat sono da ricondurre alla presenza di zone di particolare interesse paesaggistico, naturalistico ed ambientale.

Ovviamente l'attuazione degli insediamenti commerciali dovrà essere correlata alla contestuale realizzazione degli interventi necessari a garantire la sostenibilità territoriale, infrastrutturale ed

ambientale, per cui sarà valutato caso per caso il singolo progetto, per la successiva approvazione delle singole realizzazioni.

Le misure di mitigazione che si possono mettere in pratica, vengono suddivise per settore e riportate nell'elenco seguente:

Infrastrutture

- Adeguare se necessario l'accessibilità agli insediamenti, con riferimento al trasporto pubblico, privato e alla mobilità ciclo pedonale, secondo quanto richiesto dalla normativa regionale in materia di insediamenti commerciali;
- Prevedere gli interventi infrastrutturali necessari per un agevole transito dei mezzi pubblici ed un idoneo funzionamento del servizio: pensiline di attesa, piazzole di sosta, percorsi pedonali protetti di collegamento con le fermate;
- Prevedere la realizzazione di interventi a favore delle utenze deboli: percorsi ciclopedonali ed attraversamenti adeguatamente protetti;
- Individuare le soluzioni necessarie in relazione alla funzionalità della rete stradale a servizio delle parti esistenti e nuove dell'ambito.

Energia

- Contenere e ridurre l'impatto ambientale delle aree commerciali, in particolare riducendo il consumo di risorse non rinnovabili e favorendo per nuovi insediamenti l'utilizzo di energie rinnovabili ;
- applicare le prestazioni energetiche richieste agli edifici dal D.Lgs. 311/2006 e la Del. dell'Assemblea Legislativa ER 156/2008;
- realizzare, a livello d'area o di singolo nuovo edificio, impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile che soddisfino una quota non inferiore del 20% del fabbisogno di energia primaria (da calcolarsi per ogni singola utenza o a livello d'area);

Paesaggio e aree naturali

- Prevedere un sistema organico di aree verdi coerentemente con il livello locale comunale (come eventualmente definito dai PSC comunali).
- Progettare adeguate fasce di ambientazione che, a seconda del ruolo che verrà loro riconosciuto (fasce di mitigazione, fasce tampone, corridoi ecologici, aree verdi attrezzate), dovranno vedere approfondite, alla scala adeguata, le diverse scelte progettuali.
- realizzare un sistema di spazi verdi che sia in grado di soddisfare le esigenze di qualificare gli spazi aperti (strade e parcheggi alberati, spazi verdi e alberature con funzione di arredo e di ombreggiamento degli spazi privati e delle facciate maggiormente esposte al sole, etc)
- mitigare l'impatto paesaggistico prodotto in particolare verso l'ambiente fluviale e gli ambienti umidi e contribuire allo sviluppo delle rete ecologica;

Rifiuti

- Prevedere internamente alle aree commerciali adeguati spazi per il deposito temporaneo dei rifiuti speciali e assimilati agli urbani (spazi idonei per una modalità di gestione dei rifiuti per la raccolta differenziata);

Sistema acqua

- Individuare la tipologia e le criticità relativamente alle reti fognarie (assenza rete, tratti reti miste, scolmatori, vasche laminazione) per le quali dovranno essere proposte azioni specifiche di realizzazione e/o recupero;
- Verificare la capacità depurativa dell'impianto di depurazione al quale confluiscono i reflui;
- Relativamente alle acque meteoriche, valutare l'adeguatezza del sistema e individuare eventuali sistemi di laminazione delle acque per risolvere le criticità evidenziate. Le eventuali soluzioni adottate per la laminazione dovranno assumere, quanto più possibile, un ruolo specifico all'interno della rete ecologica ed essere inseriti adeguatamente nel paesaggio, dovranno pertanto essere evitate soluzioni con pareti artificiali in cemento e dovranno invece essere creati biotopi umidi.

Rumore

- Analizzare i limiti acustici differenziali e assoluti presenti e laddove necessario perseguire i valori di qualità definiti con provvedimenti di livello nazionale, soprattutto verso gli usi sensibili;
- Tali valori dovranno essere raggiunti in primo luogo mitigando alla sorgente il rumore e, nell'impossibilità tecnica o economica, prioritariamente attraverso modellazioni del terreno opportunamente inserite dal punto di vista ambientale – paesaggistico.

Le misure di sostenibilità indicate, sono state recepite per quanto necessario nelle norme di Piano (Prospetto A "Condizioni e limiti di attuazione degli interventi").

8. Monitoraggio degli effetti di piano

La L.R. n. 20/2000 stabilisce all'articolo 5, comma 4, che Regione, Province e Comuni provvedano al monitoraggio dell'attuazione dei propri Piani e degli effetti sui sistemi ambientali e territoriali, anche al fine della revisione o aggiornamento degli stessi. Anche ai sensi della Delib. n. 1410/2000, il processo di pianificazione si fonda sulla verifica periodica da parte delle Province (e dei Comuni) dell'attuazione dei Piani e dell'andamento delle autorizzazioni.

La Valsat si configura quindi come lo strumento di supporto al processo decisionale che non si chiude con l'approvazione del Piano, ma che ne supporta anche l'attuazione tramite un'attività continua di monitoraggio. In questa fase, detta in itinere, la Valsat assolve ad un duplice scopo: da un lato, fornisce le informazioni necessarie per valutare l'efficacia delle azioni di Piano rispetto al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi, dall'altro permette di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie e che andranno a fornire elementi di valutazione delle scelte che saranno oggetto del prossimo Piano Operativo.

Affinché sia efficace, è opportuno che il monitoraggio avvenga con cadenze ravvicinate e con riferimento ai tempi del Piano.

A questo scopo, il sistema di monitoraggio sarà articolato in un'attività di aggiornamento costante degli indicatori a cui si affiancherà una vera e propria attività di valutazione; l'obiettivo consiste nell'elaborazione di un Rapporto di Monitoraggio, redatto a cura dell'amministrazione provinciale alla scadenza del primo POIC (3 anni) sulla base di un "bilancio" rispetto allo stato attuale.

Il set di indicatori selezionato per **il monitoraggio del Piano comprende sia indicatori di attuazione**, relativi al grado di compimento delle scelte operate dal Piano, **sia indicatori di contesto**, volti a misurare la qualità dello stato del territorio e quindi ad orientare la scelta delle politiche e delle azioni da mettere in atto con i successivi strumenti attuativi.

L'efficacia del Piano in relazione ai criteri VALSAT sarà oggetto di una **valutazione biennale** con riferimento al grado di attuazione degli obiettivi quantitativi e qualitativi del Piano.

Gli indicatori da considerare nell'azione di monitoraggio faranno riferimento principalmente ai seguenti obiettivi:

- gradimento dell'assetto e della qualità del servizio da parte della popolazione;
- articolata ed equilibrata presenza delle diverse forme distributive e tipologie di esercizio nel territorio;
- qualificazione dei centri storici e delle aree di servizio esistenti come contributo del commercio alla qualità del territorio ed alla valorizzazione dei prodotti tipici locali e del turismo;
- sostenibilità ambientale e territoriale della rete, con particolare riferimento al criterio della vicinanza dei servizi commerciali ai luoghi di residenza della popolazione;
- contenimento dei costi e di ottimizzazione degli insediamenti commerciali in un quadro competitivo che favorisca il contenimento dei prezzi finali alla vendita dei prodotti;
- mantenimento del servizio anche nelle località minori e nelle aree a rischio di desertificazione della rete.

	Descrizione indicatore	Tipo di indicatore	Modalità di controllo	Frequenza
Dotazioni e Infrastrutture	Realizzazione opere infrastrutturali di rilevanza provinciale	N° di opere realizzate/ entità voci di entrata fondi di compensazione	Rilevazione numero opere infrastrutturale e valutazione dei contributi derivanti da strutture di interesse provinciale	Triennale
	Valutazione della dotazione di standard urbanistici (parcheggi e verde pubblico)	Dimensione media degli standard attuati	Superficie accessoria e pertinenziale /esercizio commerciale autorizzato	Triennale
Sistema insediativo	Superficie commerciale realizzata nei Poli Funzionali e negli Ambiti produttivi sovracomunali	Indice di composizione	Percentuale di superficie destinata al settore commerciale (disaggregato per tipologia) rispetto ad altre funzioni presenti nei Poli-Ambiti produttivi	Triennale
	Fondi destinati al commercio tradizionale attraverso eventuali contributi di sostenibilità	Quantificazione contributi	Rilevazione entità dei contributi derivanti da strutture di interesse provinciale verso il commercio tradizionale	Triennale
Mobilità	Dinamica della mobilità per acquisti	Indice di frequenza	Rilevazione e valutazione del numero e tipologia di spostamenti per acquisti (disaggregata per tipologia di mezzo di trasporto utilizzato)	Triennale
	Esercizi commerciali realizzati con eventuali progetti pilota	Indice di crescita	Rilevazione e valutazione del numero e della tipologia di esercizi commerciali negli ambiti comunali	Triennale

Ambiente e paesaggio	Incidenza Aree Protette e Rete Ecologica	Indice di variabilità	Rilevazione e valutazione degli impatti e mitigazioni generate dai poli incidenti con i siti Rete Natura 2000	Triennale
	Realizzazione di Aree Commerciali Ecologicamente Attrezzate	Indice di crescita - obiettivi di sostenibilità raggiunti	Rilevazione e valutazione di strutture commerciali aderenti a certificazioni ambientali e progettate	Triennale
	Rilevamento dati significativi settori sensibili (aria, acqua, rumore, energia..)	Indice di variabilità	Variazione percentuale consumi delle "strutture certificate" rispetto alla situazione attuale	Triennale

Trattandosi del primo POIC non si ritiene corretto fissare obiettivi numerici da raggiungere, data la sostanziale assenza di una serie storica di elementi valutativi seri sul rapporto tra dinamiche del settore e obiettivi di qualità posti da questo primo Piano.

La verifica triennale del POIC, prevista dalla Conferenza, costituirà la sede per la fissazione del valore numerico degli obiettivi di cui sopra, da misurare nel loro andamento alla fine del quinquennio e da usare come base di valutazione sia del POIC concluso che del secondo Piano che si andrà ad adottare.

9. La valutazione per l'attuazione del piano

L'integrazione del principio di sostenibilità, che caratterizza il Piano Operativo degli Insedimenti Commerciali, comporta una stretta relazione fra gli obiettivi assunti e la verifica dell'attuazione delle previsioni di trasformazione del territorio.

Gli strumenti attuativi del POIC condizioneranno infatti le proprie scelte alla verifica del rispetto delle condizioni e delle misure per la sostenibilità delineate nella Valsat di piano, con riferimento sia alla scala dei sistemi (insediativo, ambientale e della mobilità) che a quella degli Ambiti territoriali rilevanti ai fini della programmazione commerciale.

In particolare, l'attuazione dei poli commerciali e degli Ambiti di rilevanza provinciale di livello inferiore è subordinata alla sottoscrizione di specifici Accordi territoriali, tra Provincia e Comuni interessati; la L.R. 20/2000 all'art. 15, conferendo alle Province per l'attuazione dei rispettivi PTCP, la capacità di promuovere accordi territoriali, definisce l'oggetto preferenziale di tale strumento, ovvero gli interventi di livello sovra comunale, specificando che essi attengono:

- alla realizzazione delle infrastrutture di interesse generale previste dal piano nonché delle infrastrutture, opere e servizi cui è subordinata l'attuazione dei piani urbanistici comunali;
- a interventi di rinaturazione e di riequilibrio ecologico ovvero alla realizzazione di dotazioni ecologiche ed ambientali;
- a progetti di tutela, recupero e valorizzazione delle risorse paesaggistiche ed ambientali del territorio.

Tali interventi sono già sinteticamente anticipati nelle singole schede di valutazione dei rispettivi poli e ambiti di rilevanza provinciale contenuti nelle parti precedenti di questa VAS.

Nello specifico, il POIC prevede che in sede di tali accordi sia effettuata una valutazione preventiva volta a stimare gli impatti locali di ciascuna previsione, in relazione alle caratteristiche peculiari delle parti di territorio interessate ed alle caratteristiche ambientali, nel rispetto delle indicazioni contenute nella VAS-Valsat di Piano, e orientata a definire i caratteri morfologici di ciascun polo: superficie di vendita ammissibile, condizioni e vincoli infrastrutturale ed ambientali, indicazioni circa gli eventuali impegni legati alla perequazione territoriale.